RADIOCORRIERE TV
anno XLVIII n. 16 150 lire 18/24 aprile 1971

Con questa copia potete vincere 100 gettoni d'oro offerti da dentifricio Signal 2 e altri 20 premi

LE NORME DEL CONCORSO A PAG. 4

In TV la grande Aretha Franklin

Le voci del radio fumetto

Valeria Moriconi è fra i protagonisti di «Il mulino del Po» alla TV

Il brivido corre in moto

Il mulino del Po: il via alla seconda parte del teleromanzo

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 16 - dal 18 al 24 aprile 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

ALLA TV IL MULINO DEL PO

I felici ottant'anni di Bacchelli di Leone Piccioni	28-29
Un secolo sulle rive del grande fiume di P. Giorgio Martellini	31-33
Lo specialista delle catastrofi di Donata Gianeri	34-35
Come una selvaggia squaw di Donata Gianeri	36-38
La voce dell'anima di S. G. Biamonte	40-41
Drammi e problemi che fanno riflettere di Pietro Pintus	42-46
Chi riconoscerà Tognazzi e Vianello? di Lina Agostini	48-50
Un ranch per Ornella	52-53
Le voci del radiofumetto di Antonio Lubrano	55-58
La carretta di Brecht contro tutte le guerre di Franco Scaglia	114-118
Meglio i polli che l'impero di Franco Scaglia	120-123
Geppetto sotto la neve	124-125
Quando i ciabattini facevano i cantautori di Luigi Fait	126-129
La sfida dei mostri d'acciaio di Giancarlo Summonte	131-137

Inchieste

L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA IN ITALIA

Creare un vivaio di nuove energie di Mario Messinis	104-112

Guida giornaliera radio e TV

I programmi della radio e della televisione	62-89
Trasmissioni locali	90-91
Televisione svizzera	92
Filodiffusione	94-96

Rubriche

Lettere aperte	2-8	Contrappunti	100
I nostri giorni	10	Bandiera gialla	
Dischi classici	13	Le nostre pratiche	138-140
Dischi leggeri	14	Audio e video	142
Padre Mariano	16	Mondonotizie	144
Il medico	18	Il naturalista	146
Accadde domani	20	Arredare	148
Linea diretta	24	Moda	150-151
Leggiamo insieme	26	Dimmi come scrivi	152
La TV dei ragazzi	61	L'oroscopo	154
La prosa alla radio	97	Piante e fiori	
La musica alla radio	98-99	In poltrona	156-159

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,60; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 —

LETTERE APERTE *al direttore*

La zona Cesarini

« Egregio direttore, dopo la telecronaca di Carosio sull'incontro di calcio Atletico-Cagliari per la Coppa dei Campioni abbiamo molto discusso al riguardo, fra studenti tifosi del calcio, e fra l'altro si è parlato della cosiddetta "zona Cesarini" di cui si sente sempre parlare, senza avere un'idea precisa di quanto avvenuto. Ci prendiamo la libertà di rivolgerci a lei in seguito alla pubblicazione, sul Radiocorriere TV, *dell'articolo* Mediatori fra la poltrona e lo stadio *di Giovanni Perego. Vi si diceva che Carosio è il pioniere delle radiocronache calcistiche e proprio da lui vorremmo sapere in quale occasione precisa è nata la locuzione "zona Cesarini". Grazie »* (Un gruppo di studenti dell'Istituto Magistrale - Pinerolo).

La locuzione « zona Cesarini », intesa come « rete decisiva segnata negli ultimi minuti » di una partita di calcio (insisto sulla parola « decisiva », cioè che ha modificato il risultato), è ufficialmente nata sul settimanale sportivo romano *Il Tifone* mercoledì 10 febbraio 1932, in un articolo firmato Delta. Chi era Delta? Il giornalista sportivo, sempre attivo e brillante, Eugenio Danese, che per tanti anni dai microfoni della radio ha commentato il campionato di calcio e le partite internazionali.
In quell'articolo Danese rievocava la partita Italia-Ungheria che si era disputata a Torino due mesi prima, il 13 dicembre 1931. La rievocava perché nelle domeniche successive all'incontro si era più volte ripetuto, durante le partite di campionato, un episodio che aveva caratterizzato Italia-Ungheria, cioè un gol segnato negli ultimi minuti di gioco e che aveva modificato il risultato fino allora acquisito.
In quel 13 dicembre 1931 le Nazionali calcistiche d'Italia e d'Ungheria si incontravano per la nona volta. Al 22' del primo tempo per l'Italia segnava Libonatti (che era centravanti del Torino). Al 9' del secondo tempo pareggiava l'ungherese Avar. Tre minuti dopo la nostra ala sinistra, Orsi, riportava l'Italia in vantaggio. Al 15' nuovo pareggio ungherese ancora ad opera di Avar. Ormai la partita sembrava inchiodata sul 2-2. Mancavano meno di cinque minuti alla fine dell'incontro e già gli spettatori cominciavano a sfollare allorché l'arbitro fischiò un calcio di punizione a favore dell'Italia per una carica ai danni di Orsi. Tirò la punizione il mediano Bertolini che lanciò alla nostra mezz'ala destra Cesarini appostata verso il fondo del campo dalla parte opposta. Ricevuta la palla Cesarini sferrò un tiro improvviso e carico di effetto che sorprese il portiere magiaro. La palla carambolò in fondo alla rete. Un gol imprevisto, inaspettato e per di più entusiasmante. (La versione che in quella circostanza Cesarini si fosse impadronito di prepotenza della palla togliendola a Costantino non è esatta).
Non era la prima volta che veniva segnata una rete decisiva negli ultimi minuti della partita. Lo stesso Cesarini ne aveva realizzata una qualche settimana prima. Ma quella doveva avere, chissà, qualche misteriosa particolare suggestione, tanto che venne assunta subito a simbolo. Una settimana dopo, durante la partita fra l'Ambrosiana (l'Inter allora si chiamava così) e la Roma, il neroazzurro Visentin diede la vittoria alla sua squadra con una rete segnata sul finire dell'incontro. Ed il famoso giornalista Bruno Roghi disse che aveva emulato Cesarini. In successivi analoghi episodi venne nuovamente citato, specialmente da Roghi, ancora Cesarini. Allora Eugenio Danese, nell'articolo che ho ricordato de *Il Tifone*, sotto il titoletto *La zona di Cesarini* scrisse che con quel gol di Italia-Ungheria il giocatore si era assicurato una fama definitiva perché ormai ogni rete decisiva segnata negli ultimi minuti sarebbe stata definita « in zona di Cesarini ». Perché zona? Perché Danese in quei tempi stava imparando a giocare a bridge ed il termine « zona » l'aveva particolarmente colpito. Ma c'è di più. Nell'ultimo capoverso dell'articolo, a seguito di un errore tipografico, la « zona di Cesarini » era divenuta la « zona Cesarini » (il « di » era saltato), e come « zona Cesarini » ottenne subito successo, soprattutto per la sua icastica concisione. Lo stesso Danese ricorderà undici anni dopo, sul *Corriere dello Sport* dell'8 agosto 1943, come nacque e si affermò la frase « zona Cesarini ».
Consentitemi di aggiungere tre cose: 1) dopo quella partita del 13 dicembre 1931 Cesarini non segnò mai più in « zona Cesarini »; 2) la frase entrò presto a far parte anche del linguaggio politico (in tal senso la adoperò per la prima

segue a pag. 6

Federico eccetera eccetera *di Cavandoli e Costanzo*

La trasmissione « Federico eccetera eccetera » va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

può
una grappa
avere
carattere?
GRAPPA
JULIA
Riserva Stravecchia
STOCK S.p.A. TRIESTE
sí!
JULIA
è limpida e generosa, schietta
e delicata, sa farsi amare
al primo incontro:
questo è il suo carattere!
1/71
la preziosa qualità della grappa Julia si forma lentamente, anno dopo anno, con l'invecchiamento nelle botti di rovere

IL NUMERO CHE CONTRASSEGNA
LA VOSTRA COPIA DEL RADIOCORRIERE TV
VI PERMETTE DI PARTECIPARE
AL NOSTRO NUOVO GRANDE CONCORSO

UNA PRIMAVERA D'ORO

QUESTA SETTIMANA POTETE VINCERE

REGOLAMENTO

La ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, editrice del « Radiocorriere TV », bandisce un concorso a premi secondo le seguenti norme.

Il concorso avrà svolgimento settimanale e durerà 10 settimane nel periodo dall'11-17 aprile 1971 (« Radiocorriere TV » n. 15) al 13-19 giugno 1971 (« Radiocorriere TV » n. 24). Per ciascuna settimana le copie del periodico saranno contraddistinte da una lettera dell'alfabeto — che varierà per ciascuna settimana — e saranno, settimana per settimana, progressivamente numerate.

A partire dal 16-4-'71 e per 10 settimane verrà operata ogni venerdì l'estrazione per sorteggio di 21 numeri, più 9 di riserva, tra quelli delle copie del periodico « Radiocorriere TV » poste in vendita nella settimana precedente. I numeri così estratti verranno pubblicati sul « Radiocorriere TV » della settimana successiva.

Verranno assegnati settimanalmente i seguenti premi:
- **1° premio: 100 gettoni d'oro del valore complessivo di 945.000 lire al primo estratto;**
- **20 secondi premi del valore di L. 10.000 agli estratti dal 2° al 21°.**

Per conseguire l'assegnazione dei premi gli interessati dovranno — a pena di decadenza — inviare in busta chiusa alla ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino 9 - 00187 Roma - a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, il ritaglio della testata del periodico « Radiocorriere TV » recante il numero estratto, indicando in forma chiara e leggibile nome cognome e domicilio.
La raccomandata in busta chiusa dovrà essere spedita (e per questo avrà valore il timbro postale) entro e non oltre il decimo giorno successivo alla data di estrazione che sarà indicata su ogni tagliando e dovrà contenere una sola testata.

L'assegnazione dei premi avverrà di norma attribuendo il premio maggiore (945.000 lire in gettoni d'oro) al primo estratto ed i 20 premi minori (del valore di L. 10.000 caduno) ai successivi estratti.

Tuttavia è ammessa la surrogazione nel diritto al premio qualora si sia verificato il mancato invio della testata avente diritto al 1° premio o il suo invio fuori del tempo massimo stabilito dal presente regolamento. S'intende che l'assegnazione del 1° premio per surrogazione fa decadere dal diritto ai premi successivi già previsti del valore di lire 10.000.

Le operazioni di sorteggio verranno effettuate presso gli Uffici di Roma della ERI, sotto la vigilanza di una Commissione composta da un Funzionario del Ministero delle Finanze che fungerà da Presidente e da due Funzionari della ERI dei quali uno con funzioni di Segretario.

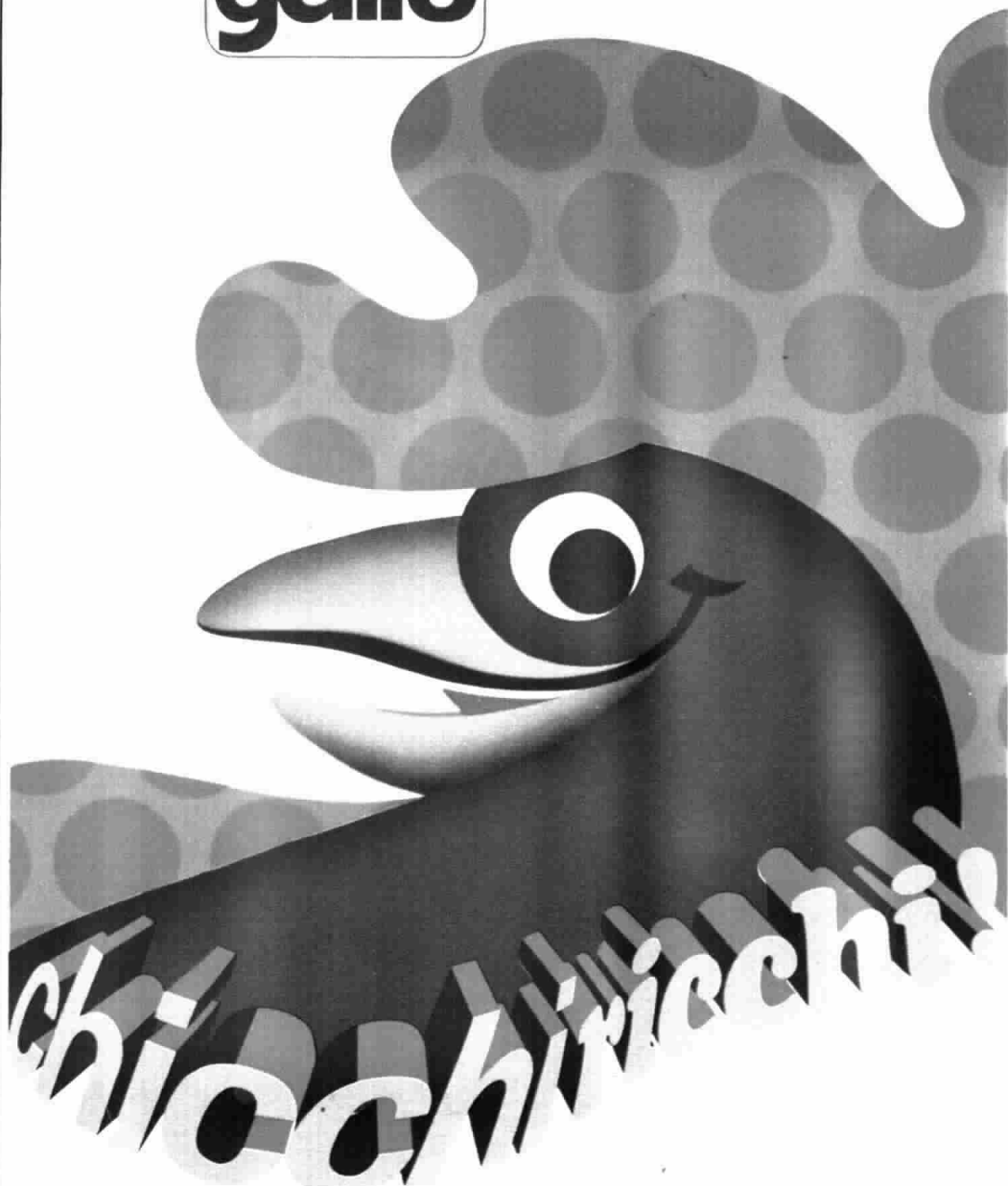
Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti delle Società ERI, RAI, SACIS, ILTE, TELESPAZIO, SIPRA, SODIP e MESSAGGERIE INTERNAZIONALI.

Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico ed organizzativo impediscano che in tutto o in parte lo svolgimento del concorso abbia luogo con le modalità e nei termini fissati dal presente regolamento, la ERI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti previa autorizzazione del Ministero delle Finanze, dandone comunicazione al pubblico.

I nomi degli assegnatari dei premi saranno pubblicati sul « Radiocorriere TV ».

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.
Gli interessati potranno richiedere alla ERI la copia del presente regolamento.

(Aut Min.)

Da oggi Signal 2
doppia difesa
contro carie*
e alito cattivo**

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

volta Luigi Barzini in una corrispondenza da Parigi al tempo del governo Laval); 3) l'11 maggio 1947, nuovamente a Torino e nuovamente nel corso di una partita Italia-Ungheria, la mezz'ala destra (che era Loik), quando le squadre erano sul 2-2, segnò la terza rete a un minuto dalla fine nello stesso modo della mezz'ala destra di sedici anni prima, che era appunto Cesarini. Renato Cesarini era nato a Senigallia (Ancona) il 24 marzo 1906. Un anno dopo i suoi genitori emigrarono in Argentina, dove il ragazzo imparò a giocare al pallone. Nel 1930 fu ingaggiato dalla Juventus come mezz'ala destra. Disputò con la squadra bianconera i famosi cinque campionati consecutivi dello scudetto, e venne chiamato undici volte a vestire la maglia azzurra della Nazionale. Ritornò in Argentina prima della guerra, ma dopo il conflitto venne ancora in Italia: fu l'allenatore d'un'altra famosa Juventus, quella di Sivori e di Charles. E' morto a Buenos Aires il 25 marzo 1969, un giorno dopo aver compiuto 63 anni.
La partita Italia-Ungheria del 13 dicembre 1931 venne radiotrasmessa, ma non da Carosio.

La questione galileiana

« Egregio direttore, anche in una trasmissione TV è tornata in discussione la famosa questione galileiana, ma non si è neppure accennato al fatto che una più matura riflessione ha spostato radicalmente il giudizio su di essa. Poiché ai tempi di Galileo non esisteva affatto una dinamica celeste, basata sulle famose leggi di Newton, nato nel 1642, che è l'anno della morte di Galileo, la questione non poteva essere altro che una questione cinematica. Orbene, dal punto di vista cinematico, si può asserire egualmente che il Sole gira intorno alla Terra e viceversa, che la Luna gira intorno alla Terra e viceversa. La traiettoria di un corpo che si muove non è qualche cosa di assoluto, ma è legata alla condizione di quiete o di moto dell'osservatore. Consideriamo, per esempio, la traiettoria di un punto posto alla periferia della ruota di un veicolo che si muove su di una strada rettilinea. Rispetto alle persone che si trovano sul veicolo quel punto descrive sempre la stessa traiettoria, precisamente una circonferenza, mentre per un pedone, che osserva dal marciapiede, quel punto descrive una serie di cicloidi. Galileo e i suoi oppositori si trovavano quindi nella stessa condizione. Avevano ragione quando asserivano, avevano torto quando negavano » (Augusto Salvioni - Pesaro).

Ritengo che lei voglia riferirsi al servizio speciale del Telegiornale *La caduta del cielo* a cura di Raniero La Valle. In questa trasmissione, tuttavia, la questione galileiana, se ben ricordo, era stata accennata per inciso e di sfuggita, ma comunque in modo storicamente esatto. Intendiamoci, neppure ciò che dice lei è sbagliato. L'astronomia ha compiuto molti progressi in più di quattrocento anni e talune affermazioni di Galileo sono state corrette. Ma non è qui, a mio modo di vedere, il nocciolo della contesa. La questione galileiana non sta nel fatto che Galileo ed i suoi oppositori si trovavano senza saperlo nella stessa condizione, e cioè « avevano ragione quando asserivano, avevano torto quando negavano ». E' come se due persone si trovassero costrette a vedere un uomo da punti diversi: la prima sempre di spalle e l'altra sempre davanti. La prima direbbe che sulla testa dell'uomo ci sono soltanto capelli e due orecchie; l'altra che esistono anche occhi, naso e bocca. Tutte e due avrebbero ragione nelle loro affermazioni; ed avrebbero torto se negassero la prima che esistono gli occhi e la seconda che non esistono. Ma ciò che divideva Galileo dai suoi avversari era un problema di metodo. Galileo chiedeva di essere giudicato in base ai calcoli, agli esperimenti e alle osservazioni con il telescopio. I suoi avversari invece pretendevano di controllare la validità delle sue tesi scientifiche solo in base alla concordanza con il significato « letterale » di alcune frasi bibliche. E mi pare che la trasmissione cui lei ha accennato si sia riferita alla questione galileiana proprio in questo senso.

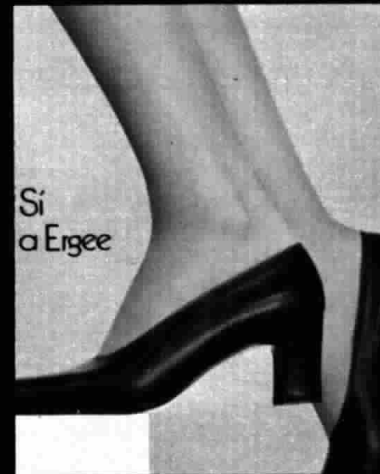
Ricordo di Noël

« Gentilissimo direttore, ero un ammiratore del bravissimo attore francese Bernard Noël (protagonista dello sceneggiato televisivo Vidocq*), scomparso sul finire del '70. Desidererei sapere da lei, che è tanto gentile coi lettori, qualcosa di più su questo artista »* (Antonio Taccone - Napoli).

L'attore Bernard Noël, divenuto famoso in Italia per la fortunata serie televisiva dedicata a Vidocq, il celebre avventuriero francese divenuto poi capo della polizia, si è spento ai primi di settembre del 1970 in una clinica a Troyes, nel centro della Francia. Aveva solo 44 anni. Era sposato dal 1965 con Sylvie Saurel, ed aveva un figlio, Remy, di tre anni. Dopo essersi barcamenato a lungo nella mediocrità, in piccole particine di prosa, nei cabaret e negli avanspettacoli, ebbe finalmente un ruolo impegnativo dal regista Jean-Luc Godard nel film *Una donna sposata*. Venne poi chiamato dalla televisione ad interpretare il personaggio di Vidocq con il successo che sappiamo: la serie è stata venduta alle reti televisive di 22 Paesi. Nel 1969, mentre stava recitando a teatro, si sentì male. Il medico diagnosticò una grave infezione renale. Venne ricoverato in clinica, fu sottoposto ad una difficile operazione, che richiedeva una lunga e meticolosa convalescenza. Invece Noël tornò a lavorare dopo qualche settimana, pregiudicando definitivamente la propria salute. In pochi mesi diminuì da 85 a 42 kg. Una sera, ancora una volta mentre recitava, cadde svenuto. Trasportato in clinica, fu attentamente curato, ma ormai per lui non c'era più nulla da fare.

Gruppi sanguigni

« Egregio direttore, in una trasmissione di Sapere *dei primi giorni di novembre sono state esposte — e non era la prima volta — le ragioni di possibili ritardi negli interventi su feriti bisognosi di trasfusioni sanguigne. E' risultato tra di*

segue a pag. 8

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

esse il ritardo dovuto alla mancanza di tempestive notizie relative al gruppo sanguigno a cui appartiene l'interessato. Necessità di ricerca con analisi: ritardo d'intervento. Penso siano poche le persone che posseggono l'indicazione del gruppo sanguigno su qualche documento personale (patente auto) e tantomeno su qualche "piastrina" di riconoscimento. Questa mancanza dipende da insufficiente divulgazione, riluttanza a consensi disciplinari (interpretati spesso come restrizione alla libertà individuale) e anche dal fatto che l'accertamento del gruppo sanguigno non è agevole. Se tutti aderissero, immaginare le code, il perditempo, e, perché no, un po' di superstizione. Ebbene — e questa è la conclusione — in occasione di malattia anche non grave vengono ordinati accertamenti diagnostici e l'analisi del sangue è elemento di base e nessuno si oppone, dilaziona o trova difficoltà. Un Istituto rilascia nella stessa giornata una scheda zeppa di valori chimici, biofisici, morfologici, ecc. che ci rendono trasparenti. Ad essi dovrebbe essere aggiunto "obbligatoriamente" quello del gruppo sanguigno di appartenenza» (Delfino Dolfin - Genova).

La sua proposta — che, del resto, in sede diversa è stata già avanzata da altri, allorché, per esempio, si trattò di decidere se rendere obbligatoria sulla patente l'indicazione del gruppo sanguigno — non sembra incontrare il favore degli organi responsabili, e specialmente del Ministero della Sanità. E' stato invero osservato che la difficoltà maggiore consiste nel fatto che prima di ogni trasfusione deve essere praticata la « prova crociata », che controlla la compatibilità fra il sangue del donatore e il sangue del ricevente, prova che — mi è stato detto — non deve essere mai tralasciata. Per cui, anche se il gruppo sanguigno del ricevente fosse noto per le piastrine di riconoscimento o per l'iscrizione sulla patente, ecc., il medico trasfusore sarebbe sempre tenuto all'accertamento dell'idoneità del ricevente ad accogliere il sangue donato. Non solo, ma siccome è il medico trasfusore penalmente responsabile della trasfusione, viene generalmente ritenuto opportuno ripetere l'accertamento del gruppo sanguigno, anche per mettersi al riparo da eventuali errori dovuti ad un precedente gruppaggio inesatto o ad errata trascrizione del gruppaggio stesso, errori dei quali deve rispondere più il medico trasfusore che chi ha compiuto la precedente analisi. Come vede, la sua proposta — che sembra così semplice ed ovvia — allo stato attuale delle cose è invece carica di difficoltà e di complicazioni. Ciò non toglie che chi, per un motivo o per l'altro, può portarsi dietro l'indicazione del proprio gruppo sanguigno è bene che lo faccia. In casi di emergenza può sempre essere utile.

Altitudini

« Egregio direttore, ho letto nel n. 47 del Radiocorriere TV *la sua risposta alla mia precedente sulle altitudini sul livello del mare delle città di Enna, Potenza e L'Aquila. Tutto bene, salvo il "codicillo"! Le quote da me riportate non sono state prese da un qualsiasi* Dizionario Enciclopedico Italiano *non meglio identificato, ma dai fascicoli ufficiali dei censimenti 1951 e 1961. Penso che i dati portati dal detto* Dizionario *siano molto vecchi: infatti da rilevazioni compiute dall'Istituto Geografico Militare nel 1904 trovo per le tre città le seguenti quote: Castrogiovanni (oggi Enna) metri 975 (misurata però sulla sommità della cosiddetta "Torre di Federico" o della "Torre Pisana"; sul piano della città m. 948 come risulta dalla* Guida di Sicilia *del T.C.I. edizione 1953), Potenza m. 823 e L'Aquila m. 721. (Vedasi Triverio,* Dizionario dei Comuni ecc., *edizione Hoepli, 1914). Ora, le fonti da me consultate danno piena garanzia di serietà: ed allora come si spiegano tali differenze? Semplice: qualsiasi geodeta potrebbe affermarle che nessun dato geografico è più labile e soggetto a variazioni (sempre però nel limite di qualche metro) delle quote altimetriche. Bradisismi, terremoti, frane e smottamenti, cause meteorologiche e simili possono causare nel tempo variazioni anche sensibili, sempre però relativamente alla estrema precisione delle operazioni di rilevamento. (Ha mai fatto caso a quelle piccole lastre di marmo murate nelle facciate delle stazioni delle ferrovie rivolte verso i binari? Le quote sul mare sono indicate addirittura in centimetri oltreché in metri!). Cosa notevole: molte quote altimetriche, specie di centri abitati, vanno gradualmente diminuendo nel tempo »* (Mario Rapposelli - Potenza).

Vorrei solo precisarle, gentile lettore Rapposelli, che il *Dizionario Enciclopedico Italiano* da me citato nella risposta alla sua lettera non è un « qualsiasi » dizionario, ma una pubblicazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondato da Giovanni Treccani che, come si legge nella prefazione del professor Aldo Ferrabino al *Dizionario* stesso, « ha ideato e redatto questo *Dizionario Enciclopedico Italiano*, adattandolo al fine di una consultazione rapida, ma sufficiente e precisa. Qui pertanto sono fusi, nell'ordine alfabetico, un vocabolario della lingua e un repertorio dello scibile: come chi dicesse l'universo delle parole italiane e l'universo delle nozioni moderne. Terzo s'aggiunge l'atlante, con abbondanza di carte a colori e no, che descrivono e fissano l'immagine dei territori, fisica, politica, antropica e storica ». Vi hanno collaborato i più noti specialisti italiani. E' stato pubblicato fra il 1954 ed il 1961. Una prima appendice è stata stampata nel 1963 ed una seconda è in corso di distribuzione. Come vede, la sua frase « penso che i dati portati dal detto *Dizionario* siano molto vecchi » non ha ragione di essere. Detto questo, mi lasci aggiungere che non ritengo sia il caso di impuntarsi su una polemica per pochi metri di altitudine in base ad una battuta scherzosa sulla labilità (da lei stesso ammessa) dei dati più o meno ufficiali, così come non rappresenta un motivo di vanto il sapere di abitare nella città più alta della Penisola. Esistono molti altri elementi — non le pare? — per rendere giustificabile l'orgoglio degli abitanti di una data città: elementi di arte, di tradizione, di bellezza, di benessere, di clima, non certo di metri sul livello del mare.

I NOSTRI GIORNI

AGONIA DELLE CITTÀ

Uno dei più noti giornalisti americani, Stewart Alsop, si domanda in un suo recente articolo se « le città sono finite ». Cioè se le grandi metropoli americane (e il discorso non è valido soltanto per l'America) stiano per diventare immense comunità inabitabili, società perdute come stelle spente, agglomerati di folla senza volto, senza personalità, senza vita. Non è una diagnosi apocalittica: il traffico, la sovrappopolazione, l'intreccio dei servizi indispensabili, i veleni della produzione stanno uccidendo le città. Questa è stata la conclusione pressoché unanime raggiunta dai sindaci delle maggiori città americane, riuniti a convegno.
La predizione sulla morte delle città — ed è lo stesso Alsop a ricordarlo — fu fatta dal pioniere dell'automobile, Henry Ford. E non è un caso: è proprio l'automobile che ha avviato l'agonia delle metropoli. Chi conosce i centri urbani di alcune città americane (come Los Angeles o Chicago), sa quale inferno di motori e d'acciaio siano ormai diventati. E non c'è bisogno di citare i nomi delle città europee, da Parigi a Napoli, da Francoforte a Bruxelles, per ricavare la medesima impressione. Non solo, ma le città d'Oriente soffrono dei medesimi mali, e il traffico o l'affollamento avvelenano Tokio come Nuova Delhi, Hong Kong come Singapore.
Qual è il meccanismo attraverso il quale le città decadono e muoiono? Lo descrive Alsop con efficacia, così come lo hanno descritto i sindaci riuniti a Washington. I più ricchi abbandonano le grandi città, lasciando il posto alle ondate dell'emigrazione; le città ricevono meno entrate fiscali, mentre aumentano le loro spese. E' una regola alla quale nessuna città americana sfugge, e New York s'avvia ad un deficit di bilancio, così ha detto il sindaco John Lindsay, di un miliardo di dollari.
Un miliardo di dollari, e cioè seicentoventi miliardi di lire, per una città come New York, è un deficit che ci fa sorridere, conoscendo in che modo sono indebitati i grandi comuni italiani. New York è una città costosissima, con una polizia foltissima, una rete stradale immensa, grandi progetti ferroviari, linee metropolitane, ponti; eppure il suo bilancio è proporzionalmente molto meno preoccupante di quello di quasi tutte le città italiane.
Ma anche in America il problema vero non è il deficit, ma il dibattito sull'avvenire delle metropoli, la questione della loro progressiva inabitabilità. In America, e secondo un conservatore come Alsop, questo significa che l'immigrazione è stata troppo repentina e incontrollata; ma non siamo sicuri che il discorso sia esatto, e tanto meno lo è per l'Italia. Opporsi ad un processo che è stato simile ad un grande esodo di popolazione dal Sud al Nord (la direzione è la medesima anche in America), non solo è ingiusto, ma è anche antistorico. La emigrazione interna è una sorte amara, imposta dalla situazione sociale; e non si può aggiungere alla pena delle partenze forzate anche la severità sociologica di chi dice che le città muoiono sotto la spinta dei nuovi arrivati. E' vero il contrario, e l'ultimo benessere e gli ultimi miracoli economici sono stati spesso costruiti con la fatica degli immigrati.
Il parallelismo con l'America dimostra che le malattie sociali, anche in differenti livelli di sviluppo, in parte si somigliano. Alsop si preoccupa perché i bianchi abbandonano le grandi città e vengono rimpiazzati dai negri che lasciano il Sud. E' un fenomeno sociale che impoverisce certo più il Sud che il Nord, e le regioni meridionali pagano spesso il prezzo della loro politica discriminatoria e razzista. Questo tema in Italia è ben diverso. E' presente invece quell'altro, la mancanza progressiva delle zone di riposo e di verde, l'intransitabilità delle strade, l'impossibilità di avere scuole, giardini, case, degne di popolazioni a reddito crescente, e ossessionate da lavori sempre più faticosi, ma anche da tempi liberi sempre più lunghi.
Dalle città americane emigrano gli uffici, le sedi delle aziende, perfino le fabbriche. La popolazione delle città spesso diminuisce, e le città stesse (in America) si affollano di disoccupazione e di assistiti. Qualcuno ha detto che presto le città americane saranno come « riserve » di tipo indiano, abitate da una popolazione tenuta in vita dal denaro dell'assistenza pubblica. E intorno, saranno circondate da una fascia suburbana abitata dai più prosperi e dai più fortunati, vigilati da una polizia armata.

Una veduta del ponte di Brooklyn, a New York. Traffico, sovrappopolazione, inquinamento stanno uccidendo le città

E' un'immagine del futuro metropolitano certamente sconcertante, e probabilmente pessimistica per la stessa America. Quell'America, alla quale noi sempre dobbiamo guardare come anticipazione della sorte che ci attende, come preannuncio delle nostre direttrici di sviluppo, positive o negative.
E' possibile che le città muoiano? Nella storia dell'uomo gli esempi sono numerosi: Roma — e lo stesso Alsop a ricordarlo — morì e risorse più volte; ma altre città, come Ninive o Babilonia, non sono mai resuscitate dalle catastrofi sociali o naturali che le hanno cancellate dalla storia. E' più probabile tuttavia che i nostri Paesi, o almeno le zone più sviluppate, si trasformino in immensi tessuti metropolitani continui, divorando la campagna, e facendo perdere ogni senso ai concetti di « centro urbano », o di periferia. La povertà, la discriminazione e l'analfabetismo non scompariranno davvero d'incanto, quel giorno; perché non sono mai legati alle emigrazioni interne, ma soltanto alle ingiustizie sociali. E tuttavia è necessario che l'uomo immagini un futuro per le proprie città, inventi un'alternativa, e si salvi dalla sorte attuale: che è quella di uccidere progressivamente, in una lenta agonia, splendide e antiche comunità urbane, soffocandole in una morsa di motori o avvelenandole con i fumi degli scarichi industriali. La Babilonia dell'età industriale sarà, altrimenti, la nostra scelta per l'avvenire.

Andrea Barbato

Solo Gancia Americano può permettersi drinks così.

Gancia l'Americanissimo.

il solista a otto voci

Girmi Gastronomo Motorbloc

E' l'apparecchio più classico e rinomato della produzione Girmi, che ha ottenuto, grazie alle sue prestazioni eccezionali, il "Marchio Italiano di Qualità". Basta applicare alla base motore, con semplice movimento a vite, l'accessorio che interessa ed il Gastronomo è pronto a fornirvi otto diverse prestazioni.

GR/171

DISCHI CLASSICI

Arie francesi

A chi non conoscesse la voce di Montserrat Caballé consiglierei di ascoltare due pagine di un recente microsolco « Deutsche Grammophon » (nel quale figurano arie per soprano tratte da famose opere francesi). Queste due pagine sono « Depuis le jour » dalla *Louise* di Charpentier e l'aria dei gioielli dal *Faust* di Gounod. Qui, davvero, l'arte della cantante spagnola si manifesta piena: alla bellezza di un timbro vocale luminoso e dolcissimo si unisce una perizia che non è soltanto bravura di mestiere, ma intuizione di stile, penetrazione profonda degli spiriti che animano il testo musicale. Suoni vellutati, impalpabili, ma timbrati e coloriti pur nel « pianissimo »; portamenti e legature eseguiti con estrema finezza, mezze voci delicate, acuti che non denunciano il rischio acrobatico: si resta non soltanto stupiti, ma ammirati. E tale ammirazione si estende anche alle altre interpretazioni della Caballé, eccezion fatta per l'aria di Micaela dalla *Carmen* bizetiana. Si nota, al primo ascolto, che la pagina non è bene a fuoco; quando, spartito alla mano, si procede a un più attento ascolto, si vede che la cantante non rispetta il più delle volte i segni dinamici e le indicazioni agogiche dell'autore. Ecco un'uniformità di tinte che toglie al brano la sua intensità trepidante, la sua accorata inquietudine: nell'« allegro molto moderato », dal mezzoforte al forte del si bemolle, il crescendo non è bene equilibrato; e anche il successivo crescendo che, nella ripresa del tempo iniziale, incomincia sulle parole « mais j'ai tort d'avoir peur », addirittura non esiste nell'esecuzione della Caballé. Peccato: il disco senza questa deludente interpretazione (quanto più « fedele » a Bizet la nostra Mirella Freni, insuperabile Micaela!) sarebbe un vero gioiello, anche perché è di fattura tecnica eccellente. La pubblicazione, in versione stereo, reca come numero di serie: 2530073.

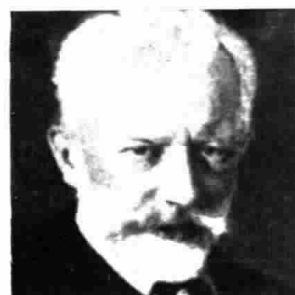
Con Ogdon e Ceccato

Nei mercati discografici internazionali erano fin qui reperibili non più di tre o quattro edizioni dei due Concerti mendelssohniani per pianoforte solista e orchestra. La migliore, fra tutte, è a mio giudizio la versione con Serkin e Ormandy, seguita da quella con Helmut Roloff e i « Bamberger Symphoniker » diretti da Fritz Lehmann, edite rispettivamente dalla « Cbs » e dalla « Dgg » (su etichetta « Heliodor »). Ecco ora un recente microsolco « Emi » nel quale figurano i nomi di due interpreti assai noti: il pianista John Ogdon e il direttore d'orchestra Aldo Ceccato, quest'ultimo sul podio della « London Symphony ». Il disco è stato favorevolmente accolto dalla critica discografica ed è certo ch'esso merita interesse e attenzione. Ogdon ha mani facilissime che corrono sulla tastiera senza inciampi; mani addestrate a rifinire il particolare, a cogliere l'inflessione fugace, l'accento nascosto. In Mendelssohn il talento di Ogdon rifulge:

ALDO CECCATO

nemmeno Serkin, dico la verità, conferisce a queste pagine un piglio così elegante, una così tenera delicatezza. Ogdon mi ha entusiasmato soprattutto nei tempi mossi, cioè nel « Presto » del *Concerto n. 1 in sol minore op. 25* e nel « Presto scherzando » del *Concerto n. 2 in re minore op. 40*: due momenti davvero felicissimi nella sua esecuzione. L'orchestra ha una levità, una coloritura, una verve che denunciano in Aldo Ceccato un artista di grandi meriti: basta ascoltare, nel secondo *Concerto*, il primo movimento, con quel trapasso iniziale dall'andamento pacato ad altro più vivo ed energico, che l'orchestra realizza con ammirabile perizia. Nel microsolco è registrata anche un'altra pagina mendelssohniana: il *Rondò brillante in mi bemolle maggiore op. 29*. Anche qui, Ogdon e Ceccato colpiscono il bersaglio. Il microsolco è di ottima lavorazione: reca il marchio « La Voce del Padrone » e la sigla stereo-mono C 063-02007.

Ciaikovski-Davis

Ivan Davis e Henry Lewis, direttore d'orchestra, hanno registrato per la « Decca » il primo *Concerto per pianoforte e orchestra* di Ciaikovski, in un'edizione stereo « 4 fasi » tecnicamente eccellente. Assai meno mi convince l'interpretazione che i due artisti (Lewis guida la « Royal Philharmonic Orchestra ») offrono di una opera della quale non si avvertiva certo la mancanza nei mercati discografici. Infatti, sono reperibili anche in Italia una ventina di microsolco in cui il *Concerto in si bemolle minore* è eseguito da pianisti e direttori di primo rango artistico; e basti fare i nomi di Horowitz, di Richter, di Rubinstein, Ashkenazy, Gilels, Entremont, Arrau, Ogdon, e i nomi di Toscanini, di Karajan, di Solti, Ozawa, Bernstein, Kempe, Szell, Barbirolli, Ancerl, per richiamare alla mente dei discofili esecuzioni esemplari. Ivan Davis è un giovane pianista di cui ho scritto altre volte non risparmiando elogi alle sue esecuzioni di Liszt e di altri autori. Ma qui, il Davis non mi sembra in buona forma. Non si capiscono le ragioni di certi strani « rubati », di certe ripetute esitazioni del pianoforte che vorrebbero forse tradurre l'inquietudine di un discorso musicale in cui si riflettono le travagliate incertezze dello spirito di Ciaikovski. Ma la sfumatura agogica tutti sappiamo, non deve essere manierata, voluta ad effetto, aggiunta come un orpello al testo musicale: deve soltanto rilevare, là dov'è necessario, l'intenzione dell'autore che nel segno immobilizzato non può esprimersi tutta. Nel primo movimento, *Allegro non troppo e molto maestoso*, a dire la verità, la sortita del pianoforte che ripete il primo tema esposto dall'orchestra è assai buona; lo stesso dicasi per l'*Andantino semplice* in cui la bellissima frase iniziale è « cantata » dal flauto prima, e poi dal pianoforte, con straordinaria intensità. Ma, subito dopo, l'attacco del *Prestissimo* è precipitato e inespressivo. Le cose non cambiano nel terzo movimento: nell'ultima perorazione dell'*Allegro con fuoco*, il pianoforte ha tra l'altro un suono durissimo, sgradevole.
Eccellente, come ho detto all'inizio, la fattura tecnica del disco: gli « ingegneri

PETER CIAIKOVSKI

del suono » della « Decca » hanno toccato un nuovo traguardo di bravura. Le note illustrative, in inglese soltanto, sono modeste. Il microsolco è siglato PFS 334196.

Laura Padellaro

Sono usciti:

● I VIRTUOSI DELLA VIOLA D'AMORE (Karl Stumpf, viola d'amore; Karl Stierhof, 2ª viola d'amore; Herbert Frühauf, violino; Hubert Keller, viola da gamba e violoncello; Renée La Roche, cembalo; Burkard Kriutler, contrabbasso; Eduard Mrazek, pianoforte). « Cetra », LPU 0093, stereo-mono.

● BEETHOVEN: *Settimino in mi bemolle maggiore op. 20* (Georg Sumpik, violino; Siegfried Führlinger, viola; Wolfgang Rühm, clarinetto; Hermann Rohrer, corno; Leo Cermak, fagotto; Ernst Knava, violoncello; Oskar Moser, contrabbasso). « Cetra », LPU 0094, stereo-mono.

● CHANSONS DER TROUBADOURS (musiche e canzoni del XII secolo) (Studio di musiche antiche, diretto da Thomas Binkley). « Telefunken », SAWT 9567 - B, stereo.

DISCHI LEGGERI

L'ultimo Hendrix

JIMI HENDRIX

Quando si farà un bilancio dell'ultima parte degli anni Settanta nel campo della musica leggera, a Jimi Hendrix sarà riconosciuto un posto fra i massimi leader, anche se il suo nome non è legato a una quantità di registrazioni adeguata al suo talento. Gli occorse infatti non poco tempo per ottenere quei riconoscimenti che gli competevano di diritto e appena aveva cominciato a raccogliere i frutti del suo lavoro scomparve, ucciso dalla droga che egli riteneva indispensabile per fargli raggiungere sulla scena lo stato di grazia. Hendrix non si considerava un musicista di avanguardia, né si riconosceva come appartenente all'underground: rifiutava ogni etichetta e quando si complimentavano con lui per la maestria con la quale sapeva usare la sua chitarra elettronica, provava un senso di colpa e sosteneva che quello che contava non era la sua tecnica, ma la conoscenza delle note e il sentimento che, attraverso esse, riusciva ad esprimere. La sua voce s'è spenta nel settembre del 1970: le ultime registrazioni risalgono probabilmente al febbraio del 1969, quando alla Albert Hall di Londra venne incisa la colonna sonora per il suo film *Experience*. Grazie alla Warner Brothers Records, quella registrazione è stata ora trasferita su un 33 giri (30 cm. stereo) che in Italia è stato pubblicato dalla « Cetra ». L'estremo messaggio di Jimi Hendrix è degno della sua levatura di artista e costituisce una traccia essenziale per chi voglia essere documentato fino in fondo della classe di un musicista che ha precorso i tempi.

Tutto lo Zecchino

E' ormai un appuntamento tradizionale: appena calato il sipario sui movimentati pomeriggi della festa canora dell'Antoniano, ecco puntualmente il disco (33 giri, 30 cm. « Rifi-Antoniano ») con le 12 canzoni finaliste nell'interpretazione dei bimbi che hanno partecipato allo *Zecchino d'oro*. L'accompagnamento è fornito dal coretto diretto da Mariele Ventre, che prepara ogni anno con passione i piccoli concorrenti che s'avvicendano dinanzi ai microfoni. Quest'anno l'accento è stato posto più sul coro che sui solisti, ed il disco rispecchia fedelmente questo nuovo indirizzo dello *Zecchino* che, giunto alla sua tredicesima edizione, assume sempre più il carattere di un gioco piuttosto che di una pedana di lancio per le canzoni dedicate ai bambini.

Con sentimento

Santo Anthony e John Steven Farina, ovvero Santo & Johnny, resistentissimi « paesani » d'America che, dopo aver superata l'ondata del beat e il ritorno del rock, continuano tranquillamente a suonare le loro chitarre (una « steel guitar » ed una chitarra elettrica normale) con lo stesso stile di dieci-quindici anni fa. Ogni tanto spuntano con qualche nuovo disco e vengono riscoperti: è accaduto qualche mese fa con il loro 33 giri *Guite to love*, che sembra sia piaciuto anche ai giovanissimi, ed ora ci riprovano con *Memories* (33 giri, 30 cm. « Can », distribuzione « Ricordi »), che è una specie di antologia della canzone romantica in cui impiegano a fondo la loro arma più efficace: il sentimento. Un genere che ricorda un po' Napoli (patria dei loro genitori) e un po' le Hawaii, un suono che molti hanno tentato invano di imitare. Anche questa volta il loro discorso a due ha l'accompagnamento di una grossa orchestra che si riesce ad intuire più che ascoltare, con arrangiamenti forse un po' vecchiotti, ma che sembrano tornati di moda con il rilancio di *Love story*.

Sigle della TV

Dopo aver tenuto a battesimo tanti cantanti, Pippo Baudo quest'anno ha deciso di lanciare se stesso. Per la prima volta infatti la sua voce solista si ascolta in trasmissione ed ora sulla facciata di un disco (45 giri « Philips ») per intonare l'inno ufficiale della *Freccia d'oro* che s'intitola, certo lo sapete, *Gingi*. Insieme all'orecchiabile filastrocca senza pretese, sul disco è incisa *La freccia d'oro*, un altro motivetto che spunta a tratti nel corso della trasmissione per la bacchetta di Caruso. Certamente maggiore l'impegno degli esecutori di *Ocean*, la sigla di una altra trasmissione della domenica, *...e ti dirò chi sei*. Si tratta dei Capsicum Red, un quartetto formato da un inglese di origine italiana e da tre ragazzi italiani andati a Londra per studiare e che se ne sono tornati in patria con la chitarra a tracolla decisi a diventare divi della musica leggera. Canzian, Podda, Bolzan e Gasparini hanno bene assorbito l'atmosfera musicale inglese e ci danno un « sound » interessante e pulito, d'effetto immediato. Sul verso del 45 giri « Bla bla », *She is a stranger*.

B. G. Lingua

Sono usciti:

● I PROTAGONISTI: *Andata e ritorno* e *Primavera tornerà* (45 giri « Ricordi » - SRL 10633, stereo). L. 900.

chi ha naso sceglie Dreher

PADRE MARIANO

Fallimento?

« Se sono esatti i calcoli e le previsioni umane sicure, tra non molti decenni la popolazione mondiale sarà tale e tanta che... moriremo di fame. Si dovrà allora parlare di fallimento della Provvidenza » (S. R. T. - Urbino).

Non credo. Se sono esatti i calcoli dell'ONU, siamo oggi 3 miliardi e 500 milioni di uomini: di questi un miliardo e cinquecento milioni sono denutriti, e altri cinquecento milioni sono sull'orlo della fame. Vale a dire che ci sono circa due miliardi di uomini senza alimenti sufficienti, e cioè senza quelle 2.500 calorie giornaliere a persona indispensabili per la vita normale di un organismo umano: due terzi dell'umanità è sottoalimentata. Non si vive certo per mangiare: si mangia per vivere e lavorare, produrre e svilupparsi integralmente nel corpo e nello spirito. Ma se il corpo non riceve il nutrimento sufficiente, lo spirito languisce: difatti l'umanità per ⅔ è sottosviluppata, perché sottoalimentata. Quale sviluppo integrale può mai raggiungere gente debole, malata, che vivacchia ma è incapace di lavorare, ideare piani, costruire case, ponti, strade, scuole, ospedali, cantieri di lavoro? Non puntiamo però l'indice accusatore — sarebbe troppo comodo e ingiusto ed empio — contro madre terra o la Provvidenza divina! Secondo calcoli, non addomesticati, ma scientificamente certi, la terra può ospitare e nutrire una popolazione molto, ma molto superiore all'attuale: certamente molto superiore a quei 7-8 miliardi che si prevede saranno gli uomini del Duemila. Non abbiamo sinora sfruttato che una parte molto limitata delle risorse che offre la terra, che offrono gli oceani, e in modo molto imperfetto. Quanto alla Provvidenza divina — siamone certi — non farà mai fallimento! Invece di criticarla (sarebbe sciocco ed empio, non certo razionale) lodiamola con i forti accenti dell'*Ecclesiaste* (39,12 e passim, fino a 35): « Voglio esporre ancora le mie riflessioni, perché ne sono ripieno, come la luna quando è piena. Porgete orecchio, o figli pii, e germoglierete come rose che crescono presso l'umido ruscello; spargete il profumo come incenso e darete fiori come gigli. Esalate un profumo ed elevate un canto e benedite il Signore in tutte le sue opere. Magnificate il suo nome e proclamate le sue lodi con cantici sull'arpa e sulla cetra: direte magnificando: " Tutte le opere di Dio sono buone e bastano a tempo opportuno per ogni necessità ". Non c'è da dire: " Perché questo e perché quello? ". Tutto deve essere studiato nel suo tempo... Non si deve dire: " Questo è peggio di quello, perché ogni cosa vale a suo tempo... Cose necessarie per la vita dell'uomo sono l'acqua, il fuoco, il ferro, il sale, la farina di frumento, il latte, il miele, il succo d'uva, l'olio e le vesti... Tutto ciò fu creato per uno scopo, ed è in riserva per un tempo opportuno... Tutte le opere di Dio sono buone: esse vengono concesse a tempo, per ogni necessità. Or dunque datevi al giubilo con tutto il cuore e benedite il nome del Santo ». Invece di accusare la Provvidenza, accusiamo noi stessi che non facciamo uso buono e giusto dei beni della terra.

Fare la penitenza

« Se quando confessiamo i nostri peccati, Dio, per bocca del sacerdote, ci assolve dai nostri peccati, che bisogno c'è di fare la penitenza, se i nostri peccati non ci sono più, ma sono stati cancellati e distrutti? » (L. O. - Orvieto).

In molti giochi di società chi perde fa la penitenza: si sottopone cioè a qualcosa che gli costi, come per una lieve pena. Penitenza infatti deriva da pena. Se questa c'è per un innocente passatempo in cui lo sbaglio è, in fondo, un errore, quanto più ci deve essere per il peccato che è, in realtà, una colpa! Ogni colpa merita una pena e, se è colpa mortale, una pena eterna. Dio che è amore misericordioso, nel Sacramento della Confessione concede il perdono dell'offesa a Lui fatta, anche il perdono della pena eterna, ma la sua giustizia esige una riparazione, almeno temporale, della colpa, e cioè una pena. Questa, almeno in parte, si paga con la penitenza sacramentale (quella che dà il confessore), che è perciò elemento integratore della confessione, la quale viene perciò chiamata anche Sacramento della penitenza. Vocabolo che in poco dice molto: il peccato, commesso e rimesso, di cui ci si pente e che anche, in parte, si espia con una collaborazione, sia pure minima, per il ristabilimento e l'armonia della giustizia con la misericordia. Il perdono, da solo, non basterebbe neppure al nostro cuore. Non è forse vero che, recato un grave dolore a una persona cara, sentiamo il bisogno, anche dopo il suo perdono, di riparare, in qualche modo, il male fatto? E' quanto ci propone il ministro di Dio, allorché ci suggerisce ed impone una penitenza: qualche preghiera, qualche opera buona, qualche rinuncia o sacrificio. La preghiera — si dirà — non dovrebbe considerarsi una pena, ma una gioia per l'anima. Ebbene, anche la preghiera, come l'opera buona, può costare sacrificio alla nostra natura. Lo « spirito » della penitenza è proprio qui: deve costare qualche cosa a chi nel peccato ha cercato disordinatamente se stesso, il suo piacere. E poiché la penitenza sacramentale raramente espia tutta la pena temporale dovuta ai peccati, lo spirito di penitenza dovrebbe e deve permeare di sé un po' tutta la vita. Nel cuore del « Pater », Gesù ha fissato quello che dovrebbe essere il respiro abituale dell'anima: fiat voluntas tua! Fare la volontà di Dio sempre operando bene il bene, e accettare le prove della vita: ecco la più penetrante, efficace, meritoria penitenza, non scelta da noi, non suggerita dal confessore, ma proposta da Dio stesso, giorno per giorno, ora per ora, fino al termine dei nostri giorni. Ricordo un infermo che in ospedale, dopo tanti anni di lontananza da Dio (che ci è sempre vicinissimo!), era ritornato a Lui. Soffriva assai, ma sorridendo mi ripeteva sempre: « Accetto tutto in espiazione dei miei peccati! Voglio fare qui in terra il mio Purgatorio ». Parlava molto saggiamente.

bere a libero hag
HAG
si può sapere
cosa volete da lei?
in fondo, è soltanto una tazza

IL MEDICO

MALATTIE DA MEDICAMENTI

« Ogni cosa porta il suo gravame », diceva Eschilo. È così il grande progresso della moderna terapia medica degli ultimi decenni non può non essere senza strascichi. Quando classifichiamo un determinato farmaco valido in un determinato settore della attività farmacologica, noi medici badiamo solo a un aspetto della realtà obbiettiva, quello di considerare, per esempio, quel farmaco come un puro antireumatico o antidolorifico, ma non ci preoccupiamo di solito dell'aspetto ugualmente importante, che è quello degli effetti collaterali sui più diversi organi o apparati. Valga, per fare ancora un esempio, l'aspirina, che di solito il pubblico profano assume con tutta tranquillità, senza neppure interpellare il medico. L'aspirina viene usata come antidolorifico, come febbrifugo, come antireumatico. Naturalmente colui il quale sintetizzò questa fortunata molecola non poteva mai immaginare le colpe di cui si è resa responsabile in seguito. Molta gente non sa che l'aspirina può provocare in soggetti normali piccole emorragie negli organi della digestione, che spesso possono passare inosservate e per fortuna non lasciano strascichi perché il farmaco di solito viene sospeso a tempo.

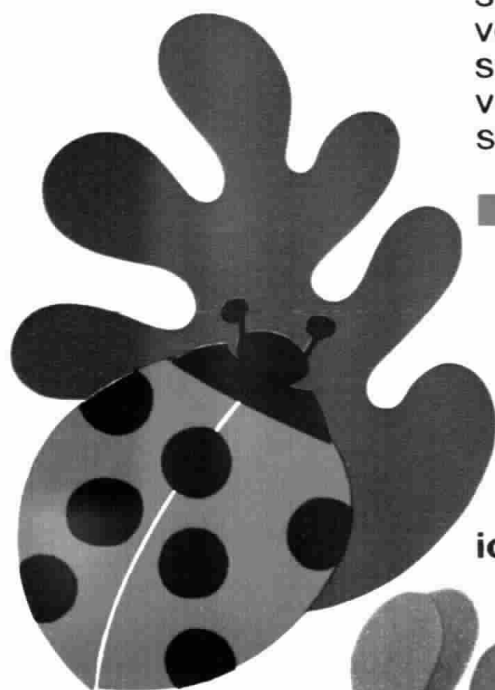
Controlli severi

Ma si è parlato addirittura di un effetto « teratogeno », cioè capace di indurre in una gestante la capacità di partorire un feto mostruoso. Ecco quanto riferisce il Trabucchi in una recentissima pubblicazione per medici sull'argomento delle cosiddette « malattie iatrogeniche », cioè generate dai medici (iatròs=medico), sempre sull'aspirina: « Il medicamento attualmente più diffuso in tutto il mondo con probabilità non supererebbe oggi il vaglio che si esegue per i farmaci nuovi da introdurre in terapia ». Non tutti sanno che due pastiglie di aspirina possono costituire una dose mortale per un coniglio del peso di un chilogrammo!
Ma gli esempi di danni da medicinali sono infiniti! L'illustre clinico italiano prof. Baserga scrive che è bene ricordarsi che nessuna medicina è totalmente innocua. I veri farmaci non sono mai del tutto innocui né devono esserlo. Ma è necessario che il medico valuti caso per caso le dosi totali globali di farmaci assunti dal soggetto che egli ha in cura e che sorvegli sempre con particolare attenzione gli individui che fanno largo uso per un tempo molto lungo di un medicinale anche fra i più tollerati.
Un altro dovere del medico è quello di sorvegliare e conoscere bene le medicine che ordina e che il suo paziente comunque prende. La chimica terapeutica si è sviluppata di tanto che certo anche il più colto dei medici non può conoscerla tutta. Tra i farmaci più frequentemente usati, specie dagli assistiti degli Enti mutualistici, si trovano i cosiddetti epatroprotettori sotto forma di sciroppi, confetti e preparati per iniezioni. Poiché molti dei preparati per bocca esercitano anche una blanda azione lassativa avviene l'assuefazione da parte del paziente, che ovviamente è sempre più indotto a ricorrere alle prescrizioni del medico. Ebbene, tali preparati sono a base di cascara, di rabarbaro e portano con l'uso prolungato al frequente riacutizzarsi di sindromi emorroidarie con frequenti sanguinamenti rettali.
Anche nel campo delle vitamine, scrive Gedda, avvengono, forse più che in ogni altro, « quei saturnali dell'inutile ricettazione ». Non soltanto bambini, ma anche anziani pensionati o donne in gravidanza, studenti prossimi agli esami hanno ingurgitato tali dosi di vitamina C da poter combattere con una sola prescrizione individuale tutto lo scorbuto (la vitamina C è antiscorbuto) dei marinai di intere flotte dei secoli scorsi!
Naturalmente i danni da medicamenti da paventarsi maggiormente sono quelli che concernono effetti dannosi sulla cellula-uovo fecondata e quindi sulla gravidanza.
Il chinino, per esempio, attraversa il filtro placentare e si ritrova nell'urina del neonato di madre malarica. Dosi elevate di chinino qualche volta hanno provocato la morte endouterina del feto, tanto è vero che il chinino è usato anche come abortivo.
I sulfamidici tutti attraversano agevolmente e rapidamente la barriera placentare e si ritrovano nel sangue fetale in concentrazione quasi identica a quella del sangue materno; per fortuna i descritti danni da sulfamidici nel feto non sono di grande rilievo; ciò nonostante si deve consigliare di evitarne somministrazioni prolungate nel corso della gravidanza.
I comuni vermifughi sono sospettati anch'essi di essere dannosi se somministrati durante la gravidanza. Sono stati infatti registrati casi di malformazioni degli arti del neonato in corso di cura con vermifughi a base di stagno metallico. Moltissimi antibiotici attraversano la placenta e si ritrovano nei tessuti del feto e soprattutto la penicillina. Sembra però che non siano mai state riscontrate alterazioni nel feto, anzi c'è da dire che la penicillina ha semmai protetto il feto dall'infezione sifilitica acquisita dalla madre. La streptomicina invece provoca, come in tutti i soggetti, anche nel neonato l'indebolimento dell'udito o addirittura la sordità.

Forme di anemia

Altri antibiotici, come le tetracicline, passano il filtro placentare e si fissano rapidamente ai denti ed alle ossa del feto. Le tetracicline, per azione competitiva con il calcio a livello delle ossa, possono provocare ritardi di crescita. Per quanto concerne i denti del neonato, si sa che la tetraciclina può provocare alterazioni del colore.
Il cloramfenicolo, altro antibiotico largamente usato anche come sciroppo nella infanzia, può provocare nel neonato gravi forme di anemia per effetto tossico diretto sul midollo osseo che produce il sangue.
Passando al gruppo dei farmaci ipnotici e sedativi, basterà ricordare l'azione deleteria della talidomide se somministrata specialmente tra il 34° e il 50° giorno dopo l'ultimo flusso mestruale, il periodo in cui l'embrione è maggiormente sensibile a questo farmaco, incriminato come causa di deformità degli arti superiori, degli arti inferiori, di anomalie dell'intestino, della cistifellea e del cuore.
E l'elenco potrebbe continuare all'infinito, tante sono le sostanze medicamentose dannose all'organismo umano, dal neonato all'adulto, all'anziano, al vecchio! Bisogna veramente avere tanta preparazione farmacologica e tanta coscienza prima di scrivere una ricetta. Se la prima è molto difficile a possedersi per il continuo dilagare delle specialità medicinali, la seconda dovrebbe almeno essere più alla portata di tutti i medici, i quali devono resistere a tutte le tentazioni di richieste varie provenienti dai loro pazienti, richieste spesso ingiustificate e sproporzionate rispetto alla minimità del male.

Mario Giacovazzo

A 500 metri coccinella Total

ACCADDE DOMANI

OFFENSIVA TURISTICA IN CINA

I dirigenti della Repubblica Popolare Cinese sono convinti che la situazione interna, dopo la « Rivoluzione Culturale Proletaria », sia divenuta tanto stabile e ordinata, da potere aprire le porte, sia pure con alcune cautele, agli stranieri. Dalla primavera del 1966 fino ad ora l'ingresso in Cina è stato limitato agli esponenti dei movimenti rivoluzionari e di contestazione nel mondo, con preferenza per quelli dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, agli uomini di affari, e ad un esiguo gruppo di intellettuali giudicati amici o perlomeno privi di preconcetti verso le nuove realtà politiche e sociali cinesi. La ripresa dell'attività turistica è stata affidata da Ciu En-lai, il capo del governo in carica a Pechino, all'Ente di Stato competente (il « Lüxinshè ») la cui direzione generale è nella capitale, e le filiali si trovano in ciascun capoluogo di provincia. Attrezzati uffici di esso si trovano a disposizione degli stranieri a Hong Kong (China Travel Service). In un primo tempo, a partire cioè dalla prossima primavera, saranno ripresi i viaggi turistici collettivi di pochi giorni a Canton (la più meridionale delle grandi città della Cina che è anche capoluogo della provincia del Quantung) e forse a Sciangai. In un secondo tempo l'Ente di Stato per il Turismo offrirà agli studenti universitari, ai giovani operai, a docenti, scrittori e tecnici, e ad artisti, dei viaggi in comitiva con partenza per via aerea da Parigi (Air France) o da Londra o Ginevra o Roma (Pakistani Air Lines) della durata di due o tre settimane con itinerari più vasti (Canton, Sciangai, Hangciò, Nanchino, Pechino, Tsien-Tsin e altri centri). In una terza fase, che, secondo attendibili indiscrezioni, avrebbe inizio l'anno venturo, le principali agenzie di viaggio occidentali, in collaborazione con il « Lüxinshè », potranno organizzare visite turistiche individuali con itinerari e programma prestabiliti. Nelle recenti conversazioni cino-sovietiche per la normalizzazione dei rapporti « da stato a stato » fra Pechino e Mosca si è parlato in termini positivi del transito aereo o ferroviario (mediante la Transiberiana) attraverso l'URSS dei turisti diretti in Cina. Le autorità sovietiche hanno proposto a quelle cino-popolari l'inserimento dell'Aeroflot, cioè delle linee aeree civili dell'URSS, nei nuovi programmi turistici della Cina. Il Cremlino non lo ha finora rivelato pubblicamente, ma nella primavera di quest'anno sono previsti colloqui fra delegati dell'« Inturist » (l'equivalente sovietico del « Lüxinshè ») e rappresentanti dello stesso « Lüxinshè ».

IL MOMENTO DI EDMUND MUSKIE

Attenti al senatore democratico americano Edmund S. Muskie; dopo il tramonto politico di Edward M. Kennedy, le probabilità di essere designato come candidato del suo partito alle elezioni presidenziali del 1972 sono aumentate in misura notevole. Il senatore del Maine unisce alla prestanza fisica ed alla facilità di parola il pregio della scelta di consiglieri autorevoli sul piano nazionale ed internazionale, come il vecchio ma prestigioso Averell Harriman, l'ex capo della delegazione USA dei tempi di Johnson alle trattative di Parigi per il Vietnam. E' stato Harriman ad organizzare i colloqui di Muskie con Kossighin e gli altri capi sovietici. Muskie ha assunto Dick Goodwin, il trentanovenne redattore-ombra (ghost-writer) dei discorsi, famosi per incisività, di John e di Robert Kennedy, di Johnson e di Eugene McCarthy, e sta trattando con diversi esponenti della « equipe » kennediana quali Arthur Schlesinger jr. e altri. Non tutti i « kennediani » però passeranno sotto le bandiere di Muskìe. Gia adesso si constata che alcuni degli elementi più giovani, battaglieri e ultra-pacifisti del campo dei Kennedy militano nelle file del rivale di Muskie, George McGovern, che punta sul voto dei rurali e delle nuove generazioni contrarie all'« interventismo » americano nel mondo. Il calcolo di Muskie è quello di unificare al proprio seguito i « notabili » del Partito democratico, da Truman a Harriman, su posizioni « centriste», svuotando così le file di Hubert H. Humphrey, e lasciando a McGovern una parte delle correnti più spiccatamente « di sinistra ». Una parte delle correnti conservatrici del Partito democratico andrebbe a Humphrey o ad altri aspiranti, di minore prestigio, alla Casa Bianca. Il « centrista » Muskie, per avere successo, non può prescindere dall'appoggio delle organizzazioni sindacali raggruppate nella confederazione A.F.L.-C.I.O. della quale è presidente George Meany. Se Meany, finora sostenitore di Humphrey, si dovesse pronunciare per Muskie, le prospettive del senatore del Maine diverranno piuttosto favorevoli. Un accordo Muskie-Mc Govern, rispettivamente per la presidenza e la vice-presidenza degli Stati Uniti non sarebbe allora da escludere. L'ultimo sondaggio demoscopico dell'Istituto Gallup, nel confronto tra Muskie e l'attuale titolare della Casa Bianca, Nixon, repubblicano, dava entrambi alla pari con il 44 per cento dei suffragi. Nel confronto tra Edward Kennedy e Nixon, invece, l'attuale presidente prevaleva con il 47 per cento contro il 38 per cento. Stessa situazione nel confronto tra Humphrey e Nixon (48 per cento contro 38 per cento). A giudicare da questi risultati, i notabili del Partito democratico dovrebbero essere incoraggiati a schierare nell'autunno del 1972 Muskie contro Nixon. Da qui ad allora però gli umori dell'elettorato possono naturalmente cambiare, soprattutto se Nixon riesce a liquidare « onorevolmente » la guerra del Vietnam ed a rimettere in sesto l'economia del suo Paese.

Sandro Paternostro

CONFEZIONE 6 CUBETTI
DOPPIO BRODO
STAR
grande
STAR
OFFERTA RISPARMIO
sconto di lire
20
il doppio brodo
è anche
un doppio condimento!
...sia nella cucina
tradizionale
...sia nella cucina
svelta.
Provatelo! Sciogliete il
Doppio Brodo direttamente
nel tegame delle uova
o nel sugo della carne in padella.
Oppure, aggiungetelo,
sciolto in un po' d'acqua,
al riso in bianco, all'insalata...
Col Doppio Brodo non solo i brasati
o le minestre, ma anche i piatti
più semplici diventano
stuzzicanti manicaretti!
Punti per i
REGALI
STAR

CONCORSO "NUOVE CANZONI PER LA RAI - 1971"

Su parere della Commissione di Consulenza e Collaborazione RAI-SIAE è stato affidato all'UNCLA (Unione Nazionale Compositori Librettisti Autori) l'incarico di indire un Concorso tra i compositori e gli autori italiani iscritti alla SIAE per la scelta di nuove canzoni da presentare alla RAI per l'inclusione nel nuovo repertorio radiofonico di musica leggera per l'anno 1971.

Il Concorso si svolgerà secondo le norme del presente Regolamento:

Articolo 1 - Possono partecipare al Concorso le Case Editrici Italiane di musica leggera: iscritte alla SIAE; iscritte alla Camera di Commercio.

Articolo 2 - Ciascuna Casa Editrice può partecipare al Concorso anche con più canzoni purché tutte rispondenti ai seguenti requisiti:
— ogni canzone dovrà essere assolutamente inedita ed originale sia per la parte musicale, sia per la parte letteraria, con esclusione, pertanto, di qualsiasi adattamento o elaborazione;
— la parte letteraria potrà essere in lingua italiana o in dialetto napoletano;
— gli autori devono essere cittadini italiani.

Le Case Editrici inoltre dovranno:
a) dare assicurazione della loro iscrizione e di quella degli autori alla SIAE;
b) dare assicurazione che gli autori sono cittadini italiani;
c) fare dichiarare preventivamente le canzoni alla SIAE, dagli autori, in forma definitiva con **attribuzione irrevocabile delle rispettive qualità per la parte musicale e letteraria;**
d) indicare la Camera di Commercio alla quale la Casa Editrice Musicale è iscritta, unitamente al numero d'iscrizione.

Articolo 3 - Per partecipare al Concorso dovrà essere inoltrata domanda alla **Segreteria del Concorso « Nuove Canzoni per la RAI-1971 » - UNCLA - Galleria del Corso, 4 - 20122 Milano.**
Alla domanda, redatta in carta libera e contenente le indicazioni di cui all'art. 2, dovranno essere allegate:
a) n. 7 (sette) copie dattiloscritte, chiaramente leggibili, del testo letterario di ogni canzone;
b) n. 2 (due) copie della composizione per pianoforte e canto, in chiara notazione grafica, con la linea del canto corredata dalle parole della prima strofa e del ritornello;
c) la somma di L. 3000 (tremila) quale diritto di Segreteria per ciascuna canzone presentata. Tale somma dovrà essere inviata a mezzo di assegno circolare o bancario o mediante vaglia intestato a: UNCLA - Segreteria Concorso « Nuove Canzoni per la RAI - 1971 » - Galleria del Corso, 4 - 20122 Milano.
E' facoltativo l'invio di un disco d'acetato, gomma lacca, o altro materiale similare, con la registrazione della canzone per canto con l'accompagnamento di pianoforte ed eventuali altri strumenti, su una sola facciata.

Articolo 4 - La domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta dal rappresentante della Casa Editrice partecipante e dagli autori della canzone.

Articolo 5 - Nella domanda di partecipazione dovranno essere chiaramente indicati nome e cognome degli autori ed eventualmente il loro pseudonimo.

Articolo 6 - La Segreteria del Concorso si riserva di chiedere, a proprio insindacabile giudizio, alle Case Editrici Musicali, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti previsti dal presente regolamento; in caso di mancato adempimento a tale richiesta, le canzoni presentate saranno escluse dal Concorso.

Articolo 7 - La domanda, unitamente al materiale sopra indicato, dovrà essere inoltrata all'indirizzo indicato nell'art. 3, a mezzo plico raccomandato con ricevuta di ritorno (RR), presentato all'Ufficio Postale **entro e non oltre il 30 aprile 1971.** Non è ammessa altra forma d'inoltro. Della data di presentazione farà fede il timbro postale. Ogni plico non potrà contenere più di una canzone.

Articolo 8 - Le canzoni ammesse al Concorso saranno sottoposte all'esame di una o due Commissioni di prima lettura — tra le quali le canzoni saranno suddivise — che provvederanno ad una prima selezione. Tra le canzoni selezionate, una speciale Commissione Finale sceglierà quelle ritenute idonee per il repertorio radiofonico 1971.

Articolo 9 - Le decisioni delle Commissioni sono inappellabili ed insindacabili.

Articolo 10 - Ciascuna delle Commissioni di prima lettura sarà formata da: a) 1 autore; b) 1 compositore; c) 1 editore; d) 1 rappresentante della Canzone Napoletana; e) 1 rappresentante l'Industria Discografica; f) 1 rappresentante della RAI.

I componenti delle Commissioni di prima lettura non potranno essere chiamati a far parte della Commissione Finale. I rappresentanti della RAI fungeranno da elementi di collegamento fra gli organi collegiali.

Articolo 11 - Le norme di partecipazione al Concorso sono tassative.

Articolo 12 - La documentazione, i materiali, la quota di L. 3000 (tremila), inviati per la partecipazione al Concorso, non saranno per nessun motivo restituiti.

Articolo 13 - Nel caso che, per carenza numerica o qualitativa delle canzoni inviate o per altra causa di carattere organizzativo e tecnico, il Concorso non potesse essere realizzato, non sussisterà alcuna responsabilità da parte dell'organizzazione del Concorso stesso, né della Segreteria incaricata di attuarlo.

Articolo 14 - Le canzoni prescelte a norma dell'art. 8, saranno poste a disposizione della RAI per essere incluse nel repertorio radiofonico di musica leggera per l'anno 1971. E' in facoltà della RAI, dopo l'inizio delle trasmissioni, di usare particolari criteri di programmazione per un certo numero di canzoni del Concorso.

Articolo 15 - Non possono partecipare al Concorso i dipendenti della RAI - Radiotelevisione Italiana. La partecipazione al Concorso implica l'integrale accettazione di tutte le norme del presente Regolamento.

LINEA DIRETTA

L'estate canora

Si è delineato in questi giorni il calendario degli appuntamenti tradizionali della canzone per i prossimi mesi: dal 25 al 27 maggio a Salsomaggiore è in programma l'undicesima edizione del Premio Regìa Televisiva con relativo gala di musica leggera; dal 10 al 12 giugno a Saint-Vincent si svolgerà la finale di *Un disco per l'estate*; dal 20 giugno al 10 luglio si « correrà » il Cantagiro; dal 1° al 3 luglio a Capri si disputerà il Festival di Napoli, mentre la Mostra Internazionale di Venezia è stata fissata per il 16-17-18 settembre. Per quanto riguarda il dettaglio delle manifestazioni estive, la novità più clamorosa è la creazione nel Cantagiro di un girone, detto Cantamondo, che riunirà gruppi folcloristici stranieri che dovrebbero esprimere il meglio dei fermenti musicali d'oggi. Ad ognuno di questi gruppi saranno riservati dieci minuti dello spettacolo in modo da permettergli di eseguire una sintesi del loro repertorio. Per il resto è prevista la partecipazione di dieci « big » tradizionali (anche loro avranno dieci minuti a disposizione ogni sera) e di un gruppo di giovani. Calcolando che gli spettacoli quotidiani dureranno all'incirca cinque ore, l'organizzazione del Cantagiro ha già deciso di far cominciare al tramonto le esibizioni che andranno avanti ininterrottamente fino a notte inoltrata. Il Cantagiro vuole essere quest'anno un Festival di Wight viaggiante.

Dalla Bulgaria

Due inviati della televisione italiana, Roberto Sbaffi e Gianpaolo Taddeini, della rubrica *A - come Agricoltura*, hanno preparato in questi giorni un servizio filmato su una nuova esperienza in via di realizzazione in Bulgaria. Si tratta della Agricomplex, ossia di una grossa azienda agricola industriale che riunisce in sé tutte le fasi di lavorazione e di sviluppo di un prodotto, dalla semina al raccolto, alla trasformazione e alla confezione per il mercato al dettaglio. Attualmente in Bulgaria esistono 150 aziende Agricomplex per un totale di un milione di ettari. L'inchiesta televisiva è stata realizzata a Vratza.

Giappone a Torino

Raoul Grassilli, nella parte di Oya, e Carlo d'Angelo, in quella di Nakatsu, sono i protagonisti di *Sanghè*, un radiodramma di Kazumi Takahasci presentato dalla radio giapponese al « Premio Italia » 1970, e che viene realizzato ora negli Studi di Torino. La regìa è di Giuseppe Di Martino. L'autore di *Sanghè* ha abbandonato recentemente la carriera accademica per dedicarsi esclusivamente all'attività letteraria. Nelle sue opere Kazumi Takahasci tratta i problemi ideologici del dopoguerra giapponese e i rapporti tra l'individuo e la società. Il protagonista del radiodramma, impersonato da Grassilli, è Oya, impiegato di una compagnia idroelettrica incaricato di acquistare un'isola deserta per l'installazione di alcuni impianti. Sull'isola Oya incontra il vecchio Nakatsu che dopo la disfatta del Giappone si è volutamente isolato dal mondo per pregare davanti ad una statua di Budda.

Raoul Grassilli interpreta il radiodramma « Sanghè »

Vivaldi a scuola

Vivaldi, Tartini, Marcello e Mozart hanno lasciato le cappelle e le aule accademiche per entrare nelle scuole: un ingresso non certamente agevole di questi tempi. Il merito, per ora, spetta a Claudio Scimone ed ai suoi professori d'orchestra, « I Solisti Veneti », che, dopo una trionfale tournée in America, si sforzano di offrire agli studenti delle scuole medie statali della provincia di Padova ciò che questi stessi ragazzi mai avevano avuto occasione di ascoltare in vita loro. Il maestro Scimone, quando le partiture di un Vivaldi o di un Mozart non appaiono sufficientemente chiare ai giovani, le spiega parlando sia degli strumenti, sia delle forme. « Noi vogliamo », precisa Claudio Scimone, « abbattere le barriere che separano i musicisti dalle platee, la buona musica dal grosso pubblico ».

(a cura di Ernesto Baldo)

Ragú Manzotin il sugo pastaiolo

ha piú carne, per piacere alla pasta.

Ragù Manzotin:
veste di lusso
le pipe rigate

Ragù Manzotin:
va con le conchiglie
a tutta carne

Ragù Manzotin:
incanta gli spaghetti
al primo sugo

a sole L. 100
anzichè 130

publinter 3-70

LEGGIAMO INSIEME

In un recente libro di Italo de Feo

DA ERCOLI A TOGLIATTI

È facile farsi giudice delle altrui debolezze nel dramma che è la vita ». Chiudono, queste parole, una brevissima premessa di Italo de Feo al suo libro più recente, *Tre anni con Togliatti*, edito da Mursia e già in poco tempo segnalato come un « best-seller ». Son parole inconsuete, per una epoca nella quale tutti sembrano trovare nella supponenza il diritto d'ergersi a giudici, e in cui la critica ama spesso farsi fazione, a tutto danno d'un leale dibattito d'idee.

De Feo, napoletano, aveva ventun anni quando incorse per la prima volta nei rigori del Tribunale speciale fascista, che gli costarono il carcere, l'ammonizione, la sorveglianza speciale. Fu tra quei giovani che affidarono alla lotta clandestina, nelle file comuniste, le speranze d'un avvenire di riscatto e di libertà democratica. Negli anni cruciali dal '44 al '46, quando prendeva forma la nuova Italia uscita dal rogo della guerra, De Feo fu intimo collaboratore di Togliatti, tornato da Mosca per assumere la guida di quel partito che fino allora lui stesso, alto funzionario del Comintern, aveva diretto di lontano, maturando nell'ambiguo difficile ambiente del Kremlino quelle doti di abilità diplomatica, di lungimirante sensibilità politica che nessuno, amici e nemici, poté mai disconoscergli.

Ora, tutti sanno che De Feo lasciò poi le file del PCI per profondi dissensi ideologici: e dunque è un « ex » (« lo siamo tutti, di una cosa o dell'altra; solo le mummie si sottraggono a questa sorte », ha scritto giustamente Montanelli: guai all'uomo che non sa riconoscersi cambiato). Ne potrebbero sorgere dei dubbi sulla obiettività di questo libro, prezioso tra l'altro anche per il fatto che la pubblicistica, attorno alla figura di Togliatti, non è certo molto nutrita, forse perché il personaggio fu tale, così dominante in un dibattito politico di cui ancora, tutti, siamo parte in causa, da non consentire un ritratto sereno, equilibrato. Pure, proprio l'impossibilità del « distacco » giova alle pagine di De Feo, che non si propongono come biografia di Togliatti, bensì come racconto felicemente vivo, partecipe, talvolta appassionato di anni e fatti e figure che tanto contano nell'ancor breve vita dell'Italia libera e democratica.

E qui torniamo a quella frase della premessa, che il libro rispetta con singolare coerenza: alle pagine, com'è ben ovvio, son sottese le idee di De Feo, ma in nessun punto ci pare egli voglia apoditticamente sottolinearle. Semmai, con chiarezza e tranquilla coscienza, egli cerca all'interno di quegli anni, di quelle esperienze le ragioni profonde d'un mutamento, d'una evoluzione, come per ricostruire di fronte a se stesso prima ancora che agli altri la storia del proprio personale agire e reagire entro il crogiuolo d'una intera generazione chiamata a riscattare il Paese. Ma il tratto fondamentale di quest'opera (comune del resto ad altre dell'autore) è lo sforzo di penetrazione psicologica, l'abilità nel delineare situazioni anche complesse; oltre che il gusto, tutto napoletano, dell'aneddoto significante, della battuta capace di illuminare, nel breve giro d'una frase, il volto d'un personaggio.

Di Togliatti, De Feo coglie in queste pagine un momento evolutivo tutto particolare, che trasformò l'immagine mitica di Ercoli, attorno alla quale si erano consolidate le forze del comunismo clandestino nella ventennale lotta antifascista, in quella concreta e ben più variata del « leader » politico del dopoguerra, maestro d'una strategia duttile e attenta, pur nella rigorosa intransigenza ideologica, alle necessità pratiche della vita politica italiana. Si vuol dire, insomma, che Togliatti, tornato in Italia dopo anni di forzato esilio, e dunque d'estraneità alla vita stessa del Paese, trovò in sé le energie per farsene protagonista, specie nell'arduo scontro con un'altra dominante figura, Alcide De Gasperi.

Ma non solo del politico, del « leader » De Feo offre una descrizione efficace, bensì dell'uomo, del suo modo di essere quotidiano: gettando luce, ad esempio, sul suo atteggiamento nei confronti della cultura (un amore mai smentito, che traeva origine dalla milizia letteraria negli anni torinesi, quando scriveva per il foglio di Gobetti), sui suoi rapporti con amici ed avversari, su piccoli ma significativi episodi finora poco conosciuti.

Chi non guardi alla politica come a un mondo a sé, misterioso e segreto, precluso al comune cittadino (atteggiamento che, purtroppo, è stato fra i mali del viver civile in Italia), bensì come a vicenda della quale tutti siamo partecipi, trarrà dal libro non poche sollecitazioni alla conoscenza di un periodo « caldo » della storia recente. Ma, sia detto a credito dell'abilità di De Feo, vi troverà anche una vena narrativa non comune, un gusto del ricordare e del descrivere, che allontanano queste pagine da qualsiasi memorialistica aridità.

P. Giorgio Martellini

Medioevo fra la civiltà e la barbarie

Chi sono, propriamente, i Barbari? La parola, nel primitivo significato, indicava le persone che non parlavano correttamente greco, o balbettavano o alteravano le parole. Dal significato letterale si passò poi a quello traslato per denotare i popoli cui non era giunta la civiltà di Roma. Infine, quando cadde l'Impero romano, proprio ad opera dei barbari che premevano sui confini, l'età barbarica, che occupò secoli della nostra storia, divenne sinonimo di oscurantismo. Tale fu in effetti, nonostante i tentativi, compiuti sovrattutto nel secolo scorso, di rivalutare quel periodo. Chi voglia apprendere direttamente come si operò il passaggio dalla civiltà alla barbarie, attraverso la testimonianza di scrittori coevi, non ha che da leggere l'ottimo libro I Barbari *(1458 pagine, 9500 lire), edito da Longanesi, che è una raccolta di testi dal IV all'XI secolo a cura di Elio Bartolini. Vi troverà passi di scrittori famosi, nel testo originale latino con a fianco la fedele e intelligente traduzione dello stesso curatore. Sui Visigoti, sono riportate pagine di Ammiano Marcellino, Paolo Orosio, Eusebio; su Odoacre e gli Eruli, di Paolo Diacono, Procopio, Eugippio; su Teodorico e gli Ostrogoti dell'Anonimo Valesiano, di Cassiodoro, di Boezio, di Gregorio Magno e di Jordanes, assieme a molti altri autori e cronache dell'Alto Medioevo.*

Un libro originale nel suo genere e opportunissimo al tempo presente è quello di Nazzareno Padellaro: Lista provvisoria degli errori educativi. Analisi della sedizione permanente in casa e a scuola *(ed. Mursia, 322 pagine, 2400 lire). E' un catalogo ragionato degli errori in cui cade il più sovente la gioventù di oggi, attratta dal gusto di rinnegare il passato. La protesta giovanile è stata di ogni epoca; e però quel che distingue l'attuale è che critica tutti i valori, compresi quelli per la sublimazione e affermazione dei quali una volta la gioventù protestava. Padellaro, che è un esperto del problema, analizza uno per uno i fenomeni, mostrandone non solo i lati negativi, ma anche quelli positivi. In senso lato questo libro è anche una storia della pedagogia, ossia dei sistemi che sono stati escogitati per educare — come si diceva una volta — la gioventù, partendo dal presupposto che la gioventù debba essere educata, ossia acquisire una esperienza trascorsa. Ma a chi vuol fare « tabula rasa » di tutto il passato, l'esperienza serve un bel nulla. Bisogna dar atto all'autore di non essersi demagogicamente, ovvero opportunisticamente, adattato a questa tesi, ma averla contraddetta con l'efficacia delle prove, sul concetto che niente si può acquisire senza lo studio.*

i. d. f.

In alto: l'illustrazione di copertina del volume « I Barbari » (ediz. Longanesi)

in vetrina

La fede oggi

Malcolm Muggeridge: « Cristo riscoperto ». *E' un esame, crudo, dello stato in cui versano le Chiese che s'ispirano al Cristianesimo e che, a parere dell'autore, hanno perduto o stanno perdendo la virtù della fede. E tuttavia Muggeridge ritiene che l'insegnamento del Cristo sia più che mai necessario ed illuminante nella vita, che altrimenti perderebbe valore. L'esperienza razionalista, che fu la sua, non può che condurre al fallimento della ragione se non soccorre il sentimento del dovere morale, che è la presenza di Dio nel nostro cuore e il significato più profondo della Rivelazione. In questo senso la tradizione non può essere alterata e chi l'altera, quali che siano le giustificazioni, ha già perduto la fede. E' un libro vibratamente polemico perché riflette l'esperienza personale di chi è giunto alla convinzione che il problema religioso sia il nocciolo della vita, e che convenga quindi affrontarlo ponendo in contrasto la realtà, che è distruzione, con l'eterno, che non soffre variazioni perché riflette la volontà di Dio.* (Ed. Rusconi, 269 pagine, 1500 lire).

La terra di Gesù

Volfango Elpidius Pax: « Dove Lui è passato ». *L'idea è venuta ad un giovane editore israeliano, Mordecai Raanan, fondatore e presidente della Optaz Ltd Publishing House. Parlare della vita di Cristo, della sua gente, della sua terra oggi non è facile come un tempo. Eppure è un tema sempre di attualità. Bisognava affrontarlo in modo completamente nuovo, fare un'opera editoriale e culturale di rilievo, che fosse attraente alla prima occhiata e accessibile a lettori di ogni livello culturale; bisognava anche fare un'opera di interesse mondiale, non limitata alla cultura di una zona ristretta. E' nato così* Dove Lui è passato, *pubblicato simultaneamente a Roma, Gerusalemme, New York, Parigi, Londra, Zurigo e Toronto. Un volume illustrato con fotografie originali di David Harris, il più celebre fotografo israeliano. Pagina dopo pagina, senza forzature, lasciando parlare le immagini, l'artista ha delineato l'itinerario dei passi del Cristo, così come appaiono all'uomo del 1970 che abbia la ventura di ripercorrerli fisicamente. L'amore della sua terra, riscoperta per così dire con occhi nuovi, sotto angolature inedite, lo ha portato a fare opera di poesia perché ciascuno viene a sentire la Palestina come qualcosa di proprio e di caro. Già le immagini basterebbero a qualificare il volume: ma il testo che le accompagna, pur breve e succinto, costituisce un'autentica novità tanto per il profano quanto per lo studioso di cose bibliche. Ne è autore il direttore dello Studio biblico francescano di Gerusalemme, padre Volfango E. Pax, un religioso di origine germanica, studioso insigne nelle università tedesche e romane. In queste pagine, Pax ha « dimenticato » la sua vasta cultura e si è dato a scrivere con estrema semplicità la storia e la vita di Gesù di Nazaret: un testo di straordinaria efficacia pur nella sua francescana leggibilità.* (Ed. Coines, 232 pagine con 133 fotografie, 10.000 lire).

Ho sognato uno scarafaggio!
Accendi la luce!

Ma abbiamo dato Baygon!
Dormi tranquilla.

Aut. Min. Conc.

Scommettiamo? Noi siamo pronti. Pronti a rimborsarvi fino all'ultima lira se non sarete pienamente soddisfatti di Baygon. Tanti altri prodotti vi hanno deluso?

Baygon è diverso. E' un insetticida specifico studiato apposta contro scarafaggi, formiche, ragni, tutti gli insetti nascosti.

Baygon è di duplice azione: azione rapidissima (disinfesta dall'oggi al domani) e lunga durata (per molte settimane).

Basta spruzzare Baygon nei punti strategici: sotto il lavello, lungo il battiscopa, dietro il radiatore.
Poi lasciate fare a lui.
Non siete convinti?

Allora chiedete la bombola prova di Baygon a sole 250 lire.
Vi accorgerete che scommettiamo sul sicuro.

Baygon, insetticida specifico contro scarafaggi, formiche, ragni, tutti gli insetti nascosti.
Non contiene D.D.T.

Bayer Italia S.p.A. - Milano

Baygon: definitivamente tranquilli.

alla TV il mulino del Po

I felici ottant'anni di Bacchelli

profonda

di Leone Piccioni

Roma, aprile

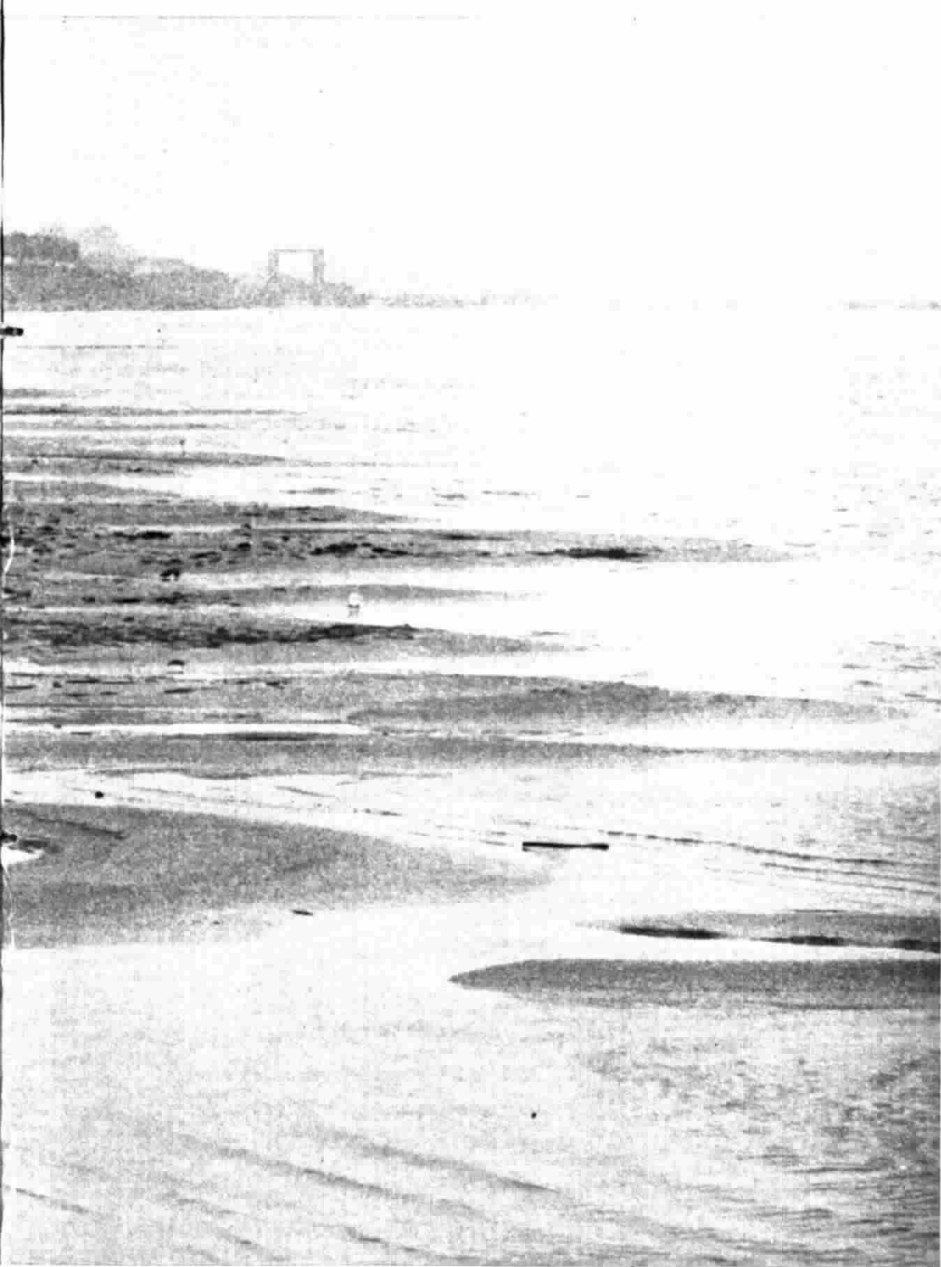
Il 19 aprile del 1891 nasceva, a Bologna, Riccardo Bacchelli: compie, dunque, felicemente, ottant'anni. In giusto segno d'omaggio a lui ed alla sua opera, la televisione inizia la trasmissione della seconda serie sceneggiata del *Mulino del Po*, il 18 aprile. E' giusto, infatti, volendo citare un'opera sola, tra le tante, che serva di riferimento generale a Bacchelli, scegliere *Il mulino*, non già perché faccia il vuoto attorno a sé raffrontandola alle altre, ma perché è tale da riunire ed esprimere la gamma così ampia e varia degli interessi e della formazione letteraria e culturale di Bacchelli.

Bacchelli è soprattutto narratore, ma il suo lavoro di narratore trova un posto tutto particolare (ed insolito nella tradizione, specie contemporanea, italiana) nel nascere e nel maturarsi da componenti saggistiche, culturali, storiche, sociologiche: il suo è un romanzo di « idee », la cui tradizione meglio parrebbe dovere andarsela a cercare in Germania (del resto Bacchelli è nato da madre tedesca). Neanche questa, tuttavia, sarebbe definizione compiuta, perché è sì vero che la sua narrativa nasce da questo ampio e composito fondo, ma poi, a contatto con le storie umane, con le vicende, con i personaggi, si svolge e si compie mettendo in gioco una serie di sentimenti e di umori, che, in definitiva, lo conducono ad una bellissima capacità di sentire intensamente, e poeticamente, il mondo popolare, con doti d'ironia a piene mani sparse, e con un vasto, solenne senso della vicenda umana, delle sue leggi, delle sue regole, che sanno nel narratore suscitare sempre (accanto all'ironia) rispetto e pietà.

Tutte queste componenti si ritrovano, insieme, nel *Mulino*: in tante altre sue opere Bacchelli ci si mostrerà, di volta in volta, critico acuto di cose letterarie, fino a coglierne sfumature e sottigliezze, saggista corposo, capace di saper chiudere saldamente in un arco un'intera epoca storica o culturale, sempre con voce di narratore: si veda *La congiura di don Giulio d'Este*; osservatore piuttosto rivolto verso l'ironia (quanto a me, di Bacchelli, ho sempre prediletto *Il diavolo al Pontelungo* e *Lo sa il tonno*), o invece inteso a cogliere aspetti insieme fantastici e drammatici, provenienti dalle più diverse epoche storiche (si ricordino *Il figlio di Stalin* o *I tre schiavi di Giulio Cesare*); biografo appassionato (il suo *Rossini* è del '40); autore di opere teatrali (dall'*Amleto*, pubblicato sulla *Ronda* nel '19, all'*Alba dell'ultima sera* di trent'anni più tardi, per citare un testo che ha parecchio viaggiato in scena); e poi traduttore, talvolta incomparabile (posseggo la bella edizione de *Lo spleen di Parigi*), giornalista, viaggiatore, regista, sceneggiatore. Per non dire del poeta in versi, sul quale subito ritorneremo. Ecco: tutte queste cose (poeta, critico, saggista, storico, narratore di fantasia, narratore d'ironia, biografo, autore di teatro, ecc.), tutte queste cose — dicevo — portano, insieme, alla concezione ed alla stesura del *Mulino*, quei tre volumi, del periodo '38-'40, che fanno data nella storia della narrativa europea di questo secolo.

Riccardo Bacchelli sul greto del fiume caro alla sua sensibilità. Del « Mulino del Po » egli ha seguito da vicino

Non sono il solo ad essere convinto che, studiando uno scrittore ed un artista, un'attenzione approfondita all'inizio della sua carriera, alla sua formazione, al suo primo apparire, mette in mano al critico dati veri, ed inesorabili, per i quali tutta la vita e tutto il lavoro del proprio autore si svolgeranno, poi, con quelle particolari caratteristiche. Bacchelli che, nella splendida piena maturità del suo lavoro, potrebbe apparirci oggi come un prodotto di tanta riflessività, come un fenomeno che si è mosso con un ritmo sempre equilibrato e pausato (un corso fluviale, è stato detto, che mantiene il suo avvio e lo va, verso la foce, accrescendo), Bacchelli, in verità, è partito di scatto, con incontri che furono subito per lui decisivi. Intanto, ventenne, è tra i pezzi forti della *Voce*, con interessi anche sociologici e storici; poi l'incontro con Cardarelli concorre a determinare l'esperienza della *Ronda*, che in Bacchelli potrebbe per tanti aspetti identificarsi, dove la concentrazione del fuoco fu tutta letteraria, prevalentemente italiana, e tendente a proporre un modo di lettura poetico, nuovo e tanto più sottile, e moderno (fanno presto oggi a far

Dagli esordi della «Voce» alle poesie di «La stella del mattino» una vita di scrittore di ampi interessi e di sensibilità che nel grande romanzo trovano la più compiuta espressione

le riprese, sia per la prima parte sia per quella che vedremo da domenica

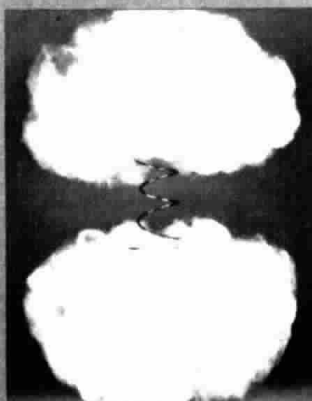
d'ogni erba un fascio ed a mettere da una parte la *Ronda*, applicando definizioni puramente politiche, che non corrispondono affatto a quanto la *Ronda* rappresentò).
Il sodalizio Bacchelli-Cardarelli fu, certo, di grande importanza, e sicuramente lo fu anche per tutto il successivo lavoro di Bacchelli: io credo che difficilmente si potessero accostare due caratteri tanto diversi quanto i due, eppure certo (e questo spieghi la capacità di sintesi che è in Bacchelli tra le tante sue componenti) l'incontro fu fertile per entrambi, anche se Cardarelli aveva solo poche cose da dire, ma fermamente, ma con dono rarissimo di poesia. Anche i problemi di linguaggio nei quali Bacchelli entra con tanto amore e con tanto impegno, non saranno stati secondi ad altri, in quegli anni di discussioni, di passeggiate, di scontri.
È folgorante è l'inizio di Bacchelli non solo per questa sua mirabile attività di organizzatore della cultura, ma per i suoi esordi: *Il filo meraviglioso di Lodovico Clò*, nel 1910, i *Poemi lirici* del '14. Il mio maestro De Robertis, così attento e sensibile alla nascita della nuova poesia italiana del '900, ci rimandava di continuo a quella raccolta in versi del '14, e davvero qualcosa di importante e di nuovo era magicamente accaduto con quel libro, aperto, vivo, capace di intonare un nuovo canto. Se la prima poesia dei *Poemi lirici* ci consegna l'immagine di un Bacchelli, esordiente, venticinquenne, è ad un'immagine poetica che ancora il nostro affida il suo ritratto di ottantenne, ed una nuova raccolta di poesia, *La stella del mattino*, esce proprio in questi giorni, da Mondadori.

Ogni volta che ho la fortuna di conoscere di persona uno scrittore o un artista che mi è caro, non rinuncio a riproporre quel confronto che mi è d'obbligo tra l'uomo e, appunto, l'artista: convintissimo che i conti debbano tornare.
Per Bacchelli tornano perfettamente: perché, di persona, è uno degli uomini più affascinanti che si possano incontrare, per la sua conversazione, per la bontà che svela, per come ti mette subito a tuo agio ed in confidenza, per certi scatti polemici o d'ironia che s'attenuano, talvolta, in ingenuità e divertite meraviglie da bambino. Anche nelle riunioni redazionali dell'*Approdo*, tante volte, ne ho avuto conferma. Molti hanno provato il piacere grande che tocca a chi, dopo aver pranzato con Bacchelli, sia pure su qualche tavolo di trattoria, si intrattenga a conversare, senza alcuna voglia di alzarsi per riprendere il cammino verso casa o verso l'albergo: i temi della conversazione si intrecciano, e non ci sono lati del vivere umano che siano elusi o snobbati da lui. Sono andato a visitarlo, di recente, a Roma, in albergo, al mattino per prendere un caffè e per parlare anche della data della messa in onda del *Mulino* televisivo. Dovevo impiegare dieci minuti; dopo un'ora e mezzo ero ancora lì, incantato, e tanti appuntamenti saltavano in ufficio nel frattempo. Ne ho ricavato perfino, da un ottantenne, appunto, attivissimo e vivo su ogni aspetto o problema, una carica d'ottimismo sui tempi che viviamo e su quelli cui andremo incontro, che ancora un poco mi resta, anche se messa, subito dopo, a dura prova, urtando contro il tenace, melanconico, cupo pessimismo dei più.
Parlavo con i miei figli di questi felici ottant'anni di Bacchelli, e (oltre il *Mulino*, oltre l'attività più recente di lui) mi chiedevano qualche cosa di più: ho detto loro che era assai difficile in breve dire qualcosa che possa dare un ritratto di uno scrittore così importante, di una personalità così vasta (come in queste povere colonne di un articolo frettoloso, che devono solo servire a dire a Bacchelli la nostra ammirazione grande, il nostro affetto ed il nostro augurio commosso): comunque, li ho portati agli scaffali di una libreria di casa, ho fatto prendere un metro, ed ho misurato, in quegli scaffali, un metro e mezzo, appunto, di libri di Bacchelli allineati in bella fila. E che ne mancavano tanti, me ne sono subito accorto, con trepidazione e con sdegno, quando non ho più visto i *Poemi lirici* che De Robertis mi fece procurare (furto? non sarebbe il primo), e neppure, figurarsi, il *Mulino* (ma quello sarà stato un prestito, e tornerà a casa!).

ENNE REV

il materasso a molle con la lana

Il materasso Ennerev
Un favoloso molleggio
in un morbido abbraccio di lana.
Bellissimo e pratico,
fresco d'estate e caldo di inverno.

E' il vostro rifugio,
nell'intimo della casa,
per riposare meglio e... sognare.

e tra lana e lana... tanta morbidezza in più.

alla TV il mulino del Po

Un secolo sulle rive del grande fiume

La saga dei molinari Scacerni, iniziatasi con le vicende di Lazzaro e del «San Michele», si conclude sullo sfondo dei conflitti sociali della fine dell'Ottocento

Personaggio di centro della seconda parte del « Mulino del Po » è Berta, una ragazza forte e serena toccata dalla tragedia. L'interprete è Ottavia Piccolo

di P. Giorgio Martellini

Torino, aprile

Sulle rive di un altro fiume, nel gelo dell'inverno russo e tra gli echi della cupa disfatta napoleonica del 1812, s'era iniziata otto anni fa l'epopea televisiva degli Scacerni, i molinari del Po. Nell'arco di cinque puntate, che trascrivevano fedelmente la prima parte del romanzo di Bacchelli, *Dio ti salvi!*, erano diventati familiari al pubblico della TV, tra il gennaio e il febbraio del 1963, i volti di Raf Vallone e Giulia Lazzarini, di Tino Carraro e Gastone Moschin. Su altri volti non meno popolari, e sullo sfondo immutabile e solenne di una terra faticosa, vedremo trascorrere, da domenica prossima, miserie e gioie di quella famiglia, di tutta una gente in un'Italia che dolorosamente cerca le vie dell'unità e della giustizia: in quattro puntate, ancora con la regia di Sandro Bolchi, dal travaglio risorgimentale fino alle lotte operaie e contadine della fine del secolo.

Torniamo alle origini della vicenda. Durante la tragica ritirata della « Grande Armée » Lazzaro Scacerni, un soldato della Bassa emiliana, aveva salvato dalle acque del Vop un capitano di Ferrara, Maurelio Mazzacorati, torvo uomo di ventura: e in cambio ne aveva avuto un dono ambiguo, un biglietto e una mezza moneta, pegni di un tesoro conquistato con il sacrilegio.

Tornato in Italia, Lazzaro recupera il prezioso sacchetto. La speranza di uscir dalla miseria lo induce ad affrontare il destino maledetto che sente legato a quei gioielli, rubati in una chiesa. Il problema è ora di convertirli in denaro: Scacerni li vende per duemila scudi al Raguseo, capo d'una banda di contrabbandieri. Con la somma si fa costruire un magnifico mulino galleggiante, che battezza « San Michele ».

Potrebb'essere l'inizio d'una onesta fortuna ma, ancorato il mulino alla Guarda Ferrarese, Lazzaro non riesce a cattivarsi la fiducia dei contadini e gli affari gli van male. « Mulino della fame e del malaugurio, ecco il nome giusto per questa baracca », pensa amaramente Lazzaro. E le sfortune non sono finite: un emissario del Raguseo, Fratognone, lo costringe, in cambio d'una « protezione », a nascondere merce di contrabbando.

A primavera la sorte sembra cambiare, le pale del mulino girano senza sosta, Scacerni pensa sia finito il tempo della solitudine: « Sì, con un figlio si deve essere più contenti, dentro ». E incontra Dosolina: una fanciulla ancora, ma gli prende il

segue a pag. 33

Servizio Gulf.

La nostra esperienza è quella delle corse.

A Monza, alla Targa Florio, a Imola e nelle altre corse del Campionato del Mondo 1970 il nostro servizio veloce e meticoloso ha spianato alla Gulf-Porsche la via della vittoria.

La nostra esperienza l'abbiamo maturata negli autodromi e continuiamo a perfezionarla nelle vittorie di quest'anno. Noi gestori Gulf, vogliamo darvi il servizio "spaccasecondi" delle corse.

Vi accoglieremo con premura, vi puliremo il parabrezza e vi controlleremo acqua, olio e batteria.

È il nostro modo di offrire alla vostra vettura "il Servizio dei Campioni del Mondo".

Gulf®

Gulf corre per voi

Una parte importante, nella vicenda, ha l'amore di Princivalle (Giorgio Trestini) con la Sniza, impersonata da Ornella Vanoni

Un secolo sulle rive del grande fiume

segue da pag. 31

cuore. Secondo una gentile tradizione, una sera infigge alla porta della ragazza il « majo », fiorita promessa d'amore.

Timida nell'incanto dell'adolescenza, Dosolina entra sposa nella nuova casa che Lazzaro ha comprato per lei sulla terraferma. Non sarà una unione facile, per il carattere impetuoso ed irrequieto di Scacerni che contrasta con la delicata riservatezza di lei, e per l'oscuro presagio di sventura che l'uomo si porta dentro da quando si è impadronito del tesoro maledetto. Oltretutto il Raguseo, despota del fiume, mal tollera l'orgogliosa indipendenza del molinaro e lo perseguita. Le ansie di Lazzaro aumentano quando Dosolina gli annuncia la nascita di un figlio. La giovane donna non si sente compresa dal marito ed è in preda ad un presentimento di morte. Ma nella promessa d'un bimbo Scacerni trova nuovo coraggio.

Proprio il giorno in cui Dosolina sta per partorire, una disgrazia: il Po in piena sta per travolgere il mulino. E' un altro colpo del Raguseo, gli ormeggi del « San Michele » sono stati tagliati. Lazzaro lotta contro le acque, rimane ferito. Quando il Beffa, un servo infedele, schernisce il suo dolore per le gravi condizioni di Dosolina, lo afferra e lo butta nel fiume. Ancora un peso sulla coscienza tormentata di Lazzaro, che s'inginocchia e promette di confessare i suoi peccati se la moglie e il figlio avranno salva la vita.

Così sarà, ma neppure nella felicità d'esser padre e nell'intimità della casa Scacerni trova un poco di quiete. C'è un conto aperto con il Raguseo, che continua a minacciarlo. Soltanto la scomparsa del brigante, ucciso da Fratognone, placa le ansie del molinaro. In qualche modo tuttavia è anch'egli implicato in quel delitto e se ne rimprovera.

Infine, l'incontro con Madre Eurosia, una suora in fama di santità, convince Scacerni ad accettare con rassegnazione la vita e i fantasmi d'un passato turbolento. D'ora in poi Lazzaro trascorrerà in pace l'esistenza di duro onesto lavoro che le sofferenze gli hanno meritato. Fin qui le vicende della prima parte del teleromanzo. La seconda si apre domenica con la nascita di un altro Lazzaro Scacerni. Gli anni sono passati, è il 1853. Accanto al « San Michele » c'è ora un secondo mulino, il « Paneperso »: l'aveva portato una piena, a bordo c'era soltanto una bambina, Cecilia Rei, che il vecchio Scacerni aveva salvato dalle acque. Cresciuta forte e fiera, una vera « donna del fiume », Cecilia ha sposato Peppino, l'unico figlio di Lazzaro e Dosolina (entrambi ormai morti). Da questo matrimonio nasce appunto Lazzarino.

Peppino Scacerni, che la gente chiama Coniglio Mannaro per il viso aguzzo e l'istinto diffidente, è assai diverso dal padre. Questi aveva amato e rispettato il fiume come un grande amico-nemico, Peppino lo odia e lo teme, « io sono uomo di terra, e con il Po non me la dico ».

Per avidità di denaro Coniglio Mannaro accetta di far da prestanome e acquista una tenuta per Vergoli, un possidente sospettato di contrabbando e costretto ad abbandonare il paese. Il trucco lo porta in carcere, Cecilia resta sola a cavarsela coi mulini. Quando torna, Peppino è ormai convinto d'esser padrone della terra, ma Vergoli vuol far valere i suoi diritti. Coniglio Mannaro tradisce la parola data provocando lo sdegno di Cecilia, che gli rinfaccia un altro inganno, quello con cui la costrinse a sposarlo.

Ma l'uomo è ormai preda d'una triste passione per la terra, per la « roba ». Il destino lo colpisce nell'unico vero affetto ch'egli abbia in cuore. Nel 1867 Lazzarino, fattosi adolescente, per un gesto di fierezza s'arruola con i garibaldini di Mentana e muore.

Qui nasce la follia di Coniglio Mannaro, che per proteggere le terre dal fiume ricorre ad una fattucchiera. « Anche il diavolo mi manca di parola », dice il giorno in cui le acque in piena sommergono i campi. Vorrebbe morire sull'argine travolto, ma Cecilia lo salva. Il suo uomo, ormai, è un povero mentecatto, sarà ricoverato in manicomio e vi morirà.

Per Cecilia e per gli altri sei figli nati nel frattempo (Giovanni, Antonio, Princivalle, Berta, Dosolina e Maria) è la miseria, sullo sfondo della tremenda carestia che incombe nelle zone alluvionate.

Orgogliosa e piena di coraggio come il suocero Lazzaro, che ricorda con venerazione, la donna continua a tener testa alla sventura. Dapprima è la famigerata tassa sul macinato (« tassa sul pane, è il segno di quanto tristi siano i tempi... »), poi una tromba d'aria che squassa i mulini. Aiutata da una famiglia di contadini, i Verginesi, Cecilia riesce a far riparare il « San Michele » e il « Paneperso ». Sono gli anni dei primi conflitti sociali, l'Italia di Depretis cerca sollievo alla miseria, una giusta distribuzione delle ricchezze, il popolo acquista coscienza di sé e chiede una più autentica democrazia.

Nel '79 il Po si fa ancora nemico: dopo la piena, la fame. Cecilia si ammala di pellagra, ne guarisce, sembrano tornare tempi migliori. Ma il destino non dà tregua. Da anni i molinari, per sottrarsi alla tassa sul macinato, ingannano la finanza. Una sera la barca delle guardie arriva all'improvviso. Princivalle, un gigante generoso e violento, dà fuoco al « San Michele » per distruggere le prove della frode. Il mulino ch'era stato l'orgoglio, la ragione di vita del vecchio Lazzaro finisce in un rogo.

Tra le pagine amare, nella storia degli Scacerni, tornano a sorridere gli affetti. Berta, una ragazza forte e serena, s'innamora di Orbino Verginesi, la cui mite sensibilità fa contrasto con il clima di accese passioni entro il quale la sorte lo ha collocato. Un diverso amore, selvaggio e istintivo e pure intriso di dolorosa tenerezza, è quello che lega la Sniza, una donna perduta, a Princivalle.

E' il 1882, i contrasti sociali si fanno più accaniti. Nella solidarietà delle Leghe socialiste i contadini, gli operai trovano la forza per opporsi al sopruso, per far vivere la speranza di un avvenire migliore. Cecilia e i suoi, dopo il tempo della fame, hanno nel possidente Clapasson un ambiguo protettore. Ma contro Clapasson e la sua avidità mascherata dal paternalismo lotta la Lega guidata dal socialista Raibolini; e alla Lega hanno aderito i Verginesi. Così Orbino e Berta, il cui amore s'è fatto ormai adulto, sono divisi dalla « causa ».

Nell'atmosfera di crescente tensione, mentre le donne dei contadini tentano di opporsi ai soldati venuti per mietere il grano, matura la tragedia. Princivalle crede a una calunnia, rinfaccia a Orbino d'aver oltraggiato Berta e lo uccide. Nella calura livida della Bassa, Berta sottrae al fiume le spoglie del suo uomo e in barca, con Cecilia, lo accompagna all'ultima dimora. Un corteo percorre gli argini a bandiere abbassate. Lo sciopero è fallito.

Mancano, a far coincidere il teleromanzo con il racconto di Bacchelli, le pagine dell'« Epilogo », che seguono gli Scacerni fino al 1918.

Ma la vicenda, come la vedranno i telespettatori, è in sé perfettamente conchiusa, con il suo respiro possente, l'intrecciarsi delle sorti individuali nel dramma collettivo e con quel grande, silenzioso protagonista, il Po che fra piene e magre, abbondanza e carestia scandisce il tempo della vita degli uomini ed è testimone del loro patire. Romanzo d'idee, s'è detto, ma anche e soprattutto romanzo « popolare » nel senso più nobile, nel quale l'attenzione ai grandi fatti della storia non fa mai schermo alla pietosa partecipe comprensione delle sofferenze umane, e la vita è contemplata con lo sguardo, coraggioso ed umile insieme, d'una cristiana rassegnazione.

Così Bacchelli, sull'immagine d'un ultimo Lazzaro Scacerni ucciso in guerra, conclude la sua storia: « ...la morte non gli offuscò negli occhi l'alba di vittoria, in cui finiva la gesta dei mugnai e del mulino del Po, cominciata la notte d'un disastro lontano, anche su un fiume, perduto nel tempo che volge e rivolge coi giorni e con noi ogni cosa nel segreto di Dio ».

P. Giorgio Martellini

Il regista Sandro Bolchi crea

Qui sopra e in basso, due atteggiamenti di Bolchi durante le riprese del « Mulino del Po ». Il regista ha 47 anni, è bolognese

alla TV il mulino del Po

Lo specialista delle catastrofi

Nella sua carriera duecento opere liriche, una trentina di commedie e alcuni «kolossal» del piccolo schermo. «Oggi il pubblico non s'accontenta più delle finzioni»

di Donata Gianeri

Torino, aprile

È uno che non patisce del suo mestiere: specializzato in teleromanzi-fiume, parla come un fiume in piena, inghiottendo vocali e travolgendo consonanti, fra scrosci e risucchi di esse. Ogni poco, spariscono nel vortice frasi intere. L'atmosfera alluvionale è sottolineata dai rumori di fondo: succede che la conversazione sia interrotta all'improvviso dal boato di un tuono, senza avvisaglie di lampi e sono gli attori che, poco lontano da noi, stanno provando *La giostra*, per la televisione a colori.
Ma il finimondo si addice a Sandro Bolchi, 47 anni e 108 chili di peso (che non gli impediscono di entra-

incendi ed alluvioni nella strenua ricerca di un linguaggio per la televisione

Una scena del « Mulino del Po » girata in esterni: durante uno sciopero (sono gli anni difficili attorno al 1880) le contadine s'oppongono ai soldati inviati per mietere il grano. E' l'ultima puntata del teleromanzo

re, con una leggerezza da libellula, nella mia 500, pur riducendo in poltiglia gli occhiali posati sul sedile), capelli ricciuti e cortissimi da giovane recluta, faccia quadrata, occhiali quadrati, mani quadrate e possenti che agita come un direttore d'orchestra.
Regista di oltre duecento opere liriche, di una trentina di commedie e della riduzione televisiva di grossi calibri letterari quali *Il mulino del Po, Demetrio Pianelli, I miserabili, I promessi sposi, I fratelli Karamazov,* Bolchi viene affettuosamente considerato una calamità da tecnici e attori che hanno dovuto sperimentare a proprie spese la sua ricerca strenua d'un « linguaggio televisivo »: « E' un problema che appassiona tutti noi, registi del video: per non rischiar di cadere nel cinematografico, cerchiamo di dare con un'inquadratura, un dettaglio, quello che c'è al di là del piccolo schermo ».
Fu lui che nel '62 rischiò di allagare lo studio 3 della RAI di Milano per ricostruire con la maggior verosimiglianza possibile l'inondazione della quarta puntata del *Mulino del Po*: gli telefonavano, « Ancora un minuto e affoghiamo tutti, che si fa? ». E Bolchi sprofondava compiaciuto nella poltrona di comando.
Fu lui a trasformare lo studio in un soffocante vespasiano con una neve sintetica a base di ammoniaca (era una nuova formula): gli attori piansero come fontane per tre giorni di seguito e Bolchi attendeva serenamente che gli si prosciugassero le sacche lacrimali per dar inizio alla registrazione.
Fu ancora lui che, naufragato con l'intero cast su un isolotto del Po, costrinse gli attori — tutti in costume 1824 — a percorrere quindici chilometri a piedi in un sole rovente, sordo a qualsiasi imprecazione.
Sempre lui, nel giugno scorso, girando la seconda parte del *Mulino* obbligò Grassilli a recitare con la bocca nel fango (« Aprila bene, dai », gli gridava, « facci entrar dentro tutto il fiume! Così, benissimo, dai ancora, stupendo! ») e lasciò che il gigante Princivalle rompesse quasi la testa dell'esile Carlo Simoni, nei panni dell'innamorato Orbino Verginesi.
Ma una volta sopravvissuti, gli attori dedicano a Bolchi una rispettosa venerazione (« Con lui si boccheggia o magari si asfissia senza avvertire la fatica o il pericolo », dice la Moriconi. « E' sempre allegro, sempre traboccante di idee, sempre pronto a lunghe soste mangerecce »); e i tecnici, rimessisi dalle polmoniti, lo considerano una specie di nume televisivo.
Inoltre, schiere di maestrine e di colonnelli in pensione vedono in lui il salvatore di un patrimonio letterario di cui pochissimi, oggi, sarebbero a conoscenza. Ma i moderni censori del costume lo giudicano responsabile della cosiddetta « deviazione televisiva » dei giovani, la cui mente, ormai impigrita da un'orgia di immagini e fumetti, trova assai più comodo seguire Dostoevskij sul video che affrontarlo nei testi.
« Cosa vuol mai, è l'accusa facile di tutti quegli snob che considerano la televisione alla stessa stregua del *Reader's Digest* e potrebbe reggere, tutt'al più, per *I promessi sposi,* opera che chiunque possiede, ma nessuno vuol leggere. Per il resto, il mio scopo è, al contrario, quello di insinuare la voglia di leggere un determinato libro; ed è già consolante per me sapere che nei piccoli scaffali delle case, accanto ai romanzi di Liala ci sono questi libri ancora intonsi. Il fatto che li comprino è già importante, che poi li leggano o no, sono affari loro, dato che non faccio il missionario, ma l'uomo di spettacolo. Esiste, è chiaro, il pericolo che le mie riduzioni costituiscano un alibi per certi giovani scansafatiche, evitandogli di impegnarsi con uno scrittore; ma in questo caso sono loro che barano, non io ».
Per Bolchi, la letteratura è una vera e propria malattia, dovuta all'ambiente, all'aria e a quel bagaglio culturale che, noi latini, ci portiamo appresso o, almeno, ci portavamo sino a qualche generazione fa. « Magari è una forma di pigrizia », confessa, « invece di cimentarmi col nuovo, sfrutto il talento altrui. Ma mi sono immesso in questo filone e, dato che mi riesce, preferisco seguirlo cercando di farlo il meglio possibile. Sino a quando il mio professionismo verrà accettato, sarò a posto; ma il giorno in cui capissi di dover cambiar rotta, addio ».
Con tutta semplicità, egli si considera una sorta di esecutore materiale: ha come parenti i Visconti e i Lattuada, ma nessun legame con i Fellini o gli Antonioni. Se gli chiedessero di fare un film, ammette, penserebbe subito al *Bel Ami* di Maupassant o alla *Manon* di Prévost. « Ma nessuno mi ha mai offerto di fare del cinema: la televisione, in Italia, è considerata un'arte minore e il regista televisivo è guardato con sospetto, come anche l'attore televisivo, eccezion fatta per Moschin. Diciamo, però, che anch'io non ho mai offerto al cinema una idea nuova, allettante ».
Sandro Bolchi, figlio di un capitano d'artiglieria aspirante baritono, si è fatto le ossa come regista teatrale: e quando debuttò alla TV, nel '55, essa era ancora un compromesso tra teatro e cinema, un teatro filmato, per così dire, in cui si fotografavano le commedie e l'opera lirica.
Poi, lentamente, la televisione si è aggiornata allentando i legami col teatro e rafforzando quelli col cinema. Oggi, è cinema. E non a caso molti registi cinematografici abbandonano la via rischiosa dello schermo panoramico per quella piana e senza imprevisti del piccolo schermo: « La differenza tra la prima parte del *Mulino del Po* girata nel '63 e la seconda parte, girata oggi, è dovuta, appunto, a questa evoluzione: nella prima si ha una trascrizione forse più fedele, ma lenta e solenne, con pochissimi esterni, più che altro didascalici. Sempre per la paura di far del cinema e la smania di trovare un linguaggio diverso si riteneva che un calabrone ronzante su un bicchiere potesse dare il senso della calura, e il barbaglio d'una fiamma, il senso dell'incendio. Ma cosa vuol mai, allora anche il pubblico era meno smaliziato e se vedeva un cavallo sul video si chiedeva "come avranno potuto farlo entrare negli studi?".
Oggi il pubblico non si accontenta più delle finzioni e vuole vedere quello che prima gli facevamo soltanto credere. Perciò, l'alluvione della seconda parte è molto diversa dall'inondazione della prima: certo, non potevo pretendere che il Po rompesse gli argini per farmi piacere — tanto più che era in magra — così ho puntato sulla processione di quella povera gente piegata sotto il peso delle poche cose che è riuscita a salvare; e poi le nuvole, la melma, i carri; senza mai dilatare la scena in uno spettacolo puramente esterno ho cercato di far sentire l'odore della terra marcia, del fango, del putridume ».
Questa seconda parte venne sceneggiata da Bolchi e Bacchelli contemporaneamente alla prima; ma si dovette aspettare, per girarla, che la televisione fosse pronta ad « andar fuori ». Se l'edizione del '63 poteva reggere con pochi esterni, la seconda esigeva un respiro più vasto, con la presenza viva della gente del Po, la coralità della folla, i fermenti dei primi comizi socialisti, l'occupazione delle terre da parte dei soldati, gli scioperi agricoli.
Bolchi fece allagare trenta metri quadrati di campo vicino a Polesella e mentre gli idranti dei vigili del fuoco spargevano acqua su carogne di cavalli in polistirolo, girò la sua alluvione sotto un sole a capofitto. Ora questo Po è già acqua passata e lo si capisce dal suo sguardo vago mentre gliene parlo: anche *La giostra* che sta girando appartiene a ieri, il domani è l'*Aida* che aprirà la stagione veronese « e voglio rappresentarla come un Circo Barnum, quasi avessi trasportato a Verona le Ziegfield di Las Vegas. Ma cosa vuol mai, l'opera è uno spettacolo che dirigo sempre con piacere, mi intenerisce, mi affascina, mi commuove, malgrado le limitazioni che impone, o, forse, proprio per quelle: adoro gli ostacoli, perché obbligano a cercare cose che ne sostituiscano altre ».
Per domani ci sono anche *I demoni,* che Bolchi girerà nell'ottobre del '71, e poi *Rigoletto* a Venezia nel febbraio del '72, quindi di nuovo *Aida* a Caracalla: in una pianificazione rigorosissima di due anni lavorativi già perfettamente suddivisi a puntate nella sua testa, con spostamenti, vacanze — un mese a Forte dei Marmi, in agosto —, pause, intermezzi, mesi di studio — due, durante l'inverno — registrazioni, articoli (scrive per *Il Resto del Carlino*).
« Io sono bravissimo nel distribuire i momenti lavorativi in modo da non essere mai affannato. Ho i miei tempi morti, anzi, vivi, che trascorro con mia moglie e mia figlia, un mese d'inverno, un mese d'estate, e non ci rinuncio mai; viviamo in una casa fuori Roma, al quattordicesimo chilometro della via Cassia, lontana dal traffico, dal mio ufficio e dagli scocciatori ».
Ma all'interno della sua rigorosa pianificazione, Bolchi si concede deliziose pazzie: ballare lo shake, raccontare storielle, andare in bicicletta, mangiare molto e bene, passare tutta la notte sveglio, quando ne ha voglia, o passare tutto il giorno a letto, quando gli gira. E la vita privata lontana dall'ambiente di lavoro: « Voglio bene ai miei attori ma, fuori del teatro di posa, cessano di esistere. Non sono di quelli che si macerano o si portano dietro l'angoscia delle prove. E questo non accade solo a me. Quelli che fanno i sofferenti non bisogna prenderli molto sul serio ».
Quindi, alle venti precise, il regista Bolchi « smonta ». Si sbatte la porta alle spalle ed evita con cura i locali frequentati dai colleghi, non concede interviste, rifiuta di parlar di lavoro o di qualunque cosa possa ricordargli l'ampex o la telecamera. Diventa un anonimo signore in grigio che sarebbe divertentissimo se, raccontando le storielle, non si mangiasse tutte le parole.

Valeria Moriconi nel

Ottavia Piccolo (Berta) e Valeria Moriconi (Cecilia Rei, sua madre) in una scena del teleromanzo. Nella foto sotto, con la Moriconi è Edda Albertini, nel personaggio della Lupacchiotti

Come una selvaggia squaw

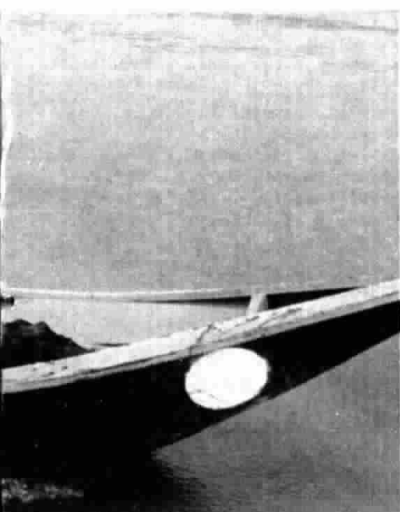
Cominciò nel cinema facendo voltare gli italiani per Lattuada. L'incontro con Eduardo De Filippo e un trofeo di rose rosse. La salamandra attraverso il fuoco

di Donata Gianeri

Torino, aprile

La vediamo nei panni di Salomè, con perfidi e lampeggianti occhi verdi: bravissima in tanta malvagità. I biondi capelli frustano il suolo durante la danza dei sette veli, il seno è nudo, il viso da bambina corrotta. Ma più tardi, in camerino, la ritroviamo col volto pallido segnato dall'influenza, un bas-

In barca sul Po. Nella foto a destra: Valeria chiede ad una sigaretta un momento di relax durante le riprese. In alto, ancora un'inquadratura dal romanzo: sulla soglia del capanno con la Moriconi è Raoul Grassilli

ruolo di Cecilia Rei: una «Madre Coraggio» padana in lotta contro la miseria

so chignon che va disfacendosi piano piano, mentre parla: sinché, di colpo, i capelli le piovono sulle spalle, scuri e striati di mèches. Ha un viso da pechinese, alla Jeanne Moreau: i perversi occhi verdi si rivelano da vicino piccoli e castani, un po' infossati, dietro occhiali dalle spesse lenti: è così miope che per truccarsi deve schiacciare il naso contro lo specchio. Per fortuna è un naso corto, sennò sarebbe un guaio. E' in gonna midi scozzese, col cinturone e la maglietta blu tirata sul petto. La sua voce pastosa, ridente, incisiva cambia continuamente di tono mentre parla, come se recitasse. E insieme con il tono cambia espressione il viso che si illumina oppure si carica di rughe per poi tornar levigato come quello d'una bambina.

« Valeria Moriconi è l'attrice più femmina che abbia mai diretto », dice di lei il regista Bolchi, « ha interpretato la parte di Cecilia Rei, nel *Mulino del Po*, con la violenza selvaggia di una squaw ». Qualcuno l'ha anche definita una sorta di Madre Coraggio padana: « Ero appena tornata dal mare e tutta abbronzata, con la parrucca bianca, sembravo proprio una vecchia pellirossa », dice lei ridendo. « E' stato molto interessante, per me, creare un personaggio che, in quattro puntate, passa dalla giovinezza alla vecchiaia, ed è un invecchiamento fisico, più che interiore: quello di una donna che è passata come una salamandra attraverso il fuoco di mille vicissitudini riuscendo a conservare l'esplosiva personalità di un essere giovane ».

Parla arruffandosi i capelli con le due mani e tirandoseli a cortina sul viso, come Salomè, quando vuole sedurre Erode e ottenere la testa del Battista. Poi, comincia a pettinarli e li divide accuratamente a ciocche che arrotola in tanti ricciolini, appuntandoli sulla sommità del capo. Quindi: « Adelaide, dov'è il tulle per la parrucca? », o « Adelaide, portami l'acqua di rose! », e la camerista accorre sollecita ma sbrigativa, perché in teatro ognuno deve servirsi il più possibile da solo. Dalle porte dei camerini, tutte aperte, si intravedono attori intenti a spalmarsi di cerone, mentre qualcuno prova il sottofondo musicale di *Epitaffio e ballata per Salomè*: nell'aria c'è un acre odore di palcoscenico e fiori appassiti (un grosso mazzo è infilato di sbieco dentro un vaso di vetro, sul tavolino dell'attrice). Ed è quest'aria di teatro l'unica respirabile per Valeria Vittoria Abruzzetti, in Moriconi: « Una vita, può anche esser fatta di lavoro. Certo, se non lavorassi con Enriquez tutto sarebbe più difficile; ma ormai il teatro fa talmente parte del nostro ménage che non potrei mai pensare ad una vita privata da cui fosse escluso. D'altronde, non credo che esistano una vita privata e una vita pubblica ».

Il teatro lo scoprì a quindici anni: allora viveva a Jesi con la famiglia, molto borghese, un'intera dinastia di avvocati. Valeria Vittoria diede la prima scossa alle severe istituzioni familiari, quando dichiarò che non si sarebbe iscritta a legge, ma a scienze naturali. Fu un duro colpo. L'incontro con l'arte avvenne subito dopo e fu puramente fortuito, secondo le migliori tradizioni: ammalatasi un'attrice della filodrammatica locale, venne chiesto a Valeria Abruzzetti di sostituirla. Naturalmente, previo consenso del padre. Due anni dopo, la neo-attrice sposava Aldo Moriconi, ex ufficiale di

Si vede ancor meglio, in questa foto che la ritrae con la Piccolo, la trasformazione alla quale Valeria Moriconi è sottoposta attraverso le quattro puntate della vicenda

Come una selvaggia squaw

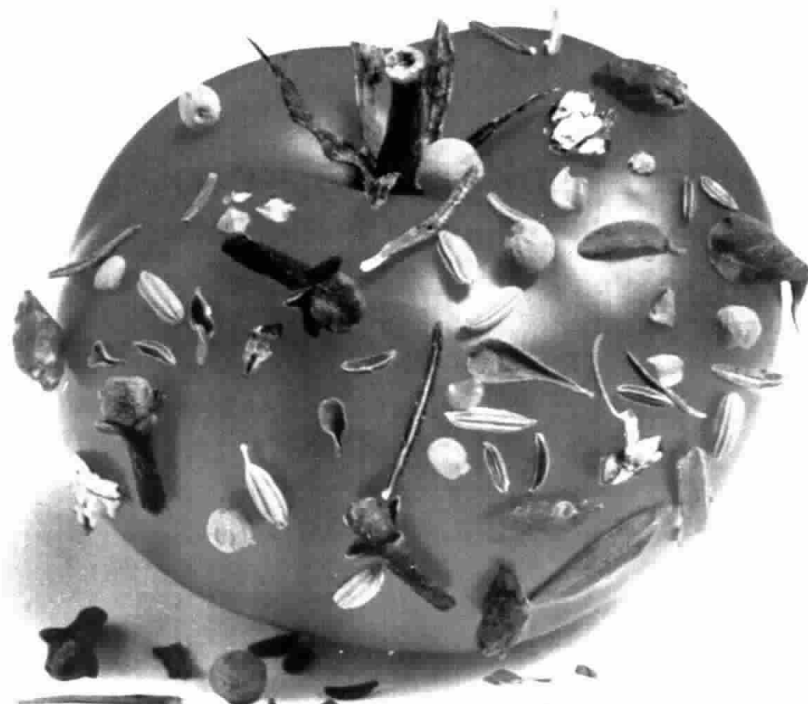
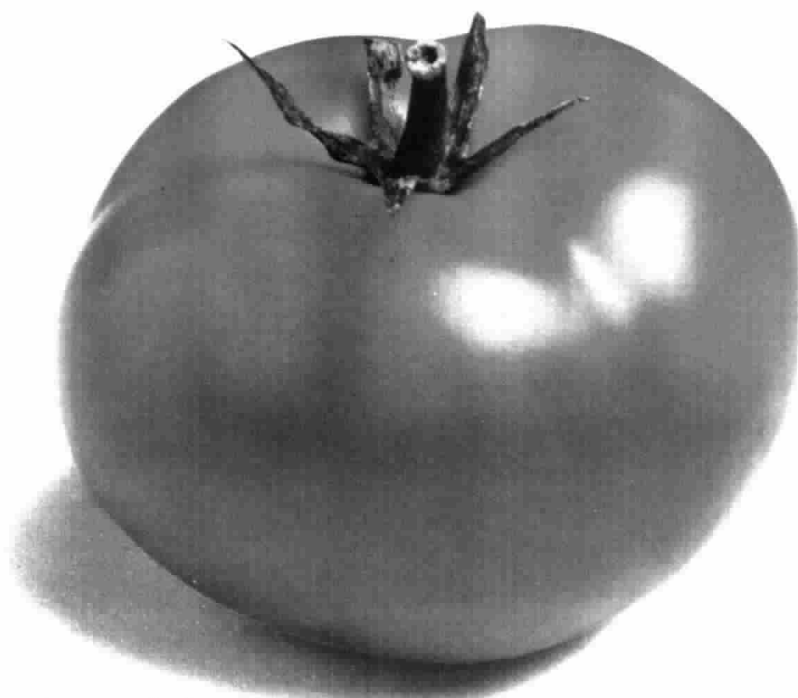
marina: « Se non altro, fummo subito d'accordo sul fatto che la vita in provincia non ci piaceva: mio marito era nomade per natura e trovò in me un'ottima compagna di viaggio. Andammo a Roma, dove decisi di mettermi a fare l'attrice sul serio perché, nel frattempo, era sfumata anche la vocazione per le scienze naturali. Poi, già che c'ero, tanto valeva scandalizzare la mia famiglia sino in fondo. Era il '52, seppi che Lattuada stava cercando ragazze per un episodio del film *Gli italiani si voltano*: mi presentai, spersa in mezzo ad una schiera di " bonone " dal seno prorompente, la vita di vespa, i fianchi a mandolino e i tacchi a spillo. Fra tante maggiorate sicure delle proprie curve, mi sentivo una sparuta, goffa provinciale; e, immagini, Lattuada scelse proprio me. Già allora portavo i capelli lunghi, sciolti sulle spalle, e furono i miei capelli, credo, a piacergli. Mi vestirono tutta di nero, da esistenzialista, e mi fecero camminare per le strade di Roma, seguita da un'automobile in cui era nascosta la cinepresa che doveva cogliere le reazioni dei passanti. Dopo, sempre per Lattuada, interpretai la parte di una donna pazza-ninfomane-lesbica-cocainomane — un insieme molto attuale — ne *La spiaggia* con Martine Carol. Seguirono filmetti di cui non ricordo neppure il titolo, sino al '57, anno nel quale entrai in crisi: erano venute di moda le Alessandre Panaro e le Marise Allasio, la mia faccia non andava più ». Si guarda nello specchio (la sua testa è ricoperta di chiocciolíne fitte come quella d'una Medusa), fa una smorfia e scoppia in un'allegra risata. Applica sopra tre strati di garza rosa e un fazzoletto che si lega sulla nuca: sembra calva. Poi si alza, si spoglia con mosse da strip-tease, infila un accappatoio bianco e dà inizio al trucco di Salomè: « Fu mio marito a convincermi di ritentare la strada del teatro », dice picchiettandosi la faccia con un batuffolo di cotone imbevuto d'acqua di rose. « Eduardo De Filippo cercava la protagonista femminile per la sua nuova commedia, *De Pretore Vincenzo*, e Luciano Lucignani, il suo aiuto, dopo avermi vista in un orribile film con Claudio Villa, mi mandò a chiamare. Andai a casa di Eduardo e fu un incontro straordinario. Mi spiegò che genere di personaggio dovevo interpretare, quale doveva essere il mio stato d'animo e mi chiese di leggere una pagina del copione. Alla fine disse a Lucignani, con la sua voce rauca: " La piccirilla va 'bbene ". E basta ».

Fu un grosso debutto. La Moriconi unica protagonista femminile accanto ad Achille Millo, in un'attesissima novità di De Filippo, per la inaugurazione di un teatro: e il pubblico delle grandi prime, come usava allora. « Ad ogni grosso nome che entrava e si sedeva in poltrona, mi veniva una fitta allo stomaco e continuavo a pensare: in che accidenti di guaio mi sono cacciata, chi me lo ha fatto fare? Non potevo, maledizione, starmene tranquilla a casina mia? Presa dal panico, ero già decisa ad uscirmene per la comune, quando mi arriva in camerino un ragazzetto semisepolto da un enorme trofeo di rose rosse: stravolta com'ero, non potevo neppure decifrare il biglietto che le accompagnava. Perciò, vado nel camerino di Millo e gli chiedo di leggermelo. C'era scritto: " Vai a cuore tranquillo, Eduardo De Filippo " ».

Fa una lunga pausa (i suoi discorsi sono sempre interrotti da lunghe, sapienti pause) e si spalma il viso di fondo tinta bianco. Arriva un mazzo di rose rosse, ridimensionato dai tempi — il caro-fiori, abbinato alla crisi del teatro — e non è di Eduardo. Lei guarda il biglietto senza alcuna emozione: l'epoca delle grandi angosce è ormai lontana. E si capisce che oltre a questa assoluta sicurezza ha acquisito anche il distacco senza il quale è oggi difficile, soprattutto per un'attrice, prender la vita con allegria: « Va tutto bene: ora, sono in attesa del divorzio. No, non che voglia risposarmi, per carità: voglio tornar signorina. Deve esser bello, dopo tanto tempo, sentirsi chiamar signorina: una sensazione piacevole, come tornar indietro di un bel po'. Certo, il matrimonio può anche essere una istituzione meravigliosa se si imbrocca la persona giusta: vivere l'uno per l'altra, due cuori e una capanna, i figli indispensabili alla continuazione della specie. Come dicevo, quando si ha la fortuna di imbroccare la persona giusta. Altrimenti, perché sposarsi? Per rischiare un altro divorzio? Adelaide, dove sono le ciglia finte? A-de-lai-dee! ».

Sul viso di biacca comincia pazientemente a costruire l'occhio perfido di Salomè: un triangolo isoscele verde che parte dalla palpebra e si spinge verso la tempia, contenuto in un lunghissimo triangolo blu: « Truccarmi mi diverte molto: è come riinventare me stessa. Vedo i personaggi alla maniera di un caricaturista e li realizzo rifacendomi i connotati. Ha presente *La spartizione* che abbiamo rappresentato in teatro con Gianni Agus? Bene, io delle tre zitelle ero Tersilla: quella orrenda, che però ha dei fianchi e delle gambe passabili. Per entrare meglio nel personaggio ho studiato mia zia e ne ho copiato certi tic, quello di infilarsi il fazzolettino nella manica, quello di spruzzarsi il profumo nella scollatura e aggiustarsi ogni momento la gonna, rettificare la riga delle calze. Quindi, prima della prova generale, ho mandato via tutti e mi sono chiusa in camerino: ho infilato una parrucca rossa con la scriminatura nel mezzo e le due maruzzelle sulle orecchie, mi sono spalmata la faccia di fondo tinta giallo, ridisegnate le sopracciglia sottilissime, a parentesi, e con un occhio truccato e l'altro no per dar la sensazione dello sguardo in tralice mi sono piazzata sulla guancia un porro enorme, irto di peli neri. Uscendo dal camerino, ho incrociato Aldo Trionfo che mi è passato accanto senza riconoscermi, per poi balbettare con un sussulto: " Va-Valeria, ma... sei tu? ". Che bellezza. Ero proprio orrenda ». Mi guarda di sbieco con gli occhi verdi e scoppia in una lunga risata malvagia. E' già Salomè.

Donata Gianeri

La prima puntata di Il mulino del Po *va in onda domenica 18 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.*

Certe salse sanno troppo di spezie

Salse Knorr, sapore scoperto

(Noi non copriamo il sapore con le spezie)

Troppe spezie nascondono il sapore delle salse. Cosí non si capisce piú cosa c'è dentro. Per questo le salse Knorr le abbiamo fatte senza eccessi di spezie, senza aromi forti. Per questo il sapore è scoperto.

Provate le salse Knorr:
Ragù
Salsa alle vongole
Salsa ai funghi
Salsa con verdure
Salsa al pomodoro
Salsa Certosina

Salse Knorr, in 6 varietà

La cantante negra Aretha Franklin è la «protagonista alla ribalta» di questa settimana alla televisione

La voce dell'anima

di S. G. Biamonte

Roma, aprile

Aretha Franklin è diventata famosa da poco, da non più di tre-quattro anni, quasi in coincidenza con la generale rivalutazione che c'è stata del rock e dei suoi interpreti di colore. I suoi ammiratori la chiamano « Lady Soul » e la paragonano a Dinah Washington, sfortunata cantante che morì improvvisamente nel 1963 all'età di 39 anni e che non era mai riuscita ad avere larga rinomanza internazionale, pur essendo molto stimata dagli intenditori.

Aretha ha, più o meno, lo stesso talento naturale di Dinah per i blues e le canzoni, e lo stesso « background » d'un'esperienza giovanile da corista nelle chiese. Ha mezzi vocali più ricchi, ma il suo successo è legato soprattutto alla svolta che s'è avuta ultimamente nel mercato della musica di consumo.

Del resto, le sue stesse vicende con l'industria discografica sono una testimonianza di questo cambiamento. Alla fine del 1966 aveva un contratto con la Columbia americana e non glielo vollero rinnovare, perché i suoi dischi si vendevano pochissimo. Alla Columbia era approdata cinque anni prima, forte d'un paio di canzoni incise per un'etichetta minore e d'un biglietto di presentazione del contrabbassista Major Holley, un amico di famiglia. Holley l'aveva sentita cantare da solista nel coro di suo padre, il reverendo Clarence L. Franklin che oggi guadagna decine di migliaia di dollari coi dischi di sermoni, ma che intorno al 1960 dirigeva un piccolo gruppo di « gospel singers » formato dal figlio Cecil, dalle figlie Aretha, Carolyn e Irma e da altri parenti (la moglie Barbara era morta nel 1952, poco tempo dopo averlo abbandonato). Il coro aveva la sua base nella chiesa battista Nuova Betlemme di Detroit, ma faceva qualche giro di concerti in provincia, raccogliendo a volte consensi, a volte umiliazioni.

Aretha fece la sua audizione alla Columbia con John Hammond, lo stesso che negli anni Trenta aveva portato al successo musicisti di jazz come Benny Goodman e Count Basie. Hammond ebbe fiducia in lei, ma fu ripagato soltanto da una montagna di ritagli di giornale che elogiavano la giovane cantante (Aretha Franklin è del 1942 ed è nata a Memphis ma cresciuta a Detroit). Le ordinazioni dei dischi restavano invece scarse.

Perciò, alla scadenza del contratto, la lasciò andare. Aretha passò alla Atlantic, società meno forte della Columbia, ma in un certo senso più specializzata: infatti, anche se si era lasciato scappare in passato Ray Charles, aveva sotto contratto altri cantanti negri di valore come Otis Redding (poi scomparso in un incidente aereo), Wilson Pickett, Ruth Brown, Solomon Burke.

«Lady Soul» sa dare potente espressione alle passioni degli afroamericani, con esecuzioni che vibrano d'amore ma gridano anche la rabbia e la protesta

Inoltre, come dicevamo, era il momento buono per gli interpreti di colore del rock e del rhythm and blues in genere. La situazione era maturata nel giro di pochi anni, man mano che il pubblico della musica leggera andava scoprendo le vere radici delle canzoni tanto eccitanti proposte dai complessi inglesi e americani più celebri: i Rolling Stones, i Beach Boys, gli stessi Beatles. Il filone del rock bianco derivava infatti, direttamente o indirettamente, dal rhythm and blues.

Quest'ultima espressione, che inizialmente veniva usata soltanto nei listini delle Case di dischi americane, sta a indicare la musica popolare fondata sul blues, di cui rappresenta però una versione grossolana, basata principalmente su pochi « riff » di grande effetto, cioè su brevi frasi di due o quattro battute, ripetute più volte con insistenza ritmica crescente.

Il rhythm and blues fece la sua prima apparizione nell'immediato dopoguerra con tanto di sassofoni dalla sonorità forzata e di chitarre amplificate elettricamente. Ebbe subito fortuna, specialmente tra la gen-

Aretha Franklin al pianoforte e (sopra) durante una pausa del concerto registrato dalla televisione. Grande interprete di rhythm and blues, capace di creare atmosfere incandescenti, la cantante iniziò la sua carriera come « gospel singer » solista nel coro diretto dal padre, pastore della Chiesa battista a Detroit

Aretha con due dei suoi tre figli e (a fianco) durante un recital. Indossa uno degli abiti ricamati che si porta appresso nelle tournées, conservati in una ventina di bauli. Due guardie del corpo, una segretaria e tre cameriere compongono la sua « corte »

te di colore, ma la sua popolarità divenne addirittura immensa negli anni Cinquanta, quando fu ribattezzato rock and roll e cominciò ad assorbire diversi elementi spuri tratti soprattutto dal folklore musicale western e dai « gospel songs », ossia dalle canzoni d'ispirazione evangelica. Così, il rhythm and blues s'allontanava sempre di più dalla sua matrice jazzistica, ma diventava il punto di partenza di tutta la nuova musica da ballo. Il twist, la musica beat, lo shake, ecc. non sono altro che rock o suoi adattamenti. Ed è in questo senso che i giovani consumatori di questo tipo di produzione musicale vengono indicati come « generazione del rock ».
L'epoca del rock cominciò verso il 1956 con due cantanti bianchi, Elvis Presley e Bill Haley. Il graduale passaggio delle consegne ai musicisti e cantanti di colore ha richiesto una decina d'anni. In un'intervista l'ha spiegato Jerry Wexler, vice presidente della Atlantic e produttore dei migliori dischi di Aretha Franklin, da *I never loved a man* in poi: « Dieci anni fa era ancora molto difficile per un cantante negro trovare accoglienza nei locali dei bianchi. Per le donne era un po' più facile, perché anche la morale razzista ammette che un bianco possa farsi eccitare da una negra. Il caso contrario è inammissibile, e non dimentichiamo che il rock e il rhythm and blues sono una musica carica di erotismo. I cantanti negri quindi non avevano che il pubblico negro. Per i bianchi c'erano i surrogati come Elvis Presley e Bill Haley o i loro imitatori. Nella prima metà degli anni Sessanta le cose cominciarono a cambiare. I Beatles, i Rolling Stones e gli altri gruppi venuti sulla loro scia tennero in vita il filone bianco del rock, ma facilitarono anche la scoperta delle origini di questa musica. E fu la fortuna per i cantanti negri. Non è che siano caduti tutti i pregiudizi, ma certo il mercato si è enormemente allargato ».
Gli entusiasmi suscitati dagli spettacoli e dai dischi di Aretha Franklin si spiegano dunque in questo contesto: da una parte, l'aumentata disponibilità del pubblico internazionale verso la produzione musicale dei negri d'America; dall'altra, l'occhio di particolare riguardo che l'industria del divertimento ha cominciato ad avere per il rhythm and blues e per i suoi campioni.
Aretha, certo, è cantante di classe e buona pianista, ma è stata anche favorita dalle circostanze che abbiamo detto. Ha qualche cosa in meno e qualche cosa in più rispetto alle grandi cantanti di colore della generazione precedente: per fare degli esempi, non ha la naturale vocazione jazzistica della scomparsa Billie Holiday, e non sa destreggiarsi fra jazz e canzoni di taglio tradizionale con la stessa magistrale abilità di Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan. Però è la voce tipica del rhythm and blues dei negri americani d'oggi, una voce potente che canta l'amore (magari tutt'altro che platonico), ma sa anche gridare la rabbia e la protesta.
La chiamano « Lady Soul » appunto per questo. « Soul » in inglese significa anima, e cantare soul, come ha detto B. B. King, vuol dire « esprimere solidarietà nella sofferenza e nella lotta. Quando si canta e si ottiene come risposta l'urlo acuto di centinaia, forse migliaia di ascoltatori negri, non è più il contenuto della canzone che conta. Conta la solidarietà che si stabilisce fra gente emarginata, ma fiera. Si dice che la nostra musica è un prodotto sottoculturale. Sarà vero. Ma questa sottocultura è tutta negra, tutta nostra ».
Eppure non c'è niente d'aggressivo nell'aspetto di Aretha. La potreste scambiare per una di quelle caratteriste grassocce che una volta erano predilette dai registi americani per fare le nutrici nei film ambientati nel vecchio Sud. L'estate scorsa, quando arrivò per la prima volta in Italia (registrò fra l'altro lo spettacolo che questa settimana viene trasmesso in televisione), fu molto chiacchierata.
I giornali avevano riportato da poco la notizia che Ted White, il marito dal quale vive separata e che le aveva fatto da manager agl'inizi della carriera, aveva sparato per gelosia a un tale, vagamente somigliante al Sor Pampurio del *Corriere rino* di trent'anni fa. E Aretha venne con questo Pampurio convalescente, i tre figli (11, 10 e 7 anni), una segretaria, due guardie del corpo e due cameriere, più una ventina di bauli pieni di vestiti ricamati.
Si seppe anche che Aretha è una donna esosa: perlomeno così dissero gli orchestrali (tutti di Detroit) che l'accompagnavano e che dovrebbero conoscerla bene.

I migliori dischi di Aretha Franklin

1) **I never loved a man (the way I love you)** - Atlantic Atl-Lp 08002 (con la canzone del titolo, più *Respect, Good Times, Soul Serenade, Save me*, ecc.)
2) **Aretha arrives** - Atlantic Atl-Lp 08014 (con *Satisfaction, You are my sunshine, That's life, Going down slow, Baby I love you*, ecc.)
3) **Aretha: Lady Soul** - Atlantic Atl-Lp 08024 (con *Chain of fools, Money won't change you, A natural woman, Groovin'*, ecc.)
4) **Aretha's gold** - Atlantic Atl-Lp 08039 (con *I say a little prayer, Doctor Feelgood, Respect, Chain of fools*, ecc.)
5) **Spirit in the dark** - Atlantic Sd 8265 (con *Don't play that song, The thrill is gone, You and me, That's all I want from you, Why I sing the blues*, ecc.)

Al principio dell'anno, la distribuzione dei dischi Atlantic in Italia è passata dalla Ri-Fi Record alla Ricordi. E' possibile quindi che, dei cinque LP indicati, i primi quattro siano per il momento reperibili irregolarmente, a causa del trasferimento di catalogo.

Protagonisti alla ribalta: Aretha Franklin *va in onda martedì 20 aprile alle ore 22,20 sul Secondo Programma TV.*

Sul video, per il ciclo «Allo specchio», il primo di una serie di telefilm dedicati ai temi più scottanti della realtà sociale di oggi in Italia: attraverso cinque storie condotte con il taglio dell'inchiesta giornalistica un invito alla riflessione e alla presa di coscienza. L'esempio dell'inglese «Torna a casa Cathy»

Drammi e problemi che fanno riflettere

Una scena del telefilm « Orgosolo dentro » che Alberto Negrin ha realizzato per la serie « Allo specchio »: il tema trattato è quello del banditismo. Protagonista un pastore sardo, Mario Battari (nella foto in alto a destra). Gli altri titoli sono: « Interno giorno », che si occupa della riforma carceraria, « L'incidente », « Carlo trentatré per cento » e « Ipotesi su un omicidio »

di Pietro Pintus

Roma, aprile

Allo specchio è il titolo emblematico di una serie di telefilm italiani (cinque in questo primo gruppo) che prende il via giovedì. Nelle intenzioni dell'ideatore del programma, Giancarlo Governi, e degli autori, *Allo specchio* è un invito alla riflessione, civile e morale: a riconoscersi, a « specchiarsi » appunto nei casi presentati, e — una volta avvenuta l'identificazione — a riflettere criticamente sul problema, o sui problemi, che ciascun episodio ha sollevato. La serie nasce nell'ambito di un servizio televisivo denominato « Programmi speciali ».
Speciali in che senso, domando a Governi: cioè telefilm che in qualche modo si ricollegano a quel lavoro di ricerca e di innovazione che ha presieduto due cicli di film sperimentali curati per la televisione da Italo Moscati? « Nel nostro lavoro non abbiamo tentato alcun tipo di sperimentazione; se la sperimentazione lavora in laboratorio, noi possiamo ben dire — per rimanere nell'immagine — di essere rimasti in fabbrica. Si tratta di telefilm innovatori rispetto alla normale programmazione, ma che di proposito evitano arditezze stilistiche e compiacimenti formali; nessuna oscurità, ma un linguaggio chiaro, diretto, che solleciti — insieme con il tema trattato — una presa di coscienza da parte dello spettatore ».
Due caratteristiche fondamentali sono così alla base dei telefilm della serie

Drammi e problemi che fanno riflettere

L'attrice Jeanne Mc Neill in « Ipotesi su un omicidio »: alla luce di un fatto di cronaca nera l'esame delle connessioni possibili fra giustizia e psichiatria

Allo specchio: il basso costo e il « taglio » di inchiesta drammatizzata. L'economicità delle spese produttive, spiega Governi, è anche una scelta espressiva: asseconda una realizzazione lontana dalle dimensioni effettisticamente spettacolari, anche se sempre di spettacolo si tratta, e conferisce al racconto una struttura più vera, più autentica. Per ciò che riguarda i contenuti e il modo di esprimerli, proposito del programma è quello di portare sul piccolo schermo, nell'arco di una « storia » esemplare, quei temi che, ovviamente in una chiave diversa, affronta da tempo settimanalmente *TV 7*. Insomma, se si vuole dare un denominatore comune agli episodi drammatici che compongono il ciclo, si può dire che in ogni telefilm si è preso l'avvio, più che da un'idea, da un problema della società italiana contemporanea: per fare qualche esempio, la riforma carceraria, i grossi nodi della scuola, l'industrializzazione del Mezzogiorno. Come evitare a questo punto i rischi dello schematismo o, peggio, della narrazione semplicisticamente didattica? E, d'altra parte, come andare oltre la tentazione di un reportage giornalistico, pur sapientemente sceneggiato?

Questi interrogativi sono stati presenti alla mente dei realizzatori. Senza anticipare giudizi si può dire che, almeno sulla carta, è stata la struttura stessa dei vari racconti, con la contrapposizione dialettica di vari personaggi-cardine inseriti in un contesto sociale precisato in tutte le sue componenti, a fornire un terreno di lavoro privo il più possibile di equivoci e di trabocchetti. (Semmai si può dire che le indagini giornalistiche sono avvenute a monte;

segue a pag. 46

« Carlo trentatré per cento »: è la storia di uno dei troppi ragazzi che non riescono a portare a termine il ciclo scolastico. Nella foto, una delle scene iniziali del telefilm che è stato diretto da Antonio Bertini al suo debutto come regista TV

Fabrizio Jovine in « L'incidente » di Luigi Perelli: un drammatico infortunio sul lavoro e la realtà operaia del Meridione

Un'altra scena di « L'incidente »: il telefilm mette in evidenza il contrasto di mentalità fra gli operai-contadini meridionali e il loro capo che viene dal Nord

Crosley
è un buon investimento
Gli elettrodomestici Crosley
sono costruiti in serie selezionata
per durare più a lungo
e dare più valore al vostro denaro.
Dal progetto al collaudo,
ogni televisore lavatrice
lavastoviglie frigorifero Crosley
viene curato nei minimi dettagli dai
tecnici altamente qualificati della
PHILCO
Ford
STUDIO TESTA

Drammi e problemi che fanno riflettere

segue da pag. 44

hanno cioè preparato e dato rigore alla intelaiatura drammatica).

Ma vediamoli più da vicino. *Interno giorno* di Maurizio Ponzi si svolge lungo lo spazio di una sola giornata: nella cella di un carcere (le riprese sono state effettuate nel penitenziario di Latina) un detenuto sta per essere liberato, un altro si appresta a prendere il suo posto e un terzo sa che ha ancora molto tempo davanti a sé prima di riacquistare la libertà. Ciascuno di essi è rappresentativo della condizione di illibertà: il primo, ormai « allenato » a lunghe consuetudini con la pena detentiva, è in qualche modo integrato, docile interprete di un « sistema » che accetta e di cui conosce, fatalisticamente, ogni ingranaggio. Il nuovo venuto, privo di qualsiasi esperienza in materia, anche se reagisce in modo disperato allo sconvolgimento di una condizione terribile, è tuttavia in qualche modo « disponibile » (e lo spettatore viene invitato a riflettere su un « incidente » che potrebbe accadere a chiunque). Il terzo, infine, un giovane, oppone il rifiuto totale: in che modo? Con la chiusura completa, quasi feroce in se stesso. E così, attraverso il groviglio di queste tre storie che si intrecciano, apparentemente parallele, il telespettatore è coinvolto, indotto a scoprire la realtà del carcere, oggi, nelle sue molteplici dimensioni.

L'incidente di Luigi Perelli è situato in una fabbrica del Sud di recente insediamento. Il contrasto che il telefilm mette in evidenza è quello che si profila tra la massa degli operai meridionali, di estrazione contadina, e il loro « capo » che viene dal Nord e che, spesso inconsciamente, rappresenta ai loro occhi un mondo diverso e lontano e, più in particolare, quella che si potrebbe chiamare la filosofia dell'azienda. Un incidente, al quale segue un'inchiesta, agisce come elemento scatenante e rivela all'uomo, venuto nel Sud con un bagaglio di esperienze e certezze che sembravano solidissime, le prospettive inquietanti di una realtà nuova, cangiante e in continuo movimento. In questo senso il telefilm di Perelli tenta di individuare e di mettere a nudo la posizione di crisi, attualissima, del cosiddetto capo intermedio nel mondo del lavoro: di quel lavoratore cioè che per la peculiarità del compito affidatogli — la sottintesa « mediazione » tra classe operaia e imprenditore — rischia la perdita della propria identità e l'offuscamento — con tutte le conseguenze — della coscienza di classe.

Il telefilm di Antonio Bertini, l'unico debuttante del gruppo, ha un titolo particolarmente carico di significato: *Carlo trentatré per cento*. Si è partiti da una amara constatazione, suffragata, se non da statistiche ufficiali — che in proposito non esistono —, da indagini e rilievi degni di fede e che portano tutti alla stessa conclusione: ancora oggi, vittime di un meccanismo discriminante, di una « selezione » spietata (si pensi alla *Lettera a una professoressa* dei ragazzi di Barbiana), il 33 per cento dei giovani non porta a termine la scuola dell'obbligo. Il telefilm si apre con un'immagine simbolica: durante una gita scolastica, una visita alle « rovine romane », mentre viene scattata la foto-ricordo della classe, una seconda media, ci si accorge che Carlo — il protagonista esemplare del racconto — non c'è, è sparito. Carlo, e ne seguiremo la rituale parabola, uguale a quella di tanti e tanti altri ragazzi di famiglie povere, ha « abbandonato », non è riuscito a portare a termine il ciclo scolastico.

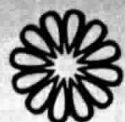
Orgosolo dentro, diretto da Alberto Negrin, se da un lato rimanda a un libro-chiave della narrativa italiana degli anni Quaranta — *Conversazione in Sicilia* di Vittorini —, d'altro canto, sempre sul tema di un colloquio diretto, entra nel vivo di un altro argomento bruciante: il problema del banditismo.

Nel quinto telefilm, infine, *Ipotesi su un omicidio* di Gian Pietro Calasso, vengono esaminate — alla luce di un resoconto di cronaca nera, l'assassinio di una ragazza svedese da parte di uno studente — le connessioni possibili tra giustizia e psichiatria.

Come si vede, questo primo ciclo (è già in preparazione una seconda serie) rispecchia nei suoi temi abbastanza fedelmente quelle intenzioni, di cui si parlava prima, di riflessione critica sulla realtà del nostro tempo, enunciate da chi ha ideato il programma. Gli attori — ad eccezione di *Orgosolo dentro*, dove sarebbe stato difficile, senza stonature, fare ricorso ad attori professionisti — non sono interpreti « presi dalla strada ». Sono stati scelti, da Gian Piero Albertini a Fabrizio Jovine, da Daniele Dublino a Marisa Fabbri, da Bruno Cattaneo a Luigi Pistilli, Virgilio Gazzolo e gli altri, anche tenendo conto di una loro peculiare « quotidianità », di una loro capacità a inserirsi agevolmente nell'atmosfera di documentazione socialmente credibile che il programma vuole avere.

Qualche anno addietro apparve sui nostri teleschermi *Torna a casa Cathy*, un dramma televisivo dell'inglese Kenneth Loach (il regista del film *Poor cow*) che attraverso i moduli di un duro e appassionante racconto realistico — le peripezie di una giovane coppia nei quartieri suburbani di Londra — rivelava le componenti di un gravissimo problema sociale, la crisi degli alloggi giunta a un punto insostenibile. Quel programma della BBC, vincitore a buon diritto di un Premio Italia e che provocò uno « shock » salutare nell'opinione pubblica inglese, potrebbe essere un valido punto di riferimento per saggiare il grado di incidenza che avranno queste immagini di un'Italia Settanta vista allo specchio di un'analisi spregiudicata.

Pietro Pintus

L'incidente *va in onda giovedì 22 aprile alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.*

Facciamo caldaie vendute e garantite da 15.000 installatori.

(cioè da 15.000 esperti del riscaldamento)

Un installatore è una persona importante per chi ha problemi di riscaldamento. E lo è anche per l'Ideal-Standard.

E' lui, infatti, quest'uomo metà ingegnere e metà artigiano, che porta il caldo nelle case e fa sì che sia regolare e continuo.

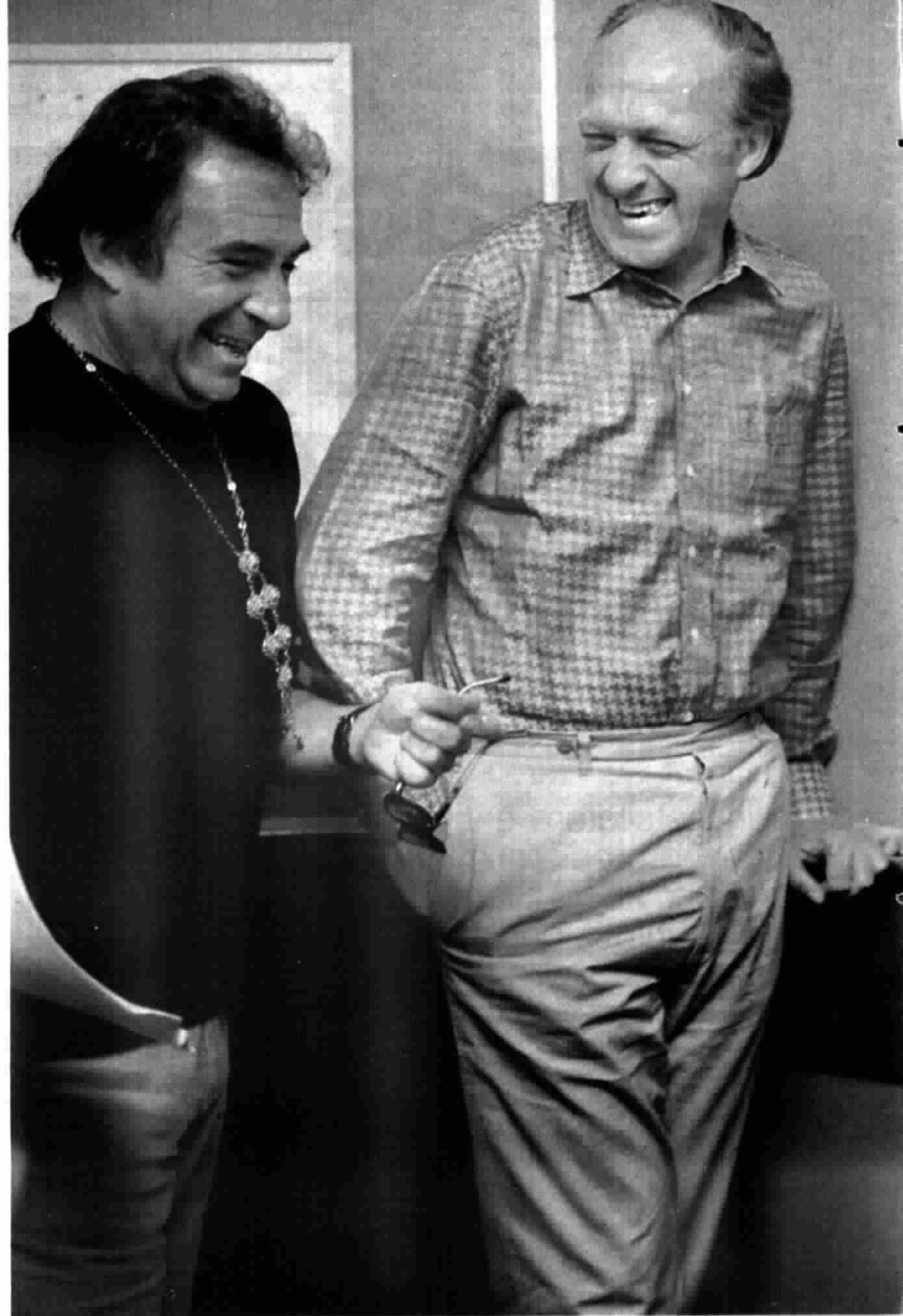
Gli Installatori Ideal-Standard sono in tutto il mondo; 15.000 solo in Italia, e tutti altamente qualificati, a completa disposizione dei clienti, così come i numerosi Centri di Assistenza.

Oltre alle caldaie a gas, gasolio e nafta, caldaie normali e bitherm (quelle che forniscono acqua calda per i servizi di casa in tutte le stagioni), Ideal-Standard produce anche una gamma completa di radiatori.

Gli oltre cento anni di esperienza hanno fatto di Ideal-Standard un'azienda d'avanguardia: così mentre negli stabilimenti si costruiscono le caldaie d'oggi, negli studi di progettazione si lavora per quelle di domani.

TEDA BITHERM: potenza da 26.500 a 320.000 kcal/h.

E' la qualità della produzione che dà sicurezza e fa grande un'industria.

Si prova a « Teatro 10 ». Anche se Alberto Lupo evita di annunciare i nomi degli ospiti, James Brown (foto sotto) è troppo noto per aver bisogno di presentazioni. Qui a fianco, Tognazzi e Vianello « ... venuti a salutare gli amici ». Nell'altra foto a destra, Eliana Pittman

I due comici saranno la «coppia misteriosa» di un gioco-quiz. Perché la Vanoni canta l'amore e la Pittman soffre di vertigini

Ornella Vanoni: « Che cosa non avrei dato per cantare quel " Love Story ". L'amore è l'orizzonte del mondo, l'amore è tutto... »

Chi Tognazzi

di Lina Agostini

Roma, aprile

Misteriosi riti notturni al Teatro delle Vittorie. A tarda ora, quando il mondo tace, le antenne televisive si accendono, si consuma *Carosello* e le ombre trasvolano lievi come nebbie, si prova *Teatro 10*. Questo perché dalla quinta puntata vige una legge ferrea: gli ospiti della sesta puntata dello spettacolo del sabato devono restare segreti. In questa congiura del silenzio tutte le precauzioni perché fino all'ultimo momento i nomi non trapelino sono state prese, men-

Congiura del silenzio alle prove della sesta puntata di «Teatro 10» per non svelare in anticipo i nomi degli ospiti

riconoscerà e Vianello?

tre, per evitare l'indiscrezione, si ricorre ai sistemi più romanzeschi. I due autori dei testi Giancarlo Del Re e Leo Chiosso dormono da soli temendo di tradirsi nel sonno e tengono i copioni sotto il cuscino. Interrogati durante le prove fanno di tutto per confondere le idee. Il regista Falqui cerca di attirare su di sé tutti i sospetti, mentre Guido Sacerdote risponde fischiettando a qualsiasi domanda gli venga rivolta. Il maestro Ferrio, dal canto suo, si muove per lo Studio con gli occhi più bassi del solito e con la bacchetta fra i denti per timore di tradirsi; Alberto Lupo, il padrone di casa sempre più amabile, sorride, sorride moltissimo, ma evita qualsiasi altro movimento del viso perché non venga interpretato come un cenno d'intesa. In quanto a Don Lurio, ha smesso di ricordare quel poco di italiano che aveva dimostrato di conoscere e risponde sempre: « Non capire italiano ». Le ballerine e i ballerini sono stati confinati in una specie di clausura nei rispettivi camerini, completamente isolati e guardati a vista dai funzionari affinché non comunichino con l'esterno e non gettino messaggi rivelatori.

Per evitare brutte sorprese persino « l'uomo della manovella », o meglio quel signore che non si vede mai in campo ma che ha il gradito e importante compito di dare la parola a Lupo e a tutti gli ospiti di *Teatro 10* facendo scorrere un rullo intorno al quale sono scritte le parole da pronunciare davanti al pubblico, ha smontato il suo infernale meccanismo da suggeritore dell'era spaziale e ora gira con il suo segretissimo rotolo di prezioso papiro sotto il braccio, chiuso con la ceralacca e con impresso il sigillo « top secret ».

In questa congiura del silenzio preziosi collaboratori si sono dimostrati gli stessi personaggi che interverranno alla sesta puntata, i quali, in spregio d'ogni norma di pubblicità, con alto spirito di sacrificio, lungi dal cercare di farsi riconoscere, fanno di tutto per accumulare sulla loro persona il maggior numero di dubbi o cercano addirittura di passare inosservati. Cantanti, attori famosi, comici e « vedettes » internazionali girano fra le telecamere con l'indice sulle labbra in un cenno di silenziosa complicità, mentre mentalmente si ripassano la parola d'ordine che circola per lo Studio: Sssstth!

Anche i copioni sono stati sottoposti a censura preventiva: ogni nome e cenno di riferimento sono stati cancellati e Falqui, il più raffinato, durante le prove mette una mano sulle ultime righe scoprendole via via che deve portare avanti il numero, in modo che l'occhio, correndo involontariamente sul testo, non riveli troppo presto quel nome e non tradisca il segreto. Mai che ci sia un maligno che suggerisca, tanto per fargli un dispettuccio. Proprio nessuno deve sapere. Così che, arrivando il lunedì al Teatro delle Vittorie per il primo giorno di prove, si fanno sempre più scarse le speranze che qualche volontario tifoso dei programmi mandati in onda il sabato sul Secondo Programma si avvicini per suggerire a mezza bocca: « Attenzione, oggi James Brown e il suo complesso ».

Mai un tradimento, anche piccolo come: « Non vi lasciate trarre in inganno da quella telecamera: è Monica Vitti »; oppure: « Quello che finge di sistemare i microfoni non è un tecnico, ma è Ugo Tognazzi »; e ancora: « Favorischino, oggi Eliana Pittman, domani Lucio Battisti! ». I falsi bollettini per sviare sospetti si sprecano: Lucio Battisti ha una tonsilla infiammata e verrà sostituito da Rita Pavone che sbucherà dal microfono come un diavoletto di Cartesio. Nessuno mai che dia di gomito al vicino di posto per sussurrare con l'aria di chi sa: « Tognazzi è proprio arrivato »; o che dica ammiccando: « Lo dicevo io che la Vitti non sarebbe venuta a *Teatro 10* ».

Ma anche dietro queste difficoltà il carattere grandioso dello spettacolo continua puntata dopo puntata. Il sogno segreto di Falqui, dirigere una commedia brillante, spiritosa e sentimentale, magari senza testo, una di quelle commedie che piacevano tanto a registi come Ernst Lubitsch, tutte leggerezza e boa di struzzo, con pavimenti bianchi laccati e Rolls Royce favolose, con belle donne dalla schiena nuda e coppe di champagne, commedie maliziose in cilindro e frac, si sta avverando. Con *Teatro 10* Falqui ha realizzato quella che era la sua segreta aspirazione, la sua ambizione più indovinata: l'eleganza.

« Per questo *Teatro 10* abbiamo fatto cose da pazzi », spiega il regista, « ci siamo scatenati », e si dimostra visibilmente soddisfatto. A parte il Teatro delle Vittorie che, dopo cinque settimane, tanto bianco non è più, per ospitare le « vedettes » di *Teatro 10* sono stati costruiti scivoli luminosi, scritte psichedeliche, quadri fosforescenti, toboga scintillanti, sono state innalzate colonne, gigantografie che hanno fatto la gioia di Elis Regina e di Febo Conti, tutti i materiali più pregiati che la moderna tecnica ha messo a disposizione dello scenografo sono stati usati: legno, plastica, ghisa, cemento, stagnola. Si sono elevate pedane serpentine, spirali, scale, virgole e persino dei cilindri che sarebbero piaciuti a Gulliver per permettere a Minnie Minoprio di ballare. Tutto grandioso: pulsanti, palette, bandiere, pallottolieri, trespoli, sgabelli, poltrone; sono stati ricavati soggetti da García Lorca, Sor Capanna, Erich Segal; si è declamato, mimato, intonato laudi del Trecento, gospels, serenate, tanghi e gavotte; Lupo ha stretto la mano dando il suo benvenuto a cow-boy nevrotici, cantanti protestatari, comici psicologi, attori intellettuali.

Non è stato risparmiato nemmeno Freud quando per togliere alla trasmissione la pericolosa etichetta « per pochi » si è chiamato Lupo con il compito di fare la corte al pubblico femminile. *Teatro 10* ha inventato, insomma, lo spettacolo degli spettacoli, facendo venire i complessi persino all'*Ed Sullivan show*. E questa sesta puntata a suspense non è da meno delle altre. Nonostante i divieti e l'omertà qualche nome filtra. Quello di Eliana Pittman, ad esempio.

Più voluttuosa che birichina questa ballerina-cantante. Fa scattare i fianchi, molleggia sulle ginocchia, si ferma di colpo eseguendo *Capineris tango*, schiocca le dita e si lamenta perché la pedana dalla quale deve scendere come una dea pende troppo e lei soffre di vertigini. Vestita di molti colori, la Pittman si muove con morbida lentezza, con quella profonda soddisfazione di sé che, a parte la pendenza della pedana, le artiste come lei acquistano a contatto con il pubblico. Canta con voce bassa e sussurrata, con toni segreti e maliziosi, diventa confidenziale eseguendo *Edelweiss battle* e diventa inconfondibile, anche se durante la presentazione il nome di Eliana Pittman non è stato pronunciato distintamente da Lupo, anche se lo ha mascherato sillabandolo, mangiandosi le finali e mettendoci in mezzo qualche vocale in più, in modo da dare al nome un ritmo direi vagamente minuettistico.

Da qui, attese snervanti prima di venire all'ospite successivo, suspenses terribili e inutili. Si brancola nel buio. Questo signore che guarda attraverso il microfono e che lo usa come un microscopio, un megafono, un cannocchiale, una penna a sfera, un martello, che si martirizza mentre canta è o no James Brown? Brown con la sua musica epidermica ma colma di colore e di ritmo. Brown che si agita e si abbandona. Brown che mastica ritmo e coinvolge chi lo ascolta. Brown che si esalta ed esalta. Brown che si perde dietro le note e si ritrova,

segue a pag. 50

Chi riconoscerà Tognazzi e Vianello?

segue da pag. 49

ininterrottamente, con la sua « Sex machine », ossessivamente, morbosamente. Brown che canta e suda. La sua voce sopraffà la voce, prolifera, degenera, esplode, riempie di immagini lucenti il pubblico. Ma sarà proprio James Brown? Perché, anche se si odono le voci, anche se il timbro è noto, il dubbio resta dietro le notizie e i nomi mai confermati. « Ma quello non è Lucio Battisti? », uno si domanda, salvo poi scoprire che è Lila Rocco in vacanza matrimoniale a *Teatro 10*. Meglio evitare brutte figure.

« Io canto l'amore, diciamo pure che come cantante sono un po' il dizionario delle idee correnti di Flaubert ». Troppa grazia. Allora Ornella Vanoni è questa che si nasconde dietro Flaubert. Ma perché poi proprio dietro Flaubert? Sue sono le ansie imprevedibili e le attese inutili cantate nelle melodie di canzoni come *La solitudine, Voce di pioggia, Tu non mi lascerai, Anonimo veneziano, Tristezza*. Inconfondibile. La sua voce riallaccia lunghi e vani appuntamenti dell'eroina con il « dente che duole », con l'elenco del telefono, è lei la cantante sexy, la vestale dell'Eros nel tempio canoro nostrano. « Canterò tante canzoni d'amore », spiega questa signora che dovrebbe essere Ornella Vanoni e sospira come se soffrisse sul serio. « Che cosa non avrei dato per cantare quel *Love Story* là ».

E' proprio lei, non c'è dubbio, con l'aria imbronciata, la bocca atteggiata al sorriso, ma solo per la parte sinistra, perché la destra invece resta seria, conserva il mistero, e anche i capelli sono suoi, rigogliosi come una matassa di lana fra le zampe di un gatto in vena di giocare. Ora si rannicchia sulla poltrona, altera, imponente, e quando le domando: « Ma lei è proprio Ornella Vanoni? » diventa improvvisamente pensierosa e riprende a spiegare: « Vorrei cantare solo storie d'amore, l'amore è l'orizzonte del mondo, l'amore è tutto, l'amore... ». Quando poi la interrompo per ripeterle la domanda « Signora Vanoni... » mi guarda brutto, come se invece di una spiegazione sul « dizionario delle idee correnti di Flaubert » le avessi chiesto una ricetta per cucinare il risotto alla milanese. E se ne va con il suo mistero. Occorre ricominciare da capo, ma la conclusione è sempre la stessa. Nessuno parla, nemmeno del consueto quiz di *Teatro 10*.

Un tempo questo Studio era un campo di gioco, vi si svolgevano tenzoni, si combattevano battaglie, si conquistavano premi, sportivamente, ora tutto questo è stato abolito. Quando presenta il quiz davanti alle telecamere, per prova, Lupo diventa improvvisamente monotono, sommesso e distratto come un ragioniere incaricato di fare l'inventario. Nella sua presentazione è negato ogni focolaio di lotta, il disimpegno in campo sembra sia totale, la confusione è indiscutibile. Quello che l'inventario di Alberto Lupo rivela minaccia di eclissare in breve tempo i ricordi delle distrazioni e delle gaffes di qualche suo illustre collega presentatore. Cosicché? Cosicché bisogna aspettare fino alla sera del sabato per sapere con certezza chi scenderà in campo a giocare; per ora niente di sicuro, niente anteprime. Bisogna preparare il pubblico, ma senza rivelargli niente. Tutto quello che si può dire è: « Ci sarà un quiz cinematografico, personaggi famosi del cinema dovranno riconoscere personaggi famosi resi irriconoscibili da trucchi e travestimenti ».

Un quiz cinematografico va bene, ma chi sono questi personaggi famosi che dovranno individuare illustri colleghi dietro le zanne di Dracula o la maschera di Frankenstein? Risposta evasiva: « Ricordate quei due comici che facevano ridere qualche anno fa in un programma televisivo e che poi si sono separati cercando il successo per vie diverse? ». Tutte le coppie di comici si sono separate dopo un po', non aiuta certo a scoprire i due ospiti. C'è da supporre che siano Tognazzi e Vianello riuniti a *Teatro 10*. Tognazzi e Vianello? Momenti di panico, il segreto vacilla. Ma loro insistenti: « Chi ha parlato di Tognazzi e Vianello? Ci sono forse Tognazzi e Vianello in questa sesta puntata? ». I più smentiscono, gli altri fanno finta di niente. « Ma, forse passavano di qui e sono venuti a salutare gli amici ». « Come? Parteciperanno al gioco? No, da escludere proprio. Forse giocheranno fra loro, a flipper ».

Lina Agostini

Teatro 10 *va in onda sabato 24 aprile alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.*

La studentessa di «A - come Agricoltura»

Un ranch per Ornella

Ornella Caccia, 21 anni, torinese, studentessa universitaria (terzo anno di filosofia) e unico personaggio femminile di « A - come Agricoltura », il rotocalco televisivo della domenica che va in onda alle 14 sul Nazionale dopo il « Telegiornale ». La giovane presentatrice del programma dedicato agli agricoltori, come tutti coloro che vivono in città, vorrebbe avere una casetta in campagna. Eccola, in queste foto, durante la visita a una fattoria presso Roma, sulla via Tiberina

Ornella Caccia sulla soglia del deposito foraggi e nel fienile (a destra) del « ranch » sulla via Tiberina. La giovane presentatrice conclude ogni domenica il numero di « A - come Agricoltura » con un notiziario di varietà. Ornella è figlia del primo annunciatore, in ordine di tempo, del « Telegiornale », Furio Caccia, che oggi è un dirigente del servizio amministrativo della RAI. Ha debuttato in televisione con « Linea contro linea ». L'anno scorso ha presentato « Io compro, tu compri »

Sebbene compaia nel rotocalco agricolo televisivo diretto da Roberto Bencivenga soltanto dal gennaio scorso, Ornella Caccia riceve ogni settimana decine di lettere anche da telespettatori che non vivono in campagna: le chiedono consigli e informazioni, talvolta persino su colture antichissime come quella del baco da seta. Di carattere allegro, anche se riservato per natura, Ornella divide equamente il suo tempo fra l'università, la televisione e un ragazzo romano al quale è legata da cordiale amicizia da tre anni

Entriamo nello Studio C di via Asiago a Roma dove nasce ogni giorno «Federico eccetera eccetera»

Le voci del radiofumetto

La voce e il volto di Federico: Renzo Montagnani (l'interprete radio) e la traduzione grafica che Cavandoli ha immaginato per la striscia settimanale del «Radiocorriere TV»

di Antonio Lubrano

Roma, aprile

Va in onda ormai da tre mesi. «Sulle prime», dice Maurizio Costanzo, l'inventore di *Federico eccetera eccetera*, «il pubblico dei radioascoltatori era piuttosto sconcertato, bastava leggere le reazioni postali o l'incerto indice di gradimento. Adesso la sensazione è che la gente abbia fatto l'orecchio alla fonostriscia, si sia abituata al linguaggio del ragionier Federico Corbellini, di Isabella sua moglie, del figlio Marcello e degli altri personaggi che danno vita al radiofumetto». Secondo i rilevamenti del Servizio Opinioni, almeno 850 mila persone seguono ogni giorno, dal lunedì al venerdì, le avventure di Federico, un omettto tutto casa, ufficio e fantasia. Fra le lettere che arrivano ce n'è qualcuna che chiede una collocazione diversa della trasmissione: «Perché alle 12,30 e non in un orario più comodo? Io sono un impiegato come Federico, esco dall'ufficio alle due». Altri, e sono i più, vogliono sapere che faccia hanno, in realtà, i protagonisti del «comic» radiofonico. E' la tipica curiosità che nasce quando un programma — peraltro inconsueto — comincia a stimolare l'interesse del pubblico.

Entriamo insieme, dunque, nello Studio C di via Asiago e conosciamoli. Davanti al microfono della sala di registrazione, Federico ha la barba e i baffi di Renzo Montagnani, uno dei più quotati attori di prosa italiani, che ha visto di recente allargare la cerchia dei suoi estimatori grazie alla rubrica televisiva del venerdì *Milledischi*. Quarant'anni, quindici di teatro, fiorentino, sposato, un figlio, Montagnani è stato finora protagonista di decine e decine di commedie e drammi, da *Le mosche* di Sartre a *Il dialogo* di Natalia Ginzburg che la TV ha trasmesso nel marzo scorso in concomitanza del match Frazier-Clay. «Purtroppo», commenta lui. In una collocazione certo meno critica rivedremo fra breve Montagnani ne *Il crogiuolo* di Miller e ne *I tromboni* di Federico Zardi. Attualmente l'attore si divide fra gli studi del Centro TV di Napoli, dove sta registrando una commedia di Bompiani, *Albertina*, e lo Studio C di via Asiago a Roma: «Mi sono affezionato a Federico», dice, «perché lo sento totalmente diverso da me e allo stesso tempo per la sua straordinaria capacità d'immaginazione che, in definitiva, è la vera forza di questo ragioniere frustrato».

Antipatia, stizza: queste invece le reazioni che suscitò Isabella al primo impatto con la sua nuova inteprete, Cecilia Sacchi (che ha sostituito Paola Mannoni, richiamata da precedenti impegni teatrali). «Non ho difficoltà ad ammettere», spiega la Sacchi, «che un personaggio sempre così tignoso, isterico, scostante, mi sgomentava. E non riuscivo a

segue a pag. 56

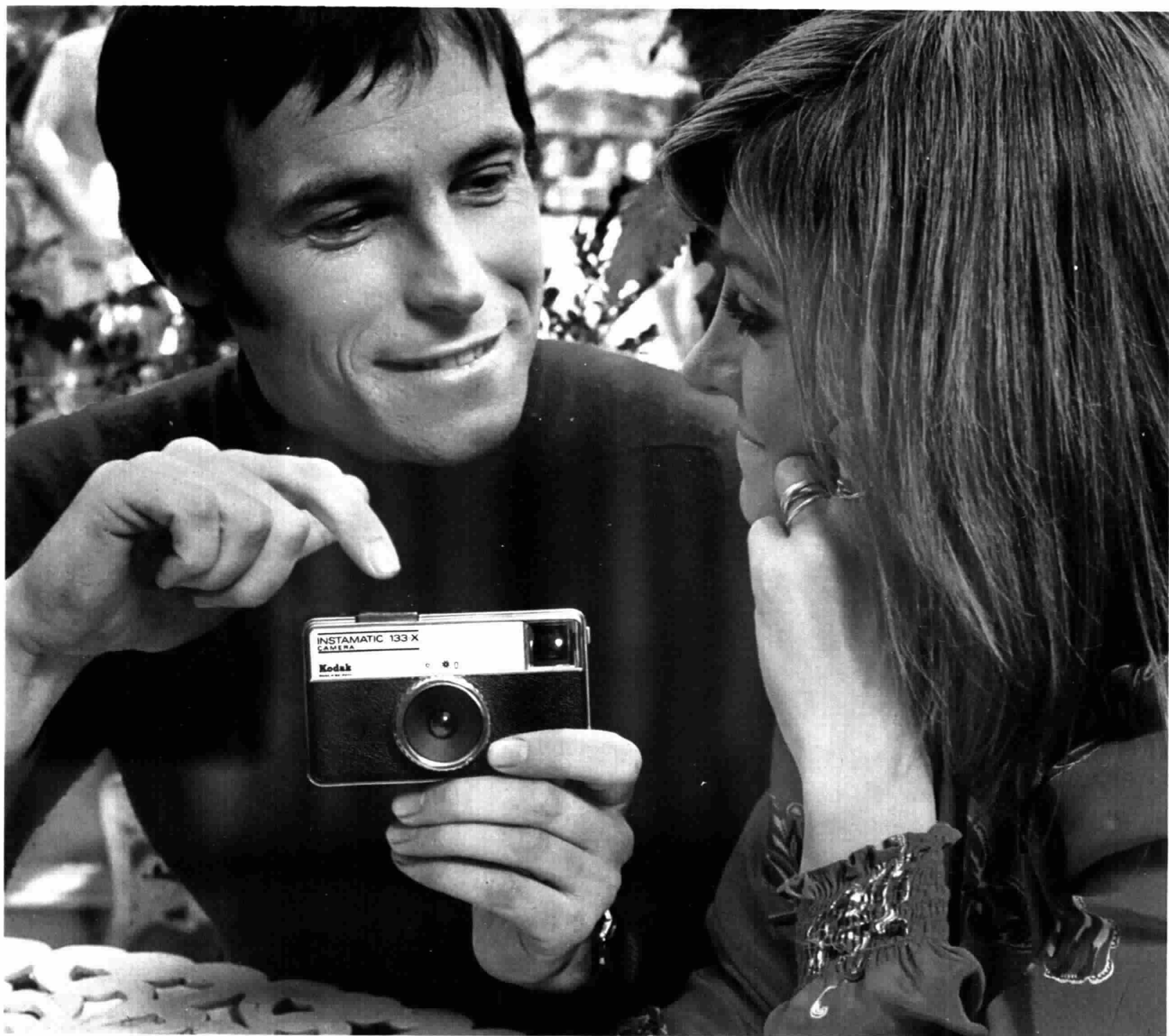
Le voci del radiofumetto

segue da pag. 55

spiegarmi perché Costanzo e i suoi collaboratori (Velia Magno e Mario Colangeli) avessero inventato una donna tanto stupida, e in un certo senso lontana dal modello di donna emancipata che vale nel nostro tempo. Poi, frequentandola, ho scoperto che dietro Isabella c'è in fondo l'ideale della donna moderna, come si vorrebbe che fosse sempre, oggi, una moglie: dolcissima, collaboratrice del marito, amante e amica allo stesso tempo. Nell'interpretare Isabella, quindi, ho tentato di accentuarne i difetti, in modo che il contrasto con l'ideale apparisse più evidente ». Milanese, figlia del critico cinematografico Filippo Sacchi, la giovane attrice ha fatto con la fonostriscia il suo debutto alla radio. In TV qualche anno fa presentò per tre mesi *Giocagiò* ma in prevalenza la sua attività, finora, si è svolta in teatro.

Marcello, il figlio inquietante di Federico e Isabella, ha compiuto da poco cinque anni ed anche lui ha cambiato voce come la mamma. Nella seconda serie del radiofumetto, infatti, Sabina de Guida ha ceduto il posto a Giusi Raspani Dandolo, un nome del resto familiarissimo ai radioascoltatori. L'attrice, che interpreta il doppio ruolo di Marcello e della collega d'ufficio Giannini, zitella con problemi sessuali, è appena tornata dalla lunga tournée teatrale di *Angeli in bandiera* (con Bramieri e Milva) e nel prossimo ottobre festeggerà i suoi trent'anni di teatro: « Fu nel '41 infatti che debuttai con la compagnia di Laura Adani e Filippo Scelzo ne *La bella addormentata* di Rosso di San Secondo ». Aveva poco meno di vent'anni e le affidarono il ruolo di una vecchia. E da allora è nata la sua notorietà di ec-

segue a pag. 58

Isabella, moglie di Federico: è « doppiata » alla radio da Cecilia Sacchi (foto in alto), giovane attrice di teatro

E' piú facile fotografare con un apparecchio Kodak Instamatic® X che accendere la luce

E' tutto molto piú facile, perché Kodak non ti dà solo un apparecchio, ma un intero sistema per avere delle belle foto.

E' piú facile fotografare, perché con una Kodak Instamatic X, basta solo mettere un caricatore Kodak, poi guardare attraverso il mirino, e scattare.

E' piú facile avere bei risultati, perché le stampe su carta Kodak ti danno colori piú veri e piú brillanti, con pellicole Kodacolor, naturalmente.

E' anche piú facile fare contenti parenti ed amici, perché usando caricatori con pellicola Kodacolor, Kodak ti dà le stampe Bonus Photo, una foto da tenere ed una da regalare, al prezzo di una sola.

Ecco perché compri molto piú di un apparecchio fotografico quando scegli Kodak.

3 modelli a partire da 14.000 lire.

Kodak

® Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

Le voci del radiofumetto

Marcello, l'imprevedibile figlio di Federico: gli dà la voce Giusi Raspani Dandolo (foto sotto), un nome assai noto al pubblico della radio e della TV

segue da pag. 56

cezionale caratterista. Fra le sue interpretazioni televisive più recenti si possono ricordare la serie di Maigret e un episodio del ciclo di Nero Wolfe, *La casa degli attori*. Personalmente vorrei citare la sua prova nella commedia musicale *Ciao Rudy*, con Marcello Mastroianni.

« ... sono Ombretta, Federico... ma Ombretta è il nome che mi hai dato tu, il mio vero nome è Saturno X 12... ». Ecco, Ombretta, la donna della fantasia, un'invenzione onirica del ragioniere « più ammaestrato del mondo », è Federica Taddei, la giovane e bionda presentatrice bolognese che una volta alla settimana ha anche il ruolo di disc-jockey nella rubrica *Il Mattiniere*.

Gianfranco D'Angelo, infine, e Arnaldo Bellofiore prestano la loro voce con diverse e accentuate caratterizzazioni agli altri quattro personaggi del « comic ». D'Angelo, 32 anni, lunga esperienza di cabaret e radiofonica, fa il cugino campagnolo di Federico e Merli, l'artista a tutto servizio. Arnaldo Bellofiore, che i telespettatori ricorderanno come partner di Enrico Simonetti in un mini-show che ripeteva i motivi della *Canzonissima '68*, ha il ruolo del capufficio e di Lepore, un collega meridionale di Federico.

« Si sentono tutti talmente coinvolti ormai », dice Bruno d'Alessandro, che cura con Costanzo la messinscena di questa seconda serie, « che collaborano alla realizzazione del radiofumetto aggiungendo battute, suggerendo modifiche, perfezionamenti. Un'équipe di attori che si diverte ».

Antonio Lubrano

La trasmissione Federico eccetera eccetera *va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico.*

Porta la primavera in tavola.

idea bassetti n.42

Servizio da tavola "Basilea".
In puro cotone stampato, nelle varianti di colore azzurro, verde e senape; rettangolare per 6-8-12 persone; rotondo per 6 persone. L. 3.800 (rettangolare per 6).

Una nuova idea Bassetti: la nuova collezione di servizi da tavola.
Nuova per i disegni. Nuova per i colori più smaglianti, in una gamma di misure, forme e prezzi pensati per ogni Vostra esigenza. A Voi scegliere.
Bassetti propone, a Voi il piacere di arredare.

il corredo che arreda

“il sapore del sole”

arriva sulla vostra tavola con
i Pelati Cirio. I piú ricchi di sole,
i piú ricchi di sapore perché
solo 4 pomidoro su 10 diventano Pelati Cirio

LA TV DEI RAGAZZI

Skippy nuovo eroe di telefilm

L'AMICO CANGURO

Lunedì 19 aprile

L'uccello Lira appartiene all'ordine dei Menuridi. Ha corpo agile e snello, le ali brevi, mentre, nel maschio, la coda è estremamente lunga, con le timoniere foggiate e disposte in modo da formare il contorno di una lira, lo strumento musicale che assomiglia alla cetra. E' un uccello molto timido e di non facile raggiungimento; al più lieve fruscio, al più piccolo rumore, scompare tra le foglie.
L'uccello Lira, oltre alla forma della sua coda maestosa, ha una caratteristica del tutto singolare: ha la possibilità di modulare a piacimento la sua voce, imitando quella di altri animali — persino il latrato di un cane —, o grida umane, o, ancora, i suoni prodotti da strumenti. I bellissimi uccelli Lira sono diffusi particolarmente nelle regioni forestali dell'Australia sud-orientale.
In tale regione, nel vastissimo Parco Nazionale di Waratah, vive un canguro (altro animale tipicamente australiano) di nome Skippy, divenuto protagonista di una serie di telefilm per ragazzi, prodotta dalla Norfolk in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, la Compagnia New South Wales, e la direzione della riserva di caccia Ku-Ring-Gai.
Amico fedele di Skippy è il piccolo Sonny (Garry Pankhurst), figlio di Matt Hammond (Ed Devereaux), capo dei guardiani del Parco Nazionale. Sonny e Skippy hanno il permesso di giocare, correre, saltare, ma sempre nelle vicinanze della casa forestale: il parco è immenso, comprende boschi, prati, colline, rocce, fiumi, strapiombi. E, naturalmente, una gran quantità di animali, compresi gli straordinari uccelli Lira.
E' comprensibile quindi che a Waratah giungano spesso non soltanto turisti, ma anche visitatori animati da interessi strettamente culturali. In questi giorni, per esempio, è ospite della casa forestale Sir John Gates, appassionato naturalista il quale sta preparando un'importante pubblicazione sulla flora e la fauna della regione di Waratah. Un intero capitolo dell'opera sarà dedicato alla vita e al comportamento degli uccelli Lira.
A Sonny non importa nulla del comportamento degli uccelli Lira, a lui piace sentirli fare le « imitazioni », in cui sono veramente bravi, così bravi che talvolta, dopo una esibizione, il ragazzo si mette a battere le mani con entusiasmo, mentre anche Skippy applaude a modo suo spiccando dei salti alti due metri e più.
Ecco, anche adesso un uccello Lira, nascosto laggiù, sta facendo una imitazione. Ascolta anche tu, Skippy, che suono è? Un animale? No, è un lamento, quasi un grido di dolore, un grido umano. Sì, pare proprio il grido di un uomo che invochi aiuto, l'uccello Lira lo ha udito e ora lo ripete. Corriamo, Skippy, laggiù, verso la scarpata. Si tratta proprio di una disgrazia: il professor Gates, mentre tentava di fotografare alcuni fiori di roccia, ha perso l'equilibrio ed è precipitato in fondo alla scarpata, ferendosi gravemente. Ora tocca al canguro portare alla casa forestale il messaggio di Sonny in modo che il suo papà ed i suoi colleghi possano portare aiuto al povero Sir John, prima che sia troppo tardi. I telefilm che raccontano le avventure di Sonny e del canguro Skippy vanno in onda ogni lunedì; quello del 19 aprile ha per titolo *L'uccello Lira*.

Catherine Bouchy e Pierre Didier piccoli interpreti del « Tesoro degli olandesi »

Giallo e balletto in un romanzo di Odette Joyeux

I SEGRETI DELL'OPÉRA

Domenica 18 aprile

Arthur Saint-Léon, ballerino, coreografo e violinista francese, scrisse nel 1870 — pochi mesi prima della sua morte — la trama di un balletto dal titolo *Coppelia*, tratta da un racconto dello scrittore tedesco Hoffmann. Saint-Léon aveva scelto questo soggetto per sua moglie, la famosa e bella danzatrice italiana Fanny Cerrito. La musica era del compositore francese Delibes.
Il balletto andò in scena, per la prima volta, all'Opéra di Parigi il 25 maggio 1870. *Coppelia* segna una vera e propria novità nella storia del balletto, sia per l'importanza che in esso acquista la partitura musicale, sia perché inaugura un genere nuovo, basato sulla stilizzazione dei movimenti meccanici di bambole, fantocci, marionette.
Coppelia è una bambola meravigliosa che il suo creatore, il mago Coppelius, fa agire a suo piacimento. Naturalmente, sulla scena, la bambola ad un certo punto viene sostituita da una danzatrice vera, senza che il pubblico se ne accorga. La vicenda si svolge così in una atmosfera che è fantastica e reale insieme.
Ora, la storia della bellissima bambola ha offerto alla scrittrice Odette Joyeux lo spunto di un romanzo televisivo che unisce gli elementi di un grande spettacolo musicale a quelli di un'avventura poliziesca, a « suspense ». Odette Joyeux (della quale i piccoli telespettatori ricordano la serie *Scarpette bianche*) è di casa all'Opéra di Parigi perché lei stessa ha frequentato i corsi di danza, diplomandosi prima ballerina. Odette è stata anche attrice di prosa (ha recitato col famoso attore-regista Louis Jouvet) e di cinema, ma ha rinunciato a tutto, ad un certo momento della sua vita, per dedicarsi interamente alla letteratura per ragazzi. I suoi libri vengono regolarmente ridotti in telefilm per l'O.R.T.F.
Il nuovo romanzo di Odette Joyeux, suddiviso in 13 episodi, che andranno in onda settimanalmente a partire da domenica 18 aprile, s'intitola *Il tesoro degli olandesi*. Siamo a Parigi, al teatro dell'Opéra. E' la sera dell'ultima rappresentazione del balletto *Coppelia*: il giorno seguente l'intero corpo di ballo partirà per Montreal, Canada, dov'è stato scritturato. Durante i preparativi, in una specie di allegro trambusto ecco, all'improvviso, il sensazionale colpo: i falsi gioielli che adornano la grande bambola Coppelia, protagonista del balletto, vengono sostituiti con gioielli veri, di immenso valore. Si tratta, ovviamente, di gemme rubate che si vorrebbe far giungere all'estero senza destar sospetti.
Chi sono i malfattori? C'è Moralès, proprietario di un caffè-concerto chiamato « L'uccello di fuoco »; c'è Lud Pelu, chiamato dagli amici Lulu, unendo così, brevemente, il nome ed il cognome; poi c'è Kodowitch, orafo insigne ma senza scrupoli, bravo soprattutto nelle riproduzioni di gioielli. E' lui, infatti che ha eseguito le imitazioni delle collane, dei bracciali e del diadema di Coppelia, inserendovi i diamanti rubati. Ma, per arrivare sul palcoscenico dell'Opéra e compiere un lavoro così rischioso, ci vuole la presenza di qualcuno che faccia parte « della famiglia ». Eccolo: è Stéphane Berger, un ex primo ballerino che, in seguito ad un infortunio ha dovuto lasciar la danza, ma che ha continuato a frequentare il palcoscenico e a visitare regolarmente i suoi ex colleghi.
Il film si avvale della partecipazione dell'intero corpo di ballo dell'« Opéra », dei primi ballerini Cyril Athanassof e Claude Bessy, di uno stuolo di ottimi attori e, in modo particolare, dei piccoli Catherine Bouchy e Pierre Didier, allievi della Scuola di Danza, che nella vicenda sostengono con impegno un ruolo di notevole importanza.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 18 aprile

IL TESORO DEGLI OLANDESI, soggetto di Odette Joyeux, regia di Philippe Agostini. Primo episodio. Il programma è completato dal cartone animato *King Artù*.

Lunedì 19 aprile

SKIPPY IL CANGURO: *L'uccello Lira*, telefilm. Il piccolo Sonny, figlio del guardiano del Parco Nazionale di Waratah, ed il suo amico Skippy, un canguro ammaestrato, seguendo il grido di richiamo di un uccello Lira, riescono a portare aiuto ad un vecchio professore naturalista, precipitato in fondo ad una scarpata mentre tentava di fotografare alcuni fiori di roccia. Il programma è preceduto dalla rubrica *Immagini dal mondo* a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 20 aprile

PAOLINO IN SOFFITTA: *Un regalo per Gavetta*, fiaba a pupazzi animati di Tinin Mantegazza. Il gatto Alfonso racconta all'amico Paolino l'allegra storia di caporal Gavetta il quale, per un motivo o per l'altro, andava a finire sempre in prigione. Per i ragazzi andrà in onda *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 21 aprile

IL GIOCO DELLE COSE. Argomento della puntata è il giornale. Viene presentato un servizio filmato di Roberta Cadringher dal titolo *Come si fa un giornalino illustrato*. Per i ragazzi andrà in onda *Orizzonti-giovani* teleragionamento a premi diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro.

Giovedì 22 aprile

IL GABBIANO AZZURRO. Seconda puntata. I pescatori del villaggio vogliono impadronirsi della barca a vela « Gabbiano azzurro » per rifarsi in certo qual modo del denaro che il padre del piccolo Ivo aveva loro sottratto. Ivo è disperato, ma i ragazzi del villaggio sono dalla sua parte: essi formeranno l'equipaggio del « Gabbiano azzurro », di cui Ivo sarà il comandante: insieme, salperanno a mezzanotte e faranno vela verso un'isola lontana, verso l'avventura.

Venerdì 23 aprile

VANGELO VIVO. Padre Guida dedica questa puntata alle lettere ricevute dai giovani telespettatori. Tra gli argomenti che verranno illustrati, con la partecipazione di gruppi di studenti, vi è il racconto dell'assistente sociale Paola Manfredi che ha trascorso un lungo periodo di lavoro e di studio in alcuni villaggi del Madagascar.

Sabato 24 aprile

IL GIOCO DELLE COSE. Marco e Simona intorno all'acquario osservano i pesci. Margot canta la canzone *Quanti pesci ci sono nel mare*. Verrà quindi presentato il cartone animato *La spada nella roccia*. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, gioco per i ragazzi delle Scuole Medie presentato da Febo Conti.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Basilica della S. Casa in Loreto
SOLENNE MESSA PONTIFICALE
celebrata dall'Arcivescovo Mons. Aurelio Sabattani, Delegato Pontificio per il Santuario di Loreto, in occasione della Cerimonia di chiusura della undicesima Rassegna Internazionale di Cappelle Musicali
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — VADO DI FERRARA: UN SANTUARIO
di Luigi Esposito, Claudio Pistola

meridiana

12,30 ...E TI DIRO' CHI SEI
Un programma a cura di Giorgio Vecchietti - Partecipa Enza Sampò - Scene di Piero Polato - Regia di Mario Morini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Dixan - Birra Splügen - Battitappeto Hoover - Sughi Pronti Buitoni)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Imec Biancheria - Gelati Sanson - Industrie Alimentari Fioravanti - Signal - General Biscuit Company)

la TV dei ragazzi

16,45 RE ARTU'
Spettacolo di cartoni animati
— **Lo scambio delle parti**
— **L'apprendista mago**
— **Per qualche risata in più**
Realizzazione di Zoran Janjic
Prod.: Associates British - Pathé Ldt.

17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI
Primo episodio
I gioielli di Coppelia
Personaggi ed interpreti:
Olympe — *Claude Bessy*
Stéphane — *Claude Ariel*
Jacinthe — *Catherine Bouchy*
Bicou — *Pierre Didier*
Moralès — *Jacques Dacqminc*
Lulu — *Jacques Fabbri*
Boudot — *Félix Marten*
e con i primi ballerini dell'Opéra di Parigi: Cyril Athanassof, Jean-Pierre Bonnefous
Regia di Philippe Agostini
(Una cooproduzione O.R.T.F.-Cats Film)

pomeriggio alla TV

GONG
(Pepsodent - Tic-Tac Ferrero)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Detersivo Finish - Caprice des Dieux - Acqua Sangemini)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Linea Cosmetica Deborah - Elettrodomestici Ariston - Brandy Stock - Orologi Timex - Reti Ondaflex - Gran Ragù Star)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Cucine componibili Snaidero - Olio extravergine di oliva Carapelli - Cibalgina)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Wella - Seat Pagine Gialle - Dentifricio Ultrabrait - Bitter Campari)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Rex Elettrodomestici - (2) Birra Peroni - (3) Moka Express Bialetti - (4) Felce Azzurra Paglieri - (5) Gran Pavesi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) C.E.P. - 3) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 4) Massimo Saraceni - 5) Marco Biassoni

21 —
IL MULINO DEL PO
di Riccardo Bacchelli - Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Cecilia — *Valeria Moriconi*
Coniglio Mannaro — *Raoul Grassilli*
La levatrice — *Giuliana Pogliani*
Schiavetto — *Sandro Rossi*
Pizzicarino — *Andrea Matteuzzi*
Bracciamezzo — *Vigilio Gottardi*
Vergoli — *Carlo Bagno*
Il giudice — *Dino Peretti*
Il carceriere — *Gianni Rubens*
Un operaio — *Giancarlo Fantini*
La spigolatrice — *Lola Bonora*
Lazzarino — *Ezio Nava*
Il frate — *Gianni Oliveri*
Cotica Strinata — *Maria Teresa Albani*
Primo contadino — *Gianni Cavina*
Secondo contadino — *Nicola De Buono*
La Lupacchioli — *Edda Albertini*
Dottor Lupacchioli — *Carlo Montini*
e con: *Luigi Carani, Gianfranco Cifali, Giuliana Mauri, Franco Moraldi, Elda Ruffo, Guido Rutta, Gianni Tonolli, Renato Tovagliari*
Voce del narratore *Nando Gazzolo*
Musiche a cura di Peppino De Luca
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Emma Calderini
Delegato alla produzione Nazareno Marinoni
Regia di Sandro Bolchi
(« Il mulino del Po » è pubblicato in Italia da Arnoldo Mondadori Editore)

DOREMI'
(Deodorante Bac - Charms Alemagna - Silan Trevira 2000 - Caffè Lavazza Qualità Rossa)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck
BREAK 2
(Fratelli Rinaldi - Jolly Ceramica)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

18,30-19,15 MUSICHE E DANZE
eseguite dagli allievi del Conservatorio di Mosca
Ignoto: *Danza dei cucchiai;* Pirumov: *Preludio e toccata* per pianoforte; da Dvorak: « *Gioventù* », danza slava op. 72, n. 2; Prokofiev: *Andante* per violoncello e pianoforte; Ignoto: *Tre canzoni popolari;* Ignoto: « *Il falciatore* », danza folcloristica; Sarasate: *Introduzione e tarantella, op. 43* per violino e pianoforte; Debussy: *Fuochi d'artificio* per pianoforte; Ignoto: « *Le giare* », ballo popolare ucraino
Regia di Francesco Dama
(Ripresa effettuata dal Teatro Comunale di Bologna)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Olio di arachide Star - Lip - Lacca Elnett - Invernizzi Susanna - Rowntree - Cera Grey)

21,15
PER UN GRADINO IN PIU'
Spettacolo musicale
a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gisella Pagano con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso
Scene di Duccio Paganini
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'
(Acqua minerale Ferrarelle - Caramelle Perfetti - Zabov - Magnesia Bisurata Aromatic)

22,15 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tell und Anka
Eine lebenswahre Tiergeschichte
Regie: Helmut Heisler u. Helga Gross
Verleih: TELEPOOL

19,50 Udo 70
Eine Musik-Revue mit Udo Jürgens
Regie: Truck Branss
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

18 aprile

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

L'agrume di moda oggi in Italia è il pompelmo. Parente stretto dell'arancia e del limone, di colorito giallo-verdognolo, questo frutto ha conquistato in pochissimo tempo il palato degl'italiani: basti pensare che lo scorso anno nel nostro Paese si sono consumati ben duecentomila quintali di pompelmi. La gran parte della domanda viene coperta dall'importazione: è Israele infatti la nazione produttrice e fornitrice. Tuttavia pochi sanno che in Sicilia, almeno da mezzo secolo, si coltiva il pompelmo, sebbene il raccolto non superi i diecimila quintali annui. Del resto non si può fare di più perché il pompelmo, secondo la legislazione italiana, è un frutto esotico come le banane, i datteri e l'ananas, sicché la sua produzione è esclusa da ogni assistenza statale. Come mai, finora, nessuno ha pensato di stimolare la produzione italiana di pompelmi per coprire il fabbisogno interno, senza ricorrere all'importazione? E' a questo interrogativo che rispondono un'inchiesta condotta per A - come Agricoltura *da Santo Schimmenti e un dibattito che lo stesso settimanale televisivo diretto da Roberto Bencivenga ha organizzato in studio, con la partecipazione di importatori, produttori siciliani e esponenti dei ministeri interessati. Il numero odierno, coordinato come sempre da Roberto Sbaffi e con la regia di Gianpaolo Taddeini, prevede altresì un servizio su una tenuta agricola in cui lavorano gli ospiti di un ospedale psichiatrico (il lavoro nei campi si è rivelato per questi malati una terapia efficacissima) e un filmato sui pittori-contadini.* (Vedere un fototesto alle pagine 52-53 sulla presentatrice della rubrica, Ornella Caccia).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale e 16,45 secondo

Ancora il ciclismo in primo piano nella domenica sportiva. E' in programma la Parigi-Roubaix, una classica massacrante definita dai critici una « corsa per carri armati » perché il ciclismo, in questa competizione, smarrisce le sue componenti di tecnica per affidarsi soprattutto alla forza fisica degli atleti. La difficoltà del percorso, con il tremendo pavé nella parte finale, condiziona tutta la gara e provoca notevoli distacchi. Fausto Coppi nel 1950 si impose con più di due minuti e mezzo di vantaggio; Felice Gimondi, nel 1966, con più di quattro minuti. Lo scorso anno Eddy Merckx vinse con quasi cinque minuti sul connazionale De Vlaeminck. Gli unici italiani in competizione, Dancelli e Ballini, si piazzarono rispettivamente al quattordicesimo e sedicesimo posto.
Il resto del pomeriggio sportivo prevede le riprese da Barcellona del Gran Premio di Spagna di automobilismo, seconda prova per il campionato mondiale conduttori di Formula uno. La prima prova è stata vinta da Andretti su Ferrari. Per il motociclismo, invece, è in programma a Cesenatico una gara internazionale aperta a centauri stranieri. (Al motociclismo è dedicato un articolo alle pagg. 131-137).

IL MULINO DEL PO - Prima puntata

Da sinistra: Gianfranco Cifali, Raoul Grassilli e Andrea Matteuzzi nel teleromanzo

ore 21 nazionale

La prima puntata del teleromanzo tratto dalle pagine di Bacchelli andò in onda nel 1963, ed era tutta dedicata alle vicende di Lazzaro Scacerni, ex soldato napoleonico fattosi mugnaio lungo le rive del Po, nella Bassa ferrarese. Nella prima puntata della seconda parte, in onda stasera, Lazzaro è ormai morto, e così la moglie Dosolina. Al mulino « San Michele » se n'è ora aggiunto un altro, il « Paneperso » a bordo del quale, durante una piena, il vecchio Scacerni aveva trovato una bambina, Cecilia Rei. Questa ha sposato Peppino, unico figlio degli Scacerni, soprannominato Coniglio Mannaro. Dal matrimonio nasce un bimbo, Lazzarino. E' il 1853. All'Osteria della Barchessa Coniglio Mannaro incontra Pietro Vergoli: questi, sospettato di contrabbando, deve lasciare il paese, e chiede allo Scacerni di fargli da prestanome per l'acquisto d'un terreno. Peppino acconsente, ma il trucco lo porta in prigione. Quando ne torna, manca all'impegno preso con Vergoli, e s'appropria della tenuta. Intanto Lazzarino è cresciuto: per riparare ad una umiliazione subita dal padre, fugge di casa e si arruola con i garibaldini. La morte lo coglie, ancora adolescente, a Mentana. La tragedia segna l'inizio della pazzia di Coniglio Mannaro, ormai preda di una sordida avarizia: per difendere le sue terre dal fiume ricorre alle « fatture » di una maga, Cotica Strinata. Durante una piena, gli argini cedono, Coniglio Mannaro assiste alla rovina dei suoi campi e vorrebbe lasciarsi travolgere dalle acque. Lo salva Cecilia, ma il pover'uomo ha ormai perso la ragione, e finisce in manicomio. Cecilia resta sola, con i sei figli nati nel frattempo, ad affrontare la miseria. (Vedere sul nuovo teleromanzo articoli alle pagine 28-38).

RADIO

domenica 18 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Amedeo.

Altri Santi: Sant'Apollonio, S. Calogero, S. Galdino.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,32 e tramonta alle ore 19,13; a Roma sorge alle ore 5,26 e tramonta alle ore 18,53; a Palermo sorge alle ore 5,30 e tramonta alle ore 18,43.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1605, nasce il compositore Giacomo Carissimi.

PENSIERO DEL GIORNO: Volete conoscere il fondo di un uomo? Dategli una grande potenza. (Pittaco).

Milva è tra i nuovi partecipanti al varietà musicale « Batto quattro » di Terzoli e Vaime che il Nazionale trasmette ogni domenica alle ore 20,25

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41.38
kHz 9645 = m 31.10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Giulio Cesare Federici. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Armeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Sursum Corda: In alto i cuori »,** pagine scelte per un giorno di festa; **« Quando la Pasqua non conosce tramonto »,** a cura di Gregorio Donato. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles Pontificales. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8.30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Concertino popolare. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** L'orchestra Melachrino - Informazioni. **10,30** Musica oltre frontiera. **11,30** Orchestre ricreative. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastri. **12,30** Notiziario - La XIII tombola radiotelevisiva. Elenco dei numeri estratti (ore 12,45 circa: Attualità). **13,05** Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. **14,05** Orchestre d'oggi. **14,15** Casella postale 230. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Solo canzoni. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Orchestre alla ribalta - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Scacciapensieri. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 I miliardi del vecchio Bill.** Una commedia senza creanza in quattro atti di George Bernard Shaw. Traduzione di Paola Ojetti. Regia di Vittorio Ottino. **21,45** Ritmi. **22** Informazioni - Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. **Mily Balakirev:** Secondo Notturno; Valzer di bravura (Solista Natalie Ryshna). **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **16** Musica sinfonica inglese. **Edward Elgar:** Introduzione e allegro per orchestra d'archi op. 47 (Orchestra da Camera Inglese diretta da Benjamin Britten); **Ralph Vaughan Williams:** Sinfonia n. 5 in re maggiore (Orchestra Philharmonia diretta da Sir John Barbirolli). **16,50** Dischi vari. **17 Didone et Enea.** Opera in tre atti di Henry Purcell. Libretto di N. Tate. Direttore Anthony Lewis. **18** Almanacco musicale. **18,30 Un pizzico di sale.** Monologo di Werther Bellodi. Lei: Maria Rezzonico; La voce del notaio: Pier Paolo Porta; Il didascalico: Vittorio Ottino. **19,30** Dischi per i giovani. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Il canzoniere. **20,45** Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann. **22-22,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Gianbattista Pergolesi: Concerto in si bemolle maggiore per mandolino, archi e cembalo (adattamento dal Concerto in si bemolle maggiore per violino) (Sol. Giuseppe Anedda - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella) • Gaspare Spontini: Olimpia, ouverture (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ferruccio Scaglia) • Peter Ilijch Ciaikowski: Lo schiaccianoci, suite dal balletto (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini) • Amadeo Vives: Doña Francisquita: Fandango (Orch. Sinf. della Radio Nazionale Spagnola dir. Igor Markevitch)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Pietro Mascagni: Le Maschere: Sinfonia (Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. Gianandrea Gavazzeni) • Anton Dvorak: Danza slava in fa maggiore (Orch. Sinf. di Cleveland dir. Georg Szell) • Igor Strawinsky: Circus polka (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Maderna)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - La posta di Padre Cremona - Servizi e notizie di attualità

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Giulio Cesare Federici

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

— *L'Oreal Moaril*

11,35 **QUARTA BOBINA**
Supplemento mensile del **Circolo dei genitori**
a cura di Luciana Della Seta

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **Canzoni napoletane**
Murolo-Tagliaferri: Tarantella internazionale (Roberto Murolo) • Russo-Mazzocco: Busciardo senza core (Mirna Doris) • Alfieri-Boselli-Benedetto: Viarella (Umberto Boselli) • Di Giacomo-De Leva: 'E spingule frangese (Miranda Martino) • Di Francia-Faiella: Me chiamme ammore (Peppino Di Capri) • Capaldo-Gambardella: Comme facette mammeta (Complesso tipico napoletano di Felice Genta)

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con **presentazione** di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

16,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da **tutti i** campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

17,30 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
Formula uno
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Star Prodotti Alimentari*

18,25 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Musiche di
Ottorino Respighi
Rossiniana, suite per orchestra: Capri e Taormina (Barcarola e Siciliana) - Lamento - Intermezzo - Tarantella puro sangue con passaggio della processione; I pini di Roma, poema sinfonico: I pini di Villa Borghese - Pini presso una catacomba - I pini del Gianicolo - I pini della via Appia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**

19,15 I tarocchi

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Ben: Domingas, da « Teatro 10 » (Jorge Ben) • Amurri-Faele-Cantora: Due note, da « Canzonissima » (Mina) • Anderson: Nothing is easy, da « Milledischi » (Jethro Tull) • Bardotti-De Hollanda: Rotativa, da « Scuola aperta » (Chico Buarque de Hollanda) • Lobo: Tristezza, da « Lei non si preoccupi » (Ornella Vanoni) • Pisano-Cioffi: 'Na sera 'e maggio, da « Milledischi » (Peppino Di Capri) • Bardotti-Lai: Love story, da « La freccia d'oro » (Patty Pravo) • Gaber: L'ultima bestia, da « E noi qui » (Giorgio Gaber)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Milva** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEL PIANISTA PHILIPPE ENTREMONT**
Frédéric Chopin: Quattro Ballate: n. 1 in sol minore op. 23 - n. 2 in fa maggiore op. 38 - n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 - n. 4 in fa minore op. 52
(Registrazione effettuata il 15 agosto 1970 dalla Radio Jugoslava in occasione de « Les Jeux d'été de Dubrovnik »)

22 — **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22,20 **ALBUM D'INVERNO NAPOLETANO**
Testi e realizzazione di **Giovanni Sarno**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di Carlo Esposito

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a **cura di Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio
— Aneddotica storica

23,05 **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Guido Renzi e Anna Identici**
Rampanti-Piccolo-Pastacaldi: Amica mia • Pastacaldi: E' finita • Piccolo-Boldrini-Guglielmi: Non si vive di soli ricordi • Mirigliano-Mancinotti: Tanto cara • Buso-Brizio: Breve incontro • Pace-Panzeri-Livraghi: Quando m'innamoro • Califano-Martino: Mamma babbo surf • Guarnieri-Lauzi: Una rosa da Vienna • Argenio-Panzeri-Pace-Conte: Taxi • Albertelli-Fabrizio: Il dirigibile
— *Burro Milione Invernizzi*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 UN DISCO PER L'ESTATE

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini** e **Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — ANTEPRIMA SPORT
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Norditalia Assicurazioni*

12,15 Quadrante

12,30 **Classic-jockey:**
Franca Valeri
— *Mira Lanza*

---

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 ALTO GRADIMENTO
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Facis*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Minuti: Afro-beat (Ettore Ballotta) • Raye-De Paul-Johnston: I'll remember April (Solista Salvatore Genovese - Direttore Zeno Vukelich) • Mattone: Che male fa la gelosia (Mario Bertolazzi) • Gambella-Brown: Marilyn's theme (Sauro Sili) • Esposito: Amore giapponese (Carlo Esposito) • Lerner-Loewe: On the street where you live (Giovanni De Martini) • Lejour-Ceragioli: La vita è strana (Enzo Ceragioli) • Reverberi: Arcipelago (Gianni Fallabrino) • Agoni: Fanny (Sauro Sili)

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 LE PIACE IL CLASSICO?
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 IL RISCHIANIENTE
Programma condotto da **Giuliana Longari**
Regia di **Adriana Parrella**

16,50 INTERFONICO
Disc-Jockeys a contrasto
a cura di **Francesco Forti**
con **Ombretta De Carlo**

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *SIEM - fari e fanali*

18,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

18,40 LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?
Inchiesta confidenziale sull'operetta condotta da **Nunzio Filogamo**

19,05 COSE COSI'
Un programma di **Terzoli e Vaime** presentato da **Cochi e Renato**

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Albo d'oro della lirica**
a cura di **Rodolfo Celletti e Giorgio Gualerzi**
Soprano CELESTINA BONINSEGNA
Baritono PASQUALE AMATO
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — LE DONNE DELLA MUSICA
a cura di **Bruno Cagli**
3. Isabella Colbran

21,30 DISCHI RICEVUTI
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,50 **Giovinezza, giovinezza...**
di **Luigi Preti**
Adattamento radiofonico di **Gian Roberto Cavalli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli
5ª puntata

Salatini	Romano Malaspina
Giulio	Paolo Pozzi
Giordano	Umberto Ceriani
Gianni	Marzio Margine
Gino	Vittorio Battarra
Scaranari	Andrea Matteuzzi
Palumbo	Gigi Reder
Massarenti	Raoul Grassilli
Mariuccia	Piera Degli Esposti
Moro	Quinto Parmeggiani
Pina	Gabriella Morandini
Bianca	Anna Maria Sanetti
La madre	Renata Negri
Linda	Ludovica Modugno
Un fascista	Enzo Robutti
La maestra	Grazia Radicchi
Golfarini	Giancarlo Padoan
Luminassi	Vittorio Donati
Billetti	Fulvio Boari
Ancilli	Vivaldo Matteoni
Zanellati	Carlo Ratti
Francisci	Corrado De Cristofaro
Spartaco	Gianni Bertoncin
Gabriele	Franco Morgan
Lampo	Ruggero Miti

e inoltre: Giovanni Attanasio, Giampiero Becherelli, Claudio Benassai, Rino Benini, Alessandro Borghi, Francesco Censi, Pieraldo Ferrante, Erasmo Lopresto, Franco Luzzi, Ezio Marano
Regia di **Maurizio Scaparro**
(Edizione Mondadori)

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 IL NOSTRO SUD
con **Otello Profazio e Matteo Salvatore**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 BUONANOTTE EUROPA
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Criminalità giovanile e segni astrologici. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Arcangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 4: Adagio - Allegro - Adagio - Vivace - Allegro (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchai) • Domenico Scarlatti: Salve Regina, per mezzosoprano, archi e basso continuo (Mezzosoprano Maureen Forrester - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi) • Giovanni Platti: Concerto in sol maggiore, per flauto, archi e basso continuo: Allegro spiritoso - Adagio - Allegretto (Solista Jean-Pierre Rampal - «I Solisti Veneti» diretti da Claudio Scimone) • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 19 in sol minore per violino e orchestra (Revisione e cadenza di Remo Giazotto): Allegro maestoso - Adagio non troppo - Presto (ma non troppo) (Solista Pina Carmirelli - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis)

11,15 **Concerto dell'organista Bedrich Janacek**
Dietrich Buxtehude: Preludio e Fuga in re maggiore • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Preludio e Fuga in do minore • Camille Saint-Saëns: Preludio e Fuga in mi bemolle maggiore • Georg Muffat: Passacaglia in sol minore

11,50 **Folk-Music**
Anonimi: Musiche folkloristiche dei gitani ungheresi (Complesso gitano di Budapest «Sandor Lakatos») • Bela Bartok: Otto canti folkloristici magiari (Terezia Csajbok, soprano; Erzsebet Tusa, pianoforte)

12,10 Funzione del museo. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**
Variazioni su un tema originale op. 21 n. 1 (Pianista Julius Katchen); Fantasie op. 116: Capriccio in re minore - Intermezzo in la minore - Capriccio in sol minore - Intermezzo in mi maggiore - Intermezzo in mi minore - Intermezzo in mi maggiore - Capriccio in re minore (Pianista Wilhelm Kempff)

---

13 — **Intermezzo**
Jean Sibelius: Elegie, dalle Musiche di scena per il dramma «Re Christian II», di Adolf Paul • Camille Saint-Saëns: Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto

13,40 **Platée**
Comédie-ballet in un prologo e tre atti di Jacques Autreau e Adrien Joseph Le Valois d'Orville
Musica di **JEAN-PHILIPPE RAMEAU**

Thespis	Nicolai Gedda
Un Satyre	Robert Tropin
Momus	Jean-Christophe Benoit
Thalie	Nadine Sautereau
L'Amour	Monique Linval
Platée	Michel Sénéchal
Cithéron	Jacques Jansen
Jupiter	Huc Santana
Mercure	Nicolai Gedda
Junon	Christian Castelli
La Folie	Janine Micheau
Clarine	Nadine Sautereau

Orchestra de la Société des Concerts du Conservatoire et Choeurs du Festival d'Aix-en-Provence diretti da **Hans Rosbaud**
M° del Coro Elisabeth Brasseur

15,30 **Anfitrione**
di **Molière**
Traduzione di Cesare Garboli e Vittorio Sermonti

Mercurio, Sosia	Arnoldo Foà
Giove, Anfitrione	Raoul Grassilli
Alcmena, moglie di Anfitrione	Valeria Valeri
Cleantide	Giusi Raspani Dandolo
La notte	Anna Miserocchi
Argatifontida	Ennio Balbo
Naucrate	Roberto Bertea
Polida	Gianfranco Ombuen
Posicle	Vinicio Sofia

Commenti musicali di **Cesare Brero**
Regia di **Vittorio Sermonti**

17,05 **I classici del jazz**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — INTERROGATIVI SU D'ANNUNZIO
a cura di **Roberto Cantini**
4. Poesia e retorica nel «diario inesauribile»

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale
Il riformismo rivoluzionario cileno: un test per l'America Latina. Colloquio tra Arrigo Levi e Riccardo Campa - L'uomo e le mutazioni ereditarie. Intervista a Giovanni Magni - Come insegnare l'italiano. Interventi di Ignazio Baldelli, Tullio De Mauro, Raffaele Simone - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Sergej Prokofiev: Giorno d'estate, suite op. 65 a) • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra • Alfredo Casella: La donna serpente, tre frammenti sinfonici - II suite

20,15 PASSATO E PRESENTE
L'antifascismo italiano in esilio
a cura di **Claudio Schwarzenberg**
1. Il grande esodo

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti romantici tedeschi
a cura di **Mario Devena**
1. Introduzione. Genacolo di Jena. Poeti teorici del Romanticismo: Friedrich Schlegel, August Wilhelm Schlegel, Ludwig Tieck

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
Il nostro padre Ubu
Radiomontaggio in onore di **Alfred Jarry**
Rispettosi adattamenti, traduzioni, manomissioni e cronistorie di Alfredo Giuliani
Musiche originali di Claude Terrasse
Partecipano: G. Angelillo, G. Bosetti, M. Brusa, F. Casacci, E. Dolfus, O. Fagnano, A. Francioni, R. Ghersi, G. Giacobbe, U. Gottardi, R. Lori, G. Mavara, B. Marchese, G. Oppi, C. Parachinetto, C. Rissone
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloide - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,05 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
1ª puntata
(Replica)

13 — NON E' MAI TROPPO PRESTO
Settimanale di Educazione Sanitaria
a cura di Vittorio Follini
con la collaborazione di Giancarlo Bruni
Presenta Rosalba Copelli
Regia di Alda Grimaldi
4ª puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Cuocomio Star - Fornet - Biscotti al Plasmon - Istituto Geografico De Agostini)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Adica Pongo - Caramelle Perfetti - Invernizzi Milione - Mattel - Isolabella)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 SKIPPY IL CANGURO
L'uccello Lira
con Ed Devereaux, Tony Bonner, Ken James, Garry Pankhurst
Regia di Eric Fullilove
Prod.: NORFOLK

ritorno a casa

GONG
(Nesquik Nestlé - Maglieria Stellina)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario
GONG
(Dentifricio Colgate - Patatine San Carlo - Venus Cosmetici)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Dicorato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
5° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Dato - Remington Rasoi elettrici - Invernizzi Susanna - Moplen - Signal - Cera Emulsio)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Chlorodont - Pelati De Rica - Caffè Hag)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Rasoi Philips - Gulf - Cera Glocò Johnson - Birra Wührer)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Biscotto Montefiore - (2) Fibre Snia - (3) Amaro Cora - (4) Prodotti Singer - (5) Bertolli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzione Montagnana - 2) Gamma Film - 3) Camera Uno - 4) General Film - 5) Studio K

21 —
IL SEME DELLA VIOLENZA
Film - Regia di Richard Brooks
Interpreti: Glenn Ford, Anne Francis, Louis Calhern, Margaret Hayes, Vic Morrow, Sidney Poitier, John Hoyt, Richard Kiley
Produzione: Metro-Goldwyn-Mayer
DOREMI'
(Prodotti Johnson & Johnson - Pizzaiola Locatelli - Casacolor - Brillantina Rinova)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE
BREAK 2
(Penna Grinta - Birra Peroni)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

Gaetano Delogu dirige il concerto delle ore 22,10 sul Secondo Programma

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Calze Ragno - Dentifricio Colgate - Salumificio Negroni - Aperitivo Cynar - Dash - Olio Sasso)

21,20
CENTO PER CENTO
Panorama economico
a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'
(Mafu Strip - Whisky Francis - Fonderie Luigi Filiberti - Amaro Ramazzotti)

22,10 STAGIONE SINFONICA TV
— **Johann Christian Bach:** Sinfonia in re maggiore op. 18 n. 4: a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Rondò (Presto)
— **Domenico Dragonetti:** Concerto in la maggiore per contrabbasso e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Rondò (Allegro giusto)
— **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 101 in re maggiore (La pendola): a) Andante - Presto, b) Andante, c) Minuetto (Allegretto), d) Finale (Vivace)

Direttore **Gaetano Delogu**
Contrabbasso solista **Francesco Petracchi**
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Regia di Lelio Golletti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hinter den Kulissen
«Besuch im Tierheim»
Filmbericht
Regie: Ilse Wehner-Aekkerle
Verleih: BAVARIA

19,55 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
Der Med
Einakter von Franz Kranewitter
Ausführende: Volksbühne Bozen
Einstudierung: Ernst Auer
Regie: Vittorio Brignole

20,30 Lieder der Völker
«Theodore Bikel singt»
Regie: Karin Falck
Verleih: OSWEG

20,40-21 Tagesschau

NON E' MAI TROPPO PRESTO

ore 13 nazionale

Su cento italiani, 95 hanno i denti malati. Ce ne informa, nel suo consueto appuntamento del lunedì, il settimanale di educazione sanitaria Non è mai troppo presto. *E' una notizia da non prendersi alla leggera. L'importante è sapere come difendere efficacemente i nostri denti, con mezzi semplici alla portata di tutti: alimentazione appropriata, accurata pulizia e tempestivi interventi dello specialista sono tra i suggerimenti che ci vengono forniti. Molte volte la devastazione di una dentatura è causata da trascuratezza, da non conoscenza di regole elementari, da pigrizia o da una irragionevole paura dei ferri del dentista. E' contro queste lacune e questi errori che* Non è mai troppo presto *vuole renderci agguerriti, corrispondendo in tal modo alla sua finalità generale, che è quella di aiutarci a salvaguardare la nostra salute. Perché i suoi consigli ci giungono anche suffragati da un'indiscutibile validità scientifica, ha invitato sul video il professor Oscar Hofer di Milano, che ci farà considerare non solo i gravi pericoli che insidiano continuamente i nostri denti, ma anche i sensibili danni sociali derivanti dal diffondersi delle malattie dell'apparato dentario.*

TUTTILIBRI

Inìsero Cremaschi è il responsabile della rubrica insieme con Giulio Nascimbeni

ore 18,45 nazionale

I volti, le vicende, i documenti degli anni più drammatici della nostra storia recente vengono presentati nel servizio d'apertura di Tuttilibri, *il settimanale televisivo diretto da Giulio Nascimbeni e Inìsero Cremaschi. Il servizio, che è intitolato* La campagna d'Italia, *è una ricostruzione storica degli avvenimenti fra il 1943 e il 1945 nelle varie fasi: dalla conferenza di Casablanca (gennaio 1943) dove fu deciso il primo attacco al continente europeo, alla conquista della Sicilia, che portò alla caduta di Mussolini e alla resa italiana, dagli sbarchi di Salerno e di Anzio alla battaglia di Cassino, dallo sfondamento della Linea gotica alla resa tedesca nell'aprile 1945. La ricostruzione viene fatta sulla scorta di cinque libri di recente pubblicazione:* Rosso sulla Laguna *di Umberto Dinolli (editore Del Bianco),* La battaglia della Resistenza *di Aristide Marchetti e Paolo Santarone (Varesina Grafica editrice),* La Resistenza di Roma *di Armando Ravaglioli e Giorgio Caputo (edito dal Comitato romano per la celebrazione della Resistenza),* La campagna d'Italia 1943-45 *di G. A. Shepperd (Garzanti) e* L'Italia tradita *di Ruggero Zangrandi (Mursia). Per la « biblioteca in casa » viene suggerito l'acquisto del primo volume delle* Opere *di Giovanni Pascoli in una nuova edizione (Rizzoli), che consente di cogliere pienamente i tratti dell'opera poetica pascoliana, poiché è preceduta da un ampio saggio critico ed è abbondantemente annotata. Al settimanale « incontro con l'autore » partecipano il critico d'arte fiorentino G. C. Argan (che ha pubblicato ultimamente, presso Sansoni,* L'arte moderna 1870-1970*) e il saggista americano P. M. Sweezy (del quale sono usciti recentemente in Italia due interessanti volumi:* Il socialismo a Cuba *presso l'editore Dedalo e* Il presente come storia *presso Einaudi).*

IL SEME DELLA VIOLENZA

ore 21 nazionale

Il film, il cui titolo originale è Blackboard Jungle *(« La giungla della lavagna ») e che è stato diretto nel 1955 da Richard Brooks sulla base d'un racconto di Evan Hunter, è un documento coraggioso e drammatico sul tema della lotta contro la delinquenza minorile, ambientato nella scuola di un quartiere povero di New York. Evan Hunter e Richard Brooks, che ha seguito fedelmente la falsariga ideologica del suo libro, agitano problemi complessi: l'insufficienza dell'istituto scolastico rispetto alle gravi deficienze sociali che sopravvivono nelle zone « emarginate » delle grandi città, il nascere tra i giovani che le abitano di vere e proprie organizzazioni criminose, la necessità di combatterle non attraverso una repressione indiscriminata e fatalmente infruttuosa, ma contrapponendo ad esse la forza della ragione e del coraggio civile. Questo complesso intrico di problemi, nel quale gli autori inseriscono anche una decisa presa di posizione antirazzista, è descritto seguendo le vicende di un professore dalle radicate idee democratiche, Richard Dadier, che si trova a lottare quasi da solo — i colleghi hanno ormai rinunziato ad ogni impegno — contro la violenza organizzata che serpeggia nella sua scuola. Egli si scontra duramente, pagando di persona, contro gli allievi più decisi ad affermare la loro prepotenza; vede minacciata la stessa tranquillità della sua famiglia, ed è sul punto di abbassare le armi quando gli pare di aver verificato l'inutilità dei propri sforzi. Ma il suo coraggio, in realtà, è arrivato a impressionare la maggior parte dei ragazzi, e alla fine, con la loro alleanza e mentre anche gli altri professori vengono liberandosi dalla sfiducia, Didier riesce a isolare e sconfiggere gli elementi più pericolosi, riportando la scuola alla sua libera funzione (finale che non a torto è stato accusato di un eccessivo ottimismo). Al centro di* Il seme della violenza *stanno dunque temi scottanti e drammatici, e Brooks li ha affrontati e approfonditi con realismo vigoroso, appena incrinato da qualche concessione all'effettismo e alla suspense di genere spettacolare. Proprio a questa sua carica di verità si dovette il ritardo (quasi due anni) con cui il film giunse in Italia, dopo aver superato la decisa opposizione dell'ambasciatrice americana Clara Both Luce.*

STAGIONE SINFONICA TV: direttore Gaetano Delogu

ore 22,10 secondo

Va in onda stasera un concerto sinfonico dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » diretta da Gaetano Delogu. Il programma si apre con la Sinfonia in re maggiore, op. 18, n. 4 *di Johann Christian Bach, che, nato a Lipsia nel 1735 e morto a Londra nel 1782, era il più giovane dei figli di Johann Sebastian. A differenza del padre, J. Christian si tenne lontano dalle severe formule contrappuntistiche preferendo lo stile italiano, le melodie sentimentali, i virtuosismi più vistosi e plateali. Di tali maniere fresche e brillanti si avrà prova nell'opera in programma, cui segue un lavoro di indiscussa acrobazia: il* Concerto in la maggiore per contrabbasso e archi *di Domenico Dragonetti (Venezia 1763-Londra 1846), che a Vienna aveva insegnato i segreti della tecnica del contrabbasso a Beethoven. La trasmissione si chiude nel nome di Haydn, con la* Sinfonia n. 101 in re maggiore *detta « La pendola ». Il curioso titolo si deve ad un ritmico tic-tac che accompagna un motivo del secondo movimento. Tale tic-tac è affidato ora ai fagotti insieme con i secondi violini (pendola grande), ora al flauto (pendolina). Si tratta di una delle migliori sinfonie che Haydn aveva composto durante un soggiorno londinese (1794-95), e che i più grandi direttori d'orchestra hanno inserito nel loro repertorio: da Toscanini ad Ansermet, da Ormandy a Fricsay.*

RADIO

lunedì 19 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Timone.

Altri Santi: Sant'Espedito, S. Leone, S. Crescenzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,31 e tramonta alle ore 19,14; a Roma sorge alle ore 5,25 e tramonta alle ore 18,54; a Palermo sorge alle ore 5,28 e tramonta alle ore 18,44.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1824, muore il poeta George Byron.

PENSIERO DEL GIORNO: La potenza non è mai sicura quando è troppa. (Tacito).

Due interpreti di « Madre Courage e i suoi figli »: Eros Pagni e Lina Volonghi, la protagonista. Il dramma di Brecht va in onda alle 21,30, Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Dialoghi in libreria »**, a cura di Fiorino Tagliaferri - **« Cronache del cinema »**, a cura di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La chute de Jérusalem. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia - Informazioni. **8,45 Gerhard Maasz:** Suite portoghese. Radiorchestra diretta dall'Autore. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti. **Richard Wagner:** Preludio « I Maestri Cantori di Norimberga »; **Peter Ilijch Ciaikowski:** Capriccio italiano op. 45; **Anton Dvorak:** Danze slave op. 46 n. 8 in sol minore (Presto) (Orchestra di Cleveland diretta da George Szell). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Chitarre e tromba. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Album di ritmi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 Zoltan Kodaly:** Danze di Galanta; Tre canzoni; Notti in montagna, Canti senza parola per coro femminile; Due canti; Kallai Kettos per coro e orchestra. **21,25** Juke-box internazionale - Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Per gli amici del jazz: Una fantasia con l'orchestra di Friedrich Gulda. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore K. 543 (Orchestra della RSI diretta da Otmar Nussio); **Luigi Cherubini** (trascr. Emilia Gubitosi): Sonata per flauto e archi (Solista Anton Zuppiger - Orchestra della RSI diretta da Otmar Nussio); **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia concertante per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra, op. 84 (Orchestra della RSI diretta da Otmar Nussio). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai concerti pubblici della Radiorchestra: **Wolfgang Amadeus Mozart:** La Clemenza di Tito, Ouverture K. 621 (Direttore Leonardo Taschera); **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia in mi bemolle magg. n. 99 (London) Hob. I 99 (Direttore Gabriel Chmura) (Registrazione effettuata allo Studio II 10 dicembre 1970). **20,45** Rapporti '71: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 114: Andante moderato - Andante - Minuetto - Allegro molto (Orchestra da Camera della Radio Danese diretta da Woldiche Mögens) • Gaetano Donizetti: Poliuto: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Manno Wolf-Ferrari) • Richard Wagner: La Walkiria: Incantesimo del fuoco (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch) • Nicolai Rimski-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera: Partenza e addio dello Zar - La Zarina al mare - Le tre meraviglie (Orchestra Philharmonia diretta da Issay Dobrowen)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Claude Debussy: Marcia scozzese dei Conti di Ross (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Igor Strawinsky: Pulcinella, suite dal balletto su musiche di G. B. Pergolesi: Sinfonia - Serenata - Tarantella - Toccata - Gavotta con due variazioni - Minuetto - Finale (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

8 — GIORNALE RADIO
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Minnie Minoprio**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo**, scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (75)
Federico: Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Vittoria Di Silverio, Bianca Galvan, Daniela Nobili, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Lelio Luttazzi presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **DUE CAMPIONI PER DUE CANZONI**
Programma del lunedì condotto da **Sandro Ciotti**

14 — Giornale radio

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Don Chisciotte è tra noi?
a cura di Gladys Engely
Consulenza del Prof. Alessandro Martinengo dell'Università di Trieste
Regia di Ugo Amodeo
Quarta trasmissione

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:
PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Ninì Perno
Turner-Upton-Powell: Blind eye (Wishbone Ash) • Argent-White: Celebration (Argent) • Stewart-Mc Logan: Bad'n ruin (Faces) • Celentano: Chi non lavora non fa l'amore (Adriano Celentano) • Trincale: Risposta a Celentano (Franco Trincale) • Pietrangeli: La leva (Paolo Pietrangeli) • Hammill-Banton-Smith: Killer (Van der Graaf Generator) • Blackmore-Gillan - Glover - Lord - Paice: Strange kind of a woman (Deep Purple) • Carlos-Santana: Samba pati (Santana)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Per la ristampa di tutte le opere di Giovanni Bonie: Giancarlo Vigorelli intervistato da Walter Mauro - Roberto Rebora: poesie - Lanfranco Caretti: i saggi di Contini - Roberto Tassi: la mostra del « Cavaliere azzurro » alla Galleria d'Arte Moderna di Torino

19,30 **Questa Napoli**
Piccola antologia della canzone napoletana
Bovio-Falvo: Guapparia (Sergio Bruni) • De Cristofaro-E. A. Mario: Napule è 'na canzone (Roberto Murolo) • Califano-Gambardella: Nini Tirabusciò (Maria Paris) • Bovio-Lama: Silenzio cantatore (Orchestra a plettro Giuseppe Anedda) • Vento-Valente: Torna (Peppino Di Capri) • Russo-Di Capua: Maria, Mari (Miranda Martino) • Di Domenico: Spusalizio 'e marenare (Luciano Rondinella)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 Dall'Auditorium della RAI
I CONCERTI DI NAPOLI
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Piero Bellugi**
Soprano **Liliana Poli**
Violinista **Giuseppe Prencipe**
Giorgio Federico Ghedini: Concerto per violino e archi, detto « Il Belprato »: Allegro moderato e spiritoso - Andante fiorito - Rondò (Vivace con brio-Molto adagio-Allegretto) • Carlo Prosperi: Cinque strofe dal greco per voce femminile e orchestra. Traduzione dal greco di Salvatore Quasimodo: Alla foce dell'Ebro (Alceo) - Albero in riva al fiume (Ibico) - Canto mattutino (Anonimo) - Eros (Anacreonte) - Dormono le cime dei monti (Alcmane) • Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore: Largo-Allegro - Larghetto cantabile - Scherzo (Allegro assai) - Finale (Allegro vivace assai)
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI

22,05 **XX SECOLO**
« Il pragmatismo ». Colloquio di **Valerio Verra** con **Antonio Santucci**

22,25 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Realizz. di **A. Adolgiso**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Emy Cesaroni e Ervé Vilard**
— *Invernizzi Susanna*

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi, Mario Feliciani, Vittorio Sanipoli
6° episodio
Paul Temple — Mario Feliciani
Mark Elliot — Vittorio Sanipoli
Il signor Fergusson — Adolfo Geri
L'ispettore Forbes — Cesare Polacco
La signora Steve — Lucia Catullo
Dinah — Cecilia Todeschini
La signora Helen — Cesarina Gheraldi
La signora Gulliver — Nella Bonora
Rudolph Hulme — Giampiero Becherelli
Eddie — Vittorio Battarra
Un tassista — Gianni Bertoncin
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti
10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 CLASSE UNICA
Come si coltivano le piante d'appartamento, di **Ippolito Pizzetti**
2. Luce, calore, umidità (2)

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Ciao dischi
— *Saint Martin Record*

Gabriella Farinon (ore 14,05)

19,02 **ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima** e **Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Cera Grey*

21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*

21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**

22 — **APPUNTAMENTO CON WAGNER**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da « I Maestri Cantori di Norimberga »: Brani dal secondo atto (Hans Sachs: Otto Edelmann; Eva: Elisabeth Schwarzkopf; Maddalena: Ira Malaniuk; Walter: Hans Hopf - Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth diretti da Herbert von Karajan)

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
6° puntata
Vittorio Grandet — Gianni Mantesi
Carlo — Giorgio Favretto
Grandet — Antonio Battistella
Signora Grandet — Anna Caravaggi
Eugenia — Anna Maria Guarnieri
Regia di **Ernesto Cortese**

23 — **Bollettino per i naviganti**
23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Jones: Unchain my heart • Pagani-De Vita: Canta • Whitfield-Strong: I heard it through the grapevine • Harrison: Something • Ingle: In-a-gadda-da-vida • Fabrizio-Albertelli: Vivo per te • Lake: Country lake • Barry: Midnight cowboy
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *La poesia di Pascarella tra ironia e delusione. Conversazione di Massimo Grillandi*
9,30 **Antonio Vivaldi:** *Concerto in sol maggiore op. 21 n. 11 per due mandolini, archi e basso continuo (revisione di Franz Gieling)* • **Georg Christian Wagenseil:** *Concerto in mi bemolle maggiore per oboe, fagotto e orchestra*

10 — **Concerto di apertura**
Albert Roussel: Trio op. 40, per flauto, viola e violoncello (Strumentisti del Quintetto « Marie-Claire Jamet »: Christian Lardé, flauto; Colette Lequien, viola; Pierre Degenne, violoncello) • Maurice Ravel: Sonata per violino e violoncello (Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello) • Zoltan Kodaly: Due Canti folkloristici ungheresi, per voci e pianoforte (Felicia Weathers, soprano; Georg Fischer, pianoforte) • Bela Bartok: Contrasts, per violino, clarinetto e pianoforte (Joseph Szigeti, violino; Benny Goodman, clarinetto; Bela Bartok, pianoforte)

11 — **La Scuola di Mannheim**
Johann Stamitz: Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Presto (Solista Jacques Lancelot - Orchestra da Camera di Rouen diretta da Albert Beaucamp) • Karl Stamitz: Sinfonia concertante in re maggiore per due violini e orchestra: Allegro moderato - Andante - Rondò (Allegro) (Solisti Paul Makanowisky e Georg F. Hendel - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Emilia Gubitosi: Elegia per violoncello e organo (Giacinto Caramia, violoncello; Enzo Marchetti, organo); Due Liriche: « Di notte », « Disperata » (Rina Corsi, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Giovanni Fusco: Piccolo concerto per clarinetto e orchestra da camera (Solista Franco Pezzullo - Orchestra da Camera Napoletana diretta da Piero Guarino)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 **Itinerari operistici**
Bedrich Smetana: Il bacio, ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Zdenek Chalabala); La sposa venduta: « Komm, mein Söhnchen » (Ludwig Walther, tenore; Josef Greindl, basso - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Fritz Lehmann); Libusa: Ouverture (Orchestra di Berlino diretta da C. A. Bunte) • Anton Dvorak: Armida: Ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Jaroslav Vogel); Der Jakobiner: « Ach Gott wie hoffnunglos » (Soprano Elfride Trötschel - Orchestra di Stato del Württemberg diretta da Ferdinand Leitner); Dimitri: Ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Jaroslav Vogel)

---

13 — **Intermezzo**
François Francoeur: Symphonies du festin royal, suite n. 2 (Orchestra da Camera « Gérard Cartigny ») • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 314 a) per oboe e orchestra (Solista Hans Holliger - Orchestra da Camera di Monaco diretta da Hans Stadlmair) • André Modeste Grétry: Cephale et Procris, suite dal balletto (Revisione di Felix Josef Mottl) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna)

14 — **Liederistica**
Wolfgang Amadeus Mozart: Gesellenreise K. 468 - O heiliges Band K. 148 (Werner Krenn, tenore; Georg Fischer, pianoforte); Ihr unsere neuen Leiter K. 484 - Serfliesset heut'geliebte Bröder K. 483 (Werner Krenn, tenore; Georg Fischer, organo - Orchestra del Festival di Edimburgo diretta da Arthur Oldham) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Da « Sei duetti con pianoforte » op. 63: Herbstlied - Maiglockchen und die Blumelein; Da « Tre Volkslieder »: Abendlied (Evelyn Lear, soprano; Thomas Stewart, baritono; Erik Werba, pianoforte); Wer hat dich du schöner Wald (Cori Sängerlust, Concordia e Coro Popolare di Germania diretti da Robert Pappert)

14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Interpreti di ieri e di oggi:** Direttori **Artur Rodzinski** e **Zubin Mehta**
Alexander Scriabin: Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 43 « Il poema divino »: Conflitti - Passioni - Canto divino (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski) • Arnold Schönberg: Variazioni op. 31 per orchestra (Orchestra « Los Angeles Philharmonia » diretta da Zubin Mehta)
(Ved. nota a pag. 98)

15,30 **Benedetto Marcello:** Serenata per soli, coro e orchestra (Magda Laszlo, soprano; Juliana Anastasyevic, mezzosoprano; Richard Conrad, tenore; Harutoshi Takenaka, baritono - Complesso strumentale del Gonfalone e Coro Polifonico Romano diretti da Gastone Tosato)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,30 Origini e aneddoti sull'arte del millantare. Conversazione di Helen Barolini
17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Bernardini: Il modello delle gocce di Keldysh nei cristalli - G. Segre: Nuovi farmaci antitumorali - F. Barone: « Determinismo e indeterminismo nella fisica moderna » di Ernst Cassirer - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di F. Schubert e R. Strauss
20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI,** di **Bertolt Brecht**
Traduzione di Enrico Filippini
Prima parte
Madre Courage: Lina Volonghi; Kattrin, sua figlia, muta: Lucilla Morlacchi; Eilif, il figlio maggiore: Omero Antonutti; Schweizerkas, il figlio minore: Giancarlo Zanetti; L'arruolatore: Maggiorino Porta; Il sergente: Antonello Pischedda; Il cuoco: Eros Pagni; Il Maresciallo Oxenstierna: Gianni Galavotti; Il cappellano: Camillo Milli; L'addetto all'armeria: Mario Marchi; Yvette Pottier: Claudia Giannotti; L'uomo con la benda: Claudio Sora; Un altro sergente: Mario De Martini; Il vecchio Colonnello: Daniele Chiapparino; Uno scrivano: Luigi Carubbi; Un giovane soldato: Giampiero Bianchi; Un soldato anziano: Pierangelo Tomassetti; Un contadino: Enrico Ardizzone; La moglie del contadino: Mara Baronti; Un contadino giovane: Sebastiano Tringali; L'alfiere: Gianni Fenzi; Soldati: Mario De Martini, Mario Marchi, Maggiorino Porta
Musiche di **Paul Dessau** - Regia teatrale e radiofonica di **Luigi Squarzina**
Edizione del Teatro Stabile di Genova diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli anni più lunghi
a cura di Renato Sigurtà
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi
Realizzazione di Mario Morini
5ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
I rapidissimi
— *La cassaforte del treno*
— *Il ladro trasformista*
— *Il bambino marziano*
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Acqua Minerale Fiuggi - Filetti sogliola Limanda - Chevron F 310 - Olio di oliva Dante)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Demain il fera beau
26ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
29ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

per i più piccini

17 — PAOLINO IN SOFFITTA
Un regalo per Gavetta
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lazzaroni - Farine Fosfatina - Lacca Adorn - Dofo Crem - Medaglia della Mamma)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
66ª puntata
Bosko non più cantante ma bambino, fa concorrenza a Topolino
di Hugh Harmann e Rudolph Ising

ritorno a casa

GONG
(Ravvivatore Baby Bianco - Ceramica Marazzi)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
Rivelazioni dell'amore
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Rowntree - Dentifricio Ultrabrait - Formaggino Ramek Kraft)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di Toni Cortese
Regia di Roberto Capanna
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Kalmine - Siem Fari Fanali - Deisa - Vichy prodotti dermocosmetici - Doppio Brodo Star - Castor)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(BP Italiana - Saponetta Pamir - Brooklyn Perfetti)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Confezioni Marzotto - Pan American World Airwais - Manetti & Roberts - Aperitivo Cynar)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Nuovo Radiale ZX Michelin - (2) Endotèn Helene Curtis - (3) Pannolini Lines - (4) Analcoolico Crodino - (5) Dinamo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Casalini - 2) Film Makers - 3) Arno Film - 4) Unionfilm P.C. - 5) Massimo Saraceni

21 —
TRADITO E VENDUTO
Prima puntata
Sceneggiatura di Franz Peter Wirth
da un soggetto di Donald Mackenzie
Personaggi ed interpreti:
Paul — *Giulio Bosetti*
Berni — *Denis Manuel*
Carolina — *Christine Wodetzky*
e con: *Jean-Pierre Zola, Hildegard Kuehn, Erwin Scherschel, Kerin Heske, Ingrid v. Anka, Guenther Richardt, Hans Weib*
Regia di Franz Peter Wirth
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Bavaria Atelier, Monaco - ORTF, Parigi - ORF, Vienna)

DOREMI'
(Soc.Nicholas - Neocid 1155 - Camay - Rosso Antico)

22,25 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2
(Candy Elettrodomestici - Rabarbaro Zucca)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Lacca Adorn - Dixan - Crème Caramel Royal - Confezioni Maschili Lubiam - Pelati Star - Esso Negozio)

21,20
BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara
DOREMI'
(Fratelli Reguitti Agnosine - Beverly - Ariel - Grappa Julia)

22,20 Protagonisti alla ribalta
ARETHA FRANKLIN
Presenta Mariolina Cannuli
Regia di Giancarlo Nicotra

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanninger
« Herrn Bükösis Geschäfte » Heiterer Kriminalfilm mit Beppo Brem
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Autoren, Werke, Meinungen
Eine literarische Sendung von Josef Rampold

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein literarisches Quiz mit Dr. H. Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Giulio Macchi cura la rubrica « Orizzonti della scienza e della tecnica », alle ore 22,25, Nazionale

20 aprile

GLI EROI DI CARTONE

In questa puntata, il piccolo Bosko non canta più, ma fa concorrenza al divo Topolino

ore 18,15 nazionale

Una seconda puntata dedicata a Bosko: è lo stesso Bosko, ma non è più lui. Non si tratta, come molti possono pensare, di un indovinello per appassionati enigmisti, ma si tratta della reale metamorfosi di Bosko. Esiste un Bosko prima maniera (quello presentato nella trasmissione precedente): è un piccolo negro con accentuato carattere caricaturale, chiaramente ispirato ad Al Jolson, vestito da chansonnier, sempre pronto a cantare e a danzare in qualsiasi situazione si trovi. Ed esiste un Bosko numero due, un bambino negro che non canta e non balla, ma si trova sempre coinvolto in tipiche situazioni scaturite dalla fantasia infantile: case abbandonate, il circo, la nave dei pirati o più direttamente la situazione di una fiaba famosa. Perché allora, ci si domanda, gli autori che sono sempre gli stessi — Harmann e Ising — hanno deciso di cambiare così radicalmente il loro Bosko? La ragione, che si è potuta riscontrare anche in altri personaggi — la metamorfosi di Oswald, coniglio nero, in Oswald, coniglio bianco —, va ricercata nel rapporto concorrenziale con Topolino. Se in un primo momento, intorno al Trenta, la somiglianza con Topolino diventa per tutti i cartoonist il modo di dar vita ad un personaggio, in un secondo periodo, dopo il '35, si cerca di catturare il favore del pubblico differenziando, quanto più è possibile, i personaggi da Topolino. E infatti Bosko seconda maniera ha una precisa data di nascita: giugno 1936.

TRADITO E VENDUTO: Prima puntata

ore 21 nazionale

In un quartiere elegante di una città della Germania Occidentale due malviventi, travestiti da operai, penetrano furtivamente in un appartamento e asportano una cassaforte ben nascosta. Hanno calcolato ogni particolare, ma non hanno tenuto conto del peso imprevedibile della cassaforte. Così l'ascensore che la trasporta a terra non la regge e sprofonda. Il colpo fallisce ma i due ladri riescono a scappare. Il più anziano, Paul, è uno scassinatore di professione, e non si dà per vinto; ha già in progetto un « colpo grosso », questa volta veramente organizzato alla perfezione. Il suo complice, Berni, che è anche suo cugino e amico fin dall'infanzia, è ancora nuovo del mestiere e se ha accettato di associarsi con Paul lo ha fatto per evitare la bancarotta della sua officina. Vorrebbe tirarsi indietro, ma, sempre più stretto nella sua situazione disperata e spinto dalla forte capacità di persuasione del cugino, decide di seguirlo fino in fondo. Questa volta si tratta però di un affare più complicato: svaligiare la cassaforte della famosa gioielleria Rademan. Paul ha già preparato il terreno, conquistando le simpatie di Carolina, la graziosa segretaria del gioielliere. Gli è facile così procurarsi l'impronta della chiave che serve a disinnescare il segnale d'allarme e aprire la porta del negozio. Resta da prendere la chiave che apre la cassaforte, che il gioielliere Rademan tiene con sé. Il giorno fissato per il colpo Paul e Berni, travestiti e con il volto nascosto da calze di seta, si apprestano a rapire il gioielliere quando si accorgono della imprevista presenza di Carolina. E' troppo tardi perché i due cugini siano in grado di modificare il piano: non possono più esitare e rapiscono entrambi.

Protagonisti alla ribalta: ARETHA FRANKLIN

ore 22,20 secondo

Anche lo special di questa settimana della serie Protagonisti alla ribalta *è realizzato alla Bussola delle Focette: la trasmissione è stata registrata con il pubblico presente in sala. La protagonista di turno è Aretha Franklin che eseguirà, tra i brani del suo recente repertorio:* Satisfaction, Respect, A natural woman, I say a little prayer, Eleanor Rigby, Spirit in the dark. (Ad Aretha Franklin è dedicato un articolo alle pagine 40-41).

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22,25 nazionale

Questo 134° numero di Orizzonti della scienza e della tecnica *si occupa della diagnosi precoce al cervello. Tutti, oggi, conosciamo l'importanza del colesterolo che è considerato, fra l'altro, uno dei fattori principali di rischio nell'insorgenza dell'arteriosclerosi. Questo grasso, presente in tutte le cellule dell'organismo umano, ha un precursore, che si chiama desmosterolo il quale è presente nel corpo umano soltanto nei primissimi mesi di vita. I professori Fumagalli e Paoletti di Milano hanno dimostrato che la presenza del desmosterolo nel liquido cerebro-spinale denuncia la presenza di un tumore cerebrale. Questa scoperta può essere anche considerata il metodo più efficace di diagnosi dei tumori del cervello.*
Le malattie polmonari (e cioè tumori, bronchiti croniche, fibrosi polmonari, tubercolosi, broncopolmoniti ecc.) rappresentano uno dei problemi più inquietanti della medicina moderna. Oltre allo smog anche il fumo e le disagiate condizioni ambientali concorrono a determinare le sempre crescenti morbilità e mortalità inerenti alla patologia respiratoria. Infatti la morbosità di questa patologia incide notevolmente durante l'età media, quell'età cioè che collima con la maggior capacità produttiva dell'uomo. Basti pensare che una persona di 70 anni di vita ha inalato almeno 1000 grammi di carbone e che nei suoi canali respiratori sono « transitati » quotidianamente 20 miliardi di granuli di polvere e che ogni anno i polmoni hanno assorbito 500 microgrammi di benzopirene. Per analizzare gli aspetti più importanti e inquietanti della patologia polmonare, Orizzonti della scienza e della tecnica *ha realizzato nell'Istituto di Clinica Tisiologica dell'Università di Catania, diretto dal prof. Giuseppe Di Maria, un servizio firmato da Guido Tosi, che completa il programma di stasera.*

RADIO

martedì 20 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Agnese.

Altri Santi: S. Teodoro, S. Marciano.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,29 e tramonta alle ore 19,15; a Roma sorge alle ore 5,23 e tramonta alle ore 18,55; a Palermo sorge alle ore 5,27 e tramonta alle ore 18,45.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1879, nasce a Londra il direttore d'orchestra Thomas Beecham.

PENSIERO DEL GIORNO: E' una specie di malattia naturale ai potenti di non potersi fidare degli amici. (Eschilo).

Il soprano Gundula Janowitz che interpreta la parte di Eva nell'opera wagneriana « I Maestri Cantori di Norimberga » (ore 20,20 - Nazionale)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di musica spirituale: **Serie dischi della Radio Vaticana.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: « Nel regno del Baobab »**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Discernement des vocations. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica: Cantiamo insieme. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** Echi e canti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Il flauto delle Ande. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Orchestra di musica leggera RSI. **21,15 Processo al personaggio.** Regia di Battista Klainguti - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gesualdo da Venosa-Igor Strawinsky:** Tre Madrigali (Coro della RSI diretto da Edwin Loehrer); **Antonio Vivaldi-Luciano Sgrizzi:** Piango, gemo, sospiro, Cantata profana per voce e continuo (Laerte Malaguti, baritono; Luciano Sgrizzi, cembalo; Egidio Roveda, violoncello); **Franz Joseph Haydn:** Concertino in do maggiore per clavicembalo e orchestra d'archi (Solista Luciano Sgrizzi - Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer); **Giuseppe Maria Orlandini-Luciano Sgrizzi:** Il giocatore, Intermezzo in tre scene (Bacocco: Enrico Fissore, baritono; Serpilla, sua moglie: Francina Girones, soprano - Orchestra della RSI diretta da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera: **Ludwig van Beethoven:** Trentadue variazioni in do minore (Solista Ivan Drenikov); **Robert Schumann:** « Fünf Stücke im Volkston » per violoncello e pianoforte op. 102 (Rocco Filippini, violoncello; Dafne Salati, pianoforte). **20,45** Rapporti '71: Musica. **21,10-22,30** I grandi incontri musicali. Il quartetto Vlach interpreta: **Wolfgang Amadeus Mozart:** Quartetto d'archi in si bemolle maggiore K. 458; **Robert Schumann:** Quartetto d'archi in la maggiore op. 41 n. 3; **Giuseppe Verdi:** Quartetto d'archi in mi minore.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Niccolò Porpora: Ouverture royale (revis. di Francesco Degrada) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella) • Wolfgang Amadeus Mozart: Tre danze tedesche e una contradanza (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Carlo Zecchi) • Alfredo Casella: Paganiniana, divertimento su musiche di Niccolò Paganini (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)

Claude Debussy: Printemps, suite sinfonica (Orch. Sinf. di Boston dir. Charles Münch) • Bedrich Smetana: La sposa venduta: Danze: Polka - Furiant - Danza dei commedianti (Orch. Sinf. di Bamberg dir. Heinrich Hollreiser)

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Del Prete-Celentano: Eravamo in centomila (Adriano Celentano) • Albertelli-Riccardi: Ninna nanna (Caterina Caselli) • Calibi-Toang: Bolle di sapone (Sergio Endrigo) • Pace-Conti-Argenio-Panzeri: L'altalena (Orietta Berti) • Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Testa-Remigi: Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • Vento-Valente: Torna (Peppino Di Capri) • Migliacci-Pintucci: Tutt'al più (Patty Pravo) • Jobim-Gimbel: The girl from Ipanema (Orch. e Coro Henry Mancini)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico eccetera eccetera**

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (76)

Federico — Renzo Montagnani

e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Nanni Svampa** e **Lino Patruno** presentano:

Off jockey

con **Franca Mazzola**

Regia di **Mario Morelli**

14 — Giornale radio

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

Realizzazione di Nini Perno

Jones-Gannon: Come to the sabbat (Black Window) • Crane-Cann: Death walks behind you (Atomic Rooster) • Mc Cartney: Maybe I'm amazed (Faces); Another day (Paul Mc Cartney) • Lennon-Mc Cartney: A day in the life (The Beatles) • Harrison: All things must pass (George Harrison) • Harrison: Within you without you (The Beatles) • Lennon-Mc Cartney: When I'm sixty four (The Beatles) • Lennon: Power to the people (John Lennon)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

16 — **Onda verde**

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi

a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 15 minuti con le canzoni

— *Zeus*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

Musiche di Torelli, Ravel, Puccini, Ciaikowski

19,30 **B i s !**

Dionne Warwick in un concerto pubblico all'Olympia

Porter: I love Paris • Betti-Seehn: C'est si bon • David Bacharach: Message to Michael; A house is not a home; Walck on by • Tezé-Distel: Oh yeah, yeah, yeah • Reardon-Distel: The good life

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**

I Maestri Cantori di Norimberga

Opera in tre atti

Testo e musica di **RICHARD WAGNER**

Primo e secondo atto

Hans Sachs	Theo Adam
Pogner	Franz Crass
Vogelgesang	Manfred Schmidt
Nachtigall	Andrea Snarski
Beckmesser	Günther Leib
Kothner	Karl Christian Kohn
Zorn	Hans Wegman
Eisslinger	Fernando Jacopucci
Moser	Walter Brunelli
Ortel	Boris Carmeli
Schwarz	Ivo Ingram
Foltz	James Loomis
Walter	Ernst Kozub
David	Peter Schreier
Eva	Gundula Janowitz
Maddalena	Brigitte Fassbaender
Un guardiano notturno	Ivo Ingram

Direttore **Wolfgang Sawallisch**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 98)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **G. Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Sacha Distel e Marisa Sannia**
— *Invernizzi Milione*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani e Vittorio Sanipoli
7° *episodio*
Paul Temple — Mario Feliciani
L'ispettore Forbes — Cesare Polacco
Mark Elliot — Vittorio Sanipoli
L'ispettore Gerard — Carlo Ratti
La signora Steve — Lucia Catullo
Mavis Russell — Didi Perego
La signora Gulliver — Nella Bonora
Richard Fergusson — Dario Mazzoli
Un agente — Gianni Bertoncin
Un altro agente — Salvatore Lago
Un cameriere — Corrado De Cristofaro
Un pompiere — Franco Luzzi
Un barman — Giuseppe Pertile
Un uomo — Vivaldo Matteoni
Una centralinista — Germana Asmundo
Una donna — Wanda Pasquini
e inoltre: Ettore Banchini, Nella Barbieri, Vittorio Battarra, Mario Cassigoli, Vanna Castellani, Cesarina Cecconi, Maria Grazia Fei, Franco Fontani, Rinaldo Mirannalti, Cecilia Todeschini, Loris Toso
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi Susanna*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Alberto Lupo**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio — *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca
15. Aspetti economico-sociali e psicologici della riabilitazione del cardiopatico
di **Vincenzo Rulli**
Coordinatori: Antonio Morera e Pietro Nisii

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Un quarto d'ora di novità
— *Durium*

Marisa Sannia (ore 7,40)

19,02 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno** e **Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— *L'Oreal Moaril*

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
7° *puntata*
Grandet — Antonio Battistella
Signora Grandet — Anna Caravaggi
Nanon — Wilma D'Eusebio
Eugenia — Anna Maria Guarnieri
Carlo — Giorgio Favretto
Cruchot — Vigilio Gottardi
Bonfons — Santo Versace
Cornoillier — Natale Peretti
Des Grassins — Renzo Lori
Regia di **Ernesto Cortese**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Cassia-Blonksteiner: Lei era una bambola • Tisky: Lisbon at twilight • Bargoni: Concerto d'autunno • Bricusse: The joker • Evans-Pace: Nel duemilaventitré • Dorset: In the summertime • Boutelje: Chinaboy • Tizol: Perdido (dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Poesia metafisica del Seicento inglese. Conversazione di Margherita Guidacci*

9,30 **Luigi Boccherini**: *Quartetto in re maggiore op. 64 n. 2 (Incompiuto) (Quartetto Carmirelli)* • **Leopold Kotzeluch**: *Quartetto in si bemolle maggiore op. 32 n. 1 (Quartetto Janacek)*

10 — **Concerto di apertura**
Michail Glinka: Ruslan e Ludmila: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Georg Solti) • Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra (Solista Philippe Entremont - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Dal Nuovo Mondo » (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Teresa Procaccini: Tre pezzi per fagotto e pianoforte: Presto - Andante - Allegro (Virginio Bianchi, fagotto; Antonio Beltrami, pianoforte) • Bruno Cervenca: Concerto per pianoforte e orchestra: Con moto - Andante un poco sostenuto - Con slancio, ma non presto (Solista Sergio Cafaro - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Massimo Pradella)

11,45 **Concerto barocco**
Antonio Vivaldi: Piango, gemo, sospiro, cantata per baritono e basso continuo (Laerte Malaguti, baritono; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, clavicembalo) • Francesco Bonporti: Concerto in fa maggiore op. 11 n. 5 per violino principale, archi e basso continuo (Violino solista Roberto Michelucci - Complesso « I Musici »)

12,10 Il mezzogiorno borbonico alle soglie dell'unità. Conversazione di Elena Croce

12,20 **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Victor De Sabata)

Victor De Sabata (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Enrique Granados: Da « Goyescas », vol. I: Coloquio en la reja - El fandango de Candil - Quejas o la Maja y el Ruisenor • Joaquin Turina: Canto a Sevilla, per voce e orchestra, su un poema di J. Munoz san Roman: Semana Santa - Las fuentecitas del parque - El fantasma - La Giralda • Darius Milhaud: Saudades do Brazil, suite: Ouverture - Sorocaba - Botafogo - Ipanema - Leme - Copacabana - Laranjeiras - Paysandu - Ouverture

14 — **Salotto Ottocento**
Robert Schumann: Tre Romanze op. 94, per oboe e pianoforte (Basil Reeve, oboe; Charles Wadsworth, pf.); Tre Improvvisi, da « Bilder aus Osten » op. 66 (Duo pf. Gino Gorini-Sergio Lorenzi)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Pierre Gaultier De Marseille: Suite in sol min. per fl. e bs. cont.: Les heures heureuses - Air des paysans et des pastres (Rigaudon) - Gavotte - Premier Menuet (Rondeau) - Deuxième Menuet (Rondeau) • Georg Philipp Telemann: Sonata in fa magg. (da « Der getreue Music Meister ») per fl. e bs. cont. • Michel Blavet: Sonata in fa magg. op. 3 n. 2 « La Vibray », per fl. e bs. cont.: Andante - Allemande (Allegro) - Gavotte « Les Casquets » (Tranquillo) - Sarabande (Largo) - Finale (Allegro) (André Pepin, fl.; Raymond Leppard, clav.; Claude Viala, vc.) • Georg Friedrich Haendel: Sonata in re min. per due vl.i e bs. cont. (Alice Harnoncourt e Walter Pfeiffer, vl.i; Herbert Tachezi, clav.; Nikolaus Harnoncourt, vc.); Sonata in fa magg. op. 2 n. 4 per fl. dolce, vl. e bs. cont. (Franz Brüggen, fl. dolce; Alice Harnoncourt, vl.; Herber Tachezi, clav.; Nikolaus Harnoncourt, vc.) (Dischi **Decca** e **Telefunken**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Ernest Ansermet
Tenori **Michel Senechal** e **Hugues Cuenod** - Baritono **Heinz Rehfuss** - Basso **Xavier Depraz**
Hector Berlioz: Benvenuto Cellini: ouverture • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 85 in si bemolle maggiore « La Regina » • Igor Strawinsky: Renard, suite burlesca • Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per archi
Orchestra della Suisse Romande

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Norman Mailer contro la luna. Conversazione di Aldo Rosselli

17,35 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **CHE FARE DOPO LA LAUREA?**
Inchiesta a cura di **Costanzo Costantini**
4. Professioni vecchie e nuove

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ludwig van Beethoven: Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, orchestra e coro (Sol. Rudolf Serkin - Orch. Filarm. di New York e Coro Westminster dir. Leonard Bernstein) • Giuseppe Verdi: Quattro Pezzi sacri: Ave Maria - Stabat Mater - Laudi alla Vergine - Te Deum (Contr. Yvonne Minton - Orch. Filarm. di Los Angeles e Los Angeles Master Chorale dir. Zubin Mehta)

20,15 **SEI CONCERTI OP. 7 PER CLAVICEMBALO, DUE VIOLINI E VIOLONCELLO DI JOHANN CHRISTIAN BACH**
Realizzazione di **Anna Maria Pernafelli**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1970 INDETTA DALL'UNESCO**
Vittorio Fellegara: Cantata per due voci femminili e orchestra, su testi di Giacomo Leopardi (Soprani Liliana Poli e Miciko Hirayama - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Bellugi) • Giacomo Manzoni: Ombre (alla memoria di Che Guevara), per coro e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Bruno Martinotti - Maestro del Coro Giulio Bertola)
(Opere presentate dalla Radiotelevisione Italiana)

22,15 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

BANDO DI CONCORSO
PER PROFESSORI D'ORCHESTRA
E ARTISTI DEL CORO

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

* OTTAVINO
  CON OBBLIGO DEL 2°, 3° E 4° FLAUTO
* VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

* 1° TROMBONE
  CON OBBLIGO DEL 2° E DEL 3°

presso l'Orchestra Ritmica di Milano

* CONTRALTO
* MEZZOSOPRANO

presso il Coro di Milano

Le domande d'ammissione redatte in carta semplice, con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere, dovranno essere inoltrate a mezzo lettera raccomandata entro l'8 maggio 1971 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

mercoledì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
a cura di Mario Novi
con la collaborazione di Luisa Collodi e Renato Tagliani
Consulenza di Giacomo Devoto
Regia di Oddo Bracci
Seconda serie
2ª puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pepsodent - Grappa Julia - Du Pont De Nemours Italia - Brioss Ferrero)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Thè Lipton - Chlorodont - Immobilcarta - Danone Yogurt - Lines Pasta)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI
Teleragionamento
diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro
con la collaborazione di Antonio Debenedetti
Presenta Isabella Astengo

ritorno a casa

GONG
(Filetti sogliola Limanda - Salvelox)

18,45 INCONTRO A TRE
Dibattiti sui problemi della scuola
a cura di Pino Ricci
con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collodi
Decima puntata

GONG
(All - Biscotti Gerber - Linfa Kaloderma)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il minore e la legge
a cura di Gianfranco Vené
Realizzazione di Francesco Carnelutti
7° ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Euroacril - Triplex - Omogeneizzati Diet-Erba - Lama Bolzano - Dinamo - Tonno Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Lacca Cadonett - Detersivo Finish - Issimo Confezioni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vidal Profumi - Gancia Americano - Dash - Algida)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Necchi per cucire - (2) Carne Simmenthal - (3) Cinsoda Cinzano - (4) Segretariato Internazionale Lana - (5) Doria Biscotti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Film Made - 3) Regia 1 - 4) Gamma Film - 5) Gamma Film

21 —
L'ULTIMO PIANETA
Un programma di Gianluigi Poli
Testo di Alberto Baini
Consulenza di Giorgio Tecce
Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico
Quinta puntata

DOREMI'
(Shell - Kambusa Bonomelli - Dato - Clrio)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Black & Decker - Tescosa S.p.A.)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rosatello Ruffino - Cera Liù - Sorini - Prodotti Gemey - Detersivo Lauril Biodelicato - Ragù Manzotin)

21,20 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
a cura di Fernaldo Di Giammatteo
(VI)

IL BIDONE
Film - Regia di Federico Fellini
Interpreti: Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart, Franco Fabrizi, Lorella De Luca, Alberto De Amicis, Riccardo Garrone, Xenia Valderi, Mario Passante, Irene Cefaro
Produzione: Titanus

DOREMI'
(Favilla - Barilla - Siade - Aperitivo Aperol)

22,55 MEDICINA OGGI
Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Für Kinder und Jugendliche**
Max Bernardi erzählt Märchen
« Das Waldhaus »
Regie: Bruno Jori
Des Königs Vagabund
« Der Flug der Nachtigall »
Abenteuerfilm mit Christian Marquand
Verleih: AHRENDT

20,25 **Aktuelles**

20,40-21 **Tagesschau**

Broderick Crawford (al centro) in una scena del film « Il bidone », in onda alle ore 21,20, Secondo Programma

21 aprile

ORIZZONTI-GIOVANI

ore 17,45 nazionale

Tutti o quasi tutti i fenomeni che si verificano all'interno della Terra sono condizionati dal calore. Oltre a quello solare si ha un calore che proviene dall'interno della Terra. Ben poco si sa di quest'ultimo, se sia presente nel nostro pianeta sin dalla sua origine o sia stato prodotto dal decadimento degli elementi radioattivi naturali. Alla crosta terrestre, ai suoi condizionamenti da parte del calore è dedicato questo numero di Orizzonti-giovani *che si avvale dell'intervento di un'intera équipe di geologi dell'Università di Pisa: Giorgio Marinelli, Franco Barberi, Gaetano Giglia, Fabrizio Innocenti e Roberto Mazzuoli. Come di consueto sono presenti tre gruppi, provenienti da Roma, Cornegliano Calabro, Salerno. Il gruppo di Roma è composto da Fabio Animati, Claudio Capparucci, Giorgio Santandrea; quello di Cornigliano Calabro da Giorgio de Cicco, Nicola Garasto, Stefano Altinari. Fanno parte del gruppo di Salerno Gennaro Stellato, Giovanni Mascolo e Lina Salimbeni. Nel corso del dibattito si parla tra l'altro della deriva dei continenti, cioè di quel fenomeno notato per la prima volta dal geologo tedesco Alfred Wagner. Wagner rilevò che i continenti potevano incastrarsi l'uno nell'altro a formare un unico supercontinente il quale si era sicuramente spezzato in epoche remote e i suoi frammenti si erano a loro volta allontanati come navi alla deriva.*

L'ULTIMO PIANETA: Quinta puntata

ore 21 nazionale

A causa dello sciopero generale del 7 aprile, parte dei programmi di quella giornata sono stati rinviati. Questa sera va in onda la puntata conclusiva dell'inchiesta L'ultimo pianeta, *prevista in un primo tempo appunto per il 7 aprile. E' dedicata ai grandi progetti, realizzati e no, intesi a migliorare la vita dell'umanità e inficiati, invece, da una notevole pericolosità. L'analisi di questi rischi è condotta attraverso tre esempi: il primo riguarda l'uso pacifico dell'energia nucleare, per esempio, per scavare giganteschi canali (si parla di un nuovo taglio di Panama), e se ne mostrano le conseguenze tutt'altro che pacifiche per la salute dell'uomo. Il secondo esempio riguarda la decisione di mescolare all'acqua potabile grosse quantità di fluoro per evitare la carie dentaria. I risultati, purtroppo, sono stati nient'affatto soddisfacenti: da un lato il fluoro non ha impedito il diffondersi delle malattie dentarie, e dall'altro ha provocato sensibili danni ai reni e ad altri organi. Infine l'esempio più drammatico: quello dei defolianti. L'esperimento è stato compiuto in una estesa zona di Phoenix (Arizona), dove si voleva aumentare la quantità di acqua utilizzabile in pianura per irrigare nuove colture. A questo scopo vennero usati i defolianti sulle colline con l'intenzione di favorire il deflusso delle acque verso il basso. I risultati sono stati catastrofici: le acque, inquinate dai prodotti chimici, sono finite nei pozzi e hanno provocato aborti e nascite deformi soprattutto negli animali, ma anche nell'uomo; e inoltre hanno prodotto modificazioni genetiche nelle piante, che hanno assunto forme del tutto diverse dalle abituali. Insomma la natura è completamente impazzita. A questo punto si pone il problema delle responsabilità della scienza: una specie di caso Oppenheimer a livello più basso ma enormemente dilatato. Negli Stati Uniti il problema è profondamente sentito e sono stati proclamati numerosi scioperi della ricerca con una larga partecipazione sia di scienziati sia di tecnici. Per chiarire la situazione sono stati interrogati autorevoli scienziati come i Premi Nobel Salvatore Luria, Wald, Murphie e numerosi giovani ricercatori come il prof. Shapiro che ha rinunciato a proseguire i suoi studi su una importante scoperta genetica da lui fatta, preoccupato dalle conseguenze che ne potevano derivare. L'inchiesta di Gianluigi Poli si conclude con la visione di alcuni gruppi di giovani che tornano a una vita primitiva rifugiandosi nella natura, in un illusorio tentativo di salvezza.*

IL BIDONE

Una delle interpreti: Lorella De Luca, attrice allora agli esordi

ore 21,20 secondo

Il bidone *è stato realizzato da Federico Fellini nel 1955, un anno dopo il grande successo internazionale di* La strada, *e viene in certo senso a chiudere il primo periodo dell'attività del regista romagnolo. Interpretato da Broderick Crawford, Richard Basehart, Franco Fabrizi e Giulietta Masina, è un film amaro e tragico che il pubblico a suo tempo mostrò di amare assai poco, e che anche in sede critica ricevette accoglienze tiepide: alle quali peraltro, negli anni, sono state apportate non poche correzioni. La storia immaginata da Fellini e dagli sceneggiatori Ennio Flaiano e Tullio Pinelli riguarda un miserabile terzetto di imbroglioni (o « bidonisti », alla romana), che per campare svolgono un'attività truffaldina esercitandola di preferenza a danno di poveri diavoli del loro stesso ambiente. In fondo se ne vergognano, ma è il solo modo che conoscono — o che la società concede loro — per sopravvivere. Sono i protagonisti di imprese da inventare e portare a termine di nascosto, non solo di fronte alla legge ma anche degli stessi familiari. Augusto, Roberto e Picasso vedono progressivamente sfilacciarsi la loro solidarietà. Picasso, quando la moglie scopre di che espedienti vive, abbandona la « compagnia ». Augusto si sceglie altri colleghi e si avventura in un nuovo « colpo » a danno di un povero contadino, per disporre del denaro che occorre alla figlia, ignara della sua attività: ma il denaro gli serve tutto, così egli tenta di ingannare anche i complici; scoperto, viene derubato a sua volta, malmenato e lasciato morire come un cane. Questa drammatica immagine del sottoproletariato, alla sua apparizione alla Mostra di Venezia del '55, fu accusata di falsa poesia e di discutibile lirismo, oltre che di scarsa novità inventiva e di insincerità. « Il crepuscolarismo di Fellini », notava Guido Aristarco, « i motivi sempre uguali della sua metafisica e del suo simbolismo, la sua partecipazione episodica alla realtà, frammentaria, solo in parte nutrita di elementi e atteggiamenti realistici, denunciano ancor più, questa volta, l'accennata insincerità. Il film appare quasi prefabbricato, ritrovi in esso le stesse componenti, anche formali, delle precedenti opere ». Si trattava, come il tempo avrebbe dimostrato, di analisi critiche eccessivamente restrittive, che non illuminavano a sufficienza le qualità dell'opera e la sua coerenza rispetto al mondo felliniano così come si era espresso fino a quel punto, e come avrebbe seguitato a esprimersi. Benché non del tutto risolto,* Il bidone *è un film importante nella storia di Fellini, un'opera, come ha osservato il Sadoul, « il cui tono pungente e al tempo stesso nostalgico, e il rigore drammatico, fanno pensare a volte alle* Anime morte *di Gogol ».*

RADIO

mercoledì 21 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: **Sant'Anselmo.**

Altri Santi: S. Fortunato, S. Corrado.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,27 e tramonta alle ore 19,16; a Roma sorge alle ore 5,21 e tramonta alle ore 18,56; a Palermo sorge alle ore 5,26 e tramonta alle ore 18,46.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1910, muore lo scrittore Mark Twain.

PENSIERO DEL GIORNO: Quando i potenti non vanno d'accordo ci vanno di mezzo i deboli. (Fedro).

A Bianca Toccafondi è affidato il personaggio di Miranda nella commedia « Se... » di Lord Dunsany che il Programma Nazionale trasmette alle 20,20

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi »,** risponde P. Antonio Lisandrini - **« Cronache del teatro »,** a cura di Flora Favilla - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience du Pape. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario- Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 Le tre vedove.** Commedia in un atto di Lucilla Antonelli. Prima vedova, Nena: Lauretta Steiner; Seconda vedova, Lisa: Mariangela Welti; Terza vedova: Maria Rezzonico. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **16,35** Tè danzante. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05 33 - 45 - 33.** Divertimento musicale a quiz abbinato al Radiotivu, di Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** I cori di Norman Luboff. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Da Lucerna: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Malta valevole per la Coppa Europea delle Nazioni. **21,30** Orchestra Radiosa - Informazioni. **22,05** Orizzonti ticinesi. **22,35** Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ermanno Wolf-Ferrari:** « L'amore medico », Ouverture; **Franz Joseph Haydn:** Due arie italiane per basso e orchestra; **Kurt Weill:** « Frauentanz » op. 10 per soprano e cinque strumenti (Annalies Gamper, soprano; Renato Carenzio, viola; Arturo Basile, clarinetto; Mathias Pfister, corno; Roger Birnstingl, fagotto; Anton Zuppiger, flauto); **Giorgio Federico Ghedini:** Concerto dell'Albatro per violino, violoncello, pianoforte, orchestra e recitante (Antonio Scrosoppi, violino; Egidio Roveda, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte; Carlo Castelli, recitante - Orchestra della RSI diretta da Francis Irving Travis). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Willy Burkhard** Quartetto in un tempo op. 68 (Drolc Quartett). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. **20,45** Rapporti '71: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Michael Haydn: Sinfonia in re maggiore (Orchestra da Camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi) • Carl Maria von Weber: Jubel, ouverture (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Jules Massenet: El Cid, balletto: Castigliana - Andalusa - Aragonese - Mattinata - Catalana - Madrilena - Navarrese (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Robert Irving) • George Gershwin: Ouverture cubana (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Valentino Fioravanti: Le nozze per puntiglio, sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi) • Jean Absil: Piccola suite: Marcia - Racconto - Carosello (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Mannino) • Paul Dukas: L'apprendista stregone, scherzo sinfonico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Gaber: Barbera e champagne • Terzoli-Verde-Vaime-Canfora: Quelli belli come noi • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho • Amurri-Canfora: Zum zum zum • Bonaccorti-Modugno: La lontananza • Presley-Panzeri-Matson: Love me tender • Chianese-Bonagura: Palcoscenico • Chiosso-Calvi: Ed è subito amore • Mogol-Battisti: Questo folle sentimento • Berlin: The piccolino

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (77)
Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il fischiatutto**
con **Elio Pandolfi** e **Antonella Steni**
Testi di **Faele** e **Broccoli**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli
Gli amici di Sonia
a cura di Luciana Salvetti
Regia di Enzo Convalli

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

De André: Si chiamava Gesù (Fabrizio De André) • Rocchi: Gesù Christo (Claudio Rocchi) • De André: (LP/La buona novella) Tutti i brani (Fabrizio De André) • Turner-Upton-Powell: Errors of my ways (Wishbone Ash) • Fogerty: Pagan baby (C.C.R.) • Loseth-Lorck-Aas: Searchin' (Titanic)

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Carnet musicale
— *Decca Dischi Italia*

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
7. Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra

19,30 **UN DISCO PER L'ESTATE**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **SE...**
Commedia di **Lord Dunsany**
Traduzione di Gabriella Sobrino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Bianca Toccafondi

Il ferroviere Bert — Mario Brusa
Il ferroviere Bill — Giovanni Moretti
John Beal — Gino Mavara
Mary, sua moglie — Anna Maria Alegiani
Liza, sua figlia — Clara Droetto
Il commerciante in tappeti, Ali — Marcello Tusco
Miranda Clement — Bianca Toccafondi
Un viaggiatore — Iginio Bonazzi
Daoud — Franco Alpestre
Archie Beal, fratello di John — Alberto Ricca
Hussein — Giulio Oppi
Hefiz el Alcolahn — Giampiero Fortebraccio
Barzabol — Paolo Faggi
Un ufficiale — Natale Peretti
Un notabile — Vigilio Gottardi
Una donna — Adriana Vianello
Zebnool — Renzo Lori

Regia di **Alessandro Brissoni**

21,40 Intervallo musicale

21,50 **CONCERTO DEL BARITONO GERARD SOUZAY E DEL PIANISTA DALTON BALDWIN**
Robert Schumann: Dichterliebe op. 48, su testi di Heinrich Heine: Im Wunderschönen Monat Mai - Aus meinen Tränen spriessen - Die Rose, die Lilie - Wenn ich in deine Augen seh' - Ich will meine Seele tauchen - Im Rhein, im heiligen Strome - Ich grolle nicht - Und wüssten 's die Blumen - Das ist ein Flöten und Geigen - Hör' ich das Liedchen klagen - Ein Jüngling liebt ein Mädchen - Am leuchtenden Sommermorgen - Ich hab' im Traum geweinet - Allnächtlich in Traume - Aus alten Märchen winkt es - Die alten, bösen Lieder
(Registrazione effettuata il 18 settembre dalla Radio Olandese in occasione del « Festival delle Fiandre 1970 »)

22,25 **IL GIRASKETCHES**

23,05 **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): **Bollettino per i naviganti - Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Rita Pavone e Pippo Franco**
— *Invernizzi Gim*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi e Mario Feliciani
8° episodio
Paul Temple — Mario Feliciani
L'ispettore Forbes — Cesare Polacco
La signora Steve — Lucia Catullo
Il signor Fergusson — Adolfo Geri
La signora Helen — Cesarina Gheraldi
Mavis Russell — Didi Perego
L'ispettore Gerard — Carlo Ratti
Dinah — Cecilia Todeschini
Un agente — Gianni Bertoncin
Un portiere — Cesare Bettarini
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi Gim*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Franca Aldrovandi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
La Sicilia saracena, di **Umberto Rizzitano**
6. Eredità araba in Sicilia

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli: (ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Parata di successi
— *C.B.S. Sugar*

Rita Pavone (ore 7,40)

19,02 **VIAGGIO IN ORIENTE**
Suoni e impressioni raccolti da **Vittorio Gassman** e **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Garinei** e **Giovannini** presentano:
Caccia al tesoro
Gioco musicale a premi condotto da **Delia Scala**
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)
— *Magazzini Standa*

21,55 Parliamo di: Le « Comuni » americane

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
8ª puntata
Carlo — Giorgio Favretto
Eugenia — Anna Maria Guarnieri
Grandet — Antonio Battistella
Signora Grandet — Anna Caravaggi
Regia di **Ernesto Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Hanley: Second hand rose • Albertelli-Renzetti: Primo sole, primo fiore • Brubeck: Audrey • Mogol-Battisti: Insieme • Maxwell: Ebb tide • Webb: Up up and away • Pirito-Carrisi: Il segno di un bimbo • Bigazzi-Polito: Mio caro amore evanescente e puro
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *L'idilio con la natura di Jane Austen nel Kent. Conversazione di Gabriella Sobrino*

9,30 **Edouard Lalo**: *Sinfonia in sol minore: Andante, Allegro ma non troppo - Vivace - Adagio - Allegro (Orchestra National de la Radiodiffusion Française diretta da Thomas Beecham)*

10 — **Concerto di apertura**
Felix **Mendelssohn-Bartholdy**: Quartetto n. 6 in fa minore op. 80 per archi (The European String Quartet) • Peter Ilijch Ciaikowski: Sonata in sol maggiore op. 37 (Pianista Jean-Bernard Pommier)

11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto in re minore, per tre clavicembali e archi (Solisti Hans Pischner, Zuzana Ruzickova e Isolde Ahlgrimm - Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da Kurt Redel); Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e archi (Severino Gazzelloni, flauto; Roberto Michelucci, violino; Maria Teresa Garatti, clavicembalo - Complesso d'archi « I Musici »)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Langella: Capri, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Musiche parallele**
Arcangelo **Corelli**: Concerto grosso in do maggiore op. 6 n. 10 (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Giampiero Taverna) • Goffredo **Petrassi**: Quinto Concerto (Orchestra di Louisville diretta da Robert Whitney)

Giampiero Taverna (12,20)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Franz Schubert, Frédéric Chopin e Franz Liszt

14 — **Pezzo di bravura**
D. Steibelt: Les papillons, rondò (Pf. O. Puliti Santoliquido) • C. Szymanowski: Notturno e Tarantella (J. Martzy, vl.; J. Antonietti, pf.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi**
da **PAGANINI**
Operetta in tre atti di Paul Knepler e Bela Jenbach - Musica di **Franz Lehár** - Maria Anna Elisa: Margit Schramm; Niccolò Paganini: Rudolf Schock; Marchese Giacomo Pimpinelli: Ferry Gruber; Bella Giretti: Dorothea Chryst - Vl. sol. Hans Geog Arlt - Orch. Sinf. di Berlino e « Der Günther Arndt-Chor » dir. **Robert Stolz**
(Ved. nota a pag. 98)

15,30 **Ritratto di autore**
Léo Délibes
Coppélia, suite dal balletto; Lakmé: « Sous le dôme épais »; « Tu m'as donné le plus doux rêve »; Le roi s'amuse, sei arie di danza per la scena del ballo nell'omonimo dramma di Victor Hugo

16,15 Orsa minore: **Fermate il tempo, per favore**
Radiodramma di **Tom Stoppard**
Traduzione di Teresa Telloli Fiori
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Gladys: Anna Caravaggi; Frank: Gianfranco Bellini; La centralinista: Olga Fagnano; Il portiere: Renzo Lori; La bigliettaia: Irene Aloisi; Il secondo portiere: Ennio Dollfus; Mortmer: Natale Peretti; Myrtle: Vittoria Lottero; Courtenay-Smith: Gastone Ciapini; Il Presidente: Vigilio Gottardi; Il segretario: Santo Versace; Il ministro: Giulio Oppi; Pringle: Enza Giovine; Il sacerdote: Walter Cassani; I passeggeri dell'autobus: Jole Zacco, Ferruccio Casacci
Regia di **Massimo Scaglione**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Aldo Palazzeschi: la gioia di scrivere. Conversazione di Paolo Petroni

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
I. Insolera: L'evoluzione urbanistica di Livorno e di Napoli in due recenti saggi - T. Gregory: « Dal Rinascimento all'Illuminismo »: una nuova raccolta di studi di Eugenio Garin - G. Pugliese Carratelli: Un santuario greco in una città etrusca - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Max Reger: Sonata in fa minore op. 5 per violoncello e pianoforte: Allegro molto moderato - Presto - Largo - Allegretto con grazia (Enrico Mainardi, violoncello; Armando Renzi, pianoforte) • Johannes Brahms: Trio in do minore op. 101 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto (Eugene Istomin, pianoforte; Isaac Stern, violino; **Leonard** Rose, violoncello)

20,15 **LENIN, NEL CENTENARIO DELLA NASCITA**
3. La concezione dello Stato e del partito
a cura di **Vittorio Frosini**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Ottava trasmissione

22,30 **« BEETHOVEN VISTO ATTRAVERSO IL SUO EPISTOLARIO » (II)**
Conversazione di **Guido Turchi**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microsolco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
5ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Pizza Catarì - Dentifricio Colgate - Dadi Knorr - Caffè Hag)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Dimanche il pleut
27ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella
(Replica)

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
30ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

15,30-16,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: *Marcinelle*
CICLISMO: LA FRECCIA VALLONE
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Per amore di Alessandra
Soggetto di Donatella Ziliotto
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia e regia di Marisa Rastellini

17,15 LA STORIA DELL'ORCO ROSSO
Favola a pupazzi animati
Prod.: Giapponese
Distr.: Beta Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Rex Galbani - Pentole Moneta - Barilla - Brioss Ferrero - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GABBIANO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Seliscar
con Ivo Morinsek, Ivo Primec, Janez Vrolih, Klara Jankovil, Matija Poglajen, Brane Ivanc, Demeter Bitenc
Seconda puntata
Regia di France Stiglic
Una produzione della JRT di Ljubljana
(« Il gabbiano azzurro » è pubblicato in Italia da Giunti-Bemporad Marzocco Ed.)

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

ritorno a casa

GONG
(Dato - Artsana)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla Boggio
GONG
(Sughi Althea - Zoppas - Pavesini)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
a cura di Gherardo Stoppini
Regia di Vito Minore
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Sole Piatti - Ferri stiro Philips - Fanta - Spic & Span - Cucine Germal - Dentifricio Ultrabrait)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Pasta Barilla - Cera Emulsio - Nivea)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Rama - Cera Solex - Tè Star - Cosmetici Danusa)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Pentola a pressione Lagostina - (2) Bitter San Pellegrino - (3) Pneumatici Cinturato Pirelli - (4) Bagno schiuma O.BA.O. - (5) Yogurt Galbani
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Frame - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) General Film - 5) Cartoons Film

21 —
TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con il PSDI
DOREMI'
(Cera di Cupra - Olio Topazio - Candy Elettrodomestici - Amaro 18 Isolabella)

21,30
ALLO SPECCHIO
L'INCIDENTE
Telefilm di Luigi Perelli
Sceneggiatura di Licia Donati, Paolo Poeti, Elio Uccelli
Interpreti: Giampiero Albertini, Fabrizio Jovine
e con: Lidia Biondi, Giorgio Bonora, Vito Cipolla, Vittorio Duse, Aldo Massasso, Fulvio Mingozzi, Renzo Rossi, Linda Sini, Daniele Tedeschi
Musiche di Vittorio Gelmetti
Regia di Luigi Perelli
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dalla R.T.R.)

22,30 E ADESSO WOLMER
Spettacolo musicale con Wolmer Beltrami
Partecipano: Roberto Murolo, Piergiorgio Farina ed i Jazz All Stars di Gino Marinacci
Presenta Lilian Terry
Regia di Lelio Golletti
BREAK 2
(Rexona - Chinamartini)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(SAI Assicurazioni - Motta - Prinz Bräu - Gruppo Industriale Ignis - Pastina dietetica Buitoni - All)

21,30
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti
DOREMI'
(Cinzano Bianco - Stilla - Fornet - Poltrone 1P)

22,30 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Johann Sebastian Bach: **« Toccata in g-moll für Cembalo »**
Am Cembalo: Karl Richter
Verleih: BETA FILM

19,40 **Preussen - Porträt einer politischen Kultur**
Filmbericht von Hans-Joachim Netzer
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Wolmer Beltrami protagonista dell'incontro musicale in onda alle 22,30 sul Programma Nazionale

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Uno degli alimenti che gli italiani conoscono di meno è il formaggio. Un'inchiesta ha infatti stabilito che l'italiano medio ricorre al formaggio soltanto come alimento secondario, mentre invece esso costituisce — in alcuni casi — un prezioso ed indispensabile nutrimento sia per il contenuto proteico, sia per l'altissima percentuale di calorie. Io compro tu compri, *a cura di Roberto Bencivenga, ha affrontato questo argomento con un breve servizio di Luisa Rivelli, accompagnato dalle dichiarazioni di un esperto che fornirà tutte quelle spiegazioni che possono interessare il consumatore. Soprattutto le differenze esistenti tra un tipo di formaggio e l'altro e quindi la possibilità di saper scegliere, oltre che a seconda dei gusti, anche secondo la qualità e il prezzo. La rubrica presenterà così una « carta dei formaggi » con la quale sarà facile per il consumatore avere una visione completa delle differenziazioni tra i vari tipi attualmente in commercio. Questa « carta » — come le altre già proposte dalla rubrica — verrà inviata a tutti coloro che ne faranno semplice richiesta alla rubrica, chiamando la segreteria telefonica (Roma, prefisso 06, 352581) o scrivendo alla redazione, via Caposile, 10 - 00195 Roma. In apertura di trasmissione,* Io compro tu compri, *la cui regia è affidata a Gabriele Palmieri, proporrà un servizio di largo interesse: « Il frigo che uccide », già precedentemente annunciato e realizzato da Sergio Modugno.*

CICLISMO: La Freccia Vallone

ore 15,30 nazionale

Con la Freccia Vallone prosegue la lunga serie delle classiche belghe. E' una corsa dura, giunta ormai alla trentacinquesima edizione e che ha sempre portato alla ribalta i migliori velocisti-passisti del momento. Nell'albo d'oro figurano cinque italiani: Camellini nel 1949, Coppi nel 1951, Cerami nel 1961, Poggiali nel 1966 e Dancelli nel 1967. L'anno scorso si impose il solito Eddy Merckx per distacco, con una fuga solitaria iniziata a cinque chilometri dal traguardo. Da segnalare però la sfortunata gara di Italo Zilioli che era riuscito a mantenersi nel gruppo dei migliori fino alla parte finale della corsa. Una brutta caduta, però, lo costrinse al ritiro, e anche questo contribuì al successo del fuoriclasse belga che giunse al traguardo con 55 secondi di vantaggio sui connazionali Pintens e De Vlaeminck.

ALLO SPECCHIO: L'incidente

Giampiero Albertini è uno degli interpreti principali del telefilm diretto da Luigi Perelli

ore 21,30 nazionale

Un caporeparto che ha lavorato molti anni nelle industrie del Nord e che da qualche tempo lavora in una grande acciaieria del Sud, si accorge, in seguito a un incidente provocato da un momento di tensione emotiva della sua squadra, che il suo modo di impegnarsi non risponde al comportamento degli operai di quella zona d'Italia. Vittima dell'incidente è un operaio meridionale che, in seguito ad esso, perderà la mano. Il caporeparto riconosciuto non responsabile dalle autorità che conducono l'indagine, viene tuttavia a trovarsi tra due fuochi: quello della commissione interna, che lo accusa di fare gli interessi dell'azienda, e quello dei dirigenti che gli chiedono di aiutarli a dividere e disperdere il gruppo di protestatari. L'uomo rifiuta e torna a lavorare in una fabbrica dell'Italia settentrionale. La sceneggiatura è di Luigi Perelli, Licia Donati, Paolo Poeti, Elio Uccelli. La regia è di Luigi Perelli. (Al la nuova serie televisiva *Allo specchio* è dedicato un articolo alle pagine 42, 43, 44 e 46).

BOOMERANG: Ricerca in due sere

ore 22,30 secondo

Seguendo ogni settimana Boomerang, che non a caso è definita « ricerca in due sere », si è portati a pensare soprattutto alla moderna società industriale; una società pluralista che raccoglie le varie istanze di diversa provenienza e le mescola utilizzandole tutte. Boomerang è lo specchio di queste nuove tendenze, fa pensare al lavoro di un'équipe di ricerca che funzionalizza le scoperte scientifiche e tutti i nuovi strumenti di conoscenza non semplicemente giustapponendoli, ma lasciando a ognuno lo spazio necessario. Così l'informazione data nella trasmissione del martedì non rimane sterile notizia, ma va a fondersi con l'analisi nel dibattito del giovedì. Si può utilizzare qui, per usare una terminologia che è propria della società industriale e quindi anche della televisione, il concetto dell'unità di produzione: la trasmissione viene fuori infatti, da un lavoro di gruppo, e ha materialmente la struttura di un seminario. Ci si vede l'accostamento di nuovi approcci con la realtà; c'è la ricerca scientifica, il reportage vero e proprio e la critica politica: dunque un diverso genere di giornalismo che si serve di una nuova metodologia così come fanno oggi certe discipline.

RADIO

giovedì 22 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leonida.

Altri Santi: Sant'Agapito, S. Sotere.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,28 e tramonta alle ore 19,18; a Roma sorge alle ore 5,20 e tramonta alle ore 18,57; a Palermo sorge alle ore 5,24 e tramonta alle ore 18,47.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1892, muore a Parigi il compositore Edouard Lalo.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli uomini posti in alto sono tre volte servi: servi del sovrano o dello stato, servi della fama, e servi degli affari. (Bacone).

La cantante lirica Gloria Lane sarà Gonerilla nell'opera di Vito Frazzi, « Re Lear » che Nino Sanzogno dirige alle ore 21,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Musiche di **Johann Sebastian Bach, Alfredo Casella** e **C. M. Argan** (Leonardo Angeloni, flauto; Umberto De Margheriti, pianoforte). 19,30 **Orizzonti Cristiani: Inchieste di attualità: « Quali i mutamenti più radicali degli ultimi decenni, determinativi per l'avvenire? ».** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les pauvres en France. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Lo stracantone. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Radiorchestra. **Anatole Liadow:** Otto canti popolari russi per orchestra op. 58 (Direttore Corrado Baldini); **Fritz Kreisler** (arr. Artok): « Marche miniature viennoise » (Direttore Louis Gay des Combes). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Dischi vari. **20,40** Dal Teatro Apollo: I concerti di Lugano. Violoncellista Karine Gheorgyan. Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Aram Kaciaturian; **Aram Kaciaturian:** Sinfonia n. 2 in la minore; Concerto-Rapsodia per violoncello e orchestra; Danze dal balletto, « Gayaneh ». Nell'intervallo: Cronache musicali; Informazioni. **22,50** Ritmi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Georg Friedrich Haendel:** Sonata n. 3 in fa maggiore per violino e pianoforte (Giacomo Antonini, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Anton Reicha:** Quintetto per clarinetto ed archi in si bemolle maggiore (Giorgio Koukl, clarinetto; Laurent Jaques, violino; Janine Dazzi, violino; Giorgio Somalvico, viola; Mauro Poggio, violoncello); **Sergej Prokofiev:** Racconti della vecchia nonna op. 31 (Pianista Rudolf Am Bach); **Maurice Ravel:** Tzigane, Rapsodie de concert per violino e pianoforte (Romana Pezzani, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Luciano Chailly:** Tre Liriche su testo cinese op. 203 (Pia Balli e Ersilia Colonna, soprani; Luciano Sgrizzi, pianoforte). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 William Byrd.** La battaglia e danze inglesi del XVI secolo (Clavicembalista Jean-Paul Liardet). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: Spettacolo. **21,15 Gringoire** di Teodoro De Banville. Luigi XI: Patrizio Caracchi; Pietro Gringoire: Alberto Canetta; Simone Fourniez: Pier Paolo Porta; Lisa, sua figlia: Mailù Rezzonico; Nicoletta Andry: Ketty Fusco; Oliviero: Adalberto Andreani. Regia di Enrico Colosimo. **22,15-22,30** Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Giovanni Bononcini: Divertimento in do minore per flauto e basso continuo: Lento, con spirito - Largo, Vivace (Jean-Pierre Rampal, flauto; Ruggero Gerlin, clavicembalo) • Franz Schubert: Cinque Minuetti (Complesso « I Musici »)

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Gioacchino Rossini: Serenata per piccola orchestra (Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Claudio Abbado) • Giuseppe Verdi: Quartetto in mi minore: Allegro - Andantino - Prestissimo - Scherzo - Fuga (Quartetto della Scala)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,05 **Carmen**
Dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
Riduzione da una novella di Prosper Mérimée
Musica di **GEORGES BIZET**
Primo atto

Don José	Mario Del Monaco
Zuniga	Robert Geay
Morales	Claude Gales
Carmen	Regina Resnik
Micaela	Joan Sutherland

Direttore **Thomas Schippers**
Orchestra de la Suisse Romande
Coro de « Le Grand Théâtre » di Ginevra
M° del Coro Giovanni Bria

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (78)
Federico: Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli
« Perché si dice »
Piccola antologia dei perché
a cura di Roberto Brivio

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Nini Perno

Farner: Heartbreaker (Grand Funk Railroad) • Broonzy: I feel so good (Faces) • Berry: Sweet little sixteen (10 Years After) • Guccini: Un altro giorno è andato (Francesco Guccini) • Rocchi: Cerchii (Claudio Rocchi) • Hendrix: Freedom (Jimi Hendrix) • Hammond: Black sheep of the family (Quatermass) • Lascelles-Pankow-Guercio: Elegy (Chicago)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — UN DISCO PER L'ESTATE

18,15 Ciao dischi
— *Saint Martin Record*

18,30 I tarocchi

18,45 ITALIA CHE LAVORA
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — PRIMO PIANO
a cura di **Claudio Casini**
« Franco Mannino »

19,30 VELLUTO DI ROMA
Divagazioni musicali di **Giorgio Onorato** e **Gino Conte**
Testi di **Maffei** e **Rocco**

19,51 Sui nostri mercati

20 — GIORNALE RADIO

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 APPUNTAMENTO CON MICHELE
a cura di **Rosalba Oletta**

21 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Incontro-Stampa con il PSDI

21,30 LA STAFFETTA
ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

21,45 MEDICI SCRITTORI: CONAN DOYLE
a cura di **Luciano Sterpellone**
Interpreti: Giancarla Cavalletti, Renato Cominetti, Domenico Perna Monteleone

22,10 CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO « JEAN SIBELIUS »
Johannes Brahms: Concerto in re magg. op. 77, per vl. e orch. (Sol. Liana Isakadze, 1° premio ex aequo - URSS - Orch. Municipale di Helsinki dir. Jorma Panula) • Peter Iljch Ciaikowski: Concerto in re magg. op. 35, per vl. e orch. (Sol. Pavel Kogan, 1° premio ex aequo - URSS - Orch. della Radiodiffusione Finlandese dir. Okko Kamu)
(Reg. eff. il 4 dicembre 1970 ad Helsinki dalla Radio Finlandese)

23,25 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

Franco Mannino (ore 19)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio - Al termine:**
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Juca Chaves e Gloria Christian**
— *Invernizzi Susanna*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Mario Feliciani
9° episodio
Paul Temple — Mario Feliciani
Mavis Russell — Didi Perego
La signora Steve — Lucia Catullo
Il signor Mac Intosh — Corrado Gaipa
Dinah — Cecilia Todeschini
Un portiere — Cesare Bettarini
Una centralinista — Maria Grazia Fei
Una infermiera — Marcella Mariotti
L'ispettore Forbes — Cesare Polacco
L'ispettore Gerard — Carlo Ratti
Un portiere d'albergo — Franco Luzzi
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Minnie Minoprio**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Facis Ventanni*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Carlo Dapporto**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Grandi inventori e teorici della scienza, di **Vincenzo Cappelletti**
5. L'opera di Max Planck

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla

18,45 I nostri successi
— *Fonit Cetra*

Gloria Christian (ore 7,40)

19,02 **Romolo Valli** presenta:
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli**
Regia di **Andrea Camilleri**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo** e **Perretta**
Orchestra diretta da Pippo Caruso
Regia di **Franco Franchi**
— *Rabarbaro Zucca*

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**
(Ved. nota a pag. 99)

22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
9° puntata
Eugenia — Anna Maria Guarnieri
Nanon — Wilma D'Eusebio
Carlo — Giorgio Favretto
Grandet — Antonio Battistella
Signora Grandet — Anna Caravaggi
Regia di **Ernesto Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Hatch: Call me • Tosoni: Tempi moderni • Simon: Bridge over troubled water • Cavalli-Zoffoli: Se fosse tutto vero • McHugh: I'm in the mood for love • Pettis-Meyers-Schoebel: Bugle call rag • Ruiz-Barbosa: Cara de payaso • Strachey: These foolish things
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: Scacco matto

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Magia e predestinazione di Corrado Cagli. Conversazione di Raoul M. de Angelis*

9,30 **Johannes Brahms:** *Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99 per violoncello e pianoforte: Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto (Janos Starker, violoncello; Gyorgy Sabor, pianoforte)*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 1 in do maggiore per orchestra: Ouverture - Corrente - Gavotta I e II - Furlana - Minuetto I e II - Bourrée I e II - Passepied I e II (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Franz Anton Hoffmeister: Concerto in re maggiore op. 24 per pianoforte e orchestra: Allegro brioso - Adagio - Allegretto (Solista Felicia Blumental - Nuova Orchestra da Camera di Praga diretta da Alberto Zedda) • Ludwig van Beethoven: Nove Danze viennesi: Valzer in mi bemolle maggiore - Minuetto in si bemolle maggiore - Valzer in si bemolle maggiore - Minuetto in mi bemolle maggiore - Minuetto in mi bemolle maggiore - Ländler in mi bemolle maggiore - Minuetto in sol maggiore - Valzer in re maggiore - Valzer in re maggiore (Orchestra da Camera di Berlino diretta da Helmut Koch)

11,15 **Tastiere**
Dietrich Buxtehude: Suite n. 12 in mi minore (Clavicembalista Mariolina De Robertis) • Wolfgang Amadeus Mozart: Andante in fa maggiore K. 616 (Organista Herbert Tachezi)

11,30 **Polifonia**
Giovanni De' Bardi: « Miseri habitator », madrigale a cinque voci, su testo di Giulio Strozzi • Cipriano De Rore: « O sonno, o della queta humida ombrosa », madrigale a quattro voci su un sonetto di Giovanni Della Casa • Philippe Verdelot: « Madonna, il tuo bel viso », madrigale a quattro voci • Francesco Corteccia: « Quest'io tesseva e quelle », madrigale a quattro voci • Cristofano Malvezzi: « Noi che cantando », madrigale a otto voci, su testo di Ottavio Rinuccini • Roberto Lupi: Sei Cori spirituali per voci miste, a cappella (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Alexander Thomas: L'origine della personalità

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Pianista **ROBERT CASADESUS**
Claude Debussy: Arabesque n. 1 in mi maggiore • Maurice Ravel: Menuet antique • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in sol maggiore K. 453 per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante - Allegretto (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)
(Ved. nota a pag. 98)

13 — **Intermezzo**
Luigi Cherubini: Medea: Sinfonia • Niccolò Paganini: Concerto n. 5 in la minore per violino e orchestra (Orchestraz. di Federico Mompellio - Cadenza di Remy Principe) • Benjamin Britten: Simple Symphony, per orchestra d'archi

14 — **Due voci, due epoche**
Mezzosoprani **Gianna Pederzini** e **Grace Bumbry**
Georges Bizet: Carmen: « Près des remparts de Seville »; « L'amour est un oiseaux rebelle » • Franco Alfano: Resurrezione: « Dio pietoso » • Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana: « Voi lo sapete, o mamma » • Francesco Cilea: L'Arlesiana: « Esser madre » • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: « Stride la vampa »
(Ved. nota a pag. 99)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 414 per pianoforte e orchestra; Concerto in si bemolle maggiore K. 595 per pianoforte e orchestra (Solista e direttore Joerg Demus - Orchestra « Collegium Aureum ») (Dischi **Harmonia Mundi**)

15,30 **Concerto del contrabbassista Corrado Penta**
Giovanni Bottesini: Variazioni sull'aria « Nel cor più non mi sento » di Paisiello (Revis. di Caimmi) • Paul Hindemith: Sonata • Serg Koussevitzky: Chanson triste - Valse miniature op. 1 n. 2; Concerto op. 3
(Ved. nota a pag. 98)

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Paolo Castaldi: Anfrage per due pianoforti • Claudio Gregorat: Sequenza per viola, contrabbasso, clarinetto, sassofono, clarinetto basso, corno e percussione

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Carlo Laurenzi e le sue rose. Conversazione di Paola Ojetti

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
QUATTRO ESEMPI DI TEATRO D'AVANGUARDIA DA ALFRED JARRY A TRISTAN TZARA
Programma a cura di Carlo Quartucci
Presentazione di Alessandro D'Amico
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Prendono parte alla trasmissione: Gigi Angelillo, Bruno Alessandro, Anna Bolens, Walter Cassani, Sabina De Guida, Paolo Faggi, Antonio Francioni, Valeriano Gialli, Nicoletta Languasco, Renzo Lori, Giovanni Moretti, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Teresa Ricci, Rino Sudano, Edoardo Torricella
Regia di **Carlo Quartucci**

19 —

20,15 **Pagine pianistiche**
Muzio Clementi: Sonata in sol minore op. 34 n. 2 (Pianista Aldo Ciccolini) • Johannes Brahms: Quattro Klavierstücke op. 119 (Pianista Sviatoslav Richter)

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Re Lear**
Opera in tre atti di Giovanni Papini - Riduzione dalla tragedia di Shakespeare
Musica di **VITO FRAZZI**
Re Lear — Peter Glossop
Gonerilla — Gloria Lane
Regana — Floriana Cavalli
La voce di Cordelia — Lidia Marimpietri
Il matto — Aldo Bertocci
Il conte di Kent — Walter Monachesi
Il duca di Cornovaglia — Gianfranco Manganotti
Il duca d'Albania — Alfredo Giacomotti
Il conte di Gloster — Giuseppe Morresi
Edgardo — Aldo Bottion
Edmondo — Giampaolo Corradi
Osvaldo — Mario Carlin
Un araldo — Giuseppe Morresi
Direttore **Nino Sanzogno**
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI
Maestro del Coro Giulio Bertola
(Ved. nota a pag. 98)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestre alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Convegno di aggiornamento degli enotecnici triveneti

Gli enotecnici triveneti sono convenuti numerosi nei giorni scorsi a Conegliano Veneto per il loro terzo seminario di aggiornamento professionale, un convegno nel quale sono stati posti sul tappeto alcuni problemi della categoria e sono stati dibattuti i temi fondamentali di carattere decisamente tecnico.

Relatore è stato il Dott. ITALO MASCHIO della LANDY Frères « GRAPPA PIAVE », che ha trattato i processi di distillazione ed i trattamenti delle materie prime nella produzione dei distillati.

Tale relazione di alto contenuto tecnico, specifico e di chiaro significato è stata accolta con largo consenso ed apprezzamento dai presenti.

Alla fine del Convegno gli enotecnici si sono recati nella sede dell'impianto di Conegliano della « GRAPPA PIAVE » ove hanno avuto modo di vedere applicati in pratica gli argomenti trattati nel convegno.

Nella foto gli operatori enotecnici riuniti per il Convegno.

venerdì

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Regia di Antonio Menna
3ª puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Formaggio Tigre - Nescafè - Patatina Pai - Hettemarks)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Parlez-vous français?
28ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
31ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Un leone nel paese del Gran Flan**
Prod.: Gaumont
— **Musti capostazione**
Prod.: Opera Mundi
— **Giovannino domatore**
Prod.: Televisione Cecoslovacca
— **Bellabollasempreinviaggio**
Distr.: Gaumont
— **Il bambino del manifesto: Dov'è il bambino del manifesto?**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(General Biscuit Company - Imec Biancheria - Gelati Sanson - Industrie Alimentari Fioravanti - Signal)

la TV dei ragazzi

17,45 BRACCOBALDO SHOW
Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
— **Al lupo, al lupo, al lupo!**
— **Forzetto in azione**
— **I Cavalieri della Tavola Rotonda**
— **Viaggio diplomatico**
Distr.: Screen Gems

18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Algida - Ariel)

18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG
(Invernizzi Milione - Società Sidol - Kalmine)

19,15 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Musil
a cura di Luigi Silori
Realizzazione di Sergio Tau

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Standa - Becchi - Salse Knorr - Bagno schiuma Doktibad - Lip - Cedral Tassoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pastina dietetica Buitoni - Dentifricio Macleens - Pentolame Aeternum)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Personal G.B.Bairo - Piaggio - Carrarmato Perugina - Dixan)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Aspirina rapida effervescente - (2) Trilly Bitter Analcoolico - (3) Permaflex - (4) Olio di oliva Dante - (5) Rasoio Braun Synchron
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Unionfilm P.C. - 3) Exagon Film - 4) Film Makers - 5) Unionfilm P.C.

21 — TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Total - Fernet Branca - Rexona - Confezioni Facis)

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Biscotti al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 MILANO: IPPICA
Corsa tris
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Alka Seltzer - 3M Italia - Bio-Presto - Cera Overlay - Talmone « Due Vecchi » - Pantèn Hair Spray)

21,20 ROMOLO IL GRANDE
di Friedrich Dürrenmatt
Traduzione di Aloisio Rendi
con **Paolo Stoppa**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Spurio Tito Mamma — *Stefano Satta Flores*
Piramo — *Giulio Girola*
Achille — *Giuseppe Pertile*
Romolo Augusto — *Paolo Stoppa*
Tullio Rotondo — *Giacomo Piperno*
Apollione — *Nerio Bernardi*
Giulia — *Marisa Fabbri*
Rea — *Anna Maria Guarnieri*
Mares — *Corrado Olmi*
Zenone Isaurico — *Mario Feliciani*
Cesare Rupf — *Arnoldo Foà*
Un facchino — *Vasco Santoni*
Un cuoco — *Dino Curcio*
Primo messo — *Luigi Basagaluppi*
Emiliano — *Giancarlo Dettori*
Filace — *Dante Biagioni*
Secondo messo — *Edoardo Florio*
Odoacre — *Ferruccio De Ceresa*
Teodorico — *Lorenzo Terzon*
Scene di Danilo Donati
Costumi di Lucio Lucentini
Regia di Daniele D'Anza

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Esso Servizio - Amaro Montenegro - Cucine Salvarani - Fiesta Ferrero)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Asiatische Miniaturen
« Die kleinen Jünger Gautamas »
Filmbericht von H. W. Berg u. C. Diercks
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Der Streit um den Sergeanten Grischa
Fernsehfilm nach dem Roman von A. Zweig
2. Teil
Regie: Helmut Schiemann
Verleih: DFF

20,40-21 Tagesschau

23 aprile

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

La puntata odierna della rubrica a cura di Marcello Perez e Guido Gianni vuole essere una rivalutazione delle capacità, ancora materialmente e socialmente efficienti, degli anziani nelle attività lavorative. Capacità ancora valide dal punto di vista quantitativo e tecnico, capacità di aggiornarsi e riqualificarsi in modo rapido, ma soprattutto capacità qualitative. E' un discorso questo che riguarda in modo particolare la permanenza o il reinserimento in fabbrica di operai dopo aver compiuto l'età del pensionamento. Gli anziani producono indubbiamente di meno, ma i loro prodotti sono altrettanto indubbiamente di migliore qualità. Dal video potremo capire che, in alcuni casi, la presenza di un anziano carico di esperienza può essere addirittura insostituibile, come quell'operaio di una carrozzeria torinese cui basta un tocco di mano per dare le opportune disposizioni ai più giovani «battilatta» o come quel capitano di lungo corso che «sbarcato» per limiti di età, può continuare, a terra, a mettere a frutto la sua esperienza. Dal confronto uomo-macchina (in studio, il professor Silvio Ceccato mostrerà in proposito un interessante esperimento), scaturisce infine tutta l'importanza della insostituibilità del fattore umano e del fattore esperienza. La più perfetta delle macchine elettroniche può anche non sbagliare, ma può «impazzire». Chi, se non l'uomo e l'uomo esperto soltanto, può occuparsene e «guarire» la macchina?

GIORNI D'EUROPA: Periodico d'attualità

ore 18,30 nazionale

La programmazione unitaria nel campo dei trasporti è una delle mete che la Comunità Europea intende raggiungere. Nel nostro continente notevoli e varie difficoltà ostacolano i collegamenti e gli scambi tra i singoli Paesi. Si è quindi sentita maggiormente la necessità di passare da politiche di trasporti strettamente nazionali ad una visione più globale ed europea che abbia per obbiettivo, da un lato, il coordinamento delle infrastrutture, cioè delle autostrade, delle ferrovie, degli aeroporti ecc., dall'altro l'unificazione nell'esercizio e nella gestione dei mezzi: ad esempio l'uso dei containers, la parificazione dei prezzi e la regolamentazione sindacale. Aerei a decollo verticale, treni a cuscino d'aria ed a reazione ed altre innovazioni tecniche allo studio, faciliteranno ulteriormente la soluzione del complesso problema. Questi i temi che saranno trattati nel servizio monografico realizzato da Carlo De Biase, che, fra l'altro, ha avvicinato numerose personalità tecniche e politiche ed offre un quadro completo di quanto si va programmando in questo campo, in Europa. La trasmissione si concluderà con il consueto «Obbiettivo sull'Europa» a cura di Enrico Palermo.

SAPERE: Musil

ore 19,15 nazionale

Va in onda un profilo di Robert Musil, il narratore austriaco che, insieme con Thomas Mann e Franz Kafka, contribuì al rinnovamento del romanzo tedesco nel secolo XX. Nato a Klagenfurt, in Carinzia, nel 1880 e morto esule a Ginevra nel 1942, Musil ebbe un'esistenza errabonda e travagliata. Avviato dai familiari alla carriera militare, lasciò questa strada per l'ingegneria; passò poi agli studi filosofici, laureandosi a Berlino nel 1908. Questo vagabondaggio fu uno dei tratti caratteristici di Musil, che nel giro di pochi anni si trovò a essere tenente, ingegnere, assistente universitario, finché la buona accoglienza fatta dai critici al suo primo romanzo, I turbamenti del giovane Törless, *lo decise per l'attività letteraria. Senonché, scrupoloso e incontentabile com'era, lasciò passare sedici anni prima di dare alle stampe un nuovo lavoro, il dramma* I fanatici, *uscito nel 1922. In realtà, egli stava già lavorando alla sua opera maggiore, il vastissimo romanzo* L'uomo senza qualità, *che avrebbe cominciato ad apparire solo dopo il 1930 e la cui ultima parte (il quarto volume) avrebbe visto la luce dopo la morte dell'autore. A quest'opera Musil attese per tutto il resto della sua vita, non lasciandosene distrarre dalle gravi traversie personali: l'espulsione dalla Germania nel 1933 (dopo l'avvento al potere di Hitler) e dall'Austria nel 1938, e infine l'isolamento e la miseria nell'esilio in Italia e in Svizzera. In quest'opera grandiosa, ricca di oltre duemila pagine, Musil volle essere il lucido e severo analizzatore di se stesso, dell'epoca moderna e dell'uomo in generale. La vicenda del romanzo è ambientata nella Vienna del 1914 e descrive minuziosamente le condizioni dello Stato absburgico, che sta per crollare; ma il vero scopo è la ricerca dei motivi per cui si giunse alla prima guerra mondiale ed alle angosciose tensioni del mondo contemporaneo.*

ROMOLO IL GRANDE

ore 21,20 secondo

Apparsa nel 1949, l'opera riconfermò clamorosamente il talento teatrale di F. Dürrenmatt e la sua innata propensione per il grottesco, inteso come sentimento tragico e risentimento morale che si esprimono attraverso i moduli della commedia o addirittura della farsa. Profondamente tragica infatti è la rappresentazione dell'ultimo imperatore romano che, imperturbabile di fronte all'imminente catastrofe che travolgerà definitivamente il secolare impero, riesce ad appassionarsi soltanto al suo allevamento di polli, ai quali ha attribuito i nomi dei suoi celebrati predecessori. Inutilmente l'ambiziosa moglie Giulia e i notabili del potere tenteranno di risvegliarlo dall'irresponsabile torpore che Romolo si scuoterà di dosso solo nel momento in cui gli proporranno di sacrificare la felicità di Rea, sua figlia, alla ragion di stato. Il risvolto disperato dell'apparente follia di Romolo si svelerà quando l'imperatore si troverà di fronte ad Odoacre, il condottiero del vittorioso esercito germanico che è destinato a raccogliere lo scettro dell'impero ormai frantumato. All'unico interlocutore che sia in grado di capirlo, perché segnato da un identico destino, Romolo confesserà che l'unica sua ambizione è stata quella di accelerare la fine di un impero fondato, come tutti i regni che si lasciano travolgere dalla logica del potere, sulla violenza e sul sopruso, ipocritamente ammantati di civiltà. (Sul dramma di Dürrenmatt un articolo alle pagine 120-121).

Arnoldo Foà, Anna Maria Guarnieri e Giancarlo Dettori

RADIO

venerdì 23 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giorgio.

Altri Santi: S. Gerardo, S. Marolo, Sant'Adalberto.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,24 e tramonta alle ore 19,19; a Roma sorge alle ore 5,19 e tramonta alle ore 18,58; a Palermo sorge alle ore 5,23 e tramonta alle ore 18,48.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1616, muore il poeta e commediografo William Shakespeare.

PENSIERO DEL GIORNO: La pazienza dell'animo ha in sé tesori nascosti. (Publio Siro).

Renzo Palmer che presenta tutti i venerdì alle ore 20,10 sul Secondo Programma le trasmissioni di « Indianapolis », la gara-quiz di Paolini e Silvestri

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il pensiero teologico dei contemporanei »**, segnalazioni e commenti a cura di Benvenuto Matteucci - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nos frères les aveugles. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 3ª maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Pagine di Irving Berlin - Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Ascoltiamo una musica. **14,50** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fantasia orchestrale. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Spettacolo di varietà - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 La principessa dei dollari.** Selezione operettistica di Leo Fall. Orchestra e Coro popolare di Vienna diretti da Kurt Richter. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Vincenzo Bellini:** Selezione dall'Opera « I Puritani », Atto I, Scena 3ª; Atto II e Atto III (Elvira: Joan Sutherland; Gualtiero Valton: Giovanni Foiani; Giorgio Valton: Ezio Flagello; Riccardo: Renato Capecchi; Arturo Talbo: Pierre Duval; Enrichetta: Margreta Elkins - Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Richard Bonynge); **Franz Schubert:** Il diavolo fa l'idraulico, Ouverture (Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra: **Domenico Cimarosa** (trascr. Piero Bormioli): « La bella Greca ». Sinfonia (Direttore Leopoldo Casella); **Igor Strawinsky:** Estratti da « L'uccello di fuoco » (Direttore Charles Dutoit). **20,45** Rapporti '71: Letteratura. **21,15** Registrazioni discografiche della Società Cameristica di Lugano: **Gioacchino Rossini:** Pezzi per pianoforte interpretati da Luciano Sgrizzi: Tarantelle pur sang; L'Innocence italienne et la candeur française; La Pesarese; Prelude pretentieux; Memento homo; Assez de memento: dansons; Echantillon de Noël à l'italienne. **22-22,30** La Civica Filarmonica di Bellinzona.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Pietro Locatelli: Concerto grosso in sol maggiore (Revis. di Franz Giegling) • Giovanni Paisiello: Nina, ovvero La pazza per amore, sinfonia • Jacques Ibert: Escales • Maurice Ravel: Bolero

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Modesto Mussorgski: Kovancina: Preludio (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Leopold Stokowsky) • Bedrich Smetana: Il segreto, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Robert Feist) • Pietro Mascagni: Silvano: Notturno e Barcarola (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Antonino Votto) • Franz Liszt: Rapsodia ungherese in mi maggiore (orchestrazione Liszt-Doppler) (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Leopold Ludwig)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,15 **Carmen**
Dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
Riduzione da una novella di Prosper Mérimée
Musica di **GEORGES BIZET**
Secondo atto

Don José	Mario Del Monaco
Escamillo	Tom Krause
Il Dancairo	Jean Prudent
Il Remendado	Alfred Hallett
Zuniga	Robert Geay
Morales	Claude Gales
Carmen	Regina Resnik
Frasquita	Georgette Spanelleys
Mercedes	Yvonne Minton

Direttore **Thomas Schippers**
Orchestra de la Suisse Romande
Coro de « Le Grand Théâtre » di Ginevra - M° del Coro Giovanni Bria

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presentano i cantanti

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (79)
Federico: Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giusi Raspani Dandolo, Gianfranco D'Angelo, Federica Taddei

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 I FAVOLOSI: ELLA FITZGERALD
a cura di **Renzo Nissim**

— *Neocid 11-55*

13,27 **Una commedia in trenta minuti**
ANNA MISEROCCHI in **« Il vento notturno »** di **Ugo Betti**
Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di **Andrea Camilleri**

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — **I ragazzi delle Regioni**
a cura di Gabriella Pini

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:
PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Nini Perno
Crane: Vug (Atomic Roster) • Jackson - Emerson - Davison: Branderburger (The Nice) • Beethoven-Linden: Rondo (Ekseption 3) • Daujack: Rondo (The Nice) • Bach: Italian concerto (Exseption) • Dossena-Fisher: Fortuna; Reid-Brooker: Homburg (Procol Harum) • Guccini: Il frate (Francesco Guccini) • Schmitt-Lauzi: Il poeta (Patty Pravo) • Jannacci: L'Armando (Enzo Jannacci)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — **UN DISCO PER L'ESTATE**

18,15 Il portadischi
— *Bentler Record*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **CONTROPARATA**
Programma di **Gino Negri** con **Anna Maria Ackermann**

19,30 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano

19,51 **Sui nostri mercati**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un classico all'anno**
IL PRINCIPE GALEOTTO
Letture dal Decamerón di Giovanni Boccaccio
16. Amore, gran maestro di consigli - Franco IV e Franco I cantano il distico di Panfilo
Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacialli, R. Cucciolla, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega
Commenti critici e regia di **Vittorio Sermonti**

21 — **Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana**

I Maestri Cantori di Norimberga
Opera in tre atti
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Terzo atto

Hans Sachs	Theo Adam
Pogner	Franz Crass
Vogelgesang	Manfred Schmidt
Nachtigall	Andrea Snarski
Beckmesser	Günther Leib
Kothner	Karl Christian Kohn
Zorn	Hans Wegman
Eisslinger	Fernando Jacopucci
Moser	Walter Brunelli
Ortel	Boris Carmeli
Schwarz	Ivo Ingram
Foltz	James Loomis
Walter	Ernst Kozub
David	Peter Schreier
Eva	Gundula Janowitz
Maddalena	Brigitte Fassbaender

Direttore **Wolfgang Sawallisch**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
(Ved. nota a pag. 98)

Al termine (ore 23,05 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con I Ribelli e Peppino Di Capri**
— *Invernizzi Milione*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Chi è Jonathan?**
di **Francis Durbridge**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Cesarina Gheraldi, Mario Feliciani e Vittorio Sanipoli
10° ed ultimo episodio
Paul Temple — Mario Feliciani
La signora Steve — Lucia Catullo
Il signor Fergusson — Adolfo Geri
Mark Elliot — Vittorio Sanipoli
Il signor Mac Intosh — Corrado Gaipa
L'ispettore Forbes — Cesare Polacco
L'ispettore Gerard — Carlo Ratti
Mavis Russell — Didi Perego
La signora Helen — Cesarina Gheraldi
L'annunciatrice dell'Aereoporto — Marcella Mariotti
Dinah — Cecilia Todeschini
Un cameriere — Corrado De Cristofaro
e inoltre: Vittorio Battarra, Cesare Bettarini, Sebastiano Calabrò, Vanna Castellani, Gabriele Carrara, Maria Grazia Fei, Salvatore Lago, Giancarlo Padoan, Wanda Pasquini, Giuseppe Pertile, Graziana Riccetti
Regia di **Umberto Benedetto**
— *Invernizzi Susanna*

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Gabriella Farinon**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Un disco per l'estate**
Presenta **Raffaele Pisu**
— *Organizzazione Italiana Omega*

---

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— *RCA Italiana*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Medicina del lavoro, di **Giovanni Rubino**
5. Il rumore e le vibrazioni: sordità professionale

16,05 **STUDIO APERTO**
Colloqui al microfono condotti da **Lietta Tornabuoni** con **Enrico Simonetti** diretti da **Dino De Palma**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Dischi giovani
— *Kansas*

Peppino Di Capri (ore 7,40)

19,02 **Gianni Morandi** presenta:
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Renzo Palmer** presenta:
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *F.lli Branca Distillerie*

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **EUGENIA GRANDET**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di **Belisario Randone**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
10ª puntata
Eugenia — Anna Maria Guarnieri
Grandet — Antonio Battistella
Signora Grandet — Anna Caravaggi
Bonfons — Santo Versace
Cruchot — Vigilio Gottardi
Regia di **Ernesto Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Masetti: Lus • Gilberto-Gil: Viramundo • Cini-Zambrini: Sentimento • Forrest-Wright: Rahadbakum • Mompellio-Farnetti-Camurri: Il tuo angolo • Pinchi-Abner-Rossi: Chitarra d'Alcatraz • Fisher-Rose-Warren: i found a million dollar baby • Hernandez: Capullito de Aleli • Piaf-Louiguy: La vie en rose
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il re di giustizia dell'Antico Testamento. Conversazione di Nora de Siebert*

9,30 **Richard Strauss:** *Metamorfosi, studio per 23 strumenti ad arco (Orchestra dell'Accademia di St-Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marrimer)*

10 — **Concerto di apertura**
Muzio Clementi: Due Preludi ed esercizi: in la minore - in fa minore; Dodici Studi dal « Gradus ad Parnassum »: n. 1 in fa maggiore - n. 2 in fa maggiore - n. 9 in la maggiore - n. 20 in re maggiore - n. 24 in fa minore - n. 30 in mi minore - n. 50 in sol maggiore - n. 65 in fa maggiore - n. 70 in la maggiore « Scherzo » - n. 78 in sol maggiore - n. 87 in re maggiore - n. 95 in do maggiore « Bizzarria » (Pianista Gino Gorini) • Max Reger: Sonata in fa maggiore op. 78 (Enrico Mainardi, violoncello; Piero Guarino, pianoforte)

11 — **Musica e poesia**
Maurice Ravel: Histoires naturelles, su testo di Jules Renard: Le paon - Le grillon - Le cygne - Le martin pêcheur - La pintade (Margaret Baker, soprano; Irwin Gage, pianoforte) • Anton Webern: Das Augenlicht op. 26, per coro e orchestra, su testo di Hildegard Jone (« Les Solistes de l'ORTF » e Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretti da Marcel Couraud) • Alban Berg: Cinque frühe Lieder: Nacht - Schilflied - Traumgenkronnt - Im Zimmer - Die Nachtigall (su testi di Carl Hauptmann, Nikolaus Lenau, Rainer Maria Rilke, Johannes Schlaf e Theodor Storm) (Cloe Owen, soprano; Charles Wadsworth, pianoforte) • Sergej Prokofiev: Sept, ils sont sept, cantata op. 30 per tenore, coro e orchestra su testo di Konstantin Dmitrievic Bal'mont: Andante drammatico - Allegro sostenuto, Feroce (Tenore Petre Munteanu - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Carlo Franci - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Guido Pannain: Concerto n. 2 per violino e orchestra (Solista Pina Carmirelli - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Carlo Franci)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di scena**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Dal « Sogno di una notte di mezza estate », suite op. 61: Marcia delle Silfidi - Canzone con coro - Intermezzo (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam e Coro della Radio Olandese diretti da Bernard Haitink) • Friedrich Kuhlau: Elverhoj, suite op. 100: Ouverture - Preludio atto I - Musiche di balletto del IV atto - Musiche per il balletto del V atto - Canto reale (Orchestra Sinfonica Reale Danese diretta da Johann Hye-Knudsen)

---

13 — **Intermezzo**
Johann Kaspar Fischer: Da « Le journal de printemps »: suite n. 2 • Wolfgang Amadeus Mozart: Dodici variazioni in do magg. K. 179, su un Minuetto di Fischer • Michael Haydn: Concerto in la magg. per vl. e orch. (Cadenze di A. Grumiaux) • Franz Joseph Haydn: Divertimento in mi bem. magg. « L'Eco »

14 — **Children's Corner**
Sergei Prokofiev: Jours d'été, suite: Mattina - Giorno - Valzer - Pentimento - Marcia - Sera - La luna (Orchestra da Camera di Praga)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **I Quartetti di Gabriel Fauré**
Quartetto n. 1 in do min. op. 15 per pf. e archi (Emil Ghilels, pianoforte; Leonid Kogan, violino; Rudolf Barchai, viola; Mstislav Rostropovich, violoncello)

15 — **Abu Hassan**
Singspiel in un atto di Franz Karl Hiemer - Musica di **CARL MARIA VON WEBER**
Fatima — Elisabeth Schwarzkopf
Abu Hassan — Erich Witte
Omar — Michael Bohnen
Orchestra Sinfonica e Coro di Radio Berlino diretti da **Leopold Ludwig**

15,40 **Der vierjährige Posten**
(Sentinella per quattro anni)
Singspiel in un atto di Theodor Koerner - Musica di **FRANZ SCHUBERT**
Walther — Renzo Gonzales
Katchen — Bruna Rizzoli
Duval — Giuseppe Baratti
Veit — Amedeo Berdini
Hauptmann — Ezio De Giorgi
Una donna — Elena Broggi
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Giulio Bertola**

16,20 **Avanguardia**
Mauricio Kagel: Heterophonie (Orchestra del Teatro Massimo di Palermo diretta dall'Autore) • John Cage: String quartet in four parts: Quietly flowing along - Slowly rating - Nearly stationary - Quodlibet (Enzo Porta e Umberto Oliveti, violini; Aldo Bennici, viola; Italo Gomez, violoncello)

17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**

17,10 **Listino Borsa di Roma**

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Cinema nuovo: la nascita del cinema africano, a cura di Lino Micciché

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
A. Bianchini: Due romanzi brasiliani, « Mucanaima » di M. de Andrade e « Grande Sertão » di J. G. Rosa - L. Canali: F. Acri traduttore di Platone - Note e rassegne: « Brecht Theaterbeit » di E. Bruno

---

19,15 **Tutto Beethoven**
Opere varie
Ventesima trasmissione

20,15 **NOI E L'ACQUA**
3. L'inquinamento
a cura di **Giorgio Segre**

20,45 Le strutture culturali in Italia: metodi e studi della Fondazione Einaudi. Conversazione di Mario Guidotti

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **DOBBIAMO BRUCIARE DONATIEN-ALPHONSE-FRANÇOIS DE SADE?**
di **Giuseppe D'Avino**
De Sade — Gianni Santuccio
Laura — Carla Greco
Il Commissario — Nino Dal Fabbro
Rose Keller — Gioietta Gentile
Il Magistrato — Francesco Sormano
Anne — Anna Maria Guarnieri
La signora De Sade — Nicoletta Languasco
Carteron — Dante Biagioni
La signora Montreuil — Gianna Piaz
Il carceriere — Giovanni Conforti
Il medico — Renato Cominetti
Le voci — Lia Curci, Anna Lelio, Maurizio Merli, Maria Teresa Rovere
Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

NAZIONALE

Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale

10-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Dalla materia alla vita
a cura di Giancarlo Masini
con la collaborazione di Silvio Garattini
Realizzazione di Franco Corona
4ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Alta moda, alta scuola**
con Billy Bevan
— **Ridolini ciarlatano**
con Larry Semon
Distribuzione: Christiane Kieffer

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Sughi Pronti Buitoni - Dixan - Birra Splügen - Battitappeto Hoover)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Isolabella - Adica Pongo - Caramelle Perfetti - Invernizzi Milione - Mattel)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Acqua Sangemini - Pepsodent)

18,40 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
Il blues
Seconda parte

GONG
(Tic-Tac Ferrero - Detersivo Finish - Caprice des Dieux)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa, a cura di Mons. José Cottino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TÀC
(Gran Ragù Star - Orologi Timex - Reti Ondaflex - Brandy Stock - Linea Cosmetica Deborah - Elettrodomestici Ariston)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Ultrarapida Squibb - Amaro Medicinale Giuliani - Naonis)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Bitter Campari - Wella - Seat Pagine Gialle - Dentifricio Ultrabrait)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gran Pavesi - (2) Rex Elettrodomestici - (3) Birra Peroni - (4) Moka Express Bialetti - (5) Felce Azzurra Paglieri
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marco Biassoni - 2) Jet Film - 3) C.E.P. - 4) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 5) Massimo Saraceni

21 —
TEATRO 10
Spettacolo musicale
condotto da **Alberto Lupo**
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Sesta trasmissione

DOREMI'
(Caffè Lavazza Qualità Rossa - Deodorante Bac - Charms Alemagna - Silan Trevira 2000)

22,10 STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero
Origini e avvento del fascismo
di Hombert Bianchi
2° - La controrivoluzione « postuma e preventiva »

BREAK 2
(Jollj Ceramica - Fratelli Rinaldi)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Listri
Coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona del Lazio
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cera Grey - Invernizzi Susanna - Rowntree - Lacca Elnett - Olio di arachide Star - Lip)

21,20
MILLE E UNA SERA
a cura di Mario Accolti Gil
Il cinema d'animazione italiano
Quinta serata
LA ROSA DI BAGDAD
di Anton Gino Domeneghini
Presentazione realizzata da Tommaso Chiaretti
Consulenza di Gianni Rondolino

DOREMI'
(Magnesia Bisurata Aromatic - Acqua minerale Ferrarelle - Caramelle Perfetti - Whisky Mackinlay's)

22,30 I GRANDI CAMALEONTI
di Federico Zardi
Secondo episodio
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Bonaparte *Giancarlo Sbragia*
Giuseppina *Valentina Cortese*
Tallien *Umberto Orsini*
Barras *Mario Pisu*
Constant *Giorgio Bandiera*
Juliette *Marina Boratto*
M.me De Staël *Angela Cavo*
Fréron *Gianni Musy*
Teresa *Rosella Spinelli*
Carnot *Antonio Battistella*
Pichegru *Giuseppe Pagliarini*
Talleyrand *Tino Carraro*
Sieyès *Tino Bianchi*
Bonne-Jeanne *Ileana Ghione*
Fouché *Raoul Grassilli*
Primo soldato *Renato Mori*
Secondo soldato *Nico Bellini*
Terzo soldato *Arnaldo Bellofiore*
Cuoco *Nestor Garay*
Quarto soldato *Adalberto Merli*
Sergente *Pietro Tordi*
Soldato con occhiali *Luciano Melani*
Giuseppe *Franco Giacobini*
Ortensia *Raffaella Carrà*
Eugenio *Nino Fuscagni*
ed inoltre: *Massimo Ungaretti, Eugenio Cappabianca, Mario Tempesta, Renato del Grillo, Cesare Di Vito, Raffaella Minghetti, Carlo Vittorio Zizzari, Aldo Marianecci, Francesco Sormano, Stefano Varriale, Marcello Mandò, Vittorio Manfrino, Renzo Rossi, Giancarlo Maestri*
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Regia di Edmo Fenoglio
(« I grandi Camaleonti » è pubblicato in Italia da Cappelli Editore)
(Replica)

23,35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef
« Tod eines Polizisten »
Kriminalfilm mit Raymond Burr
Regie: Don Weiss
Verleih: MCA
20,15 Sportschau
20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kaplan Willi Rotter
20,40-21 Tagesschau

24 aprile

TEATRO 10

ore 21 nazionale

La sesta puntata di Teatro 10 *si presenta questa sera all'insegna del mistero. Viene data per certa la presenza di Ornella Vanoni questa volta nelle vesti di cantante (dopo le prestazioni come attrice ne* Il mulino del Po). *Ornella canta* La solitudine, Voce di pioggia, Tu non mi lascerai, Anonimo veneziano *e* Tristezza. *Poi, due ospiti stranieri: la ballerina cantante Eliana Pittman e James Brown, uno dei protagonisti più vivaci del « blues » negro, quel James Brown che guida le classifiche di vendita dei dischi negli Stati Uniti. Del « blues », dicono gli esperti, Brown usa gli schemi per proporne una deformazione commerciale, divertente e dinamica che gli procura ovunque un grosso successo. A Teatro 10 James Brown ritenta la strada del « rhythm and blues » della Harlem degli anni Trenta. Per il quiz della settimana, si prevede la partecipazione di una fortunatissima coppia riunita per l'occasione: quella formata da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, impegnati in un giuoco che coinvolge molti personaggi del mondo cinematografico. Gli autori dei testi sono Leo Chiosso e Giancarlo Del Re. Presentatore, come nelle altre puntate, Alberto Lupo* (Vedere sullo spettacolo musicale diretto da Antonello Falqui un articolo alle pagine 48-50).

MILLE E UNA SERA: La rosa di Bagdad

Il pifferaio Amin e la principessina Zeila in una scena del cartone animato girato da Anton Gino Domeneghini nel 1949

ore 21,20 secondo

Amin, un piccolo pifferaio uscito da una fiaba da Mille e una notte, ha conosciuto un giorno la principessina Zeila e nei giardini del palazzo principesco ha giocato con lei. Ma ora gli avvenimenti li hanno divisi: Amin va per le strade col suo piffero, incantando i serpenti e rendendo la gente meno triste. Il caso torna a far incontrare i due fanciulli. Amin e Zeila si riconoscono e insieme, guardando il tramonto, sentono la folla che canta una dolce melodia insegnata al popolo da Zeila stessa. Però Amin non è ben visto a corte dal Gran Ciambellano, il quale trama contro di lui, mentre Zeila è promessa ad un principe che ella non ama. Preso nelle spire dell'incantesimo di un mago al servizio del Ciambellano, Amin viene trascinato da un turbine in mezzo alle montagne, nel regno dello stesso mago. Ma anche i piccoli pifferai hanno i loro protettori: Amin riuscirà a battere i suoi nemici e con incantesimi invincibili a disperderli e a confonderli, arrivando così a sposare la principessa Zeila. La rosa di Bagdad è il primo lungometraggio a disegno animato a colori realizzato in Italia. Presentato nel 1949 alla Mostra internazionale del film per ragazzi a Venezia, ottenne il primo premio in quella prestigiosa rassegna. Anton Gino Domeneghini, scomparso nel 1966, lo portò a termine dopo due anni di febbrile e interrotto lavoro nonostante le difficoltà causate dalla guerra.

STASERA PARLIAMO DI...: Origini e avvento del fascismo

ore 22,10 nazionale

L'argomento della seconda puntata della trasmissione Origini e avvento del fascismo *a cura di Gastone Favero, è l'espandersi e il consolidarsi del movimento fascista nel Paese fino alla « marcia su Roma ». Hombert Bianchi in questa puntata* La controrivoluzione « postuma e preventiva » *analizza i molteplici fattori del successo fascista e individua gli interessi economici, sociali e finanziari che stavano dietro al fascismo. L'offensiva dello squadrismo si sviluppa contro le Camere del Lavoro, le Cooperative socialiste e repubblicane, i Circoli cattolici, le Amministrazioni comunali di sinistra. I partiti sono incerti: i popolari oscillano fra tendenze contrastanti, i socialisti sono in crisi (al Congresso del PSI di Livorno del gennaio 1921 nasce il partito comunista), il movimento operaio è indebolito dopo la prova di forza della occupazione delle fabbriche, la carenza dei poteri dello Stato si fa sempre più grave. Con le elezioni del 1921 per la prima volta entrano alla Camera trentacinque deputati fascisti. Mussolini svolge una politica di doppio binario: parlamentarismo e violenza. Un tentativo di pacificazione fra fascisti e socialisti fallisce. Alcuni capi delle squadre fasciste d'azione — i « ras » che guidavano gli assalti contro i contadini e i braccianti nella Valle Padana, in Romagna, in Toscana, nelle Puglie — sono intransigenti, vogliono la violenza, non approvano il parlamentarismo del capo. Col maggio 1922 non ci furono più squadre d'azione, ma mobilitazione di migliaia di uomini, mentre gli organi dello Stato restavano assenti o conniventi. Ministeri Giolitti, Bonomi, Facta: poi « marcia su Roma ». Vittorio Emanuele III rifiutò di firmare lo stato d'assedio. Mussolini fu chiamato al Quirinale per la formazione del governo. Era arrivato al potere per le vie costituzionali. La puntata prevede interventi, fra gli altri, dei professori Gaetano Arfé, Simona Colarizi, Renzo De Felice, Danilo Veneruso.*

I GRANDI CAMALEONTI

ore 22,30 secondo

La puntata precedente

Nell'anticamera di Barras, influente uomo politico, un anno dopo il termine del Terrore, si incontrano Fouché e Bonaparte. Uomo astuto e senza scrupoli ora in disgrazia il primo, generale di fresca nomina il secondo. Entrambi sono da Barras per chiedere aiuto. Fouché sfuggirà all'arresto ricattandolo; Bonaparte otterrà un comando militare liberando in cambio Barras dal legame che ha con Giuseppina Beauharnais, bella e spregiudicata vedova di un generale della rivoluzione morto in Martinica.

La puntata di stasera

Bonaparte ha stroncato con le armi la rivolta di « vendemmiaio », mentre Fouché si è reinserito nella vita politica della capitale. Napoleone ottiene il comando dell'armata per la campagna d'Italia, ma prima di partire sposa Giuseppina Beauharnais. Nel frattempo Fouché, per incarico di Barras, prende contatto con emissari di Luigi XVIII, fratello di quel Luigi XVI che essi stessi hanno condannato a morte. Mentre i familiari di Napoleone Bonaparte si stabiliscono a Parigi, il generale scrive da Mantova al fratello Giuseppe invitandolo a raggiungerlo con Giuseppina.

RADIO

sabato 24 aprile

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Fedele.**

Altri Santi: S. Saba, Sant'Onorio, Sant'Egberto.

Il sole sorge a Milano alle ore 5,23 e tramonta alle ore 19,21; a Roma sorge alle ore 5,17 e tramonta alle ore 19; a Palermo sorge alle ore 5,21 e tramonta alle ore 18,49.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1719, nasce a Torino il letterato Giuseppe Baretti.

PENSIERO DEL GIORNO: Lieve è il peso che si porta con pazienza. (Ovidio).

Alle ore 20,20 sul Nazionale potremo ascoltare, tra i grandi del jazz, un concerto di Duke Ellington registrato in America alla Radio ABC

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel; porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - « **Da un sabato all'altro** », rassegna della stampa italiana - « **La Liturgia di domani** » a cura di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Actualité catholique. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo.** **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro - Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La Trottola » - Informazioni **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano: Le elezioni del Gran Consiglio. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Note al pianoforte. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** XIII Tombola radiotelevisiva a favore del Soccorso Svizzero d'inverno: Risultati dell'estrazione del 17 aprile. **20,05** Il documentario: La traversata di Milano. **20,40** Carosello musicale. **21 Il padrone sono me.** Fantasia su di un uomo di carattere di Leopoldo Montoli. Regia di Battista Klainguti. **21,30 Interpreti allo specchio.** L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini - Informazioni. **22,20** Ritmi. **22,30** Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella: **Baldassare Galuppi:** Sinfonia in re maggiore per orch. d'archi e due corni; **Alexandre Glazounov:** Concerto in mi bemolle maggiore per sassofono alto e orchestra d'archi (Solista Hans Ackermann); **Jacques Ibert:** Hommage a Mozart, Rondò per orchestra. **14,30** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: **Mauricio Kagel:** Heterophonie (Orchestra Sinfonica di Radio Essen diretta da Michael Gielen). **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Strumenti leggeri. **20,30** Interparade. Spettacolo di musica leggera. **21,30** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Solisti della Svizzera Italiana. **Antonio Vivaldi:** « Un certo non so che » (Giancarlo Crivelli, baritono; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Johannes Brahms:** Sonata n. 1 in sol maggiore per violino e pianoforte op. 78 (Romana Pezzani, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Niccolò Jommelli: La critica, sinfonia (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Elio Boncompagni) • Pier Domenico Paradisi: Concerto per pianoforte e archi (Solista Myriam Longo - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento) • Gabriel Fauré: Pavane (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon) • Leone Sinigaglia: Piemonte, suite su temi popolari (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 MATTUTINO MUSICALE (II parte)
Benjamin Britten: Matinées musicales, su musiche di G. Rossini: suite n. 2 (Orchestra New Symphony di Londra diretta da Edgar Cree) • Maurice Ravel: La valse, poema coreografico (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 CANZONI DEL MATTINO

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Giulio Bosetti**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

10,55 **Carmen**
Dramma lirico in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
Riduzione da una novella di Prosper Merimée
Musica di **GEORGES BIZET**
Terzo e quarto atto

Don José	Mario Del Monaco
Escamillo	Tom Krause
Zuniga	Robert Geay
Carmen	Regina Resnik
Frasquita	Georgette Spanellys
Mercedes	Yvonne Minton

Direttore **Thomas Schippers**
Orchestra de la Suisse Romande
Coro de « Le Grand Théâtre » di Ginevra
Maestro del Coro Giovanni Bria

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Lucio Dalla** presenta:
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **I successi di Ray Conniff, Count Basie, George Moustaki e Adriano Celentano**

15 — **Giornale radio**

15,08 Happening artistico a Pescara. Conversazione di Giuseppe Rosato

15,20 **A TUTTE LE RADIOLINE IN ASCOLTO,** di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

15,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Il canto degli uccelli. Colloquio con Bruno Bertolini

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,10 **Amurri e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Charles Aznavour, Florinda Bolkan, Quartetto Cetra, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Sandra Mondaini** e **Paolo Panelli**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Mario Del Monaco (10,55)

19 — UNA VITA PER LA MUSICA
a cura di **Mario Labroca**
« **Igor Strawinsky** » (II)

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Dalla stazione Radio ABC, Toledo, Ohio**
Jazz concerto
con la partecipazione dell'Orchestra di **Duke Ellington**
con Rex Stewart, Ray Nance, Tatf Jordan, Shelton Hemphil, Cat Anderson, Joe Nanton, Lawrence Brown, Claude Jones, Johnny Hodges, Otto Hardwicke, Jimmy Hamilton, Al Sears, Harry Carney, Fred Guy, Junior Raglin, Sonny Greer
(Registrazioni effettuate il 9-6-1945)

21,05 **Radioteatro**
Rassegna del Premio Italia 1970
Ruggiti in casa Sloop
di **Bernard Mazéas**
Traduzione di Romeo Lucchese
Opera presentata dalla O.R.T.F. (Francia)

Mister Sloop	Gianrico Tedeschi
Mistress Sloop	Elena Da Venezia
L'agente e Jenny	Mario Maranzana

Regia di **Luciano Mondolfo**

21,45 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

22,05 **Dicono di lui**
a cura di Giuseppe Gironda

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Marcello Abbado: Concerto per orchestra: Sostenuto, allegro - Adagio - Finale (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ennio Gerelli) • Virgilio Mortari: Concerto per pianoforte e orchestra: Allegro - Romanza (larghetto cantabile, allegro 1° tempo) - Variazioni (tempo di marcia, mosso, tranquillo - Allegretto mosso - Grazioso mosso) (Solista Marcella Crudeli - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Thomas von Komarnicki)

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Herbert Pagani e I Nomadi**
— *Burro Milione Invernizzi*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIULIANA LOJODICE in **« La signora Morli, una e due »** di **Luigi Pirandello**
Riduzione radiofonica di Giorgio Brunacci e Teresa **Cremisi**
Regia di **Mario Ferrero**

10,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Daniele Piombi**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Milva** e **Mino Reitano**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— *Pneumatici Cinturato* ***Pirelli***

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 Garinei e Giovannini presentano:
CACCIA AL TESORO
Gioco musicale a premi condotto da **Delia Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
— *Magazzini Standa*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **UN DISCO PER L'ESTATE**
Presenta **Giancarlo Guardabassi**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30):
Giornale radio

17,30 **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Bruno d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 **Appuntamento con le nostre canzoni**
— *Dischi Celentano Clan*

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale
— *Gruppo Discografico* ***Campi***

Birgit Nilsson (ore 20,10)

19,02 **PICCOLISSIMA ITALIA**
con **Miranda Martino** e **Carlo Romano**
Testi di **Guido Castaldo**
Regia di **Giancarlo Nicotra**
— *Lubiam moda per uomo*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Turandot**
Dramma lirico in tre atti di Giuseppe Adami e Renato Simoni, da Gozzi
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
La principessa Turandot — **Birgit Nilsson**
L'imperatore Altoum — Alessio De Paolis
Timur — Giorgio **Tozzi**
Il Principe Ignoto (Calaf) — Jussi Bjoerling
Liù — **Renata Tebaldi**
Le maschere:
Ping — Mario Sereni
Pang — Piero De Palma
Pong — Tommaso Frascati
Un Mandarino — Leonardo Monreale
Il principe di Persia — Adelio Zagonara
Ancelle di Turandot — Anna Di Stasio, Nelly Pucci, Myriam Funari
Direttore **Eric Leinsdorf**
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma - Maestro del Coro Giuseppe Conca

22,15 Le fazioni nel Trecento italiano. Conversazione di Sebastiano Drago

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Vanoni - Beretta - Califano - Reitano: Una ragione di più • Mancini: A shot in the dark • Gibson: I can't stop loving you • Moy - Grant - Wonder - Cosby: I'm more than happy • Gimbel-Legrand: Watch what happens • Cassia-Rotunno: Un grande amore cos'è • Nisa-Rossi: Avventura a Casablanca • Hefti: I'm shoutin' again
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Callimaco, o della pittura umana. Conversazione di Giovanni Passeri*

9,30 **Georg Philipp Telemann:** *Concerto in re maggiore per tromba, due oboi, archi e basso continuo: Allegro - Grave, Aria, Adagio - Vivace (Maurice André, tromba; Helmut Winschermann e Erich Holz, oboi - Orchestra da Camera della Saar diretta da Erich Holz)* • **Giuseppe Torelli:** *Due Concerti op. 8 per violino principale, archi e basso continuo: n. 7 in re minore: Allegro - Adagio e con affetto, Allegro, Adagio - Allegro; n. 10 in la maggiore: Allegro - Largo e staccato - Allegro (Violino solista e direttore Louis Kaufman - Orchestra d'archi « L'Oiseau Lyre »)*

10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Franck Martin: Sei Monologhi per baritono e orchestra, da « Jedermann » di Hugo von Hofmannsthal (Solista William Pearson - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lee Schaenen) • Igor Strawinsky: Orfeo, balletto: Orfeo: Aria danzata - L'Angelo della morte e la sua danza - Interludio - Passo delle Furie - Aria danzata - Interludio - Aria danzata - Passo d'azione - Passo a due - Interludio - Passo d'azione - Apoteosi d'Orfeo (Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Franz Joseph Haydn: Missa Solemnis in si bemolle maggiore « della Creazione »: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus, Benedictus - Agnus Dei (April Cantelo, soprano; Helen Watts, contralto; Robert Tear, tenore; Forbes Robinson, basso - Orchestra « Academy of St. Martin-in-the-Fields » e Coro « St. John's College » di Cambridge diretti da George Guest) • Wolfgang Amadeus Mozart: Graduale « ad Festum Beatae Mariae Virginis » K. 273 (Organista Luigi Celeghin - Orchestra e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Peter Maag)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Colin Rawlins: A cosa servono gli zoo

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giuseppe Martucci: Sinfonia n. 1 in re minore op. 75: Allegro - Andante - Allegretto - Mosso (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabriele Ferro)

13 — **Intermezzo**
Robert Schumann: Konzertstück in fa maggiore op. 86 per quattro corni e orchestra (Solisti Georges Barboteau, Michel Berges, Daniel Dubar e Gilbert Coursier - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Carl Maria von Weber: Due Sonate op. 10 b), per violino e pianoforte: n. 2 in sol maggiore - n. 3 in re maggiore (Pina Carmirelli, violino; Lya De Barberiis, pianoforte) • Peter Ilijch Ciaikowski: Suite n. 4 op. 61 « Mozartiana » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Paul Strauss)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Franz Liszt: Sonata in si minore (Pianista Gyorgy Cziffra) • Claude Debussy: Petite suite per pianoforte a quattro mani (Duo Walter e Beatriz Klien)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Richard Bonynge
G. F. Haendel: Rinaldo: Ouverture - Marcia e Battaglia (English Chamber Orchestra) • G. Bononcini: Da « Griselda »: Sinfonia: Che giova fuggire - Dolce sogno - Se vaga pastorella - Caro addio dal labbro amato - Dell'offesa vendicarti - Troppo è il dolore - Quel timoroso cervo - Per te mio solo bene - Viva! viva s'innalzi e splenda (Coro) (Ernesto: Joan Sutherland; Almirena: Margreta Elkins; Griselda: Lauris Elms; Gualtiero: Monica Sinclair; Rambaldo: Spiro Malas - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro Ambrosian Singers) • J. C. Bach: Sinfonia concertante in do magg. (Richard Adeney, fl.; Peter Graeme, oboe; Emanuel Hurwitz, vl.; Keith Harvey, vc. - English Chamber Orchestra) • R. Glière: Concerto op. 82 per soprano di agilità e orch. (Sol. Joan Sutherland - Orchestra Sinfonica di Londra) • D. Auber: Marco Spada, ouverture (The New Philharmonia Orchestra)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Cesare Nordio: Poema per violino e orchestra (Solista Riccardo Brengola - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Arturo Basile) • Renzo Rossellini: Trittico romano (Orchestra e Coro del Teatro « La Fenice » di Venezia diretti da Pierluigi Urbini - Maestro del Coro Sante Zanon)

17 — Le opinioni degli altri, **rassegna** della stampa estera

17,10 **Adam de la Halle:** Rondeaux; Le jeu de Robin et Marion (pastorale drammatica) (Jeanne Deroubaix, contralto; Louis Devos e Franz Mertens, tenori; Albert Ackers, basso)

17,35 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
A. Webern: Passacaglia op. 1 • G. Mahler: Sinfonia n. 2 in do minore « Resurrezione »
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali,** di Guido M. Gatti

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 Dalla Sala Grande del Conservatorio « Giuseppe Verdi »
I CONCERTI DI MILANO
Stagione Pubblica della RAI
Direttore
Gaetano Delogu
Duo pianistico **Gorini-Lorenzi**
Luigi Dallapiccola: Variazioni per orchestra • Francis Poulenc: Concerto in re min. per due pianoforti e orchestra • Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 5 in si bem. magg. op. 100
Orch. Sinf. di Milano della RAI
(Ved. nota a pag. 99)

22,50 Orsa minore - **Teatro di Valle Inclàn: gli « Esperpentos »**
IL SACRILEGIO
di **Ramon del Valle Inclàn**
Versione italiana di Maria Luisa Aguirre
Il padre Veritas: Alberto Ricca; Pinto Viroque: Valeriano Gialli; Vacca rabbiosa: Bruno Alessandro; Carifancho: Claudio Remondi; Il sordo di Triana: Vigilio Gottardi; Gambe lunghe: Ido Landi; Il capitano: Remo Foglino; Voce femminile: Tullia Piredda - Improvvisazioni alla chitarra di Vittorio Centanaro - Regia di **Carlo Quartucci**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti », supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro (i temi preferiti del folclore montanaro). 15,15-15,30 Rubrica religiosa. Verso un nuovo volto della Chiesa, del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 « Deutsch im Alltag ». Corso pratico di lingua tedesca, della prof.a Freja Doga. 15,15-15,30 Passerella musicale. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia. Umberto Corsini: « Pagine di vita culturale trentina nel secolo scorso ».

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica da camera. Pf. Emilio Riboli. L. van Beethoven: Sonata n. 5 in do min. op. 10 n. 1; Sonata n. 9 in mi magg. op. 14 n. 1. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva. Vita, folclore e ambiente trentino. Poeti e narratori trentini di ieri e di oggi: « Sergio Artini ».

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 « Deutsch im Alltag ». Corso pratico di lingua tedesca, della prof.a Freja Doga. 15,15-15,30 Danze folcloristiche. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Paolo Cavagnoli: « Problematica sociale ».

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 Il Rododendro: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dal Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasm. per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per le province di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno X - n. 12 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Trieste che passa » di Adolfo Leghissa; « Calzolai spiritosi ». Adatt. radiof. di Fiora Palazzini. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Trio Boschetti. 16-17 M. Eulambio: Pagine scelte da « Corsaresca ». Interpreti: O. Scrigna, M. Binci, A. Vercelli, L. Monreale, N. Catalani, G. Rossi, G. Benedetti, P. L. Latinucci. Orch. Sinf. di Milano della RAI. Dir. Fulvio Vernizzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « Colloqui con Giani Stuparich », di Stelio Crise, nel decimo anniversario della scomparsa dello scrittore (V). 16 Musiche di autori della Regione. Sergio Chiereghin: Divertimento a due per cl. e pf. - Elio Peruzzi, cl.; Sergio Chiereghin, pf. - Suite per fl. e chit. - Bruno Dapretto, fl.; Bruno Tonazzi, chit. 16,25-17 Piccolo concerto - Compl. ritmico di Franco Russo - Orchestra di Gianni Safred - Grande Orchestra Jazz di Udine - Compl. « The Gianni Four ». Nell'intervallo (ore 16,35 circa): « L'insofferenza » di Aurelia Gruber Benco. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno X - n. 12. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 15,40 Amedeo Tommasi al pf. 15,50 « Pagine vive » - Incontri culturali di Luigi Candoni. 16 Concerto sinfonico dir. Paul Paray - J. Brahms: Sinfonia n. 3 in fa min. op. 90 - Orch. del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 14-4-1971). 16,40-17 Umberto Lupi e il suo complesso. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Passerella di autori giuliani. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 « Gli ex voto della Carnia », di Paolo Moro. Presentaz. di Gianfranco D'Aronco. 15,50-17 A. Thomas: « Mignon » - Interpreti: R. Laghezza, R. Casellato, E. Ravaglia, A. Nosotti, S. Durante, F. Rigato, B. Marangoni. Orch. e Coro del Teatro Verdi di Trieste - Dir. Manno Wolf Ferrari - M° del Coro G. Lazzari. Atto I. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Orchestra d'archi dir. E. Ceragioli e Z. Vukelich - Nell'intervallo (ore 15,20): « Quaderno verde »: Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia, a cura dei proff. G. Fornaciari e L. Poldini. 15,40 « Giacomo Joyce » di J. Joyce. Adatt. di Alma Dorfles. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 16,20-17 « Fra gli amici della musica: Trieste » - Proposte e incontri di Giulio Viozzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Anni che contano ». Incontri con i giovani di Guido Miglia. 15,25 « La Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia ». Appunti bibliografici di Elio Apih. 15,35 « Canzoni in circolo », a cura di R. Curci. 16,10 Concerto del sopr. Ada Merni e del pf. Livio Picotti - Lieder di J. Brahms e H. Wolf (Reg. eff. dalla Sala Ajace di Udine il 10-2-1971 durante il concerto organizzato dall'AGIMUS). 16,35 Scrittori della Regione: « Verost » di Francesco Burdin. 16,45-17 Coro « Montasio » di Trieste dir. Mario Macchi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada ». Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,20 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 14,30 « Il protestiere »: proteste a non finire, con contorno di canzoni, spiattellate da Mapus. Regia di L. Nora. 14,50 Complessi isolani di musica leggera. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi della domenica », di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e Gazzettino sport. 15 « 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Mari », di G. Sanna. 15,20 Passeggiando sulla tastiera. 15,35-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 « Il protestiere » (replica) con supplemento sportivo. 15,25 « Motivi per sei corde ». 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu. 15 « La saggezza isolana », di F. Pilia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Complesso di musica leggera. 15,20-16 « Fatelo da voi »: musiche richieste. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 I Concerti di Radio Cagliari. 15,20 Cori folkloristici isolani. 15,40-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Parlamento Sardo » - Taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15 Complesso « 7 in armonia », dir. G. Piccaluga. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi ».

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT - Sicilia » di M. Giusti. 15-16 « Domenica con noi », di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 « Sicilia sport »: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 « Sicilia sport ».

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Più 15 meno 25: trasmissione per i giovani, di V. Brusca e A. Di Fresco. 15,30-16 Musiche caratteristiche. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Jazz club, di C. Lo Cascio. 15,30-16 Motivi famosi. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - « Gli speciali del Gazzettino », a cura della Redazione. 15,05 Zizì: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15,30 « Il punto »: rubrica economica, di V. Saito. 15,45-16 La voce di Tony Cucchiara. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 « Concerto del giovedì ». 15,30 Pantomima dell'anelito frustrato, di B. Di Bella. 15,45-16 Complessi caratteristici. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 L'uomo e il suo ambiente, di G. Pirrone. 15,30-16 « Tutto per voi »: programma in collaborazione con gli ascoltatori, di G. Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 « L'altosparlante »: rivistina del sabato, di Guardì e Di Pisa. 15,30-16 « Il sabatiere », di L. Marino. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 18. April: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Ch. Cannabich: Sinfonia Pastorale F-Dur (Spielgemeinschaft der Archiv-Produktion. Dir.: Wolfgang Hofmann) P. Locatelli: Introduzione teatrale, op. 4 Nr. 6 (Zürcher Kammerorchester. Dir.: Edmond De Stoutz). 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Vom Posthorn zur Autohupe. 15,08 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Wilhelm Behn: « Der Grünspecht ». 16,45 Rund um die Welt. 17,45 Lesung aus dem Buch von Karl Springenschmid: « Engel in Lederhosen ». 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Gerd Angermann: « Die Attentate des 14. April 1865: Die Ermordung des amerikanischen Präsidenten Abraham Lincoln ». 21 Sonntagskonzert. G. Enesco: Rumänische Rhapsodie Nr. 1 A-Dur op. 11; A. Dvorak: Drei Slawische Rhapsodien op. 45: Nr. 1 D-Dur, Nr. 2 g-moll, Nr. 3 As-Dur. Ausf.: Die Belgrader Philharmoniker. Dir.: Gika Zdravkevitch. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 19. April: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Wer singt mit?: « Komm doch mit ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. W. A. Mozart: « Der Schauspieldirektor » KV 486, Komödie mit Musik in einem Akt (Ausschnitte); « La villanella rapita », Dramma giocoso KV 480 und 479; « L'oca del Cairo » KV 422, Arie und Szene aus der unvollendeten Opera buffa. Ausf.: Mimi Coertse, Christa Degler, Graziella Sciutti, Sopran - Waldemar Kmentt, Tenor - Jacques Willisech, Bass. Orchester der Wiener Staatsoper. Dir.: André Rieu. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 20. April: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienische für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Wer singt mit?: « Komm doch mit ». 11,30-11,35 Wissenswertes über Schwimmen und Wasserrettung. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Gebrüder Grimm: « Die drei Spinnerinnen ». 17 Nachrichten. 17,05 R. Schumann: « Dichterliebe », Liederzyklus op. 48 nach Heinrich Heine (Ernst Häfliger, Tenor - Erik Werba, Klavier); B. Marcello: « Didone », Fragment einer Kantate (Angelica Tuccari, Sopran - Kammerorchester « A. Scarlatti » RAI, Neapel - Dir. Bruno Maderna). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Pop-Service ». Am Mikrophon: Ado Schlier. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Blasmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Berliner Luft - wie sie früher war. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 21. April: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: « Adolf Kolping und Joh. Hinrich Wichern ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Bekannte Orchester der leichten Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Franz Werfel: « Bozener Tage » und « Die Geliebte ». Es liest Karl Heinz Böhme. 20,45 Konzertabend. R. Schumann: Konzert-Allegro mit Introduktion op. 134, für Klavier und Orchester; R. Dionisi: Luctus in ludis; F. Poulenc: Aubade, Konzert für Klavier und 18 Instrumente; B. Bartok: Divertimento für Streichorchester (1939). Ausf.: Giulio Chazalettes, Sprecher - Gino Gorini, Klavier. Haydn-Orchester von Bozen und Trient. Dir.: Armando Gatto (Bandaufnahme am 11-3-1971 im Bozner Konservatorium). 22,05-22,08 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 22. April: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Geschichte: « Adolf Kolping und Joh. Hinrich Wichern ». 11,30-11,35 Farbige Ortsgestaltung. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Der Waffenschmied » von Albert Lortzing, « Die Königskinder » von Engelbert Humperdinck, « Manon » von Jules Massenet und « Die Walküre » von Richard Wagner. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Der Rabenvater » oder « Die Entwöhnungskur ». Bäuerlicher Schwank in 3 Akten von F. L. John. Sprecher: Theo Rufinatscha, Trude Ladurner, Elda Furgler, Luis Oberrauch, Hans Marini. Regie: Erich Innerebner. 21,20 Musikalisches Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 23. April: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Gebrüder Grimm: « Der Froschkönig ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Versuchen Sie's einmal mit Jazz ». Eine Sendung nicht nur für Fans von Ado Schlier. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Ein Leben für die Musik. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,07 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Maria Cristina Mohovich, Klavier. R. Schumann: Sonate für Klavier Nr. 2 g-moll op. 22; J. Brahms: Drei Klavierstücke op. 118 (Bandaufnahme am 16-3-1971 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 24. April: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Äsop erzählt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Erich Kästner: « Pünktchen und Anton ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. J. Brahms: Streichquartett Nr. 3 B-Dur op. 67. Ausf.: Quartetto Italiano. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Fröhlich flattert der Bart ». Auffrisierte Witze mit einer Vierzeiler-Moral. Eine nicht nur musikalische Sendereihe von Wilhelm Rudnigger. 20,55 Bestseller von Papas Plattenteller. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

V četrtek ob 18,30 je na sporedu četrta oddaja iz niza o « Srečku Kumarju in njegovem zboru », ki ju tu vidimo na posnetku iz 1.1923 tik pred turnejo po Italiji

NEDELJA, 18. aprila: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Gasba za čembalo. Haendel: Aria z variacijami; Galuppi: Sonata v b duru. Igra Pasqualis. 10 Mantovanijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše: B. Pertotova « Deček Kristjan in mornar brez glave ». Dramatizirana zgodba. Prvi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 A. Saitta « Ubili so miljarderja ». Prevedla J. Komačeva. Radijski oder, režira Peterlin. 16,55 Parada orkestrov. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Mendelssohn-Bartholdy: Klavirski koncert št. 1 v g molu, op. 25; Respighi: Feste romane. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Filmska glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore « Ljudske pesmi », pripravlja Kraševčeva. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Slavenski: Godalni kvartet št. 3. Izvaja Zagrebški godalni kvartet. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 19. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Na banjo igra Morgan. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce. Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Vaše čtivo - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Deželni skladatelji. Donorà: 3 majhni preludiji. Igra pianist Gherbitz. Donorà: Sciami, za orgle, klavir, tolkala in 10 glasbil. Izvaja ansambel pod vodstvom Daniela Zanettovicha. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor « Tita Birchebner » iz Tapogliana in Nogareda al Torre vodi Famea. 19,30 Revija glasbil. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasbene razglednice. 21 Romani, ki so vplivali na zgodovino: E. Zolà: « Germinal », prip. M. Rener. 21,20 Romantične melodije. 21,40 Slovenski solisti. Basist Jože Stabej, pri klavirju Lipovšek. Samospevi Benjamina Ipavca. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 20. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Hirt. 12,15 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Rubinstein. Beethoven: Sonata št. 18 v es duru, op. 31 št. 3. 18,50 « The Hawaian Hula Boys ». 19 Otroci pojó. 19,10 Srečanja A. Kacina (1) « Venceslav Bele ». 19,20 Moški zbor « Mirko Filej » iz Gorice vodi Z. Klanjšček. 19,35 Glasbeni best-sellerji. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Debussy « Pelleas in Melisande », opera v 5 dej. Orkester Suisse Romande vodi Ansermet. V odmoru (21,05) Pertot « Pogled za kulise ». 23,20-23,35 Poročila.

SREDA, 21. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12 Na cordovox igra Bonzagni. 12,10 Liki iz naše preteklosti. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovarček sodobne znanosti - Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Pianist Vercelli. Chopin: 2 scherza: v h molu in v b molu. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Skrowaczewski. Sodeluje čelist Rostropovich. Lutoslawski: Simfonija št. 2; Schumann: Koncert v a molu op. 129; Simfonija št. 4 v d molu, op. 120. Igra simf. orkester RAI iz Turina. V odmoru (21,20) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 22. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Curtis. 12,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Kako in zakaj - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Ban: Srečko Kumar in njegov zbor - 4. oddaja. 19 Romano in njegovi solisti. 19,10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 L. Štandeker « Dobičkarji ». Tragikomedija. Radijski oder, režira Peterlin. 21,50 Renesančne skladbe izvaja polifonski zbor S. Maria Maggiore pod Maritanovim vodstvom. 22,10 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 23. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 12 Pianist Nero. 12,10 P. Benigno: Vpliv zdravil na človeško telo (16) « Farmakologija in zdravljenje novotvorb ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravlja Ban. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni ital. skladatelji. Donatoni: Doubles II za ork. Simf. orkester RAI iz Rima vodi Bartoletti. 19,15 Bernobini-Bompiani: Od humanoida do robota (2) « Judovska legenda o Golemu ». 19,25 Moški vokalni kvartet vodi Vrabec. 19,40 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodita Parodi in Zani. Sodelujeta bar. Petri in ten. Cecchele. Igrata orkestra RAI iz Rima in Milana. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 24. aprila: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 Tone Penko: Skrivnostni svet žuželk. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetni odlomki. 16,30 Maresalo pripoveduje « Mihaela ». Napisal M. Soldati, dramatiziral M. Košuta. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sobotni sestanek, pripravljata Sferza in Filipčičeva - Lepo pisanje - Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nepozabne melodije. 19,10 Po društvih in krožkih « Prosvetno društvo Tabor z Opčin ». 19,10 Zbor « Emil Adamič » iz Ljubljane vodi Munih. 19,45 McPartland in njegovi « Dixielanders ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 J. Kravos: Iz moje mladosti « Prvi april ». Dramatiziral Peterlin. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,10 Orkester pod Bouchetyjevim vodstvom. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

MANZO BOLLITO RIFATTO (per 4 persone) — In 50 gr. di margarina GRADINA rosolate leggermente 2 cipolle di media grossezza a fettine, unite 300-400 gr. di manzo bollito tagliato a fette, sale, pepe, 250 gr. di pomodori pelati spezzettati e 1 foglia di alloro. Copritele e lasciate cuocere lentamente per circa 15 minuti, unendo poco brodo se necessario. Il sugo deve essere piuttosto denso.

FEGATO DI VITELLO ALLA SALVIA (per 4 persone) — In 50 gr. di margarina GRADINA, rosolate 4 foglie di salvia e 1 spicchio di aglio intero. Togliete quest'ultimo e unite 400 gr. di fegato di vitello a fettine, leggermente infarinate. Fatele cuocere per pochi minuti dalle due parti a fuoco vivo, poi salatele e pepatele prima di servire.

FRITTELLE DI MELE (per 4 persone) — Sbucciate 500 gr. di mele, poi tagliatele a fettine e grattugiatele grossolanamente. Preparate una pastella mescolando insieme 2 uova intere, 2 cucchiai di zucchero, 100 gr. di farina, 1 pizzico di lievito in polvere, 2-3 cucchiai di latte, 1 cucchiaio di marsala, scorza grattugiata di limone e 1 pizzico di sale. Unitevi le mele e fate cuocere il composto ben amalgamato a cucchiaiate in circa 80 gr. di margarina GRADINA. Servitele dorate e croccanti, cosparse di zucchero.

con fette Milkinette

RIGATONI GRATINATI (per 4 persone) — Fate scongelare 200 gr. di spinaci surgelati (oppure scottate quelli freschi) e passateli al burro. Lessate al dente 400 gr. di pasta rigatoni poi conditela con 50 gr. di burro o margarina vegetale, con parmigiano grattugiato e mettetela in una pirofila unta, a strati alternati con fette MILKINETTE, spinaci, pomodori pelati sgocciolati e spezzettati e fiocchetti di burro. Mettete i rigatoni in forno moderato (180°) a cuocere e gratinare per circa 1/2 ora poi serviteli nel recipiente di cottura.

TORTINO DI PATATE (per 4 persone) — Fate lessare 1 kg. di patate, sbucciatele, passatele e mescolatele con 50 gr. di margarina vegetale, 2 cucchiai di prezzemolo tritato, 5 fette EMMENTHAL MILKINETTE tritate, sale e pepe. Disponete il composto in una pirofila unta e formatevi 4 incavi, in ognuno dei quali romperete un uovo. Condite questi con sale, pepe, versate della margarina sciolta e mettete in forno moderato (180°) a cuocere, per 20-25 minuti o finché le uova si saranno rapprese.

FRITTATINE FARCITE (per 4 persone) — Preparate 11 frittatine con: 125 gr. di farina, 2 uova, 200 gr. di latte, 20 gr. di burro e 1/2 cucchiaino di sale mescolati insieme. Su un piatto resistente al fuoco o pirofila bassa, mettete una frittatina, spalmatela con del ragù preparato in casa o acquistato in vasetto, appoggiatevi una frittata e una fetta EMMENTHAL MILKINETTE. Ripetete questi strati alternati e terminate con una frittatina. Su tutto versate qualche cucchiaiata di burro fuso e mettete in forno moderato per 25 minuti circa o finché tutto sarà ben caldo.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 18 aprile

9,30 In Eurovisione da Worms (Germania): CERIMONIA ECUMENICA CELEBRATA NELLA DREIFALTIGKEITSKIRCHE, in occasione del 450° anniversario della Dieta Imperiale di Worms

11,25 In Eurovisione da Barcellona: AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA FORMULA 1. Cronaca diretta

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione

13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale

14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio Attualità

15 Da Zurigo: SECHSELAEUTEN: Corteo dei bambini. Ripresa diretta (a colori)

15,45 LE COMICHE DI CHARLOT

16 In Eurovisione da Roubaix (Francia): CICLISMO: PARIGI-ROUBAIX. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo

16,45 AUTOMOBILISMO, CHE PASSIONE! Storia dell'auto attraverso gli anni. 5ª puntata

17,05 I JUMBO ARRIVANO DAL CIELO. Realizzazione di Michael Weigall

17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione

18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Divisione nazionale - Primi risultati

19,10 PIACERI DELLA MUSICA: Arnold Schoenberg: Kammersymphonie opera 9 (Ensemble Für Neue Musik Freiburg diretto da Fabio Schaub)

19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE

19,50 SETTE GIORNI. Cronaca di una settimana e anticipazioni dal programma

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 UNA GIORNATA DI MALATTIA. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori)

21,25 LA DOMENICA SPORTIVA

22,15 I DISCENDENTI. Le grandi dinastie « I Nehru » (a colori)

23,05 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 19 aprile

16,30 Da Zurigo: SECHSELAEUTEN: Zurigo brucia l'inverno (a colori)

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - « Il Professorissimo ». Racconti con i burattini. 10. « Il Museo » - « Il magico destriero ». 1. « Il bucaniere squattrinato » (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 Servizi del Regionale. CAMPIONE D'ITALIA: Storia di ieri, realtà di oggi - TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Fausto Sassi (a colori)

21,10 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì: « Oltre i 4000 metri ». « Le celebri vie Svizzere ». Realizzazione di Fausto Sassi. 2. La Dent Blanche (a colori)

21,45 71ª FESTA DEI MUSICISTI SVIZZERI. Lugano 1970. Hugo Pfister: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto; Peter Wettstein: Gelöstes Haar, ciclo per contralto e quartetto d'archi; Martin Derungs: Quasi... per violino e clavicembalo

22,20 TELESCUOLA. « San Gottardo ». 1ª lezione a cura di Elio Galli. (Diffusione per i docenti)

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 20 aprile

18,10 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattenimento musicale. 32°. « Uno due e tre ». Presenta Rita Giambonini - « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli. Presenta Maristella Polli

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 GUTEN TAG. 27. Corso di lingua tedesca - TV-SPOT

19,50 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte (a colori) - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Lungometraggio interpretato da Rita Hayworth, Anthony Franciosa, Gig Young. Regia di Clifford Odets

22,40 VIAGGIO NELLA PREISTORIA: « Fra i Papua della Nuova Guinea ». Documentario (a colori)

23,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 21 aprile

18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi. Vincenzo Masotti presenta: « Poliedro: visto letto e ascoltato per voi » - « Intermezzo » - « Uno sport, quale? Sommozzatori »

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 MANZINI NON CEDE. Telefilm della serie « Mamma a quattro ruote » (a colori) - TV-SPOT

19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970 ». 15ª puntata: « La nuova frontiera e il Muro di Berlino » - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 CRONACA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO DI ATTUALITA'

21,30 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti nella Svizzera Italiana

21,50 LA MOGLIE IDEALE. Di Marco Praga. Interpreti: Gastone Moschin, Ileana Ghione, Nando Gazzolo e Ferruccio De Ceresa. Regia di Daniele D'Anza

23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione - TV-SPOT

Giovedì 22 aprile

15,30 In Eurovisione da Marcinelle (Belgio): CICLISMO: LA FRECCIA VALLONE

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fernanda Galli - « Il pifferaio Giocondo ». 30ª puntata (a colori) - « Lezione di violino ». Disegno animato (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Hans Richter » (a colori) - TV-SPOT

19,50 IL PAESE DELLE SETTEMILA ISOLE. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 LA GIOSTRA. Telefilm della serie « La parola alla difesa »

21,30 « 360 ». Quindicinale di attualità

23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 23 aprile

14-15-16 TELESCUOLA. Replica della trasmissione diffusa il 19-4-'71

18,10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. 28ª puntata - « Le avventure di Tuktu ». 10. « I piccoli animali » (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 GUTEN TAG. 28° Corso di lingua tedesca - TV-SPOT

19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 SULL'ORLO DELL'ABISSO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)

21,30 SPECCHIO DEI TEMPI. I partiti Ticinesi dopo le elezioni cantonali. Colloquio con il pubblico

22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 24 aprile

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera

14,45 SAMEDI' JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù

15,40 Servizi del Regionale. CAMPIONE D'ITALIA: « Storia di ieri, realtà di oggi » - TV-SPOT

16,05 RITRATTI: Peppino De Filippo, a cura di Emma Daniele. (Replica della trasmissione diffusa il 3-1-'71)

17,15 L'ALTRA META'. Problemi della donna nella società contemporanea. (Replica del 2-4-71)

17,45 LO SCARABEO D'ORO. Telefilm della serie « Jim della jungla »

18,10 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 20 MINUTI CON MINA, ANITA TRAVERSI, MARISA SACCHETTO (a colori)

19,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,40 IL VANGELO DI DOMANI

19,50 IL BASTONE MAGICO. Disegni animati - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale - TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana

21,05 LA FELICITA' NON SI COMPRA. Lungometraggio interpretato da Gordon McRae, Dan Dailey, Ernest Borgnine. Regia di Michael Curtiz (a colori)

22,45 SABATO SPORT

23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

VI edizione del Premio SIPRA *Il Campione*

Nel pomeriggio di venerdì 2 aprile, alle ore 18, nel Salone d'onore dell'Archiginnasio di Bologna, il Ministro delle Partecipazioni Statali on. Flaminio Piccoli ha consegnato al corridore motociclista Giacomo Agostini il poliedro d'oro « Campione dell'anno », attribuitogli in base ai risultati del consueto referendum annuale organizzato dalla Sipra, in collaborazione con la *Gazzetta dello Sport*, *Tuttosport*, *Sport Sud*, *Lo Sport del Mezzogiorno* e la *Gazzetta del Lunedì*, tra gli utenti pubblicitari. La manifestazione, giunta quest'anno alla sua sesta edizione, dopo aver laureato campioni Felice Gimondi nel 1965 e nel 1966, Eddy Ottoz nel 1967, Klaus Di Biasi nel 1968 e Gigi Riva nel 1969, ha richiamato nel magnifico salone dell'Archiginnasio bolognese un pubblico foltissimo di autorità, giornalisti, sportivi di ieri e di oggi, che hanno calorosamente applaudito le parole con le quali il Ministro Piccoli ha voluto sottolineare il significato della manifestazione, che è un po' la festa dello sport, componente importante dell'odierno contesto socio-economico italiano.

Il Direttore Generale della Sipra, dott. Pozzilli, nel felicitarsi con Giacomo Agostini per il riconoscimento attribuitogli dalla stampa sportiva, ha ringraziato l'onorevole Piccoli per la presenza alla tradizionale festa del « campione », segno del vivo interesse che il Ministro delle Partecipazioni Statali riserva alle iniziative di tutte le Società dell'IRI.

La cerimonia ha avuto una simpatica appendice con la inaugurazione, negli attigui saloni del Circolo della Stampa di Bologna, della Mostra di manifesti cinematografici di Giuseppe Cappadonia, veri pezzi d'antiquariato, essendo stati dipinti dal grafico milanese oltre cinquant'anni fa.

Comunicato Stampa

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, d'intesa con l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, organizzerà il 15 aprile p.v., nell'ambito delle manifestazioni della Fiera Internazionale di Milano, una « Giornata » di studio e di informazione sul tema « assicurazione auto ». Relatore del tema sarà il professore Antonio Donati, Preside della Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali ed Ordinario di Diritto delle Assicurazioni alla Università di Roma.

Al Convegno parteciperanno alti esponenti del mondo assicurativo e dell'economia, nonché studiosi, esperti e giornalisti, italiani e stranieri, i quali contribuiranno coi loro interventi ad approfondire il tema in ogni suo aspetto. L'argomento di questa VIII « Giornata » dell'INA tenderà ad illustrare la caratteristica più saliente della legge sull'assicurazione obbligatoria r.c. auto che è quella della cooperazione fra imprese private ed organismi pubblici per il perseguimento di fini d'interesse generale, nonché a puntualizzare ed approfondire altri importanti aspetti giuridici e tecnici che le Compagnie di assicurazione si trovano nella necessità di affrontare in vista della ormai prossima operatività della legge stessa.

OSC
REC
PHILIPS
RR40

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 18 AL 24 APRILE

BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 25 APRILE AL 1° MAGGIO

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 2 ALL'8 MAGGIO

PALERMO DAL 9 AL 15 MAGGIO

CAGLIARI DAL 16 AL 22 MAGGIO

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

B. Martinu: **Les fresques de Piero della Francesca**; B. Bartok: **Concerto** per viola e orchestra op. postuma; I. Strawinsky: **Le Sacre du Printemps**

9,15 (18,15) TASTIERE

A. Soderini: **Canzone «La scaramuccia»**; A. Della Ciaja: **Sonata in sol magg.**

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

A. Schoenberg: **Concerto op. 36** per violino e orchestra; E. Varèse: **Poème electronique**

10,10 (19,10) MICHAIL GLINKA

Jota aragonese

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE HERMANN SCHERCHEN

J. J. Hérold: **Zampa**: Ouverture; F. Liszt: **Les Préludes, poema sinfonico n. 3**; P. Dukas: **L'apprenti sorcier**, scherzo sinfonico

11 (20) INTERMEZZO

F. Chopin: **Quattro Improvvisi**; K. Szymanowski: **Undici liriche** per voce e pianoforte; A. Tansman: **Ricercari** per orchestra

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: TENORI TITO SCHIPA E NICOLAI GEDDA

A. Adam: **Le postillon de Longjumeaux**: «Mes amis, écoutez l'histoire» (N. Gedda); G. Rossini: **Il Barbiere di Siviglia**: «Ecco ridente in cielo» (T. Schipa); G. Donizetti: **Lucia di Lammermoor**: «Fra poco a me ricovero» (N. Gedda); J. Massenet: **Manon**: «Chiudo gli occhi» (T. Schipa)

12,20 (21,20) ARCANGELO CORELLI

Sonata in la magg. op. 5 n. 9 (Revis. Toni)

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

B. Bartok: **Il mandarino meraviglioso, suite orchestrale op. 19 — Concerto n. 3** per pianoforte e orchestra

(Dischi **Orpheus** e **EMI**)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL SESTETTO VOCALE ITALIANO «LUCA MARENZIO»

O. Vecchi: **Mi vorrei trasformare**, canzonetta — **Margarita dai corai**, madrigale — **Tiridola non dormire**, serenata; C. Monteverdi: **Invettiva d'Armida**, madrigale; A. Banchieri: **La pazzia senile**, commedia madrigalesca

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

R. Nielsen: **Variazioni** per orchestra; V. Bucchi: **Cori della pietà morta**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Giovanbattista Pergolesi (attribuzione): **Concerto in sol magg.** per flauto, archi, e basso continuo: Spiritoso - Adagio - Allegro spiritoso - Solista Severino Gazzelloni - Compl. «I Musici»; Giovanni Paisiello (rev. di Attilio Brugnoli): **Concerto in do maggiore** per pianoforte e orchestra: Allegro - Larghetto - Rondò (allegro) - Pianista Fabio Peressoni - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Pietro Argento; Wolfgang Amadeus Mozart: **Sinfonia in la maggiore K. 201**: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegro con spirito - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Piero Bellugi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Cipriani: **Anonimo veneziano**; Modugno: **Come hai fatto**; Maria-Bonfa: **Manha de carnaval**; Nelson: **Lazy Mississippi moon**; Cavallaro-Bigazzi: **Eternità**; Ory: **Savoy blues**; Tenco: **Lontano lontano**; Robbins: **Devil woman**; Strauss: **Wiener Blut**; Villoldo: **El choclo**; Limiti-Martelli: **Ero io, eri tu, era ieri**; Clifford-Barris: **I surrender dear**; Morricone: **Matto, caldo, soldi, morto... girotondo**; Barroso: **Brasil**; Greco-Scrivano-Zauli: **Poco fà**; Fields-McHugh: **Diga diga doo**; De Moraes-Jobim: **Chega de saudade**; Bigazzi-Cini: **L'anima**; Ory: **Muskrat ramble**; Conte: **Azzurro**; Hayward: **Nights in white satin**; Bardotti-Aznavour: **Et moi dans mon coin**; David-Bacharach: **Message to Michael**; Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma**; Renzetti-Torrebruno-Albertelli: **Lungo il mare**; Rustichelli: **Finger d'amare**; Dominguez: **Frenesi**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Martins: **Cae cae**; Bart: **From Russia with love**; Lauzi-Milchberg-Jourdan-Canfora: **Il condor**; Bolling: **Borsalino**; Kennedy-Carr: **South of the border**; Delanoë-Bécaud: **Je t'appartiens**; Lerner-Loewe: **I could have danced all night**; Bonfa: **Samba de Orfeu**; Tirone-D'Aversa-Ipcress: **Vi sembra facile**; Bauduc-Haggart: **South Rampart Street parade**; Gade: **Jalousie**; Leiber-Stoller-Donida: **Uno dei tanti**; De Moraes-Jobim: **The girl from Ipanema**; Alpert: **Acapulco 1922**; Rech-Nencioli: **Il ne faudrait pas que...**; Strauss: **Kunsterleben op. 316**; Pintaldi-Bonfanti: **Dormi bambina**; Conti-Pace-Panzeri: **Non è la pioggia**; Hartford: **Gentle on my mind**; Garcia: **A España**; Lai: **Mayerling**; Caymmi: **Saudade de Bahia**; Ortolani: **Piazza Navona**; Demarny-Macias: **Le plus grand bonheur du monde**; Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you**; Anonimo: **The yellow rose of Texas**; Beretta-Giachini-Aprile: **Uomo, uomo**; Thielemans: **Bluesette**; Bath: **Cornish rhapsody**; Jarre: **Isadora**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Nelson-Weiss-Douglas: **Do you see what I see?**; Dylan: **I shall be relased**; Donovan: **Sunshine superman**; Savio-Polito-Bigazzi: **Vent'anni**; Salter: **Mi fas y recordar**; Pallavicini-Conte: **Merica Merica wom wom**; Berlin: **Play a simple melody**; Styne: **Time after time**; Webb: **Up, up and away**; Mancini: **Sally's tomato**; Hebb: **Sunny**; Pace-Ashton-Field: **L'umanità**; Wood-Seiler-Marcus: **Till then**; McCartney-Lennon: **Hey Jude**; Gibb: **To love somebody**; Gnattali: **Simplicidade**; Mogol-Battisti: **Insieme**; Kahn-Schwandt-Andrée: **Dream a little dream of me**; Bowman: **12th Street rag**; Surace-Abner-Monti: **La vita è una ruota**; Mauriat-Lefèvre: **Stars of the way**; Borisoff-Madara-White: **One - two - three**; South: **Games people play**; Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction**; Franklin: **Spirit in the dark**; Newell-Oliviero-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore**; Kämpfert-Snyder: **Spanish eyes**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Bindi: **La musica è finita**; Young: **Broken arrow**; Leitch: **Hurdy gurdy man**; Holland-Dozier-Holland: **You keep me hanging on**; Catra-Arfemo: **Avengers**; Townshend: **I can see for miles**; Smith: **Gracie**; Pockriss-Hackaday: **Kites**; Vandelli-Tostaro: **Restare bambino**; Ciner: **Don't let it bring me down**; Pagani-Lamorgese: **Era solo ieri**; Miner-Miller: **There is**; Anderson: **Reason for waiting**; McKuen: **The lovers**; Bacharach-David: **What the world needs now is love**; Lam: **The end of me**; Keyes-The Mar: **Last night**; Anonimo: **Green hills**; Morrison-Krieger: **Who scared you**; Mogol-Shuman: **Lei mi darà un bambino**; Shapiro-Pintucci: **Mary**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: **La bella Melusina**, ouverture op. 32; R. Schumann: **Konzertstück in fa magg. op. 86**; P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13 «Sogni d'inverno»**

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA ALBERT DE KLERK

D. Zipoli: **Canzona**; F. Couperin: **Ciaccona in re min.** M. Corrette: **Vous qui désirez sans fin**; J. S. Bach: **Preludio e Fuga in do magg.**; P. Hindemith: **Kammermusik n. 7**

9,55 (18,55) FOLK MUSIC

Anonimi: **Canti e danze della Grecia**

10,10 (19,10) GABRIEL FAURÉ

Tre Preludi op. 103 per pianoforte

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Divertimento in si bem. magg. K. 229 n. 3 — Divertimento in si bem. magg. K. 229 n. 4

11 (20) INTERMEZZO

M. Glinka: **Il Principe Kholmsky: Ouverture - Marcia**; E. von Dohnanyi: **Variazioni op. 25 sulla canzone francese «Ah, vous dirai-je, maman»**; C. Franck: **Hulda: Pastorale** (Intermezzo atto 3°)

11,45 (20,45) DER ZIGEUNERBARON

(Lo zingaro barone) Operetta in tre atti di I. Schnitzer - Musica di Johann Strauss jr.

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. KAREL ANCERL: A. Dvorak: **Husitska**, ouverture op. 67; CLAV. RUGGERO GERLIN: F. Couperin: **Cinque brani dal «Premier livre de clavecin»**; SOPR. ELISABETH SCHWARZKOPF: W. A. Mozart: **Exultate, Jubilate, mottetto K. 165**; VL. ZINO FRANCESCATTI: F. Schubert: **Sonata in sol min. op. 137 n. 3**; OB. PIERRE PIERLOT: T. Albinoni: **Concerto a cinque in re min. op. 9 n. 2**; DIR. CHARLES MUNCH: M. Ravel: **Dafni e Cloe**, suite n. 2 dal balletto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Claude Debussy: da **Images** per orchestra: «**Iberia**»: Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache; Manuel De Falla: **Notti nei giardini di Spagna** - Impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: Nel Generalife - Danza lontana - Nei giardini della Sierra di Cordova - Solista Gonzalo Loriano - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Rafael Fruehebeck De Burgos; Sergej Prokofiev: **L'amore delle tre melarance**, suite sinfonica op. 33 bis - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Edward van Remoortel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Trovajoli: **Saltarello**; Panzeri-Conte-Pace: **Non è la pioggia**; Morey-Churchill: **Someday my prince will come**; Durand: **Mademoiselle de Paris**; Russo-Reverberi: **E vai**; Yradier: **La paloma**; McCartney-Lennon: **Ticket to ride**; Tenco: **Vedrai vedrai**; La Rocca: **Tiger rag**; Lehár: **Valzer** da «**La vedova allegra**»; Rodriguez: **La cumparsita**; Califano-Lopez: **Presso la fontana**; Jones: **Giggle grass**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Hubbard: **Crisis**; D'Ercole-Morina-Tomassini: **Vagabondo**; Bianco-Powell: **Samba triste**; Hanson: **Rattlesnake rag**; Hart-Rodgers: **Where or when**; Prado: **Mambo n. 8**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**; Zanin-Califano: **E la chiamano estate**; De Paolis-Specchia-Chiaravalle: **Malinconia, malinconia**; Ferrio: **Oasi**; Simon: **Mrs. Robinson**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Cahn-Van Heusen: **All the way**; Ben: **Criola**; Herman: **Hello Dolly**; Gimbel-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Pace-Panzeri: **Guarda**; Ragni-Rado-McDermot: **Good morning starshine**; Farres: **Acercate mas**; Piccolo-Pastacaldi-Raspanti: **Amica mia**; Sondheim-Bernstein: **A-meri-ca**; McCartney-Lennon: **I saw her standing there**; Migliacci-Jürgens: **Che vuoi che sia**; Carleton: **Ja-da**; Weil-Jones: **The time for love is anytime**; Lazzaretti-Bonfanti: **Carrozzella romana**; Gimbel-Valle: **Samba de verao**; Miller: **England swings**; Giacotto-Carli: **Pardonne-moi ce caprice d'enfant**; Waldteufel: **España**; Llossas: **Tango bolero**; Bonaccorti-Modugno: **La lontananza**; Thomas: **Spinning wheel**; Gascon: **España alegre**; Piccioni: **Stella di Novgorod**; Fidenco-Oliviero: **All**; Singleton-Snyder-Kämpfert: **Strangers in the night**; Drejac-Gannon-Giraud: **Sous le ciel de Paris**; Lightfoot: **You'll still be needing me after I'm gone**; Escudero-Sabicas: **Fantasia andalusa**; Brel: **Ne me quitte pas**; Bakos: **Zigeunerpolka**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Evans: **Keep on keepin' on**; Pallavicini-Conte: **Domenica domani**; Bonfa: **Manha de carnaval**; Parish-De Rose: **Deep purple**; Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Una strada vale l'altra**; Jobim: **Corcovado**; Morrison-Krieger: **Light my fire**; Pisano: **Il colore degli angeli**; Evans: **Doing my thing**; Riccardi: **Sola**; Anonimo: **Greensleeves**; De Moraes-Powell: **Berimbau**; Herman: **Mame**; Del Turco: **Due biglietti perché**; Smith: **Bayou**; Gershwin: **Love walked in**; Jones: **Unchain my heart**; Pagani-De Vita: **Canta**; Whitfield-Strong: **I heard it through the grapevine**; Harrison: **Something**; Ingle: **In-a-gadda-da-vida**; Fabrizio-Albertelli: **Vivo per te**; Lake: **Country lake**; Barry: **Midnight cowboy**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Townshend: **See me feel me**; Harrison: **My sweet lord**; Burrell: **Come one baby**; Last: **Who are we**; Cason-Gaydeb: **Everlasting love**; White: **I love you**; Donovan: **The trip**; Clinton-Nelson-Haskins: **All your goodies are gone**; Kaempfert-Gabler-Rehbein: **Time**; Rod: **I've been drinking**; Guercio: **Foreign polivy**; Leeuwen: **Poor boy**; Trim: **Oh lord why lord**; Allumi-nio: **Dimensione prima**; Enriquez-Endrigo: **Oriente**; La Valle-Del Prete: **L'amore vero**; Nistri-Powers: **Se qualcuno mi dirà**; Linsay-Melcher: **Good thing**; Presley: **With a girl like you**; James: **I'm so glad**; Bono: **Little man**; Cowsill-Kornfield-Duboff: **We can fly**; Neil: **Echoes**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Franck: **Sonata in la magg.**; G. Fauré: **Quartetto n. 1 in do min. op. 15**

9 (18) I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto brandeburghese n. 2 in fa magg. — Concerto in la min.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

L. Chailly: **Improvvisazione n. 2** per pianoforte; R. Malipiero: **Invenzioni** per pianoforte

10 (19) ZOLTAN KODALY

Sonata op. 4 per violoncello e pianoforte

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

F. Couperin: **Pièces de clavecin ordre XIV n. 6: Le carillon de Cythère — Pièces de clavecin, ordre I n. 3: Sarabanda**; R. Strauss: **Tanzsuite** (da « Pièces de clavecin » di François Couperin)

11 (20) INTERMEZZO

F. J. Haydn: **Quartetto in si bem. magg. op. 76 n. 4 « L'Aurora »**; F. Liszt: **Sei Studi di Paganini**; F. Schubert: **Tempo di trio in si bem. magg.**

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

E. Pozzoli: Dagli « Studi di media difficoltà »: **Esercizio n. 5 in do magg.**; M. Clementi: **Canoni e Fughe** dal « Gradus ad Parnassum »; T. Kullak: Da « La scuola delle ottave »: **Esercizio n. 2 in do magg.**; C. Czerny: **Studio op. 740 n. 6 in la bem. magg.**

12,20 (21,20) CLAUDE DEBUSSY

Trois chansons de Bilitis

12,30 (21,30) LE ROSSIGNOL, opera in tre atti di Igor Strawinsky e di Stepan Mitousoff - Musica di Igor Strawinsky

13,20 (22,20) GIUSEPPE TARTINI

Sonata in mi min. op. 1 n. 20

13,30 (22,30) RITRATTO D'AUTORE: JAN SIBELIUS

Valzer triste op. 44 — Pélleas et Mélisande op. 46 — Sinfonia n. 7 in do magg. op. 105

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

VIOLA D'AMORE KARL STUMPF: K. Stamitz: **Concerto** per viola d'amore e orchestra; PF. GYORGY CZIFFRA: F. Chopin: **Due Valzer**; DIR. TULLIO SERAFIN: G. Rossini: **Semiramide**: Sinfonia

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- I chitarristi Duane Eddy e Tony Mottola
- Freddie Hubbard alla tromba con orchestra
- Alcune interpretazioni di Dino
- Ted Heath e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Ortolani: **Con quale amore con quanto amore**; Gibb: **Words**; Mogol-Donida: **La spada nel cuore**; Adamo: **Il nostro romanzo**; Garinei-Giovannini-Modugno: **Notte chiara**; Callender-Murray: **Bonnie and Clyde**; Bovio-D'Annibale: **'O paese d'o sole**; Fogerty: **Proud Mary**; Porter: **I love Paris**; Albertelli-Gilocchi-Carletti: **Mille e una sera**; Daiano-Massara: **I problemi del cuore**; South: **Games people play**; Bacharach: **Alfie**; Gentry-Laguna-Newman: **Groovin' with Mr. Bloe**; Pascal-Mauriat: **La première étoile**; Morricone: **Metti, una sera a cena**; Cosby-Moy-Wonder: **My chérie amour**; Phersu-Guglielmi: **Bruna**; Simon: **Mrs. Robinson**; Palomba-Lombardi: **'A pianta 'e stelle**; Jones: **Soul bossa nova**; Marini: **La più bella del mondo**; Migliacci-Shapiro: **Male d'amore**; Giraud: **Sous le ciel de Paris**; Ryan: **Eloise**; Sahm: **Mendocino**; Garvarentz: **Oramai**

8,30 (16,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Tiomkin: **The high and the mighty**; Keating: **Listen**; Hazlewood: **Good morning freedom**; Farassino: **Avere un amico**; Alfven: **Swedish rhapsody**; Canfora: **Brava**; Loewe: **On the street where you live**; Bolling: **Tema di Borsalino**; Stevens: **Lady d'Arbanville**; Salerno-Ferrari: **In questo silenzio**; Battisti: **Acqua azzurra acqua chiara**; Cahn-Van Heusen: **All the way**; Di Giacomo-Di Capua: **Carcioffolà**; Wilsh-Deighan: **Champs Elysées**; Ben: **Mas que nada**; Reed: **L'ultimo valzer**; Adler: **Hernando's hideaway**; Claudio-Bezzi-Bonfanti: **Come un angelo blu**; Pallavicini-Carrisi: **Nel silenzio**; Jagger-Richard: **Satisfaction**; Barry: **Midnight cowboy**; Piccioni: **Vacanze sentimentali**; Pisano-Cioffi: **Agata**; Mogol-Battisti: **Insieme**; Morricone: **C'era una volta il West**; Lecardi-Pettenati: **In mezzo al traffico**; Nascimbene: **Ritmo senza parole**; Verde-Ferrer: **Viva la campagna**; Castiglione-Tical: **Forgettin' you**; Musikus: **Best seller**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Gillespie: **Night in Tunisia**; Berlin: **How deep is the ocean**; Amurri-Verde-Pisano: **Sei l'amore mio**; David-Minellono-Bacharach: **Gocce di pioggia su di me**; Kämpfert: **Strangers in the night**; Valle: **When something is wrong with my baby**; Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore**; Davis: **Lover man**; Burns: **Early autumn**; McCartney-Lennon: **Two of us**; Cocco-Leoni: **Tienimi con te**; Spector: **Le montagne**; Beretta-Del Prete-Santercole: **Se sapevo non crescevo**; Hawkins: **Oh happy day**; Ciacci-Marrocchi-Taricciotti: **Cuore ballerino**; Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto**; Mandel: **The shadow of your smile**; Miller: **Bernie's tune**; Vandelli: **Il re del re**; Cassia-Blonksteiner: **Lei era una bambola**; Tisky: **Lisbon at twilight**; Bargoni: **Concerto d'autunno**; Bricusse: **The joker**; Evans-Pace: **Nel duemilaventitré**; Dorset: **In the summertime**; Boutelje: **Chinaboy**; Tizol: **Perdido**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Dixon: **Spoonfoul**; Kooper: **Can't keep from crying sometimes**; Amendola-Gagliardi: **Ti voglio**; Lennon-McCartney: **I am the walrus**; Ostrero-Alluminio: **La vita e l'amore**; Barnhardt: **Loveley child of tears**; Miller-Strong-Flemons: **Stay in my corner**; Ornadel: **If I ruled the world**; Serrat-Limiti: **Bugiardo e incosciente**; Mayfield: **People get ready**; Beretta-Cavallaro: **Applausi**; Lennon-McCartney: **Hey Jude**; D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Come Cenerentola**; Lo Vecchio-Vecchioni-Beuselink: **Laura**; Cooke-Cags: **Change gonna come**; Stills: **Bluebird**; Carter-Alquist: **Man without a woman**; Clover: **Drown in my owntears**; Jagger-Richard: **Jumpin' Jack flash**; Miller: **Black velvet band**; Parazzini-Crewe-Gaudio: **E in silenzio**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

R. Wagner: **Lohengrin**: Preludio atto I; E. Chausson: **Concerto in re magg. op. 21**; A. Honegger: **Tre Movimenti sinfonici**

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

G. Maselli: **Divertimento** per sette strumenti; M. Bortolotti: **Studi** per clarinetto, viola e corno; G. Baggiani: **Metafora**, per undici archi solisti

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

J. P. Rameau: **Diane et Actèon,** cantata a una voce avec symphonie; A. Vivaldi: **Concerto in la min. op. 39 n. 2** per oboe e archi

10,10 (19,10) ISAAC ALBENIZ

Pavana, capriccio op. 12 — Cordoba, da « **Cantos de España** » **op. 232**

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: L'OPERA SEMISERIA

G. Rossini: **La gazza ladra**: Sinfonia; G. Paisiello: **Nina, o la pazza per amore**: « Son io desto oppur deliro »; F. Paër: **Il Sargino**: « Che fate voi là? »; S. Mercadante: **Elisa e Claudio**: « Miei cari figli »; G. Donizetti: **Linda di Chamounix**: « Quella pietà si provvida »

11 (20) INTERMEZZO

J. Ibert: **Divertissement**; C. Saint-Saëns: **Il carnevale degli animali**; D. Milhaud: **Il Carnevale di Londra**

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

G. Rossini: **Echantillon du chant de Noël à l'italienne**; C. Saint-Saëns: **Fantasia** per arpa; M. Balakirev: **Islamey**, fantasia orientale

12,20 (21,20) BOHUSLAV MARTINU

Due Ricercari per orchestra da camera

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

L. van Beethoven: **Tre Sonate** per pianoforte dedicate al Principe Elettore Maximilian Friedrich — **Meeresstille un glückliche Fahrt op. 112 — Opferlied op. 121 b)**
(Dischi **Grammophon Gesellschaft** e **Eterna**)

13,25-15 (22,25-24) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE NINO SANZOGNO

L. Dallapiccola: **Piccolo concerto per Muriel Couvreux**; A. Veretti: **Sinfonia sacra**; G. Malipiero: **La Passione** dalla « Cena e Passione » di Pierozzo Castellano Castellani; G. Petrassi: **Partita** per orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Arnold Schoenberg: **Due Canti dal quartetto n. 2 op. 10**, per soprano e orchestra (trascr. dell'Autore): Litania - Rapimento - Margherita Kalmus, soprano - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Ernst Maeszendorfer; Igor Strawinsky: **L'Histoire du soldat** per voci recitanti e strumenti - Il lettore: Raul Grassilli; Il soldato: Renato Cominetti; Il diavolo: Rolfo Tasna - Arrigo Pelliccia, vl.; Giacomo Gandini, cl.; Carlo Tentoni, fg.; Jean Andrée, tr.a; Giovanni Mampieri, trombone - dir. Ettore Gracis

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Friedman: **Windy**; Mogol-Di Bari: **Una storia di mezzanotte**; Anonimo: **Greensleeves**; Howard-Blaikley: **I've lost you**; Harrison: **Something**; Nisa-Carosone: **Caravan petrol**; Chaplin: **Limelight**; Fields-McHugh: **I'm in the mood for love**; Ipcress: **Ciao Joao**; Paoli-Brel: **Non andare via**; Gaber: **Porta Romana**; Lauzi-Renard-Thibaut: **Quanto ti amo**; Rodgers: **The sound of music**; Weill: **Mack the Knife**; Guardabassi-De Lucа-Pes: **Una pistola in vendita**; Modugno: **Lu pisce spada**; Mogol-Battisti: **Emozioni**; Hefti: **Una strana coppia**; Anonimo: **Mezzanotte a Mosca**; Mogol-Lavezzi: **Ti amo da un'ora**; Ruskin: **Those where the days**; Adamo: **Un anno fa**; Bigazzi-Cavallaro: **Il carnevale**; Mancini: **La pantera rosa**; Pace-Panzeri-Conti: **Ah l'amore che cos'è**; Herman: **Hello Dolly**; Rossi: **'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna**; Hefti: **Tomatoes**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Herman: **Mame**; Bonfa: **Manha de carnaval**; Mogol-Battisti: **Per te**; Salerno-Daiano-Delpech-Vincent-Roland: **L'isola di Wight**; Berlin: **Sayonara**; Pace-Rare-Bird: **Sympathy**; Simon: **Scarborough fair**; Cano: **Cotton candy**; Bacharach: **The look of love**; Lennon: **Lady madonna**; De Chiara-Costanzo-Morricone: **Se telefonando**; Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Bigazzi-Polito: **Sogno d'amore**; Johnson: **Charleston**; Testa-Remigi: **Innamorati a Milano**; Mogol-Isola-Limiti: **La voce del silenzio**; Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello**; Califano-Cannio: **'O surdato nnammurato**; Cook-Greenaway: **Melting pot**; Dinicu: **Hora staccato**; McDermot: **Aquarius**; Rodgers: **Oh what a beautiful morning**; Giacotto-Carli: **Scusami se**; Lamberti: **Maracanà**; Jagger-Richard: **Ruby tuesday**; Mogol-Reitano: **L'uomo e la valigia**; Webb: **By the time I get to Phoenix**; Calvi: **Mi piaci mi piaci**; Pelleus: **Pentagrammi in blue**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Rodgers: **Mountain greenery**; Davis: **Milestones**; Stills: **Carry on**; Evangelisti-King-Glick: **Stai con me**; Bonfa: **Samba de Orfeu**; Canaro: **Adios pampa mia**; Albertelli-John-Taupin: **Ala bianca**; Primrose: **St. James infirmary**; Young-Washington: **Stells by starlight**; Blair-Robertson: **Ringo**; Lennon: **Goodbye**; Amendola-Gagliardi: **Ti amo così**; Endrigo: **Teresa**; Rodgers: **Bali Ha-I**; Furnò-De Curtis: **Non ti scordar di me**; Pallavicini-Theodorakis: **Un fiume amaro**; Jones: **Soul limbo**; Nelson-Herthegun: **Don't play that song**; Minellono-De Vita: **AZ 018**; Hanley: **Second hand rose**; Albertelli-Renzetti: **Primo sole, primo fiore**; Brubeck: **Audrey**; Mogol-Battisti: **Insieme**; Maxwell: **Ebb tide**; Webb: **Up, up and away**; Pirito-Carrisi: **Il sogno di una bimbo**; Bigazzi-Polito: **Mio caro amore evanescente e puro**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Hebb: **Sunny**; Bachman-Cummings: **Proper stranger**; Dalla-Pallottino: **Orfeo bianco**; Costanzo-Franchi-Magno-Reverberi: **Dammi mille baci**; Franklin: **Spirit in the dark**; Anderson: **It's breaking me up**; Donato: **The frog**; Collins: **She's lookin' good**; Mogol-Donida: **Piccola arancia**; Robinson: **He's my sunny boy**; Colombini-Simon: **Bridge over troubled water**; Pallavicini-Conte: **Domenica, domani**; Lombardi-Monti: **Grifone**; Mogol-Battisti: **Mamma mia**; Mogol-Donida: **E tu...**; Page-Plant: **That's the way**; Pettenati-Senecal: **E' già tardi ormai**; Vee-Juan: **More and more**; Popp-Cour-Blackburn: **L'amour est bleu**; Sutton-Sherrill: **Almost persuaded**; Mc Cartney-Lennon: **Come together**; Delanoë-Riccardi-Bolling: **Borsalino**; Kantner: **Wath her ride**; Bigazzi-Savio: **Lady Barbara**; Stills: **Suite, Judy blues eyes**; Krieger-Manzarek-Densmore-Morrison: **Light my fire**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. J. Haydn: **Sonata n. 46 in la bem. magg.**; F. Danzi: **Quintetto in si bem. magg. op. 56 n. 1**; F. Busoni: **Sonata n. 2 in mi min. op. 36 a)**

9 (18) MUSICA E POESIA
J. Brahms: **Rinaldo,** cantata op. 50 su testo di Goethe

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Gavazzeni: **Bergamasca**; O. Nussio: **Quattro danze friulane**

10,10 (19,10) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Romanza n. 2 in fa magg. op. 50

10,20 (19,20) MUSICHE DI SCENA
H. Berlioz: da « Tristia » musiche di scena op. 18 per l'Amleto di Shakespeare: **Meditation religieuse - La mort d'Ophélie**; A. Honegger: **Suite orchestrale** dalle musiche di scena per « Fedra » di Gabriele D'Annunzio

11 (20) INTERMEZZO
K. D. von Dittersdorf: **Concerto in sol magg.**; E. Eichner: **Concerto n. 1 in do magg.**; L. Spohr: **Concerto in do min. op. 26**

12 (21) CHILDREN'S CORNER
F. Schubert: **Marcia militare in re magg. op. 51 n. 1**; R. Schumann: **Racconti di fiabe op. 132**

12,20 (21,20) ARAM KACIATURIAN
Adagio di Spartacus e Phrygia dal balletto « Spartacus »

12,30 (21,30) LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Sonata in la min. op. 1 n. 4 — Sonata in do magg. op. 1 n. 7 — Sonata in fa magg. op. 1 n. 12

13,05 (22,05) MELODRAMMA IN SINTESI
Elena da Feltre, tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di Saverio Mercadante

14,20-15 (23,20-24) AVANGUARDIA
E. Brown: **Available forma II,** per orchestra a quattro mani; B. Maderna: **Concerto** per oboe e orchestra

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA**
> In programma:
> — Jazz tradizionale con il complesso The Dukes of Dixieland
> — Giorgio Carnini all'organo elettrico
> — Le canzoni di Michele
> — Henry Jerome e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Howard: **Fly me to the moon**; Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu**; Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa**; Pace-Panzeri-Pilat: **Non illuderti mai**; Rossi: **Se tu non fossi qui**; Russo-Mazzocco: **Simpaticona mia**; Hart-Rodgers: **Manhattan**; De Sylva-Brown-Henderson: **You 're the cream in my coffee**; Pallavicini-Ollamar: **L'ultima volta**; Villoldo: **El choclo**; Paoli: **Senza fine**; Bracchi-D'Anzi: **Silenzioso slow**; Hilliard-Garson: **Our day will come**; Kledem: **Allegro pianino**; Conti-Pace-Panzeri: **Non è la pioggia**; Beretta-Casadei: **Tre volte baciami**; Caravelli: **Tout comme en 1925**; Avogadro-Mariano: **Uno qualunque**; Freed-Brown: **Temptation**; Fabrizio-Fabrizio: **Occhi rossi di pianto**; Kennedy-Ferrao: **Coimbra**; Testa-Spotti: **Per tutta la vita**; Mason-Reed: **Delilah**; Germani-Del Monaco: **Pioggia e pianto su di me**; Casadei: **Rosalia**; Limiti-Ben: **Dominga**; Martelli-Derevitsky: **Venezia la luna e tu**; Youmans: **Carioca**; Garinei-Giovannini-Kramer: **Donna**; Nisa-Olivares: **Erba di mare**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Tu non meritavi una canzone**; Tosoni: **Incertezza**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Amberg-Ponce: **Estrellita**; Panzeri-Mascheroni: **Casetta in Canadà**; David-Bacharach: **I'll never fall in love again**; Davies: **Lola**; Alpert: **Jerusalem**; Zacharias: **Bravo torero**; Lamorgese: **Blue West**; Bellini: **Atlanta**; Chianese-Bonagura: **Pa'oscenico**; De Dios: **Caminito**; Nilsson: **Without him**; Soloviev: **Midnight in Moscow**; McCartney-Lennon: **Oh darling**; De Gemini-Alessandroni: **Bassa beat**; Mercer-Mancini: **Moon river**; McKuen-Brel: **Ne me quitte pas**; Fersen-Enriquez: **Se le cose stanno così**; Morbelli-Rampoldi: **La sedia a dondolo**; Cichellero: **Mam-bon bon**; Waldteufel: **I pattinatori**; Pinto-Carrisi: **Il sogno di un bimbo**; Anonimo: **La Virgen de la Macarena**; Moy-Cosby-Wonder: **My chèrie amour**; Burgess: **Too much tequila**; Mogol-Battisti: **Il tempo di morire**; Ferrante-Teicher: **Firebird**; Ammonio-Fusco: **Il surf della luna**; Cigliano: **Io tu e il mare**; White: **Fanfare cha cha cha**; Webb: **Up up and away**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Leigh-Coleman: **Witchcraft**; Thomas: **Spinning wheel**; Mogol-Donida: **E tu**; Anonimo: **El condor pasa**; Salter: **Mi fas y recordar**; Colombini-Lauzi (trascr. da A. Marcello): **E poi morire...**; Masetti: **Novus**; Gershwin: **There's a boat that's leavin' soon for New York**; Bergam-Trovajoli: **Chiunque**; Antonio: **Menina moca**; Porter: **Night and day**; Tagliapietra: **Ricordi più belli**; Van Leeuwen: **Venus**; Dylan: **Blowin' in the wind**; Davis: **Lover man**; Valdambrini: **Io e te**; Berlin: **Steppin' out with my baby**; Phersu-Zauli: **Ti chiedo scusa**; Backy: **La primavera**; Cucchiara: **Fatto di cronaca**; Hatch: **Call me**; Tosoni: **Tempi moderni**; Simon: **Bridge over troubled water**; Cavalli-Zoffoli: **Se fosse tutto vero**; McHugh: **I'm in the mood for love**; Pettis-Meyers-Schoebel: **Bugle call rag**; Ruiz-Barbosa: **Cara de payaso**; Strachey: **These foolish things**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Leitch: **There is a mountain**; Trapani-Balducci: **Tempo di rose**; Whitfield-Strong: **War**; Greco-Scrivano-Zauli: **Poco fa**; « Iron Butterfly »: **Easy rider**; Lauzi-Shapiro: **Mister music**; Farner: **Sin's a good man's brother**; Limiti-Martelli: **Ero io, eri tu, era ieri**; « Blood, Sweat and Tears »: **Lucretia's reprise**; Buffoli-Limiti-Nobile: **Adagio**; Pagani-Webber-Rice: **Superstar**; Delanoë-De Senneville: **Gloria**; Fabrizio-Albertelli: **Malattia d'amore**; Page-Plant: **Immigrant song**; Bloom-Barry: **Sunshine**; Pallavicini-Townshend: **Guardami, aiutami, toccami, guariscimi**; Gil: **Viramundo**; Fogerty: **Travel'n' band**; Howard-Migliacci-Evangelisti-Blaikley: **Io l'ho fatto per amore**; Bigazzi-Savio: **Posso giurarti che**; Peterson-Kale: **Runnin' down the street**; Salerno-Guarnieri: **La nostra città**; Parnes-Evans: **The next stop is love**; Amendola-Tommaso: **Lacrime d'amore**; Mezzalira: **Un cuore nelle mani**; Capehart-Cochrane: **Summertime blues**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
H. Purcell: **The married beau,** suite; B. Britten: **Serenata op. 31**; R. Vaughan Williams: **Sinfonia n. 5 in re magg.**

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
W. A. Mozart: **Messa di requiem in re min. K. 626**

10,10 (19,10) GIROLAMO FRESCOBALDI: Toccate I e IV (dal II Libro)

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
F. Barsanti: **Concerto grosso in re magg. op. 3 n. 4**; A. Vivaldi: **Concerto in do magg.**; G. Pugnani: **Sonata a cinque in si bem. magg.**

11 (20) INTERMEZZO
F. Kuhlau: **William Shakespeare,** ouverture op. 74; R. Schumann: **Quattro Canti a doppio coro op. 141**; N. Rimsky Korsakov: **Fantasia da Concerto in si min. op. 33 su temi russi**; E. Grieg: **Romanza norvegese** sul motivo della ballata nordica « Sigurd e la sposa Troll » e variazioni op. 51

12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
W. A. Mozart: **Sonata in fa magg. K. 497**; R. Schumann: **Sonata in sol min. op. 22**

12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE EDUARD VAN BEINUM, VIOLINISTA ARTHUR GRUMIAUX
F. J. Haydn: **Sinfonia in sol magg. op. 94** « La sorpresa »; J. Brahms: **Concerto in re magg. op 77**; J. Sibelius: **Una Saga,** poema sinfonico op. 9

14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Chiaramello: **Quattro invenzioni**; R. Gervasio: **Concerto per violino e orchestra**

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
> Gustav Mahler: **Sinfonia n. 9**: Andante comodo - Tempo di Laendler un po' pesante - Rondò, Burlesca - Adagio - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. John Barbirolli

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Jarre: **Isadora**; Amendola-Gagliardi: **Ti voglio**; Kim-Barry: **Sugar sugar**; Rossi: **Stradivarius**; Da Pistoia-Valleroni: **Il girasole**; Mogol-Vinciguerra: **Bella pupa**; Leoncavallo: **Mattinata**; Zambetas: **Allegro bouzouki**; Califano-Savio: **Non si può leggere nel cuore**; Fisher: **Amado mio**; Reid-Brooker: **A whiter shade of pale**; Terry-Adamo: **E muore il nostro amore**; Goldeni: **To Jones**; Albanese: **Vola vola vola**; Christie: **Yellow river**; Mogol-Reitano: **L'uomo e la valigia**; Del Comune-Cantoni-Zauli: **Corri corri**; Burke-Monaco: **I've got a pocketful of dreams**; Favata-Pagani: **Il cuore scoppierà**; Richter-Reiter-Rodor-Poterat-Di Lazzaro: **Reginella campagnola**; Lo Bianco-Darin: **Una ragazzina come te**; Lecuona: **Para vigo me voy**; Pace-Panzeri-Colonnello: **Io ho perduto te**; Fiammenghi: **Seven seas**; Farnetti-Darion-Leigh: **Ad un passo da te**; Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto**; Donaggio: **Violini**; Dell'Aera: **Rally**; Brooks: **Darktown strutters ball**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Strauss: **Annen Polka**; Bardotti-Marchetti: **Fino a morire**; Anonimo: **Sora Menica**; Piccioni: **La hora de la verdad**; Biri-Mascheroni: **Ti voglio baciar**; Albanese-Pereira: **Sim**; Ceragioli: **Motivo in beat**; Boncompagni-Pisano: **Reggae RRRRR** (parte 1ª); Berlin: **Blues skies**; Cadicamo-Cobian: **Nostalgias**; Lusini: **Il corvo impazzito**; Dinicu: **Hora staccato**; Bonfanti-Pintaldi: **Dormi bambina**; Lai: **Vivre pour vivre**; David-Bacharach: **What's new Pussycat?**; Ruskin: **Gentleman please**; Carlos: **Sentado a la beira do caminho**; Renard-Thibaut: **Monsieur**; Hubay: **Hejre Kati**; Rojas: **El sucu sucu**; Cropper-Floyd: **Knock on wood**; Di Francia-Faiella: **Me chiamme ammore**; Anonimo: **Ritmos paraguayos**; Bongusto: **Preludio dal film « Venga a prendere il caffè da noi »**; Vincent-Van Holmen-Mackay: **Serenade**; Abreu: **Tico Tico**; Maietti: **Canaria**; Bricusse: **Talk to the animals**; Adamo: **A ...comme femme**; Sondheim-Bernstein: **Somewere**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Carter: **Le trot**; Bigazzi-Cavallaro: **Confesserò**; Anonimo: **Greensleeves**; Lauzi-Jourdan-Michelberg-A. Canfora: **Il condor**; Ostorero-Alluminio: **La vita e l'amore**; Caesar-Youmans: **Tea for two**; Nothingall-Del Comune: **L'uomo del fiume**; De Moraes-Lyra: **Maria Moita**; Bergam-Trovajoli: **There is a star**; Mercer: **Something gotta give**; Russell-Barcelata: **Maria Elena**; McCartney-Lennon: **I feel fine**; Prosperi-Fidenco: **Tu ed io, io e te**; Conrad: **The continental**; Rogers: **Maynard Ferguson**; Umiliani: **Samba da carnevale**; Donaldson: **You're driving me crazy**; Garis-Oliver: **Opus one**; Amurri-Ferrio: **Questa cosa chiamata amore**; Masetti: **Lus**; Gilberto-Gil: **Viramundo**; Cini-Zambrini: **Sentimento**; Forrest-Wright: **Rahadbakum**; Mompellio-Farnetti-Camurri: **Il tuo angolo**; Pinchi-Abner-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz**; Fisher-Rose-Warren: **I found a million dollar baby**; Hernandez: **Capullito de Aleli**; Piaf-Louiguy: **La vie en rose**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Morrison-Manzarek-Densmore-Krieger: **Light my fire**; Erreci-Giardinelli: **Un attimo fa**; Robin: **Beaucoups of blues**; Allen-Hill: **Are you ready?**; Farina-Migliacci-Lusini: **Capriccio**; Beaudry-Stevers-Thompson: **Sing a song for freedom**; Bigazzi-Cavallaro: **Viale Kennedy**; Light: **Kent state**; Conrado-Califano: **Oceano**; Andrews: **Hey babe**; Belleno: **Il nulla e la luce**; Fraser-Rodgers: **Lying in the sunshine**; Ciacci-Cassia-Basilivan: **Questa notte brucio più che all'inferno**; Taylor: **Indiana wants me**; Tagliapietra: **I ricordi più belli**; Berry: **Tulane**; Minellono-Donaggio: **Prigioniero**; Edmondson-« Iron Butterfly »: **Soldier in our town**; Cassia-Shapiro: **Ieri avevo cento anni**; Bloom-Minellono-Barry: **Montego bay**; Lamm-Bradford: **The naked**; Turban-Roere: **Statue de chair**; Taylor: **Carolina in my mind**; Pettenati-Senecal: **E' già tardi ormai**; Fabrizio: **Occhi rossi di pianto**; Hammaond-Hazlewood: **Gimme dat ding**; Vincent-Van Holmen-McKay: **Daydream**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. Mahler: **Sinfonia n. 7 in mi min.** « Canto della notte »

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Tocchi: **Canti di strapaese,** prima suite

10,10 (19,10) BALDASSARRE GALUPPI
Concerto a quattro in do min.

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO
J. Strauss jr.: **Kaiserwalzer op. 437**; P. I. Ciaikowski: **Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23** per pianoforte e orchestra

11 (20) INTERMEZZO
G. B. Pergolesi: **Concerto n. 1 in sol magg.** (Revis. Negri-Birks); N. Paganini: **Trio in re magg. op. 66**; O. Respighi: **Gli Uccelli, suite per piccola orchestra**

12 (21) LIEDERISTICA
M. Mussorgski: **Tre Canti**; A. Berg: **Quattro Lieder op. 2**

12,20 (21,20) JOHANNES BRAHMS
Rapsodia in si min. op. 79 n. 1

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: QUARTETTI « CALVET » e « PARRENIN »
W. A. Mozart: **Quartetto in sol magg. K. 387** (Quartetto Calvet); A. Berg: **Suite lirica** (Quartetto Parrenin)

13,30 (22,30) ROBERT SCHUMANN
Il pellegrinaggio della rosa, oratorio profano op. 112 per soli, coro e orchestra, su testo di Moritz Home

14,25-15 (23,25-24) PETER ILIJCH CIAIKOWSKI
Serenata in do magg. op. 48

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA**
> In programma:
> — Jean « Toots » Thielemans e la sua orchestra
> — Il complesso di Tommy Garrett
> — Il cantante Fred Bongusto
> — L'orchestra diretta da Kay Winding

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Anderson: **Blue tango**; Gaber: **Barbera e champagne**; Prestipino: **No sabe**; Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta**; Del Prete-Brel: **Le plat pays**; Lincke: **Berliner luft**; Bonfanti: **Rosamari**; Anonimo: **La domenica andando alla messa**; Petralia: **Vacanze d'aprile**; Prosperi-Fidenco: **Quando il treno partirà**; Young: **Around the world**; Giraud: **Chloe**; Pallavicini-Drigo: **Serenata**; Libano: **Cozy time**; Drake-Mills-Tizol: **Perdido**; Pinchi-Turvin-Gomez: **Verde luna**; Bertola-Lossa: **O!è el merendero**; Gerard: **Fais la rire**; Freed-Brown: **All I do is dream of you**; Cherubini-Pagano: **Il primo pensiero d'amore**; Mirageman: **Thrilling**; Baselli-Jourdan-Mogol-A. Canfora: **Non, c'est rien**; Zedcee: **Reggae Shhh**; Brown: **Singin' in the rain**; Bertolazzi: **Soldatini polca**; Devilli-Webster-Fain: **Love is a many splendored thing**; Conti: **Una rosa e una candela**; Novelli-Farassino: **Auguri**; McCartney-Lennon: **Get back**; Bottero: **Tango delle rose**; Romano: **Maracaibo**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Anonimo: **La Virgen de la Macarena**; Webb: **Up, up and away**; Almeida-Taylor: **Do what you do, do**; Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Petsilas: **Fangaru mou**; Kluger: **Pirojkis**; Strauss: **Accelerazioni**; Trenet-Emer: **Y'a d'la joie!**; Anonimo: **Bulerias — Ràcz Laci Nòtàl — Czàrdàs — Ordög czàrdàs**; Oulman-Mourao-Ferreira: **Maria Lisboa**; Ignoto: **Shinnai Nagash**; Antonio-Ferreira: **Recado bossa nova**; Cioffi-De Lutio: **Giuvanne Simpatia**; Loesser: **Wonderful Copenhagen**; Farmer-Blecher: **Max und Moritz**; Mores: **Uno**; Màrquez-Ortiz: **Mis noche sin ti**; Meacham: **American patrol**; Golden-Hubbell: **Poor Butterfly**; Ben: **Zazueira**; Monaco-McCarty: **You made me love you**; Waldteufel: **España**; Pallavicini-Conti: **Se**; Solomon: **Montego jump up**; Aznavour-Calabrese-Garvarentz: **L'istrione**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Kenton: **Opus in pastel**; Russell-Ellington: **I didn't know about you**; Byrd: **Samba dees days**; Simon: **The sound of silence**; Nisa-Ardo-Washington-Young: **Estasi d'amore**; Wechter: **Panama**; Gershwin: **Someone to watch over me**; Dousset-Gaubert: **Vivre pour toi**; Landsman-Wolf: **Spring can really hang up the most**; Buisman: **My love**; David-Bacharach: **Alfie**; Beretta-Del Prete-De Luca: **Viola**; Carle: **Sunrise serenade**; Deodato: **Nao bate coraçao**; Kessler-Scott: **Slaves**; Stoll: **Yvette**; Desmond: **Take five**; Reed-Stephens: **Daughter of darkness**; Van Leeuwen: **Venus**; Vanoni-Beretta-Califano-Reitano: **Una ragione di più**; Mancini: **A shot in the dark**; Gibson: **I can't stop loving you**; Moy-Grant-Wonder-Cosby: **I'm more than happy**; Gimbel-Legrand: **Watch what happens**; Cassia-Rotunno: **Un grande amore cos'è**; Nisa-Rossi: **Avventura a Casablanca**; Hefti: **I'm shoutin' again**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Vestine: **Marie Laveau**; Cavallaro: **Gloria**; Goffin-King: **Will you love me tomorrow**; Donovan-Leitch: **Season of the witch**; Ousley-Curtis: **Foot pattin**; Randy-Sparks: **Today**; Morrison: **Shaman's blues**; Jacoucci-Casieri: **Sempre giorno**; Bricusse: **When I look in your eyes**; Tomsco: **Ain't that rain**; Keith-Jagger: **Something happened to you**; Donida-Mogol: **Prigioniero del mondo**; Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni**; Kantner: **Watch her ride**; Adamo: **Mon cinema**; Jagger-Richard: **Stray cat blues**; Guccini: **Giorno d'estate**; Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird**; Mason: **Feeling all right**; Tubbs-Minellono-Contini: **Un autunno insieme e poi...**; Vandelli-Detto: **Cominciava così**

LA PROSA ALLA RADIO

Dobbiamo bruciare D.A.F. De Sade?

Radioscena di Giuseppe D'Avino (Venerdì 23 aprile, ore 21,30, Terzo)

La radioscena di Giuseppe D'Avino presenta alcuni episodi salienti della vita del marchese De Sade, libertino e romanziere. Dal matrimonio con la signorina di Montreuil (che finirà monaca) ai primi scandali suscitati dalle sue dissolutezze; dalla feroce persecuzione della suocera al viaggio in Italia con la cognata Anne da lui sedotta; dai vari periodi di prigionia (il marchese passò 30 anni della sua vita, su 74, in carcere) alla militanza giacobina nella sezione parigina delle Picche; dall'attività letteraria alla detenzione definitiva nel manicomio di Charenton, come autore « dell'infame romanzo di *Justine* », il testo di D'Avino, presentando la singolare parabola sadiana, ripropone il problema, storico prima che letterario, di Sade, a cui fa allusione, polemicamente, il titolo del lavoro. Dopo la condanna dei contemporanei e l'oblio dell'Ottocento, la cultura occidentale, infatti, ha riscoperto Sade e la sua opera, sotto la spinta del surrealismo e della psicoanalisi freudiana. Una volta chiarito che l'enorme mostruosità dei suoi romanzi nulla ha a che vedere con le modeste dissolutezze della sua vita, e una volta stabilita la casuale coincidenza della sua esperienza con la rivoluzione francese (la rivolta sadiana ha un orizzonte sovrastorico, riflette conflitti generali più che contraddizioni specifiche), il problema di Sade è quello di un pensiero che oppone la rivolta dell'uomo, creatura debole, a una natura onnipotente e indifferente. In questa lotta, in cui l'uomo parte sconfitto, il limite è costituito appunto dal delitto e dalla scelleratezza. Per aver pensato fino in fondo questo « limite », Sade fu condannato dagli uomini del suo tempo; ma sta anche in ciò la singolarità della sua esperienza disperata che ha appassionato tanti scrittori e tanti filosofi.

Il sacrilegio

Di Ramón del Valle Inclán (Sabato 24 aprile, ore 22,50, Terzo)

Per il ciclo degli « Esperpentos » teatrali dello scrittore spagnolo, va in onda *Il sacrilegio*, un cupo bozzetto di ambiente banditesco. Alcuni briganti, nascosti in un antro della sierra morena, tengono prigioniero un loro ex-compare, un altero vecchietto soprannominato « il sordo di Triana », accusato di aver tradito la banda. Per venire incontro, beffardamente, all'ultimo desiderio del prigioniero, quello di confessarsi, i briganti incaricano uno di loro di fingersi frate, approfittando del fatto che il vecchietto ha gli occhi bendati. La messa in scena sacrilega si svolge tra le risate contenute della banda, mentre il vecchio, che sa di dover morire, confessa i suoi molti delitti e implora il perdono in un empito di commozione che investe gli stessi briganti. Sarà un colpo di fucile, sparato all'improvviso sul prigioniero, a porre fine bruscamente al clima di suggestione che lentamente si era venuto creando.

Profondamente calato, come mostra questo breve testo, nell'humus della sua terra, Valle Inclán costruisce le sue deformazioni, i suoi « incubi » (i suoi spauracchi, secondo il significato letterale della parola « esperpento »), affastellando immagini, temi e figure di una verosimile iconografia letteraria popolare, per poi fonderli e trasformarli in una creazione autonoma. Come in questo Sacrilegio, *dove, partito per delineare un bozzetto caratteristico, egli riesce a comporre un quadro allucinato e stravolto.*

Il vento notturno

Commedia di Ugo Betti (Venerdì 23 aprile, ore 13,27, Programma Nazionale)

Per il ciclo *Una commedia in trenta minuti*, Anna Miserocchi interpreta questa settimana il commosso e allarmante personaggio di Elisa, protagonista di *Il vento notturno*, una delle più belle e desolate commedie di Ugo Betti. Elisa è figlia di una povera affittacamere e di un padre che lei non ha mai conosciuto. Ancor giovane, ha incontrato un giorno Pietro Macciò, un impiegato, e si è messa a vivere con lui. La loro unione, tuttavia, non è tra le più riuscite: amore, odio, rancore, morboso attaccamento, continui litigi, si alternano costantemente nella loro vita. Tanto che, nello stabile dove abitano, sono diventati la favola di tutti. Il più attento alla loro sorte è il commendator Quinzi, un uomo anziano, scapolo. Sarà la sete di affetto di quest'uomo solo a far emergere in Elisa, lentamente, il suo vero dramma, la causa prima della sua vita disadattata: la mancanza di un caldo affetto paterno, di un conforto, di una protezione.

Ruggiti in casa Sloop

Radiodramma di Bernard Mazéas (Sabato 24 aprile, ore 21,05, Nazionale)

Prosegue la rassegna del « Premio Italia 1970 » con *Ruggiti in casa Sloop* del francese Bernard Mazéas. « Sloop, sposato da quindici anni, senza figli, vive a fianco di un coniuge pronto a versare la propria bile ogni momento. Il rancore, il risentimento, il disprezzo: " Perché non mi hai dato un figlio? ". In realtà, è una situazione in cui uno può diventare pazzo, e così è accaduto: Sloop è diventato pazzo, e allo stesso tempo sua moglie è diventata pazza, e quando una tigre scappata da un circo è entrata incidentalmente in casa loro, l'hanno accolta come il figlio che non avevano. Certo erano pazzi, ma erano felici. Tuttavia, Sloop diviene terribile quando gli contendono la sua progenitura, si difende, perora il suo buon diritto. Se insistono, si barrica in casa, e aspetta i poliziotti, arma in pugno. Insieme a sua moglie. E se lo minacciano, spara ».

Bernard Mazéas sembra essere partito, nel raccontare questa storia, da una domanda di questo tipo: chi è il signor Sloop? E poi: quanti signor Sloop ci sono in giro? A tali domande si potrebbe rispondere in questo modo: il signor Sloop è un uomo qualunque, uno che la sera sfoglia il giornale e guarda la televisione, uno, come dice Mazéas, molto lontano dalle parole e dalle idee; e di signori Sloop, disposti a sognare intorno a una tigre scappata da un circo, ce ne sono forse parecchi in giro. Risposte che vogliono dire semplicemente come la follia si annidi nelle pieghe stesse della vita quotidiana, configurandosi come risarcimento fantastico della piattezza, del grigiore, delle amarezze, dei rancori. E poi, che vuol dire essere sani? Chi potrebbe giurare che non gli capiterà mai una avventura simile?
Bernard Mazéas è nato a Quinper nel 1941. Laureato in lettere, ha fatto il giornalista a Marsiglia. Nel 1963 ha scritto i primi lavori per la radio, attività che ha intensificato negli anni successivi. Ruggiti in casa Sloop *è del 1968, anno in cui ha abbandonato il giornalismo per dedicarsi solo al teatro.*

Quattro esempi di teatro d'avanguardia

1900-1920 (prima serata), a cura di Carlo Quartucci (Giovedì 22 aprile, ore 18,45, Terzo)

Va in onda questa settimana, per il ciclo di storia del teatro del Novecento, la prima serata dedicata al teatro d'avanguardia, a cura di Carlo Quartucci. Ad aprire questa breve rassegna di autori dell'avanguardia storica è, non casualmente, Alfred Jarry, la cui opera, a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, fa da spartiacque tra la sclerotizzata tradizione teatrale europea e le nuove esperienze che saranno dette d'avanguardia. Di Jarry, esempio sublime di una rottura che sarà di vitale importanza per tutto il teatro futuro, vengono presentate alcune scene tratte dalla sua opera più importante, quell'*Ubu re* che, alla prima parigina del 10 dicembre 1896, suscitò scandalo e indignazione. Con la storia di questo personaggio-fantoccio, farsesco e tragico insieme, usurpatore e tiranno in una Polonia immaginaria, Jarry creò un'opera che segnava la fine dei luoghi comuni borghesi, del conformismo, dell'acquiescenza ai valori precostituiti, del naturalismo letterario e teatrale, con una singolare apertura verso l'humour, la farsa, il nonsenso e l'assurdo.
Il secondo autore della serata è Vladimir Majakovskij, di cui viene presentato il dramma *Vladimir Majakovskij*, del 1914, un'opera importante nella biografia artistica del poeta russo, dove egli, estendendo la rivoluzione futurista al campo teatrale, iniziava a proporre altresì quello che fu il tema centrale della sua ricerca, e cioè il rapporto tra la nuova forma d'arte propugnata dall'avanguardia (nella fattispecie futurista) e l'impegno politico rivoluzionario, qui in parte ancora implicito e svolto in termini individualistici. Problematica fondamentale, nel suo controverso articolarsi, che sarà comune a molti artisti di punta dell'epoca.
Del 1918 è invece la commedia *Le mammelle di Tiresia* di Guillaume Apollinaire, di cui vengono presentate quattro scene. Apollinaire, che si accostò al teatro occasionalmente, rappresentò, in quegli anni, il punto di incontro e di fusione delle molteplici linee di ricerca dell'avanguardia. Con la sua attività di poeta e di scrittore, egli riassunse le esperienze che da Rimbaud in poi erano state fatte, spianando la strada prima al cubismo e poi al surrealismo. E già un sensibile clima surrealista si respira in queste *Mammelle di Tiresia*, sfrenata esaltazione della vitalità dell'io spontaneo.
L'ultimo autore di questa prima, breve rassegna è Tristan Tzara, di cui viene presentato *La seconda avventura celeste del signor Antipirina*, mirabile esempio di humour e nonsense dadaista, letta la prima volta il 26 maggio 1920 durante il festival « dada » alla Salle Gaveau di Parigi da interpreti d'eccezione: Eluard, Breton, Aragon ed altri. Al di là del carattere provocatorio che spesso assumevano gli spettacoli, il teatro « dada » si fonda su tre elementi precisi: l'humour, la sorpresa e la frantumazione, la sconnessione logica e sintattica del linguaggio. « Da questi tre elementi », come hanno scritto Gian Renzo Morteo e Ippolito Simonis, « non risulta tanto una volontà di scandalo, quanto il desiderio di rivelare l'uomo a se stesso, fuori dalle rigide frontiere della cultura con la C maiuscola ».

(Vice)

OPERE LIRICHE

LA MUSICA

I Maestri Cantori di Norimberga

Opera di Richard Wagner (Martedì 20, ore 20,20 e venerdì 23 aprile, ore 21, Nazionale)

Atto I - A Norimberga, la vigilia della festa di S. Giovanni. Walter von Stolzing (*tenore*) apprende che Eva (*soprano*), la fanciulla da lui amata, è stata promessa in sposa al Maestro Cantore che l'indomani vincerà la gara di canto. Subito Walter si sottopone all'esame per essere ammesso alla Corporazione dei Maestri Cantori; suoi giudici saranno, fra gli altri, Pogner (*basso*), padre di Eva, e Beckmesser (*baritono*), anch'egli pretendente alla mano della ragazza. Ed è proprio Beckmesser che deve annotare gli eventuali errori di Walter. Inutile dire che il suo giudizio è negativo; unico a non condividere questo parere è il calzolaio Hans Sachs (*baritono*). *Atto II* - La sera di quello stesso giorno, Eva apprende dalla cameriera Maddalena (*contralto*) il cattivo esito dell'esame di Walter; non le resta che chiedere consiglio ad Hans Sachs, e questi promette di aiutarla. *Atto III* - Il giorno della gara di canto, Beckmesser si appropria del foglio su cui è scritta la canzone che Walter intende cantare; ma quando la gara ha luogo, non ricordando i versi e confondendoli tra loro, Beckmesser scatena l'ilarità generale. Sachs allora rivela il vero autore e Walter canta la « sua » canzone, vincendo la gara e la mano di Eva.

Wagner impiegò parecchi anni per mettere a punto quest'opera, composta su libretto proprio. Cominciata nel 1845 e terminata nel 1867, fu messa in scena a Monaco di Baviera il 21 giugno 1868. Il musicista si era ispirato al periodo aureo dei Maestri Cantori di Norimberga, ossia ai tempi ('500) di Hans Sachs, calzolaio e autore di migliaia di melodie e di centinaia di commedie e racconti. Naturalmente, riferendosi alle riunioni e ai tornei di questi antichi musici, Wagner pensò di confrontarli con la vita musicale della propria epoca. Così il calzolaio Hans Sachs rappresentava per lui il grande amico Franz Liszt. L'opera, in tre atti, è in definitiva l'unico lavoro comico di Wagner. I radioascoltatori appassionati di lirica ne ricorderanno la recente trasmissione con l'Orchestra Filarmonica di Vienna e il Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Hans Knappertsbusch: potranno così confrontarla con l'attuale interpretazione di Wolfgang Sawallisch, sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana. L'opera, registrata ai primi di aprile, sarà trasmessa in due serate: martedì e venerdì sul Nazionale.

Penta e

Giovedì 22 aprile, ore 15,30, Terzo

« Una moltitudine di sfumature in apparenza inconciliabili... la forza, la leggerezza, la grazia, gli accenti tristi e gioiosi, il sogno e la passione... ». Così vedeva gli archi, e soprattutto i violini, quel mago dell'orchestra che fu Berlioz. Ma, forse, il musicista francese non aveva creduto ancora alle effettive possibilità espressive del più grande e mastodontico « arco »: il contrabbasso, la cui funzione fu per troppo tempo soltanto quella di rinforzare la voce del violoncello. « Quattro povere corde! », diceva del violino il poeta Grillparzer, « sembrano una cella per tutte le meraviglie del suono! ». Ora, con l'avvento di alcuni virtuosi di contrabbasso, le caratteristiche dei violini, delle viole, dei violoncelli sono passate abbondantemente al gigantesco strumento. E' utile ricordare ad esempio che l'arco del contrabbasso pesa circa quanto sei archetti di violino. A farlo danzare,

Paganini

Operetta di Franz Lehár (Mercoledì 21 aprile, ore 14,30, Terzo)

Franz Lehár, nato a Komarom in Ungheria nel 1870 e morto a Bad Ischl in Austria nel 1948, figlio di un direttore di banda militare, è famoso soprattutto per *La vedova allegra*, ma compose anche altre fortunate operette, il cui spirito — è stato ripetuto sovente — è come il frizzare dello « champagne ». Sua caratteristica fu di popolare le sue partiture di personaggi presi dalla vita reale. Così fece con l'operetta in tre atti su libretto di Paul Knepler e di Bela Jenbach dal titolo *Paganini*. Si trattava di una singolare dedica all'Italia, sull'esempio di quanto aveva fatto nei confronti di altri Paesi: *Amore di zingaro* fu un dono all'Ungheria, *La vedova allegra* al Montenegro, *Frasquita* alla Spagna, *Federica* alla Germania, *Lo zarevic* alla Russia, *Il paese del sorriso* alla Cina. Lehár aveva altresì confessato nel proprio diario di considerare *Paganini* come un'ispirazione regalatagli « dal Signore » nel giorno del suo compleanno (il cinquantatreesimo). Alla prima rappresentazione nel Teatro Johann Strauss di Vienna, nell'ottobre del 1925, i critici reagirono con esagerata severità, accusando l'autore di essersi lasciato andare verso espressioni leggere, malamente mescolate con accenti « seri ». Ma si trattò di giudizi affrettati. Infatti, quando Richard Tauber cantò *Paganini* il 30 gennaio 1926 a Berlino, musicologi e pubblico capirono di trovarsi davanti ad un gioiello melodico-ritmico di indiscutibile valore. La trama s'ispira ovviamente alle vicende del più grande virtuoso di violino di tutti i tempi: Niccolò Paganini.

Casadesus

Giovedì 22 aprile, ore 12,20, Terzo

Robert Casadesus ha uno sguardo affabile, occhi grandi, azzurrobianchi da vichingo ereditati dalla madre di discendenza svedese. Il calore di certi suoi accordi al pianoforte (lo ascolteremo questa settimana nell'*Arabesque n. 1 in mi maggiore* di Claude Debussy, nel *Menuet antique* di Maurice Ravel e nel *Concerto in sol maggiore, K. 453, per pianoforte e orchestra* di Mozart) rivela invece una sensibilità iberica (i suoi antenati erano infatti di Figueras nella Catalogna). Casadesus dona tuttavia ad ogni pagina un'amabilissima patina francese; odia ed evita le sonorità aride e cerebrali ed è sua abitudine rendere soavi e carezzevoli perfino i pezzi eroici e drammatici. Ciò che in altri pianisti sarebbe un imperdonabile difetto diventa in lui una maniera simpatica per farsi meglio ascoltare, così come nel discorrere (e direi che il suo « far musica » è la continuazione dei suoi cordialissimi colloqui) non è affatto irruente, bensì pacato e sereno. Casadesus ha oggi settantun anni. Ha dato più di duemila concerti, riservando di solito a Beethoven il posto d'onore. E dopo Beethoven ama Bach, adora Mozart, è un fanatico di Debussy, Satie, Ravel, Bartók.

Rodzinski -

Lunedì 19 aprile, ore 14,30, Terzo

Nella consueta trasmissione settimanale « Interpreti di ieri e di oggi », accanto all'arte direttoriale del giovane maestro indiano Zubin Mehta, di cui abbiamo sovente scritto, si rievoca quella di Artur Rodzinski, che, nato a Spalato nel 1894 e morto a Boston nel 1958, fu uno degli animatori della famosa Filarmonica di New York. Non a caso nel 1946 Virgil Thomson aveva osservato: « Egli ha preso in mano un'orchestra che era senza vita, nervosa, violenta e difettosa, e in tre anni l'ha resa perfettamente disciplinata, impeccabile per fusione e sonorità ». Tra i suoi numerosi meriti ricordiamo quello di aver costituito nel 1947 l'Or-

Re Lear

Opera di Vito Frazzi (Giovedì 22 aprile, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Il conte di Kent (*baritono*), travestito, offre i suoi servigi a Re Lear (*baritono*); solo così potrà continuare a essergli vicino e proteggerlo. Nella sua pazzia, infatti, il Re ha ripudiato la figlia Cordelia (*soprano*), e diviso il regno tra le altre due, Gonerilla (*mezzosoprano*) e Regana (*soprano*), che tramano alle sue spalle per esautorarlo del tutto, aiutate in ciò da Edmondo (*tenore*), figlio bastardo del conte di Gloster (*basso*). *Atto II* - Scacciato da Gonerilla, Lear non trova migliore accoglienza da Regana. Si allontana allora col suo seguito, al quale si unisce anche il conte di Gloster intenzionato di condurre Lear a Dover e metterlo in salvo. Lì infatti lo attende Cordelia, la figlia fedele, tornata per liberarlo. *Atto III* - Regana, Gonerilla ed Edmondo, nel castello del duca d'Albania (*basso*), sono assediati dalla folla che reclama giustizia per i loro misfatti: essi hanno spinto a morte il conte di Gloster e imprigionati in un castello Re Lear e Cordelia, in attesa di giustiziarli. Alla presenza dei tre e del duca d'Albania vengono ammessi due cavalieri mascherati; uno di costoro accusa Edmondo e, ai suoi dinieghi, lo sfida a duello uccidendolo. Prima di morire, Edmondo ammette le sue colpe; Edgardo (*tenore*) e Kent (l'altro cavaliere mascherato) corrono allora al castello, ma qui trovano Lear piangente sul cadavere di Cordelia, prima di morire anch'egli ucciso da così grande dolore.

Su libretto che Giovanni Papini aveva ricavato dalla tragedia omonima di Shakespeare, Vito Frazzi mise a punto quest'opera in tre atti nel settembre del 1928. La prima messa in scena risale al 29 aprile 1939 al « Comunale » di Firenze sotto la bacchetta di Vittorio Gui. La dirige ora Nino Sanzogno, mentre tra gli interpreti principali notiamo Peter Glossop, Aldo Bottion, Giampaolo Corradi, Aldo Bertocci, Gloria Lane, Floriana Cavalli e Lidia Marimpietri. Ha notato Roman Vlad che c'è in questa partitura uno scardinamento di nessi ritmici e tonali. All'ascolto odierno — commenta ancora il Vlad — le virtualità moderne dell'opera saranno comunque « soverchiate dalle apparenze arcaiche per cui il Re Lear potrà rivelare le sue dirette discendenze dalla Camerata dei Bardi, i cui membri sognavano quattro secoli fa l'ideale del recitar cantando. E' quest'ideale, insieme con quello del contemperamento tra modernità e tradizione, che Vito Frazzi ha trasmesso ai suoi discepoli ».

CONCERTI

il contrabbasso

questa settimana, e a dargli vita nuova sarà il giovane Corrado Penta, che già come docente al Conservatorio di Perugia pensa di trasmettere ai propri allievi (tra i quali Fernando Grillo è stato scelto l'anno scorso per partecipare all'importante Rassegna di Pesaro) l'amore per la voce dello strumento prediletto. Il programma da lui presentato si apre nel nome di Bottesini, con le *Variazioni sull'aria « Nel cor più non mi sento » di Paisiello.* Il motivo fondamentale è qui esposto in maniera da far pensare a qualsiasi altro strumento, eccettuato il contrabbasso. La « magia » nelle mani di Penta, che è anche tra gli animatori del complesso Musica da Camera di Roma, si deve ad una serie spericolata di deliziosissimi « flautati ». Ma i virtuosismi non si arrestano all'esposizione del tema: al contrario nelle quattro variazioni si sentiranno arpeggi, acrobazie, passi cantabili che in tutto e per tutto gareggiano con il violino. Peccato che l'ascolto puramente radiofonico non permetta di vedere l'interprete. Si tratterebbe di uno spettacolo senza precedenti: il concertista assume l'aspetto di un atleta: le sue mani sono costrette a compiere sulla lunga tastiera salti enormi, all'improvviso, magari di un metro e mezzo (senza esagerazione!) tra una nota e l'altra! Dalla « fatica » di Giovanni Bottesini (Crema 1821-Parma 1889), che fu tra l'altro il primo direttore al Cairo dell'*Aida* verdiana, il maestro Penta compie un ulteriore « salto », ma ora di genere stilistico: esegue infatti la moderna *Sonata* di Paul Hindemith, ricca di passi arditi, ma sempre brillanti e incisivi in interessante contrappunto con il pianoforte. Il programma si chiude con la *Chanson triste, Valse miniature op. 1 n. 2* e il *Concerto op. 3* di Koussevitzky (al pianoforte Franco Barbalonga), pagine di grande virtuosismo tecnico e di soffusa poesia.

Il contrabbassista Corrado Penta con il pianista Franco Barbalonga

Mehta

chestra Sinfonica di Chicago e quello di aver diretto nel 1953 a Firenze la prima esecuzione di *Guerra e pace* di Prokofiev. La elettrizzante vitalità che contraddistingueva le sue interpretazioni spicca ora anche nella sinfonia *Il poema divino* (1905) di Alexandr Scriabin (Mosca 1872, ivi 1915): una delle molte partiture del compositore russo, nella quale, insieme con il critico Boris de Schloezer, scopriamo che « per lui l'arte non era che un mezzo per raggiungere una più alta forma di vita... ». Da Zubin Mehta ascolteremo poi le *Variazioni per orchestra, op. 31* di Arnold Schönberg: saggio elevato di come l'inventore della dodecafonia poteva entrare nel mondo della « poesia » attraverso le leggi più severe.

Musica 7

Giovedì 22 aprile, ore 21, Secondo

Questo panorama settimanale di vita musicale a cura di Gianfilippo de' Rossi, con la collaborazione di Luigi Bellingardi, è giunto ormai al secondo anno di vita. Nel 1970 durava mezz'ora e veniva trasmesso il mercoledì alle 19 sul Nazionale: aveva un carattere strettamente informativo, ragguagliando brevemente sui principali avvenimenti musicali della settimana con saltuari e succinti inserti sonori. Quest'anno i motivi informatori della trasmissione (che dura oltre sessanta minuti) sono alquanto diversi e *Musica 7* ha sostanzialmente assunto l'aspetto di un rotocalco radiofonico, presentando, in forma chiara e con linguaggio giornalistico, fatti della cultura musicale legati all'attualità. A somiglianza della prima pagina di un giornale, aprono la trasmissione un sommario degli argomenti ed un conciso « articolo di fondo » che, da uno spunto locale o temporaneo, trae il suggerimento a proporre considerazioni d'ordine generale, quali la necessità dell'educazione musicale in ogni ordine e grado della scuola italiana, l'opportunità di un allargamento del normale repertorio delle istituzioni liriche e concertistiche, (con una scelta oculata e graduata delle opere) l'impegno a facilitare la diffusione della musica classica presso ceti sociali sempre più vasti, soprattutto fra i giovani, ecc. Seguono poi due servizi: il primo dedicato all'illustrazione di una composizione sinfonica o di un'opera che spicca nel programma della settimana, per il tramite di un'intervista con un interprete di essa, frequentemente svolta con un ponte radio che collega Roma ad un centro anche lontano della penisola; mentre col secondo servizio si rievoca e si commenta, spesso in dialogo con un esperto presente in studio, un'esecuzione famosa o una rappresentazione storica del passato di cui nella settimana ricorre l'anniversario. La trasmissione si articolerà poi in varie rubriche, dall'annuncio dei principali avvenimenti musicali previsti alla segnalazione delle date più interessanti della vita e dei personaggi della musica, fino a commenti e ad aneddoti curiosi.

Gaetano Delogu

Sabato 24 aprile, ore 21,30, Terzo

Il concerto sinfonico diretto da Gaetano Delogu, si apre con un omaggio a Luigi Dallapiccola, il musicista che, nato a Pisino d'Istria nel 1904, è stato capace — secondo l'autorevole giudizio di Domenico De Paoli — « di piegare a docilità la dodecafonia, liberandola dalla severità e dal rigore puramente teoretici ». L'opera ora in programma s'intitola *Variazioni per orchestra.* Con la partecipazione del famoso duo pianistico Gorini-Lorenzi la trasmissione continua nel nome di Francis Poulenc: *Concerto in re minore, per due pianoforti e orchestra.* E' un lavoro che potrebbe far a pugni con il precedente di Dallapiccola. Infatti, Poulenc è autore che s'è tenuto appositamente lontano dalle tecniche provenienti dalla scuola viennese di Arnold Schönberg. Poulenc si lascia ascoltare facilmente, non crea problemi di sorta, è soprattutto piacevole. Non a caso confessò di se stesso: « La mia guida è l'istinto; non ho princìpi e sono orgoglioso di non averne; non ho grazie al cielo un sistema di composizione (sono convinto che i " sistemi " siano espedienti); l'ispirazione è una cosa tanto segreta che è meglio non spiegarla ». Il programma si chiude con la *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore, op. 100* di Sergei Prokofiev, scritta nel 1944: partitura oggi nel cuore di molti musicofili ma venticinque anni fa ostica in Russia al Comitato Centrale del Partito Comunista che la volle accusare di « perversioni formalistiche ».

Due voci, due epoche

Mezzosoprani Gianna Pederzini e Grace Bumbry

Giovedì 22 aprile, ore 14, Terzo

Due epoche, quelle che separano i mezzosoprani oggi presi in esame, diverse soltanto in termini di tempo, giacché la somiglianza delle voci e dei temperamenti delle cantanti è davvero notevole. Somiglianza che trova la sua più accentuata espressione nel personaggio della *Carmen* di Bizet; in esso sia la Pederzini che la Bumbry dimostrano al massimo e al meglio delle loro possibilità quelli che sono i tratti comuni ad entrambe: istinto, sapienza interpretativa, intelligenza scenica. Aprono il programma « Près des remparts de Séville » (la Pederzini) e « L'amour est un oiseaux rebelle » (la Bumbry). Malauguratamente, dal solo ascolto non è possibile godere, in entrambi i casi, dell'effetto totale che deriva quando al magistero canoro si accoppia anche l'efficacia dell'azione scenica, per toccare il vertice della bravura e della compiutezza artistica. Completano questa, purtroppo breve, presentazione altre arie tratte da opere in cui meglio si evidenziano le qualità di attrici-cantanti sia della Pederzini che della Bumbry; della prima, il « Dio pietoso » da *Resurrezione* di F. Alfano, e « Esser madre » dalla *Arlesiana* di F. Cilea (che, con la *Carmen* già citata, figurano tra le sue migliori espressioni discografiche); della seconda, il « Voi lo sapete» dalla *Cavalleria rusticana* di P. Mascagni, e « Stride la vampa » dal *Trovatore* di G. Verdi.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Farà primavera?

Parrebbe di sì a leggere le recensioni degli autorevoli critici intervenuti alla recente ripresa della *Rondine* pucciniana al « Comunale » di Bologna, che cinquantaquattro anni fa ospitò la prima rappresentazione italiana, interpreti principali la Canetti, Pertile e la giovanissima Toti Dal Monte (tornata per l'occasione a ricevere l'applauso entusiastico del fedele pubblico bolognese), direttore il Panizza. A forza di sentirne parlar male, ci si era abituati a considerarla un'opera fallita e votata quindi a un duraturo oblio che non avrebbe certo nuociuto al suo autore, il quale invece non nascose mai la propria amarezza per l'ostracismo decretato alla sua povera « rondinella ».
E non doveva Puccini avere poi tutti i torti, se oggi registriamo la non sospetta simpatia, per esempio, di un Pinzauti, meravigliato dal « modo geniale con cui un materiale " esterno ", e le vere e proprie citazioni di valzer, di fox-trot e di canzonette, diventano musica di Puccini e non di altri, con segno vigoroso e scattante », e se Abbiati, dal canto suo, scrive di un primo atto « intimamente pettegolo, pittoresco, spumeggiante » e giudica il secondo « un capolavoro di freschezza ». Si ha insomma l'impressione che questa *Rondine* possa riprendere un volo meno incerto di quello che l'ha portata fin qui a Bologna (e a Trieste due anni fa), a patto però che, oltre a una protagonista scenicamente spigliata (come in questo caso la franco-egiziana Jeannette Pilou), si possa sempre disporre di un direttore come Molinari Pradelli, che questa opera ama al punto di farne una propria personale « ricreazione ».

Successi di Ceccato

Il 25 marzo a Torino Aldo Ceccato ha diretto per la prima volta *Turandot* di Puccini. Il successo, nonostante talune perplessità sollevate dalla regìa e dall'allestimento, è stato indubbiamente rilevante, confermando nella sostanza le favorevoli accoglienze riservategli da una critica tradizionalmente guardinga e diffidente come quella anglosassone, sia negli Stati Uniti (dove Ceccato ha già guidato tanto la New York Philharmonic quanto la Chicago Symphony, ed è già scritturato per dirigere, nel giugno del '72, quattro concerti con la Philadelphia Orchestra), sia in Inghilterra, dove non solo il Covent Garden lo ha già confermato fino al '73 per dirigervi successivamente *Otello, Falstaff, Simon Boccanegra* e *Barbiere di Siviglia*, ma ci si appresta a ospitarlo anche al prossimo Festival di Glyndebourne nientemeno che per *Arianna a Nasso* di Strauss.

Molajoli II

Fino a ieri nella storia della nostra vita musicale figurava un solo Molajoli, Lorenzo, direttore d'orchestra. A partire dalla fine di marzo se ne è aggiunto un secondo: il prof. Bruno — già direttore delle Antichità e Belle Arti, e attualmente membro del Consiglio centrale del Ministero del Turismo e Spettacolo — che è stato chiamato a succedere a Giovanni Gronchi e a Pizzetti nella presidenza dell'Istituto di Studi Verdiani.

Presentat'arm

Al « capitano » Mirto Picchi, unico superstite della compagnia (allora però in qualità di semplice « tamburmaggiore ») che la sera del 5 giugno 1952 prese parte alla tempestosa « prima » scaligera del *Wozzeck* diretta dal grande Mitropoulos, e ora disciplinatamente presente nell'edizione magistralmente diretta da Claudio Abbado e, ormai placati gli animi e opportunamente decantate le passioni, accolta con vivacissimi consensi da un pubblico per la verità non troppo folto. E mai promozione è parsa più meritata di quella ottenuta da Picchi, poiché il tenore fiorentino, in condizioni vocali eccellenti, è stato l'autentico dominatore della serata, offrendo, con lo straordinario ritratto dell'ambigua figura del capitano berghiano, l'ennesima prova di quali risultati artistici sia capace una voce di per sé certamente non eccezionale, posta però al servizio di una musicalità, un temperamento, una intelligenza stilistica e un altissimo senso della professione che conoscono pochissimi termini di raffronto negli ultimi venticinque anni (da tanti dura infatti la carriera di Picchi) di storia del teatro lirico italiano (e non solo fra i tenori).

gual.

BANDIERA GIALLA

SCOPRITORE DI TALENTI

Si chiama John Hammond, ma negli Stati Uniti è più conosciuto come « the Discoverer » con la D maiuscola: lo Scopritore. Hammond, 60 anni, è l'uomo che ha scoperto e lanciato cantanti e musicisti come Billie Holiday, Bessie Smith, Benny Goodman, Teddy Wilson, Count Basie, Charlie Christian, Lionel Hampton, Aretha Franklin e Bob Dylan, per citare solo i più famosi. L'unico errore della sua carriera Hammond lo fece nel 1934, quando, dopo aver ascoltato Ella Fitzgerald a un concorso di voci nuove, non la scritturò. Per il resto le sue previsioni si sono sempre rivelate giuste. « Quando mi piaceva un artista che non piaceva a nessun altro », dice Hammond, « sapevo con sicurezza di essere un anno avanti agli altri. Il tempo mi ha sempre dato ragione ».
La musica è una delle due attività di Hammond, due attività del resto abbastanza legate: l'altra, infatti, è un'instancabile crociata per l'integrazione razziale e il riconoscimento dei diritti civili ai negri.
A vent'anni, cinque anni dopo aver conosciuto Bessie Smith e Fats Waller, Hammond noleggiò un teatro di New York e organizzò una serie di concerti dell'orchestra di Fletcher Henderson aperti al pubblico di colore. Dopo due settimane il teatro fu distrutto da un incendio, ma Hammond non desistette. Trovò fondi per la Café Society Downtown, un'organizzazione che gli permise di promuovere per la prima volta fuori di Harlem concerti per pubblico misto, bianchi e negri, con artisti come Billie Holiday, Lena Horne e Hazel Scott. Nel 1930 organizzò alla Carnegie Hall una serie di concerti, « Dagli spirituals allo swing », nei quali la musica negra, dal gospel al boogie-woogie, venne fatta conoscere ai bianchi. Nello stesso periodo fu il principale promotore di formazioni jazzistiche miste, con musicisti bianchi e negri.
Il primo esempio fu il trio di Benny Goodman, con Gene Krupa alla batteria e il pianista negro Teddy Wilson, che diventò poi un quartetto con l'ingresso di Lionel Hampton al vibrafono. Sempre nella prima metà degli anni Trenta Hammond si occupò di Billie Holiday e di Bessie Smith, e ingrandì l'orchestra di Benny Goodman introducendo musicisti negri come Sidney Catlett, Cootie Williams e John Simmons. Poi scoprì il chitarrista Charlie Christian, che suonava a due dollari a sera in un caffè « Insieme con Lester Young », dice Hammond, « Charlie era il più grande improvvisatore che abbia mai ascoltato ».
Nel dopoguerra Hammond continuò a occuparsi di moltissimi artisti, e riuscì a scritturare per la « Columbia », la casa discografica per la quale fa il « producer », Aretha Franklin e Bob Dylan. La Franklin lasciò la « Columbia » qualche anno dopo. « Nessuno è stato contento quanto me », dice Hammond. « Volevano farla diventare una cantante pop e io non ero assolutamente d'accordo. Fortunatamente, all'" Atlantic ", Aretha è tornata al suo vero stile ».
Quanto a Dylan Hammond dice che « non sa suonare bene la chitarra, non sa cantare bene e non è nemmeno un buon armonicista, ma ha le idee chiare e scrive canzoni giuste ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● *Copan/backing track* è il titolo della più lunga composizione di musica pop che sia mai stata scritta. Commissionata dal Guilford Arts Festival al compositore inglese Mike Westbrook, dura 8 ore e 40 minuti ed è stata eseguita il 14 marzo durante l'ultimo giorno del Festival. La partitura, per voci, strumenti tradizionali e strumenti elettronici, è stata suonata dall'orchestra di Westbrook, che durante l'esecuzione ha consumato 18 litri di caffè.

● Polemica in Inghilterra fra il disc-jockey Tony Blackburn e la cantante Judy Collins, il cui ultimo 45 giri, *Amazing grace*, è stato rifiutato da Blackburn per la sua trasmissione in onda ogni mattino all'ora della colazione. « E' un pezzo troppo lento », si è giustificato il disc-jockey, « e non adatto al momento del breakfast: il pubblico tornerebbe a dormire ». La Collins, dal canto suo, sostiene che Blackburn ce l'ha con lei da sempre. « E' un pallone gonfiato », dice, « e non capisce niente di musica, tant'è vero che già altre volte ha avuto da ridire sui miei dischi ».

I dischi più venduti

In Italia

1) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
2) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
3) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
4) *Che sarà* - José Feliciano (RCA)
5) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
6) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent dei Mardi Gras (Joker)
7) *Theme from Love story* - Francis Lai and his Orchestra (EMI)
8) *13, storia d'oggi* - Al Bano (La Voce del Padrone)
9) *Un fiume amaro* - Iva Zanicchi (Ri.Fi.)
10) *La ballata di Sacco e Vanzetti* - Joan Baez (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 12 aprile 1971)

Negli Stati Uniti

1) *Just my imagination* - Temptations (Gordy)
2) *What's going on* - Marvin Gaye (Tamla)
3) *Joy to the world* - Three Dog Night (Dunhill)
4) *She's a lady* - Tom Jones (Parrot)
5) *For all we know* - Carpenters (A&M)
6) *Me and Bobby McGee* - Janis Joplin (Columbia)
7) *Doesn't somebody want to be wanted* - Partridge Family (Bell)
8) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
9) *Proud Mary* - Ike & Tina Turner (Liberty)
10) *One Joke over the line* - Brewer and Shipley (Kamasutra)

In Inghilterra

1) *Hot love* - T. Rex (Fly)
2) *Another day* - Paul McCartney (Apple)
3) *Rose garden* - Lynn Anderson (CBS)
4) *Bridget the midget* - Ray Stevens (CBS)
5) *Baby jump* - Mungo Jerry (Dawn)
6) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
7) *Power to the people* - John Lennon & Plastic Ono Band (Apple)
8) *Jack on the box* - Clodagh Rodgers (RCA)
9) *Amazing grace* - Judy Collins (Elektra)
10) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)

In Francia

1) *La fleur aux dents* - Joe Dassin (CBS)
2) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
3) *Hey tonight* - Creedence Clearwater Revival (Musidisc)
4) *J'ai bien mangé* - Patrick Topaloff (Flèche)
5) *Essayer* - Johnny Hallyday (Philips)
6) *Sing sing Barbara* - Michel Laurent (Map City)
7) *Si douce à mon souvenir* - Claude François (Flèche)
8) *Noël 70* - Poppys (Barclay)
9) *J'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
10) *Black night* - Deep Purple (Pathé-Marconi)

Nuovo programma completo

SI CONCLUDE L'INCHIESTA SULL'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA IN ITALIA

Creare un vivaio di nuove energie

Tre immagini del Museo degli strumenti musicali del Conservatorio « Cherubini » di Firenze. Solamente ora è stata stanziata una somma di circa 250 milioni per la sistemazione del Museo e del piano terra del Conservatorio, rovinato dall'alluvione

Luciano Battocchio, allievo del M° Zanfrini, mentre studia un difficile passo di tecnica oboistica, al Conservatorio « B. Marcello » di Venezia

La riqualificazione dei Conservatori passa inevitabilmente attraverso l'inserimento della musica anche nelle scuole comuni. Il progetto di « riforma globale » che stabilisce l'interdipendenza tra l'istruzione musicale per tutti e quella professionale

di Mario Messinis

Venezia, aprile

Che i Conservatori, come si è visto, richiedano di essere radicalmente ristrutturati è abbastanza comprensibile: ogni legislazione invecchiata va ringiovanita e non è a dire poi che in Italia, almeno per quanto riguarda la scuola musicale professionale, le cose vadano peggio che altrove (in Francia o in Svizzera, per esempio, le carenze sono anche più evidenti). Ma i nostri istituti musicali si basano su un ordinamento vecchio di quarant'anni, che se non fu concepito nel modo più idoneo allora, a maggior ragione urge sia modificato oggi. Era tuttavia opinione corrente, fino a un decennio fa, che fosse sufficiente un pallido riformismo circoscritto appunto ai Conservatori e ai Licei pareggiati, al fine di ammodernare i programmi e di dare una maggior coerenza al ciclo di studi, prescindendo dalla necessità di ristabilire un circuito vitale tra musica e istruzione generale.

Ma l'istituzione della scuola media dell'obbligo ha fatto finalmente scontrare i nostri istituti musicali, chiusi in rocche inaccessibili e impermeabili alle nuove prospettive, con una realtà ineliminabile: i problemi della musica sono da risolvere in sintonia con quelli della cultura. L'unica soluzione possibile fu quella adottata, anche se intaccata, come è stato detto, da una notevole imprevidenza e improvvisazione degli organi ministeriali. La scuola media fu così inserita nel Conservatorio — dando un fiero colpo al semianalfabetismo ivi diffuso — con grande sdegno del corpo insegnante che stentava a rendersi conto di come si ponesse allora il problema della stessa sopravvivenza delle scuole di musica, compromesse dal loro altezzoso isolamento. I Con-

L'insegnamento della musica in Italia: creare un vivaio di nuove energie

All'Istituto Musicale « Arcangelo Corelli » di Vittorio Veneto. E' questa una scuola libera la cui animatrice è la signora Antonia Pallavicini. All'organo di Balbiani-Boni di Milano, detto « Balilla », siede l'allievo Padre Alberto De Giuli (V anno); alla sua destra, il maestro Severino Tonon. Nella foto in alto, una lezione di avviamento alla musica all'Istituto pareggiato « Vincenzo Gianferrari » di Trento per gli allievi delle Elementari

servatori davano infatti segni di senescenza preoccupante (anche oggi non superata), per la progressiva diminuzione della popolazione scolastica. Il caso di maestri anche illustri, con non più di un paio di allievi, non è poi così eccentrico, almeno per quanto riguarda gli strumenti ad arco: fatto singolare in tutto l'ampio arco dell'istruzione che invece ha subìto, proprio negli ultimi tempi, un forte incremento. La prima legittima obiezione fu che si dovevano indirizzare alla musica soltanto fanciulli con precise attitudini; ma a questo riguardo non era forse lecito concedersi troppi cavilli, dovendosi tener presente la difficoltà di diffusione del linguaggio dei suoni. Intanto — fu la risposta del buonsenso — facciamo incontrare i due insegnamenti, rinsanguiamo i Conservatori, e poi cercheremo di assicurare la comune base culturale dell'obbligo scolastico in condizioni agevoli e coordinate con lo studio musicale. Le polemiche di quell'anno sovente sono ancora presenti nella memoria di tutti, con la sollevazione contro l'introduzione della scuola media, ribadita da molti musicisti, incapaci di comprendere i termini reali del rinnovamento educativo in Italia, viziati da una concezione aristocratica del Conservatorio. Ci si batteva per evitare il « declassamento » dei docenti, sempre temuto dalle personalità più eminenti, e l'indiscriminato accoglimento degli allievi. E in realtà in taluni casi si nota una disparità nei nostri istituti tra il prestigio dei maestri (i maggiori concertisti insegnano nella quasi totalità nei Conservatori) e il tipo dell'insegnamento impartito, specie per quanto riguarda i primi anni di studio. Squilibrio che solo una ristrutturazione radicale potrà risolvere, superando il pregiudizio del docente unico e istituendo, come vedremo, scuole propedeutiche musicali, premessa ai veri e propri Conservatori. D'altra parte, se musicologi come Mompellio e Barblan, Mila e Fano, Gallico e Monterosso insegnano o hanno insegnato nei Conservatori, ciò è dipeso da una reale carenza delle Università, che fino a qualche tempo fa non avevano accolto la storia del-

segue a pag. 108

Fernet-Branca digestimola,
toglie la sonnolenza e carica di vitalità
per il dopotavola ancora
tutto da godere.
Fernet dal gusto pieno
e generoso riempie di tutto
sapore ogni intenso momento.

Puro per la digestione immediata,
superdigestimola nel caffè,
long-drink - con l'acqua preferita -
sana abitudine quotidiana.
Partecipate alla vita d'oggi
stimolati dal Fernet-Branca.
E' forte di natura,
tradizionalmente sano.

Fernet-Branca digestimola

1008

Creare un vivaio di nuove energie

segue da pag. 106

la musica come disciplina. L'adozione della scuola media darà peraltro i frutti sperati solo se preceduta, come pure si è fatto a « Santa Cecilia » a Roma o al « Verdi » di Milano, anche da quella delle scuole elementari, visto che le attitudini musicali dovrebbero essere coltivate in età notevolmente anteriore agli 11 anni. In tal modo si potrebbe creare un vivaio di nuove energie, da cui selezionare elementi dotati di una schietta inclinazione (è indicativo che al Conservatorio di Milano una novantina di bambini siano stati indirizzati allo studio degli strumenti ad arco, negletti, come abbiamo visto, un po' dappertutto).
Si è accennato prima alle Università: ci sia consentita una rapida digressione. Se le discipline musicali sono state fino a poco tempo fa trascurate dalla ricerca universitaria dipende ancora dal fatto che non si è stabilita la necessaria cerniera tra Conservatori e cultura generale. Un qualsiasi diploma musicale, infatti, non è nemmeno equiparato a quello di una scuola secondaria; di conseguenza al Corso di laurea in disciplina delle arti, della musica e dello spettacolo, testé istituito a Bologna, non si possono iscrivere proprio i musicisti. Si arriva così al paradosso di una facoltà che, accogliendo discipline specificatamente musicali, come elementi di armonia e contrappunto, teoria musicale o storia della musica, non consente l'accesso nemmeno ad un diplomato in composizione. La musicologia, così fiorente negli Stati Uniti o in Germania, svolge ancor oggi, nelle Facoltà di Lettere e Filosofia o di Magistero che l'hanno di recente accolta (seppure nella più parte dei casi limitata al solo insegnamento storico), una funzione affatto secondaria, per la semplice ragione che gli allievi ignorano quasi sempre il linguaggio dei suoni. E all'opposto l'inserimento di veri e propri corsi di musicologia nei Conservatori risulta arduo per il fatto che il « pratico della musica » non riesce a guardare al di là di una prassi meramente virtuosistica, a meno che per proprio conto non frequenti anche contemporaneamente una scuola secondaria. Problemi, come si vede, non settorialmente circoscrivibili, ma riguardanti l'intera struttura scolastica italiana.
Ma per tornare ai Conservatori, un altro fatto nuovo è la proliferazione dei medesimi o di sezioni staccate che, specie nell'ultimo quadriennio, hanno avuto un ritmo di crescita quasi vertiginoso. Fino al '65 i Conservatori erano solo quattordici e lenta la statizzazione dei pareggiati. Poi si è assistito ad un aumento precipitoso, spesso determinato da motivi politici, che si verificò prevalentemente in prossimità delle elezioni del '68 e del '70. Così i Conservatori da allora sono addirittura raddoppiati, e ad essi sono state aggregate circa dieci sezioni staccate. Come va giudicato l'improvviso ampliamento di un settore della vita scolastica per molto tempo trascurato? Gli ambienti di stretta osservanza conservatoriale sono contrari a tali innovazioni. I direttori tollerano in genere a fatica le sezioni staccate e con essi i docenti più autorevoli vedono, sospettosi, tale moltiplicazione, la quale implica inevitabilmente un abbassamento del livello generale del corpo insegnante. Fino a qualche anno fa, infatti, una cattedra di Conservatorio poteva soddisfare anche le ambizioni o le esigenze dei solisti più reputati, quasi un miraggio dopo anni di estenuante carriera e di gravosi concorsi. Oggi invece diviene problematico addirittura il reperimento di insegnanti qualificati, anche per una politica sindacale dissennata — per ripetere una espressione di Allorto — indifferente alla competenza e alla discriminazione dei valori. Ma, in linea di principio, non si può essere contrari nella situazione attuale all'estensione dell'insegnamento che è pur sempre qualcosa in un Paese che ha dimostrato fino ad oggi disinteresse per la musica. Allora varranno le singole verifiche della legge del « caso per caso ». In linea di massima la statizzazione dei migliori licei pareggiati va giudicata positivamente. E' giusto che lo Stato intervenga dove ci sia un « humus » scolastico fervido ed efficiente. Più discutibile invece appare l'istituzione delle sezioni staccate, specie quando queste fioriscano anche a distanza di qualche centinaio di chilometri dalla sede centrale con la conseguenza di una incerta organicità didattica (caso ti-

segue a pag. 110

Quando la mamma chiede Chicco risponde con una trovata fantastica

1 Il Bibepront è composto da · biberon con accessori · sacchetto Bibecambio ad igiene sigillata

2 Prendete il sacchetto Bibecambio, strappate la parte alta in corrispondenza della linea tratteggiata.

3 Piegate il Bibecambio per il lungo e introducetelo nel Bibepront fino a toccarne il fondo

4 Rimboccate il Bibecambio e fissatelo con l'apposita ghiera-maniglia.

5 Versate la pappa e avvitate la tettarella. Il Bibepront è pronto per l'uso

6 Dopo la poppata sfilate il Bibecambio e gettatelo.

Bibepront Chicco con Bibecambio: l'unico biberon sempre pronto a igiene sempre sigillata

Non si lava mai. Ma è sempre pulito nel modo più igienico. Perchè Chicco ha studiato e realizzato uno straordinario biberon: il Bibepront, nel quale può essere inserito ogni volta un contenitore nuovo presterilizzato, il Bibecambio. Così dopo ogni poppata basta gettare via il sacchetto Bibecambio e sostituirlo con un altro (ce ne sono 65 in ogni confezione), e l'igiene è sempre perfetta, assoluta.

C'è di più: il Bibecambio è stato studiato in modo da assicurare il flusso continuo e regolare della pappa garantendo l'importante funzione anticolica-antisinghiozzo. Inoltre la confezione dei sacchetti Bibecambio è fatta in modo da consentire di volta in volta l'uso di un singolo contenitore, lasciando gli altri sigillati. Week-end, treno, auto, jet: dovunque voi siate il vostro Bibepront è pronto per ogni poppata.

QUESTO BUONO VALE
1 NUOVA GUIDA PEDIATRICA CHICCO GRATIS

Più di 170 pagine a colori con utili consigli di puericoltura pratica e illustrazioni dei 600 prodotti Chicco. Le otterrete gratuitamente inviando questo tagliando a Chicco - Casella Postale 241 - Como.

Nome .... Cognome ....
Via .... n° ...... CAP ...... Città ....
Sono in attesa sì ☐ no ☐ Ho un bambino di mesi ....

RAD

NUOVA GUIDA PEDIATRICA chicco

chicco®

LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA

DOC

Creare un vivaio di nuove energie

segue da pag. 108

pico quello di Reggio Calabria, che per alcuni anni lo fu del «San Pietro a Majella» di Napoli!). In questo caso sarebbe quanto meno necessario, come avviene per esempio a Riva del Garda, sezione staccata del Conservatorio di Bolzano, limitare lo studio ai corsi inferiori, indirizzando poi gli alunni al relativo Conservatorio per i corsi superiori; o meglio ancora attuare scuole elementari e medie a indirizzo musicale — già adottate dai Paesi più progrediti in questo settore — quale ponte intermedio tra la scuola generale e quella professionale.
Ovvio che quando gli istituti sorgono per mere ragioni contingenti e in ambienti di modesta o addirittura nulla tradizione scolastica siano destinati a possibili fallimenti; né va taciuto che troppo spesso le nuove scuole nascono con eccessiva precipitazione. E' accaduto più di qualche volta che l'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, in genere così restio alle decisioni rapide, non abbia valutato con la necessaria cautela le singole situazioni locali, aderendo, senza una precisa consapevolezza, alla richiesta di nuovi istituti. Tuttavia, specie nelle scuole del Centro e del Nord — ma c'è qualche eccezione anche nel Sud, a Matera per esempio — si sono avuti risultati positivi. Molti Licei pareggiati, di alta tradizione musicale, sono stati opportunamente statizzati: basti ricordare, tra gli esempi più cospicui, gli istituti di Ferrara, Verona, Piacenza che hanno un funzionamento didattico degno di Conservatori reputati. Se ne è creato poi uno all'Aquila, dapprima come sezione staccata di «Santa Cecilia» ed ora autonomo, che ha superato ogni aspettativa non solo per la fattiva politica scolastica, ma anche per l'interesse alla vita concertistica locale e alla musica contemporanea cui dedica un centro di documentazione. E' questo un esempio di un Conservatorio concepito come nucleo promozionale e propulsore di cultura, che, nell'ambito di un'attività regionale, potrebbe svolgere un ruolo di primaria importanza.
Tuttavia queste osservazioni suonano marginali rispetto al principio di fondo. Accogliamo pure con cauta soddisfazione l'intervento massiccio, che si è verificato in tempi recenti, nelle scuole professionali da parte dello Stato, tenendo però presente, come è stato più volte affermato, che non è sufficiente partire dai vertici se non si ristruttura l'intera base dell'istruzione. Perché anche i Conservatori assumerebbero un ruolo diverso inseriti in una diversa comunità scolastica. Oggi gli ambiti principi selettivi, attraverso accertamenti attitudinali, devono essere sacrificati, e forse doverosamente, ai diritti che tutti hanno di accostarsi alla musica, anche i semplici amatori; e a questo compito sono preposti, in mancanza di altre scuole, proprio gli istituti professionali, che dovrebbero in teoria perseguire specifici e rigorosi obiettivi. Per questo la riqualificazione dei Conservatori (con la conseguente armonizzazione tra le varie materie: l'obiettivo primario è la decongestione delle classi di pianoforte, che oggi occupano il trenta per cento dell'intera popolazione scolastica) passa inevitabilmente attraverso l'inserimento della musica anche nelle scuole comuni. E torniamo così al concetto di «riforma globale», che stabilisce l'interdipendenza tra l'istruzione musicale per tutti e quella professionale, concepite l'una in funzione dell'altra. Il principio che il convegno di Fiesole, promosso dal Comitato Musica e Cultura, nel '69 ha ribadito è proprio questo; ed ora tutta l'opinione pubblica più qualificata condivide tale impostazione, nonché le varie organizzazioni sindacali e vasti settori del mondo politico e culturale che hanno palesato una simile convergenza di interessi: è di questi giorni poi l'incontro con i gruppi parlamentari cui è stato sottoposto il progetto. E' bastata l'ostinazione e la dedizione di pochi idealisti, e per tutti doverosamente ricordiamo ancora una volta Andrea Mascagni, promotore e insieme coordinatore di idee nuove, a convincere che una piccola riforma, circoscritta alle mere scuole specializzate, non risolve il problema dell'istruzione musicale.
A questo punto aggiungiamo che la nostra breve illustrazione della riforma ha il valore di un auspicio, poiché i risultati dell'ormai celebre convegno fiesolano non possono essere cestinati nel cumulo voluminoso delle velleità; e quindi ci sia consentito di portarli a conoscenza non solo degli addetti ai lavori

segue a pag. 112

questo è mio - lei l'ha già ?

io lo adoro, è delizioso ...
è il famoso materasso a molle
ha calda lana per l'inverno
fresco cotone per l'estate
così soffice, confortevole
prezioso ed elegante
questo è il permaflex
questo è mio - lei l'ha già?

permaflex

il famoso materasso a molle

con fiducia entri solo nei negozi dove vede questo omino: lì c'è il permaflex
sono "rivenditori autorizzati" negozi di assoluta fiducia e serietà - gli indirizzi? nell'elenco telefonico!

L'insegnamento della musica in Italia: creare un vivaio di nuove energie

Tre allievi del corso di musica da camera, al Conservatorio « Luigi Cherubini » di Firenze, studiano un passo di un « Trio » di Beethoven, sotto la guida di Franco Rossi, il celebre violoncellista del Quartetto Italiano

segue da pag. 110

— che già li conoscono — ma delle molte, moltissime persone che per la musica nutrono interessi particolari o la vivono, fors'anche marginalmente rispetto alla loro attività, come puro e ingenuo diletto dello spirito. Infatti una tale riforma, oltre alla qualificazione dei professionisti, risponderebbe non solo ad un concetto di generica diffusione della cultura, ma alla vocazione generalmente non sottaciuta e spesse volte invece compressa, del lungo stuolo degli amatori più sinceri. Per entrare nel vivo dell'argomento si deve prendere atto dell'avvenuta introduzione, nella scuola media dell'obbligo, dell'insegnamento musicale; d'altronde il fatto resta tuttora isolato e circoscritto, mentre, è chiaro, tale insegnamento pretenderebbe di coinvolgere l'intero arco degli studi, dalla scuola materna all'università, come ha sottolineato Laura Padellaro nelle precedenti

Riccardo Allorto, il direttore della rivista « Educazione musicale », ha affermato: « Questo non è più il tempo delle blande innovazioni, delle caute rettifiche, dei prudenti riconoscimenti. Se vogliamo davvero che i nostri Conservatori rispondano a quella funzione di centri della cultura che la società italiana esige, occorre avere il coraggio di affrontare il problema della scuola musicale nella sua globalità, sottoponendo a rettifica l'ordinamento attuale »

puntate. Peraltro, anche se si addivenisse alla realizzazione del progetto, l'isolamento, che sa un po' di « domicilio coatto », dei Conservatori finirebbe probabilmente col divenire stabile e resterebbe comunque invalicato. Quindi (e qui la proposta di riforma assume sostanziale concretezza) a voler superare l'assurda distanza che separa l'educazione e l'istruzione specializzata musicale dal resto delle altre branche dell'istruzione stessa, si impone l'attuazione di scuole elementari (o, meglio, e come precisa il progetto, dal secondo ciclo) e di scuole medie di primo grado ad indirizzo musicale. E' quasi superfluo l'aggiungere che, in tale fascia di studi, l'insegnamento musicale non si porrebbe come emarginante lo studio delle altre discipline, ma acquisterebbe soltanto un peso primario, che ora evidentemente non ha. Non accadeva qualcosa di simile, nella vecchia scuola italiana, rispetto alla lingua latina? Connesso alla proposta suaccennata si pone il problema della formazione degli insegnanti. Allora il discorso si sposta ancora ai Conservatori, che dovrebbero sfornare, piuttosto che sparute schiere di concertisti, largo numero di docenti, adatti alle didattiche moderne. A questo punto all'adolescente si proporrebbe in maniera autentica la scelta tra due strade e, una volta optato per la musica, avrebbe (o dovrebbe già possedere) i requisiti per affrontare il corso di studi specialistico. Il piano di riforma infine prevede per tale periodo due cicli distinti, ma non necessariamente inscindibili l'uno dall'altro: cioè un primo ciclo di cinque anni di scuola normale seguito da quello superiore, variante tra l'uno e i cinque anni, a seconda delle discipline. L'attuazione di tale riforma comporterebbe, come si è detto sopra, diffusione concreta della cultura musicale, senza peraltro svilire la necessaria qualificazione dei professionisti. Ma lasciamo la parola a Fedele D'Amico che ha detto: « Una volta assodato che il consumo musicale è oggi realtà di massa a mercato unificato bisognerà pur decidere se lasciarne il monopolio ai tranquillanti dell'industria di Sanremo, o se si preferisce rendere possibile l'accesso a prodotti d'altro genere. Nel primo caso si può rimanere alla finestra, ma nel secondo occorrerà organizzare le opportune mediazioni, a tutti i livelli. Sforziamoci di far sì che chi di dovere sia arrivato a capire il significato dell'alternativa ».

Mario Messinis

(5 - fine)

publinter 2/71
freddissimo
come a Helsinki
BEVERLY
internazionale
Beverly ha il sapore del mondo
che conoscete:
freddissimo come a Helsinki,
frizzante come a Rio,
secco come ad El Paso.
Beverly
analcolico, aperitivo
BEVERLY
analcolico aperitivo

Alla radio la parabola di «Madre Courage e i suoi figli» con Lina Volonghi e la regìa di Luigi Squarzina

Bertolt Brecht (in piedi) con uno dei suoi collaboratori, il compositore Paul Dessau, autore delle musiche di « Madre Courage »

Lina Volonghi, protagonista, dello spettacolo presentato nel marzo 1970 dallo Stabile di Genova. In alto una scena d'insieme con Eros Pagni, la Volonghi, Camillo Milli, Omero Antonutti e Gianni Galavotti

La carretta di Brecht contro tutte le guerre

Nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova la vicenda crudelmente esemplare di una vivandiera al seguito degli eserciti durante le lotte religiose del Seicento

A sinistra, Madre Courage e il cuoco: Lina Volonghi ed Eros Pagni. Qui sopra, Lucilla Morlacchi, la figlia muta Kattrin. In alto, la carretta della Courage con i figli: Kattrin, Eilif (Omero Antonutti) e, ultimo a destra nella foto, Schweizerkas (Giancarlo Zanetti)

di Franco Scaglia

Roma, aprile

Com'è spesso avvenuto e tuttora avviene in Italia, e non solo in campo teatrale, molti importanti scrittori stranieri sono stati scoperti con anni di ritardo. E' accaduto anche con Bertolt Brecht. Così, mentre all'estero è in corso nella critica specializzata un serio e approfondito dibattito per stabilire se Brecht sia ancora attuale oppure sia stato integrato, consumato, mummificato e, posto che l'« establishement » abbia assorbito i suoi momenti corrosivi e la sua carica polemica e aggressiva, come lo spettatore possa ancora fruirne, da noi il grosso pubblico lo conosce ben poco e lega il più delle volte il suo nome a quello di Giorgio Strehler che di opere brechtiane fornì nel passato gloriose e illuminanti regìe.
Ci pare, dunque, lodevole e intelli-

segue a pag. 116

La carretta di Brecht contro tutte le guerre

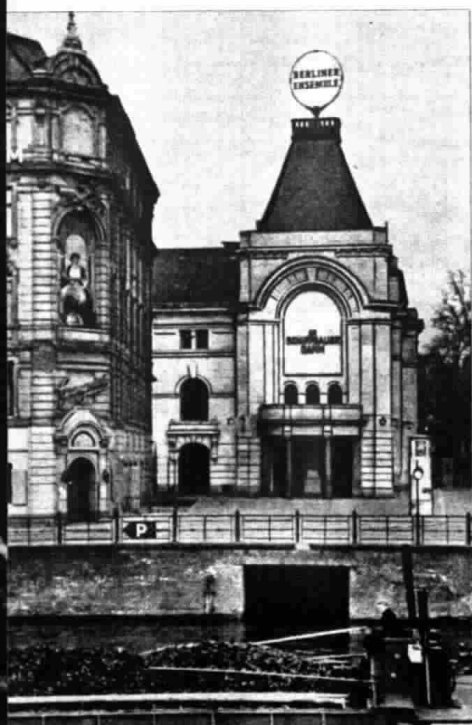
segue da pag. 115

gente quanto promesso dai dirigenti dello Stabile di Genova all'indomani della prima di *Madre Courage e i suoi figli* nel marzo 1970: sbloccatasi una situazione che « congelava » i diritti di rappresentazione delle opere maggiori dello scrittore di Augusta, era intenzione dello Stabile far seguire altri spettacoli brechtiani onde accelerare la diffusione e la conoscenza dei testi dello scrittore tedesco.

L'edizione di *Madre Courage e i suoi figli* che la radio trasmette questa settimana è appunto quella prodotta dal Teatro Stabile di Genova: spettacolo assai ben costruito e diretto dal regista Squarzina, e ottimamente interpretato da Lina Volonghi, Eros Pagni, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Omero Antonutti, Grazia Maria Spina e Lucilla Morlacchi.

Nell'estate del 1939, Brecht ascoltò la storia della vivandiera nordica Lotte Svard di Johan Ludvig Runeberg; tra il settembre e il novembre dello stesso anno compose il testo, ambientato nella guerra che tra il 1618 e il 1648 straziò mezza Europa e fu chiamata la Guerra dei

segue a pag. 118

Herch Engel, Bertolt Brecht, Paul Dessau ed Helene Weigel durante le prove per l'edizione di « Madre Courage » del Berliner Ensemble nel 1949

A fianco: la sede del Berliner Ensemble a Berlino Est. Sopra: una scena del dramma nel suo primo allestimento francese con Monique Chaumette, Françoise Spira e Germaine Montero protagonista

« Madre Courage » in versione tedesco-occidentale. Lo spettacolo fu presentato a Monaco nel 1950

Franca Maresa (Kattrin) e Cesarina Gheraldi (Madre Courage) nella prima realizzazione italiana al Teatro dei Satiri di Roma con la regìa di Luciano Lucignani

Chi è Brecht

Bertolt Brecht nasce ad Augusta, in Baviera, il 10 febbraio del 1898 da un'agiata famiglia borghese. Frequenta il liceo scientifico e poi la facoltà di medicina all'università di Monaco. Sempre a Monaco, nel 1919, stringe rapporti con i gruppi artistici di avanguardia, con gli scrittori Walter Mehring e Johannes R. Becher, con l'attrice Blandine Ebinger. Inizia contemporaneamente la sua attività di drammaturgo scrivendo Baal, Tamburi nella notte, Nella giungla delle città. *Nel 1922 riceve il premio Kleist per* Tamburi nella notte.

Nel 1924 si trasferisce a Berlino: è Max Reinhardt a chiamarlo al Deutsches Theater con la qualifica di « Dramaturg ». A Berlino entra in contatto con molti intellettuali e scrive Un uomo è un uomo *che andrà in scena a Darmstadt nel 1926. L'amicizia con il sociologo Fritz Sternberg lo stimola a studiare il marxismo: e dall'approfondimento del marxismo inizia la teorizzazione del teatro epico.*

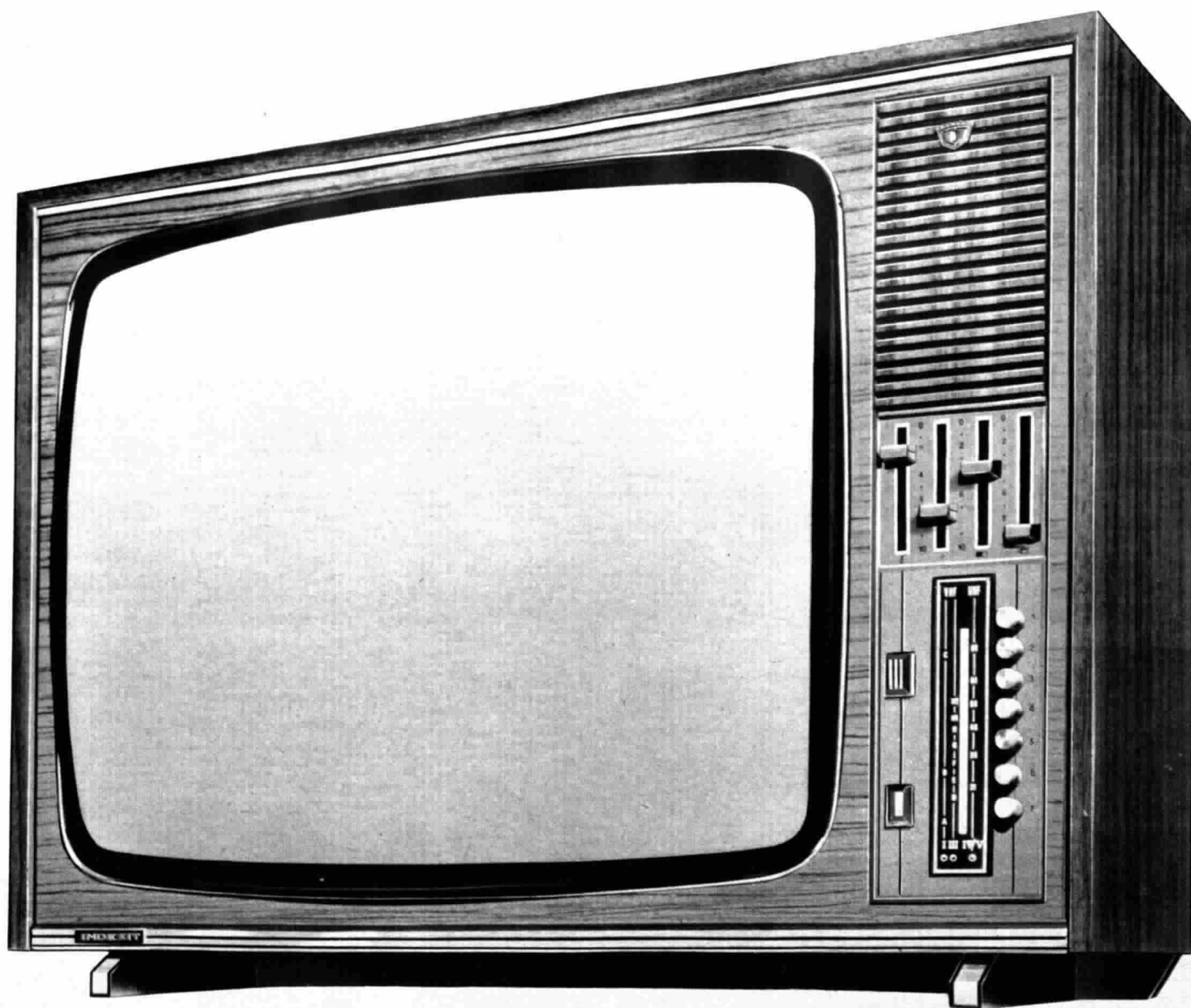
Nel 1928 L'opera da tre soldi, *rifacimento dalla* Beggar's Opera *dell'inglese John Gay, musica di Kurt Weill, ottiene un grandissimo successo al Theater Am Schiffbauerdamm. Sempre con Kurt Weill scrive* Ascesa e rovina della città di Mahagonny *che va in scena a Lipsia nel 1930.*

Nello stesso anno comincia a pubblicare i Versuche *(esperimenti) che sono una serie di appunti e considerazioni sul teatro. Termina la stesura di* Santa Giovanna dei Macelli *e scrive i drammi didattici* La linea di condotta *e* L'eccezione e la regola. *Nel 1933 una rappresentazione di* La linea di condotta *viene interrotta dalla polizia. Il 28 febbraio, poco dopo l'incendio doloso del Reichstag, Bertolt Brecht abbandona la Germania. La barbarie nazista costringe molti intellettuali a fuggire se non vogliono finire nelle camere a gas o impiccati.*

Nel 1934, a Parigi, pubblica una raccolta di versi. Nel 1937, ancora a Parigi scrive e fa rappresentare I fucili di madre Carrar. *Del 1938 è* Terrore e miseria del Terzo Reich, *la prima versione di* Vita di Galileo *e* L'anima buona del Sezuan. *Nel 1939 compone* L'interrogatorio di Lucullo *e* Madre Courage e i suoi figli. *Nel 1940 dalla Svezia va in Finlandia dove scrive* Il signor Puntila e il suo servo Matti *e* La resistibile ascesa di Arturo Ui.

Poi lo troviamo in Russia. A Vladivostok s'imbarca su un cargo svedese e giunge a San Pedro in California. Si stabilisce a Santa Monica. Nel 1943 compone Schweyk nella seconda guerra mondiale. *Del 1945 è* Il cerchio di gesso del Caucaso. *Sottoposto ad inchiesta da parte del comitato per le attività antiamericane si allontana dagli Stati Uniti: nell'ottobre del 1948 è a Berlino, nella Repubblica Democratica Tedesca.*

Nel settembre del 1949 fonda con Helene Weigel il Berliner Ensemble. Nel 1950 diventa membro della « Akademie der kunste », nel 1951 riceve il Premio Nazionale di prima classe, nel 1954 il Premio Stalin per la pace. Il 14 agosto del 1956 muore per un infarto miocardico a Berlino. Viene sepolto nel « Dorotheenfriedhof » accanto alla tomba di Hegel.

f. s.

La carretta di Brecht contro tutte le guerre

segue da pag. 116

Trent'anni. Nel 1941, allo Schauspielhaus di Zurigo avvenne la prima mondiale: regista era Leopold Notberg, Madre Courage la grande Thérese Giehse. Dal 1941 a oggi si contano più di 175 edizioni di *Madre Courage* in 24 nazioni. Degna di memoria quella del gennaio 1949 al Deutsches Theather di Berlino, diretta dallo stesso Brecht il quale negli ultimi anni della sua intensa vita si dedicò appunto a mettere in scena i suoi lavori. Madre Courage era in quell'edizione Helene Weigel, compagna di Brecht e direttrice con lui, dal settembre 1949, del Berliner Ensemble.

Fino al 1954 le recite del Berliner Ensemble si svolsero al Deutsches Theater: nel 1954 il Theather Am Schiffbauerdamm divenne la sede stabile per il Berliner Ensemble. Ancora oggi è Helene Weigel, coadiuvata da due allievi di Brecht, Manfred Wekwerth e Joachim Tenschert, affiancati da un collettivo al quale partecipano giovani registi, scrittori e scenografi, a condurre il Berliner Ensemble. Nel Berliner lavorano circa trecento persone di cui 60 sono attori. La sala dispone di 727 posti, il prezzo dei biglietti varia da 200 lire a 2000 lire circa. Al Berliner si recita sette volte la settimana per undici mesi l'anno; ogni spettacolo viene provato per un periodo di tempo che va da due a sette mesi.

Oltre alla memorabile edizione del 1949 vogliamo ricordare quella italiana del 1952 al teatro dei Satiri, regista Luciano Lucignani, protagonista Cesarina Gheraldi. Sempre nel 1952, a Parigi, il TNP al Palais de Chaillot presentò l'opera in un'edizione diretta e interpretata da due tra i nomi più prestigiosi della scena francese, Jean Vilar e Germaine Montero. Nel 1955 è la scrittrice, regista e attrice Joan Littlewood, nota tra l'altro per il fortunatissimo *Oh che bella guerra!*, a cimentarsi con il capolavoro brechtiano. E saltiamo al 1960: un altro grande nome della scena europea, Erwin Piscator, presenta il testo allo Staatstheater di Kassel con Rita Mosch protagonista. Nel 1963, al teatro Martin Beck di New York, con Jerome Robbins regista, è Madre Courage la bravissima Anne Bancroft. Infine, nel 1965, un'altra grande attrice si cimenta con il complesso personaggio, Lotte Lenya, regista Harry Buckwitz.

Le vicende di Madre Courage si collocano giusto al mezzo della Guerra dei Trent'anni, tra il 1624 e il 1636: e da una battuta del terzo quadro veniamo a sapere che sono 25 anni che Madre Courage fa la vivandiera per i campi di battaglia, gira con la sua carretta tra morti, feriti, cannoni, spade e fucili, tra gente che si ammazza senza sapere il perché. Il perché lo sanno quei pochi, i re e i potenti che giocano alla guerra e usano i poveri come carne da macello per il proprio tornaconto.

« Madre Courage », scrive il Di Fede, « ricorda a Brecht le sue esperienze di guerra: ne ha già parlato nel suo primo dramma espressionista, *Tamburi nella notte* ... Ma qui è un'altra cosa, qui è veramente l'epopea della guerra nelle sue azioni di ogni giorno... Quando all'inizio le chiedono il motivo per cui da Bamberga in Baviera dov'è nata, sia giunta in Svezia, la sua risposta è semplice e agghiacciante nello stesso tempo: " Non posso mica aspettare che la guerra arrivi a Bamberga! " ».

La guerra la fa mangiare, vivere, ma le strappa anche i figli. Tre ne ha: Eilif Nojocki è il maggiore. Si chiama così perché suo padre diceva sempre di chiamarsi Kojocki o Mojocki. L'altro si chiama Schweizerkas e la ragazza, Kattrin Haupt, mezza tedesca, Kattrin l'idiota, Kattrin la muta.

Il figlio prediletto è Eilif, e sarà proprio Eilif il primo ad arruolarsi: verrà poi messo a morte per certi suoi poco nobili atti, ma Courage non lo saprà mai. Le moriranno vicino invece Schweizerkas, vittima della propria onestà, e Kattrin, la dolce Kattrin. Madre Courage viene colpita crudelmente: quella guerra che lei invoca perché le offre l'opportunità di vendere le mercanzie, di trafficare, di guadagnare, se da un lato le dà la possibilità di vivere, dall'altro si vendica strappandole uno dopo l'altro i figli. La mercantessa guadagna, la madre paga, e paga molto più di quello che guadagna: vorrebbe, Courage, salvare se stessa e i figli, ma il suo piano le si ritorce contro, la guerra non si sottomette ai semplici e ingenui calcoli di una madre, la guerra corre più veloce del suo carro e lo distrugge lentamente.

Intorno si muovono affascinanti e coloriti personaggi: il cuoco Lamb che, ereditata un'osteria a Utrecht, porterebbe con sé Courage ma non Kattrin perché Kattrin è muta e sfregiata e il suo aspetto allontanerebbe i clienti; il cappellano protestante che smette l'abito ecclesiastico per aver salva la vita e diviene garzone di Courage. Ma quanto più dura il suo servizio presso la donna, più egli acquista coscienza di sé, fino ad accompagnare Eilif all'esecuzione.

Courage rimane sola, stanca, vecchia, sola nel carro vuoto ad intonare la sua canzone:

« *Con le sue feste, coi suoi pericoli, / la guerra già dura da un pezzo. / Può durare cent'anni, la guerra, / ma ci ha poco guadagno chi è povero. / Mangia sporcizia, veste di stracci, / il comando gli ruba la paga... / Ma può ancora venire un miracolo, / ed ancora è lontana la fine! / Vien primavera, cristiani, sveglia! / La neve sgela. I nostri dormono. / Ma quel che morto ancora non è / ora il cammino riprenderà* ».

Franco Scaglia

Madre Courage e i suoi figli *va in onda lunedì 19 aprile alle ore 21,30 sul Terzo Programma radio.*

Cosa preferisci attorno alla vita: le sue braccia amorevoli o i cuscinetti di grasso?

«Romolo il grande»: in TV l'ironica commedia di Friedrich Dürrenmatt

Paolo Stoppa (Romolo), Nerio Bernardi (Apollione) e Mario Feliciani (Zenone Isaurico) in una scena del lavoro di Dürrenmatt la cui regia è stata curata da Daniele D'Anza. A fianco due altri interpreti: Giulio Girola e Giuseppe Pertile

Meglio i polli che l'impero

Lo spettacolo inaugura un ciclo dedicato a sei fra le opere più interessanti del teatro contemporaneo

di Franco Scaglia

Roma, aprile

Inizia con *Romolo il grande* di Friedrich Dürrenmatt un ciclo televisivo dedicato al teatro contemporaneo. Sei serate nel corso delle quali verranno presentate alcune tra le opere più interessanti degli ultimi anni: *La scappatella* di Martin Walser, scrittore tedesco poco più che quarantenne il quale, almeno per il momento, sembra aver soppiantato nell'attenzione della critica e del pubblico Günter Grass; *Epitaffio per George Dillon* del drammaturgo inglese John Osborne divenuto celebre a soli ventisei anni nel 1957 con *Ricorda con rabbia;* il film *I sequestrati di Altona,* regista Vittorio De Sica, interpreti principali Max Schell e Sophia Loren, tratto dall'omonimo dramma di Jean-Paul Sartre; e infine *Il crogiuolo* di Arthur Miller, rappresentato a New York nel 1953, nel quale ri-

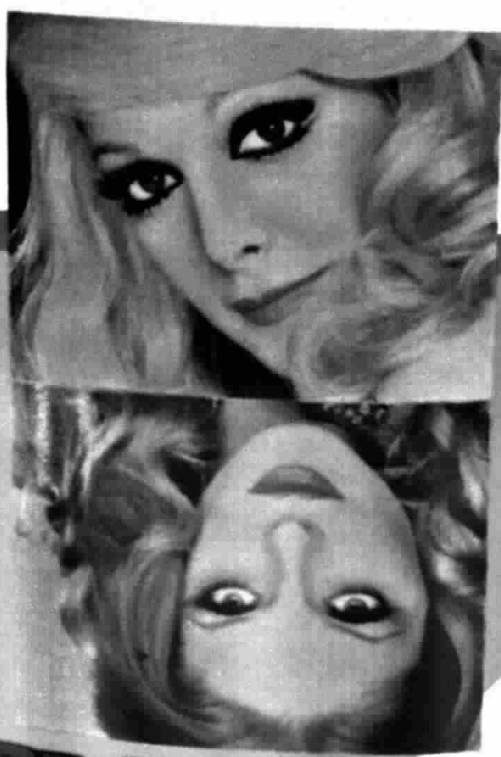
segue a pag. 123

piú tempo con tuo marito: lascia i pantaloni allo stiracalzoni Reguitti

TARGET RE/22

Risparmiare tempo prezioso, per dedicarlo a lui. E la piega dei pantaloni di tuo marito la vuoi fresca, ogni giorno. Allora lascia questo compito allo stiracalzoni Reguitti.
A sera metti i pantaloni tra i due pannelli di legno, morbidamente imbottiti, che si chiudono con una semplice leva a pressione. Al mattino dopo lo stiracalzoni Reguitti ti restituirà i pantaloni con una piega perfetta.
Per te una fatica in meno, per lui piú eleganza.

Lo stiracalzoni Reguitti, in una vasta gamma di modelli e di colori, è in vendita presso i negozi di arredamento, casalinghi e articoli da regalo.

reguitti crea con il legno

Complimenti: lei vince una Wührer da 2/3
Miss Wührer 70

A fianco: Stoppa-Romolo fra i cortigiani. Qui sopra: Anna Maria Guarnieri è Rea, la figlia dell'ultimo imperatore d'Occidente. La commedia fa dello sfortunato personaggio storico un simpatico « antieroe »

Meglio i polli che l'impero

segue da pag. 120

prendendo l'isterica caccia alle streghe condotta nel diciassettesimo secolo a Salem, si stabilisce un diretto rapporto tra quell'episodio di intolleranza e l'ondata di follia maccartista che si abbatté sugli Stati Uniti in quegli anni. Friedrich Dürrenmatt, che con *Romolo il grande* inaugura il ciclo, è nato a Konolfingen, nel Cantone di Berna, il 5 gennaio 1921. Ha studiato filosofia, storia dell'arte e letteratura tedesca nelle due università di Berna e Zurigo. Il suo esordio in teatro avviene allo Schauspielhaus di Zurigo nel 1947, con *Es steht geschrieben*, un lavoro sugli anabattisti della città di Münster. Nel 1948 allo Stadttheater di Basilea va in scena *Der blinde* e l'anno seguente *Romulus der grosse* (*Romolo il grande*). La notorietà Dürrenmatt la ottiene qualche anno dopo, nel 1952, con *Die ehe des herrn Mississippi,* in scena al Kammerspiele di Monaco e rappresentato nello stesso anno, titolo *Il matrimonio del signor Mississippi*, al Festival della prosa di Venezia. Il successo di *Il matrimonio del signor Mississippi* gli viene confermato tre anni dopo con *Der besuch der alten dame* (*La visita della vecchia signora*).

Autore assai dotato, Dürrenmatt prende quell'umorismo che scorre nei suoi testi da Wedekind e la fantasia scenica da Kaiser. I suoi personaggi si muovono a volte come marionette, protagonisti di un mondo che viene sottoposto da Dürrenmatt a una critica feroce. Il grottesco e certi accenti tipici del vaudeville rendono le sue opere assai gradevoli e divertenti: un prodotto che, senza toccare dei vertici eccezionali, ha comunque una notevole dignità e serietà. Dürrenmatt, insomma, costruisce anche nelle prove meno felici un buon spettacolo che appassiona la platea, la fa ridere, e a volte la commuove.

Prendiamo *Romolo il grande:* la materia certo non è originale e in verità nei testi dell'autore svizzero poca è la materia genuina, ma egli supplisce a ciò con una notevole capacità di creare un amalgama felice e corretto. Romolo è l'ultimo imperatore romano d'occidente: Dürrenmatt ricostruisce gli ultimi momenti di vita dell'impero. L'azione si svolge infatti dalla mattina del 15 alla mattina del 16 marzo 476 d. C. Romolo vive in una villa in Campania dedicandosi alla pollicultura; le sue galline si chiamano Domiziano, Marc'Aurelio, Augusto, Tiberio, Odoacre che produce le uova migliori e Oreste che non ne produce affatto. Chiara l'allegoria: Oreste sarà sconfitto in battaglia da Odoacre. E' stanco Romolo e, mentre intorno l'impero va in sfacelo, lui che è soprattutto un uomo e sa di non avere la statura dell'imperatore, non si agita, non si preoccupa.

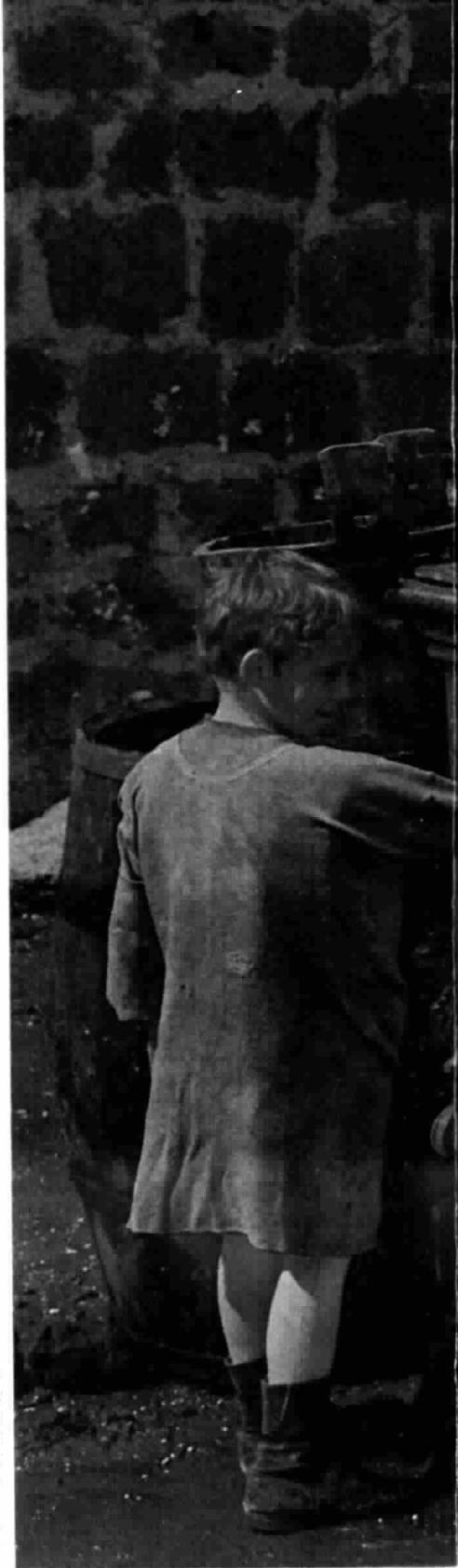
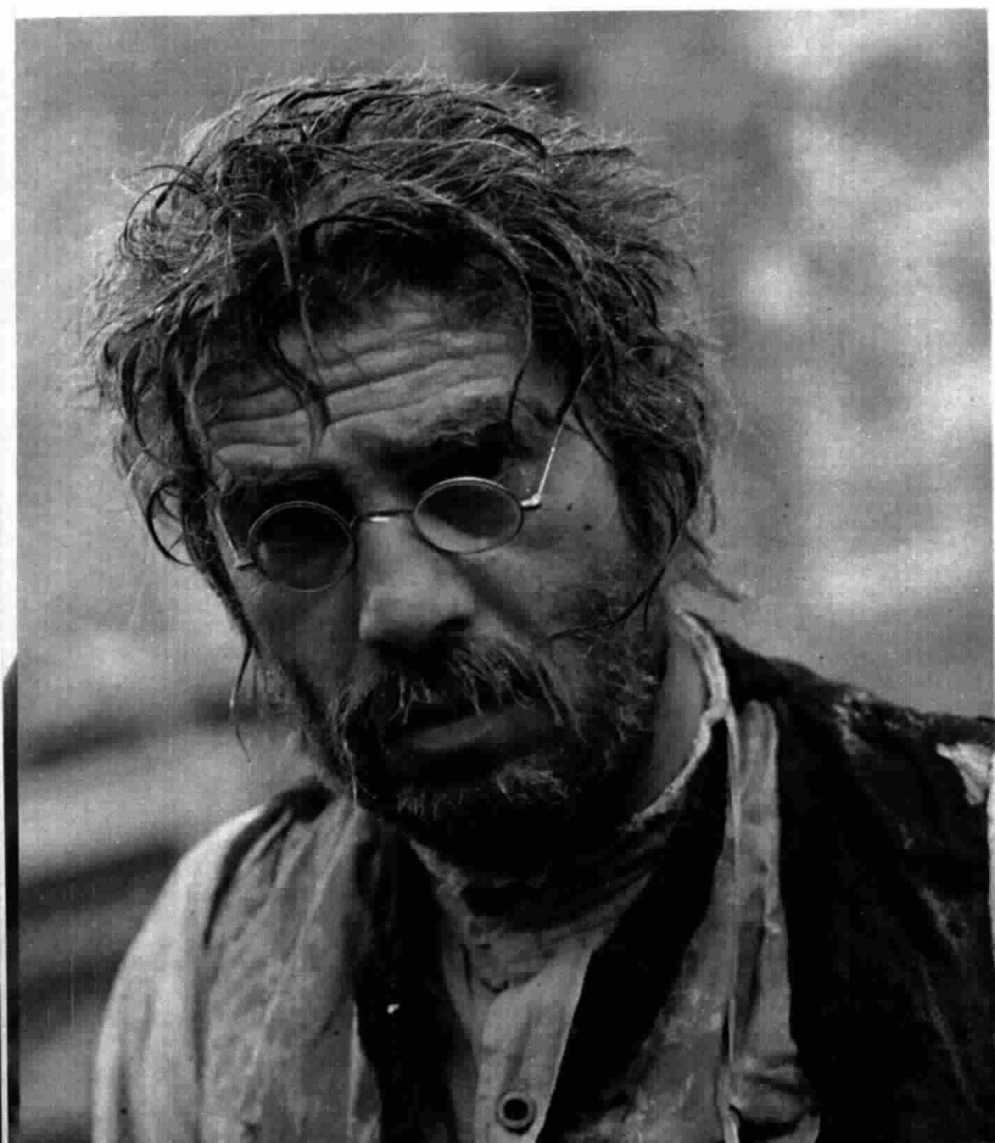
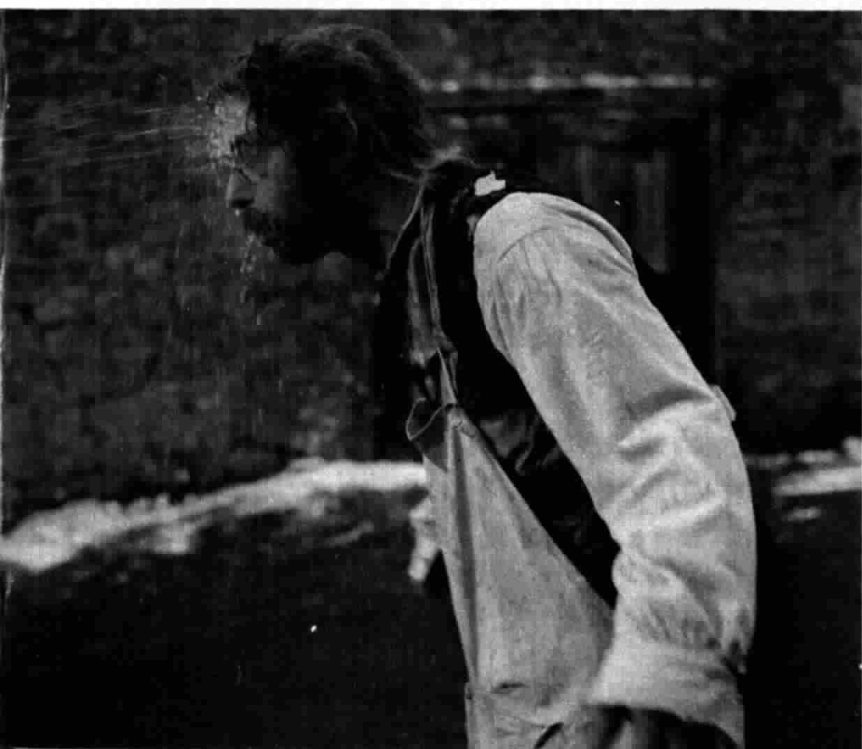
Ha ben poco da salvare: non vuole fuggire con la moglie Giulia, con la quale del resto non è mai andato d'accordo. Fu un matrimonio di semplice interesse il loro. Non vuole ascoltare Spurio Tito Memmo, prefetto di cavalleria, il quale è giunto a lui dopo giorni di cavalcata e porta certamente pessime notizie. Lo stanca la vista di Zenone Isaurico, l'imperatore d'oriente che viene a chiedergli asilo. Rifiuta le offerte di Cesare Rupf, l'industriale che ha inventato i calzoni, il quale in cambio della mano di Rea, figlia di Romolo, è disposto a pagare un certo numero di milioni ad Odoacre perchè si ritiri con i suoi germani.

E allorchè apprende come la moglie e l'adorata figlia siano morte su una zattera troppo carica si mette ad attendere Odoacre. Odoacre che lo ucciderà certamente vestendo con un'aureola di martirio la sua testa così poco imperiale. Ma in Odoacre Romolo scopre un amico: alleva polli anche lui e ha una terribile paura del nipotino Teodorico. Teodorico, giovane, educato, bellino, ma che, secondo Odacre, vorrà presto conquistare il mondo. Familiarizzano. Romolo avrà salva la vita e si ritirerà in campagna. L'altro sarà re d'Italia. Tra i due il più felice è senza dubbio Romolo. E' il più felice perchè sa che la sua grandezza è soprattutto nell'essere un uomo come tanti altri, un uomo normalmente intelligente con i suoi hobbies e i suoi polli.

Franco Scaglia

Romolo il grande *va in onda venerdì 23 aprile alle ore 21,20 sul Secondo Programma televisivo.*

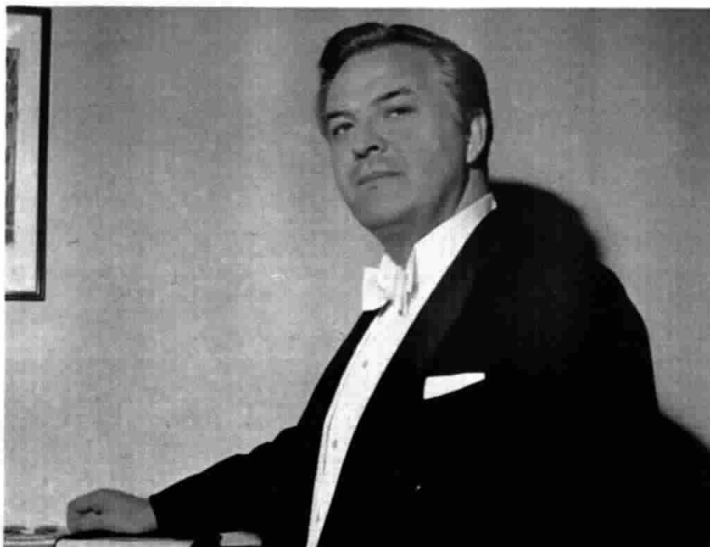
Ecco le prime scene del «Pinocchio» televisivo

Il regista Luigi Comencini spiega ad Andrea Balestri (Pinocchio) come spruzzare con l'acqua della fontanella il povero Geppetto. Sotto, Nino Manfredi nei panni di Geppetto

Controllato da babbo Geppetto Pinocchio si avvicina alla fontanella. Nell'altra foto in basso a destra, la conclusione dell'episodio: uno spruzzo d'acqua in faccia a Manfredi. Nel « Pinocchio » TV reciterà anche Gina Lollobrigida. All'attrice è stato affidato il ruolo della Fata Turchina

Geppetto sotto la neve

Il regista Luigi Comencini ha cominciato la settimana scorsa a Farnese, piccolo centro collinare vicino a Viterbo, le riprese delle Avventure di Pinocchio. Sono previste per questo ciclo televisivo sei puntate che richiederanno 20 settimane di lavorazione. Il paese di Pinocchio è stato ricostruito nella zona vecchia di Farnese e la bottega del falegname Geppetto ricavata in una stalla. Il clima della prima puntata apparirà decisamente invernale: neve e ghiaccioli finti ricoprono infatti le basse costruzioni che faranno da sfondo a queste scene.
Geppetto è Nino Manfredi il quale si trova perfettamente a suo agio nei panni del papà del burattino. « Credo di essere proprio l'ideale per questo ruolo », ci ha detto con evidente compiacimento, « tuttavia da bambino sognavo di essere io Pinocchio ». C'era ancora un ruolo scoperto nel cast di questa produzione televisiva della « San Paolo », la Fata Turchina. Ad interpretarla è stata chiamata una diva ormai internazionale, Gina Lollobrigida, che ha accettato con molto entusiasmo. Nei primi giorni di lavorazione la preoccupazione principale di Comencini è stata il « naso di Pinocchio ». Non per il rischio che si allungasse, stimolato dalle possibili bugie del suo proprietario, il piccolo Andrea Balestri, ma perché con il freddo l'interprete TV di « Pinocchio » avrebbe potuto buscarsi un micidiale raffreddore. E perciò Andrea, come tutti gli attori di riguardo, dispone per le prove di una controfigura, un ragazzino romano di otto anni che si chiama Walter e che è alto esattamente come lui, un metro e 15 centimetri. La differenza fra i due sta nell'abbigliamento: Pinocchio sul set è protetto solamente da una calzamaglia color carne; Walter dai vestiti di tutti i giorni.

Quando i ciabattini facevano i cantautori

Il palco del Teatro Olimpico di Roma durante la registrazione radiofonica dei « Maestri Cantori di Norimberga », l'unica opera comica scritta da Richard Wagner. Orchestra e Coro sono quelli di Roma della Radiotelevisione Italiana. Il lavoro, oltre quattro ore, viene trasmesso in due serate

Wolfgang Sawallisch ha diretto per la radio «I Maestri Cantori di Norimberga». I motivi che spinsero Wagner a scrivere l'opera e le reazioni del pubblico alla «prima» il 21 giugno 1868 a Monaco

Il maestro Wolfgang Sawallisch (a destra) con la moglie Mechthild e uno degli interpreti dei « Maestri Cantori », il tenore Günther Leib

Il basso Theo Adam al quale era affidato il personaggio di Hans Sachs. Nella fotografia in basso, Wolfgang Sawallisch durante le prove dell'opera. Altri interpreti dei « Maestri Cantori » sono stati Franz Crass, Peter Schreier e Gundula Janowitz

Il tenore Timo Callio che ha sostenuto la parte di Walter. A causa di un attacco influenzale nel secondo atto Callio ha dovuto farsi sostituire da Ernst Kozub

di Luigi Fait

Roma, aprile

C'erano più Maestri Cantori che pubblico. Esagero di poco se penso alla folla di artisti che gremivano il Teatro Olimpico di Roma per la registrazione radiofonica dei *Meistersinger* di Wagner sotto la direzione di Wolfgang Sawallisch. Pareva, pur dopo le edizioni discografiche di Hans Knappertsbusch, che non si potesse fare a meno del contributo di Sawallisch, specialmente conoscendo le sue eccellenti interpretazioni, per la RAI, dell'*Anello del Nibelungo* (1968), dell'*Olandese volante* ('69) e del *Parsifal* ('70). Superbo il cast degli interpreti: tra gli altri, tutti educati secondo i canoni della tradizione tedesca, Theo Adam, Franz Crass, Günther Leib, Peter Schreier e Gundula Janowitz. Purtroppo, il tenore Timo Callio, impegnato nella parte di Walter, per un attacco influenzale è stato sostituito nel 2° atto da Ernst Kozub, peraltro più che a posto.
L'esecuzione viene ora offerta alla radio in due serate, anche se i fans del musicista tedesco sarebbero disposti a sopportare senza segni di

(segue a pag. 129)

Una casa, due case, cento case, una città...

...ma dovunque

l'intimità si chiama

CUCINE COMPONIBILI

Ferretti ®

Richiedete il catalogo a F.lli Ferretti - Capannoli (Pis
RO

Nome e cognome ________

Via ________

Codice e città ________

Allego L. 100 in francobolli per spese posta

Un'altra fotografia di Wolfgang Sawallisch durante le prove dei « Maestri Cantori di Norimberga ». L'opera di Wagner è ispirata alle gare di canto che si svolgevano nel '500 fra bottegai, conciatori orefici, fornai e ciabattini

Quando i ciabattini facevano i cantautori

segue da pag. 127

turbamento più di quattro ore di musica. Ma va bene così. Wagner, nell'ascolto rateale, perde relativamente. Al contrario, questa storia di bottegai, conciatori, orefici, fornai e ciabattini della Norimberga del Cinquecento, dilazionata nel tempo, può dare perfino un senso di maggiore profondità, una nuova e benefica dimensione temporale. Ed è opportuno ricordare che altre scuole di « Meistersinger » fiorirono a Magonza, a Worms, a Friburgo, sempre con regolamenti pedanti, con lo studio di canzoni di diversa ispirazione, in genere biblica, scolastica, umanistica, polemica e storica. E c'erano le gerarchie: lo « Schüler », ossia il principiante; lo « Schulfreund », che aveva appreso la «Tabulaturen» o leggi; il «Sänger», che cominciava a saper cantare; il « Dichter », o poeta, che aveva composto almeno una canzone nuova sopra un motivo già noto; infine il « Meister », che componeva e cantava secondo le regole. Le loro creazioni si eseguivano nelle chiese, la domenica pomeriggio; talvolta anche nelle sale municipali. I tornei di canto venivano giudicati da quattro marcatori, che annotavano con la massima pignoleria ogni errore. L'opera di Wagner, ispirata a tali singolari gare, è in definitiva un lavoro buffo, con evidenti accenti di satira che per la prima volta comparivano nel mondo wagneriano (il maestro aveva in animo di comporlo fin dal 1845) e che nonostante la mole della partitura, pare sia stata scritta quasi per capriccio. Richard Wagner, da qualche tempo ospite di Luigi II di Baviera, avrebbe insomma ordito un piano per schiacciare i critici inorriditi dalla « tristezza » e dalla « difficoltà » del *Tristano e Isotta,* fatta allestire dallo stesso monarca, la cui liberalità nei confronti della musica, nonostante i presagi di un fallimento finanziario completo, continuò anche per la messa in scena, il 21 giugno 1868, de *I Maestri Cantori di Norimberga.* « Io porto la corona per voi », ripeteva il re al musicista, « ditemi i vostri desideri e io ubbidirò ». « Desideri », questi, che dopo otto anni, si chiameranno Teatro di Bayreuth! « Quando saremo morti da lungo tempo », sono ancora parole di Luigi II, « il nostro lavoro sarà per i posteri un esempio luminoso ». E intanto, il re, fanatico, stipendiava lautamente Wagner, lo circondava di comodità, di ricchezze. Ancora oggi lo testimoniano i cimeli nei vari castelli bavaresi: dalle grotte per gli allestimenti wagneriani ai guanciali con piume di cigno, in omaggio al *Lohengrin,* che zelanti guide invitano a palpare con devozione. E di cigni, fatti di stucco, di legno, d'oro e di alabastro, era piena la corte di Luigi II, dai camerini da bagno alle slitte, dai tiranti dei campanelli alle coccarde dei cocchieri. Wagner non credeva ai propri occhi. Ovviamente, non si poteva mettere nei panni dello psicologo, che avrebbe spiegato il morboso attaccamento alla musica di Luigi II come un caso patologico, conseguenza di generazioni di matrimoni tra consanguinei, fino alla più bizzarra fuga di un re dalla fanciullezza vissuta sotto la dispotica forza paterna.

I musicologi, che auspicavano un Wagner più semplice e più chiaro, finalmente respiravano. E ne avevano buone ragioni. Si dice che il celebre tenore Ludwig Schnorr von Carolsfeld, per l'eccessiva fatica sostenuta nel *Tristano,* ebbe un collasso mortale; mentre a Vienna non avevano nemmeno potuto far giungere in porto quest'opera dopo ben 77 costosissime prove, alle quali non mancava di assistere l'arcigno critico Hanslick, che sollecitò il direttore della « Hofoper » di Vienna a scrivere all'editore Schott di lasciar perdere Wagner: « Le mie orecchie sono state recentemente sottoposte a rumorose calamità di un certo Richard Wagner... ». Con *I Maestri Cantori* i critici si sentirono più « accarezzati »: i motivi popolari, anche se volutamente rudimentali e arcaici, piacevano. Nietzsche fu tra i primi a capire, nelle sue dissertazioni *Al di là del Bene e del Male,* la grandezza dell'opera: « Sin dal principio del Preludio, in *Die Meistersinger* si è costretti a riconoscere un'arte antica e grandiosa... Quali lunghi e diversi spazi di tempo sono mescolati nella più ricca confusione!... ».

Belle parole, ma che riferite ai *Maestri Cantori,* finanziati da Luigi II (il re, molto di più d'un gentile anfitrione, pensava a tutto: dall'orchestra all'apparato scenico, dai costumi ai salari), non tenevano certamente conto del pauroso salasso per le finanze dello Stato. Il sovrano, complessato o meno, rifugiatosi ormai nel mondo delle proprie immaginazioni, non si dà per vinto: l'amico musicista diventa la sua stessa vita, gli regala tra l'altro una villa in stile rinascimentale a Monaco, con mobili forniti dalle sue stesse raccolte di tesori. Broccati, sete, velluti dappertutto.

Esattamente un anno dopo la « prima » dei *Maestri Cantori,* il 6 giugno 1869, nasceva Siegfried, figlio di Wagner. L'aveva avuto da Cosima, figlia di Liszt e moglie dell'amico Hans von Bülow, il direttore della stessa « prima » dei *Meistersinger.* Bülow si comportò da signore. Non accusò Cosima né di adulterio né di abbandono volontario. Dal canto suo, Wagner non si dimostrò altrettanto nobile. Osserva Deems Taylor: « La sua esistenza è attraversata da un interminabile corteo di donne. La sua prima moglie trascorse venti anni a sopportare e a perdonargli le infedeltà. La seconda era stata prima la consorte del suo più devoto amico e ammiratore. Ed egli gliela rubò. E già mentre cercava di convincere la donna ad abbandonare il marito, scriveva ad un altro amico perché gli indicasse una femmina ricca — qualunque femmina ricca — da poter sposare per interesse ».

Il pubblico di Monaco, in occasione della messa in scena dei *Maestri Cantori,* aveva appreso tutto dai giornali e non tollerava l'« immoralità » di Wagner. Nei salotti non si parlava d'altro che del nido d'amore dei concubini a Triebschen, del martirio di Bülow, della pervicacia di Cosima. E Wagner, dietro consiglio di Luigi II, quel 21 giugno 1868 non si sarebbe, prudentemente, dovuto presentare alla ribalta. Invece il maestro, sentendo i clamorosi applausi, si affacciò al palco e s'inchinò al pubblico. Non l'avesse mai fatto! La folla rispose con fischi, zittii, insulti, pesanti missive anonime. « Ma che importava », commenterà ancora il Taylor, « che Wagner fosse infedele agli amici e alle mogli? Ad un'amante rimase fedele sino alla morte: la Musica ».

Luigi Fait

I Maestri Cantori di Norimberga *va in onda martedì 20 aprile alle ore 20,20 e venerdì 23 aprile alle ore 21 sul Nazionale radiofonico.*

La sfida dei mostri d'acciaio

La motocicletta: un fenomeno che tocca lo sport, il turismo, lo spettacolo. Quali sono i modelli più venduti e quelli preferiti dai giovani. I rischi dei duecento all'ora sulle piste di tutto il mondo

di Giancarlo Summonte

Roma, aprile

Oggi la motocicletta appartiene al nostro costume. Nessun manifesto, nessuna documentazione, nessuna simbologia possono più sorprenderci: ne siamo condizionati ogni giorno, ogni minuto. Lo stesso binomio giovani-moto ci sembra ormai inscindibile, rientra nella normalità.

Quando si emancipa, il ragazzo inforca la moto e si isola nel suo piccolo mondo tra frange, pennacchi, borchie, accarezzando una forcella telescopica nel gesto affettuoso del fantino che si complimenta con il

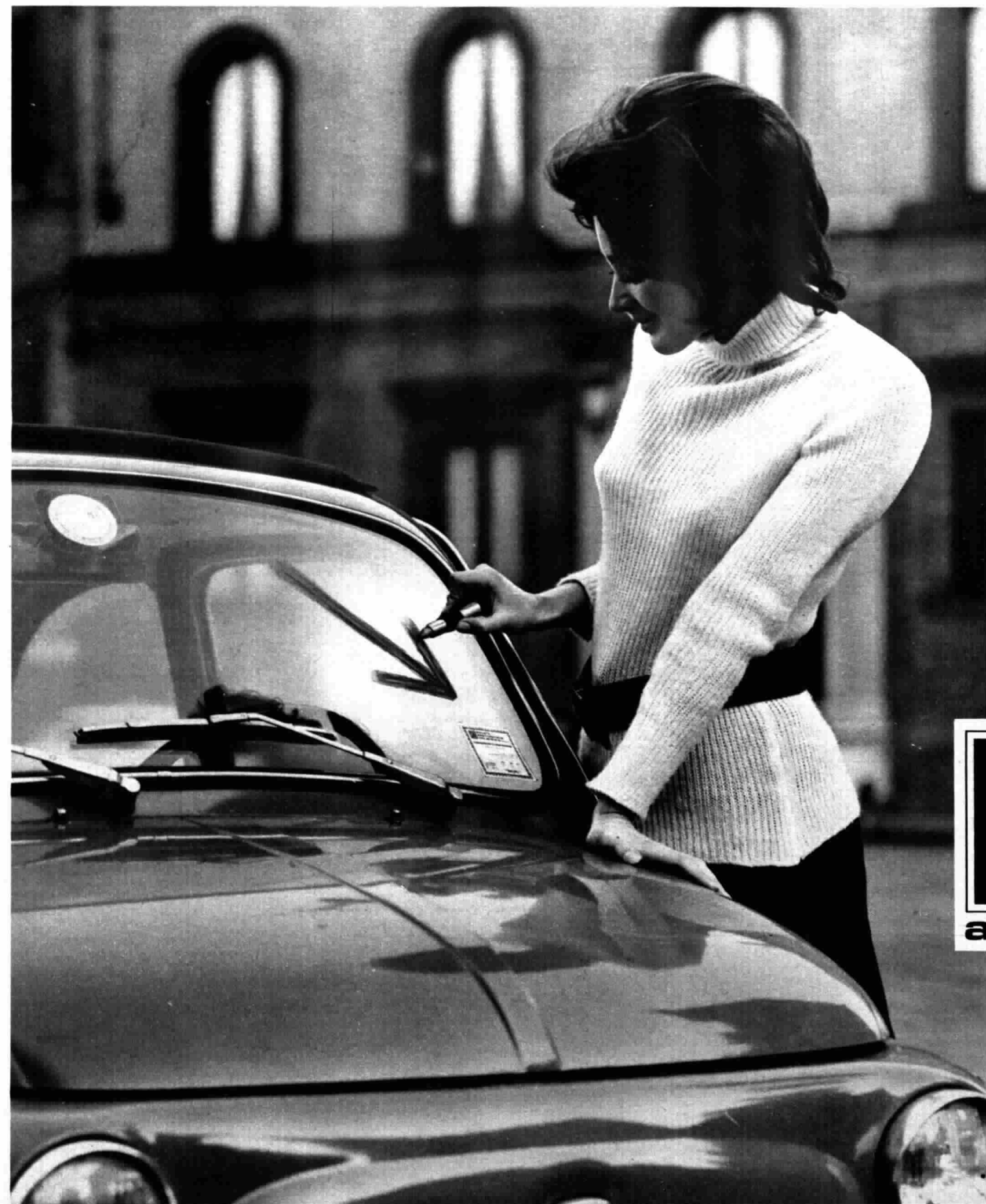
Riccione: Angelo Bergamonti con la moglie Rosa e la figlia Marina prima della tragica gara in cui avrebbe perso la vita. In alto, sempre a Riccione, la corsa delle 250: Grassetti (49) tallonato da Villa (3), Anelli (65) e Pasolini (2)

La sfida dei mostri d'acciaio

cavallo dopo un doppio travone felicemente superato. Gli amori giovanili hanno nomi freddi, implacabili: trasmissione, carburatore, alimentazione, alesaggio, compressione, anche il cuore è lubrificato, non sia mai che debba perdere colpi. Finita la giornata, il centauro posa esausto la testa sopra un cuscinetto a rulli conici.
Nel traffico intasato la moto si fa largo con impertinenza fra le macchine dei commendatori: piramidi di due o tre ragazzi ondeggianti sulla sella come rami di un salice al vento, in un equilibrio sempre precario e pur miracoloso. E' questo l'aspetto più consueto, il lato utilitaristico di un prodotto di consumo, quando l'uscita delle scuole trasforma i quartieri in assordanti gimkane. Poi, appena la strada si allarga e diventa meno ingombra, il centauro torna in termini trionfalistici a divorare l'asfalto.
E' il boom, esplodono le statistiche, prospera il mercato dell'usato grazie ad inserzioni discrete e suadenti, simili a quelle che i quotidiani dedicano alle cure estetiche: « Harley Davidson 1000 vendo, personalizzata Chopper come le moto del film *Easy Rider*: trombe, paragambe, scarichi speciali, completo marmitta vendo causa militare ». Una delle tante. C'è tutto: l'autodromo di Monza, Cecil B. De Mille e il silenzio fuori ordinanza. Pubblicazioni specializzate grosse come enciclopedie svelano la vita segreta dei mostri d'acciaio, organi, tessuto connettivo, sangue, pelle, ossa. Su 31.200 motociclisti, il 74,5% usa la moto per divertimento e turismo, il 15,9% per ragioni di lavoro, solo il 9,6% per fare dello sport (il 77,7% non è infatti iscritto ai Moto Club). Il 68,4% è soddisfatto della propria moto, il 31,6% no. Prevalgono le piccole motociclette: su cento il 40,3 sono di 50 centimetri cubici, il 27,6 fino a 125 cc., il 17,6 fino a 250 cc., l'8,9 fino a 500 cc., il 5,6 oltre i 500 centimetri cubici.

Giacomo Agostini, il numero uno del motociclismo italiano. Nella foto in alto, un altro incidente avvenuto durante la manifestazione di Riccione: la moto a terra è quella del corridore Torraca che partecipava alla gara delle 250

Ma i desideri, i sogni proibiti? Qui le cose differiscono sensibilmente. Di cento persone interpellate trentasette richiedono il tipo turismo, ventisette il tipo sport, diciannove il tipo fuori strada, diciassette il tipo cross. Nella scelta della moto da comperare prevalgono nell'ordine questi elementi: prestazioni, sicurezza d'uso, estetica, prezzo.
Il prezzo, allora, non è tutto: rappresenta anzi l'ultima cosa e questo è naturale se si considera che una moto di media cilindrata costa meno di una macchina. Un altro motivo di interesse è dato dalla domanda sugli accessori, fattore non trascurabile per chi come l'italiano è estremamente sensibile all'estetica di un veicolo: in

segue a pag. 135

anche se è stato cattivo...

a merenda "zatterino" Algida

Oggi il gelato non è solo un premio:
oggi, con uno "zatterino" Algida, alla panna
e al pistacchio, il gelato è una buona merenda
che piace ai bambini golosi,
e fa contente le mamme perché nutre.

Quattro porzioni: 320 lire

ALGIDA
a casa

**un modo nuovo
di pensare al gelato**

La sfida dei mostri d'acciaio

segue da pag. 132

ordine di preferenza essi sono l'antifurto, il misuratore di livello carburante, il lampeggiatore luminoso di direzione, l'avviamento elettrico, lo specchio retrovisore. E infine, chi ha risposto al referendum? Studenti il 65,5%, operai il 14,6%, impiegati il 9, artigiani il 4, commercianti il 3,6, professionisti il 2,8, agricoltori lo 0,5. Dunque, moto e studenti: il fenomeno ha una precisa collocazione in questa nostra società disalienante.

La moto, dunque, interessa più i giovani come simbolo di evasione, di autonomia, di affrancamento, che non come mezzo da competizione. Eppure anche qui qualcosa è cambiato. Il fenomeno sportivo, le grandi classiche motoristiche vanno riscuotendo consensi sempre più vasti. Vi sono giovani che risparmiano tutto l'anno per poter volare in jet al Tourist Trophy, gita organizzata in giugno da una rivista specializzata: 135 mila lire e nove giorni all'isola di Man, nel mare d'Irlanda, per quella che viene definita la « leggendaria sagra del motociclismo mondiale ». Finiti i tempi delle carovane calcistiche al profumo di mandarino, gli interminabili convogli, inni sociali e cestini da viaggio: i muscolosi calciatori sono diventati diafani divi in pelliccia, parlano un italiano forbito, dirigono avviate società di assicurazioni, vanno ad ossigenarsi in montagna. I presidenti pagano le tasse ai maghi della pedata e le frasi come « ciao mama » e « saluto gli amici del Caffè centrale » si perdono nella nebbia della preistoria.

In campo motoristico lo stile di un Tazio Nuvolari — il cuore oltre l'ostacolo, avrebbe certamente cantato De Martino nei suoi deliranti epinici — farebbe appena sorridere. Nuvolari impiegò una vita intera a disseminare invariabilmente i pezzi delle sue macchine su tutte le strade italiane; si dice che al traguardo di una certa gara sia arrivato stringendo solo il volante: eppure un così tenace disprezzo del pericolo è stato mal ripagato, tutti sanno che il vecchio « Nivola » si spense a Gardone, carico di acciacchi, lungo le molli alghe del lungolago. Oggi anche la generosità e l'audacia obbediscono ad un diverso registro: i duelli fra Giacomo Agostini e Renzo Pasolini sono evoluzioni algide, perfette, il mezzo meccanico non tradisce più, tutto è calibrato, previsto, scientifico.

Agostini ha interpretato film e caroselli pubblicitari, indossa abiti di taglio impeccabile, al fianco ha una ragazza bionda e sofisticata inguainata di pelle: sta a Pasolini come Benvenuti sta ad Arcari. Pasolini nasconde gli occhi dietro lenti da miope, ama i libri, è molto bravo: ma l'altro vince tutto, e del resto è troppo fotogenico per poter perdere. L'annuale premio che la Sipra ha consegnato recentemente a Bologna a questo pluricampione del mondo nato a Brescia ventinove anni fa « con la benzina nel sangue », come da lui stesso affermato in un opuscolo pubblicitario, se riconosce il preciso momento di uno sport in grande espansione, intende soprattutto essere lo specchio di una generazione di giovani che vivono su due ruote. Non a caso Agostini (170 gare vinte) ha prevalso su Gianni Rivera (calcio) e Gustavo Thoeni (sci).

segue a pag. 137

Renzo Pasolini: i suoi duelli con Agostini sono famosi fra gli appassionati di motociclismo. Nella foto in alto, Agostini mentre riceve dal ministro Piccoli il poliedro d'oro « Campione dell'anno » messo in palio dalla Sipra. Il premio, giunto alla sesta edizione, viene attribuito in base ad un referendum tra gli utenti pubblicitari

Lagostina ha una passione creare in acciaio inossidabile

la batteria con fondo [illegible] una bellezza inattaccabile che risplende sempre dentro e fuori

La bellezza si vede subito. La qualità si sente ad occhi chiusi: il pentolame Lagostina pesa di piú ed ha piú consistenza. Tutto acciaio inossidabile Lagostina ed il fondo Thermoplan che distribuisce uniformemente il calore ed impedisce che il cibo attacchi. Le maniglie poi si possono smontare e rimontare con grande facilità e così le pentole Lagostina possono essere usate in forno. La suprema qualità dell'acciaio inossidabile Lagostina rende le sue pentole facilmente lavabili: sia in lavastoviglie che a mano, con una sola passata, tornano nuove e scintillanti, senza graffi e senza segni. Il Pentolame Lagostina, nel più vasto assortimento di forme e dimensioni, rende più bella e più ricca la vostra casa.

LAGOSTINA

Riccione. Angelo Bergamonti in una fotografia scattata ai box: mancano soltanto pochi minuti al tragico incidente

La sfida dei mostri d'acciaio

segue da pag. 135

Tuttavia, come altri sport, anche il motociclismo deve nutrirsi di rivalità. Binda-Guerra, Bartali-Coppi, Rivera-Mazzola, Nuvolari-Varzi, Benvenuti-Mazzinghi, Frazier-Clay: e questa è la ragione dell'attuale declino di un ciclismo tiranneggiato da Merckx. Memore delle battaglie dello scorso anno, Pasolini ha già ritrovato Agostini: ma in sella ad un'altra marca, l'Aermacchi bicilindrica che, quando sarà perfettamente a punto, dovrebbe, secondo gli esperti, ridargli serenità e vittorie.
In questo eterno duello avrebbe dovuto inserirsi quest'anno un altro nome, ma così la sorte non ha voluto. Parliamo di Angelo Bergamonti che era arrivato certamente troppo tardi alla ribalta. Il cremonese, pur trentaduenne, seconda guida della MV, era via via cresciuto fino a rivelare una sua personalità inconfondibile. Aveva preceduto il capitano nella gara di apertura delle 350 a Modena, riuscendo poi a bissare il successo con le 500 a Rimini. Bergamonti è morto dieci giorni fa a Bologna dove era stato trasportato dopo un tragico incidente occorsogli a Riccione nella gara delle 350. Una lunga slittata sull'asfalto viscido e la fine di tante speranze. Restano altri nomi: fra i più autorevoli quello dell'idraulico sanremese Guido Mandracci.
I motivi del grande motociclismo tornano dunque in televisione. Dopo Imola nei giorni pasquali ecco domenica 18 il Gran Premio Internazionale di Cesenatico: svanito ormai per sempre l'originale confronto fra Agostini il capitano e Bergamonti il gregario, torna a riproporsi la candidatura di Pasolini, se pure un po' sfumata e patetica: poi, la rabbia di un Mandracci, di un Grassetti, di un Parlotti. Il piccolo schermo appiattisce i concorrenti per effetto del teleobbiettivo, sembra fermarli per lunghi, eterni secondi, le moto procedono impercettibilmente nella grigia galassia di uno sfondo imbottito di balle di paglia. D'un tratto cambia l'angolazione, l'incubo svanisce: allora i bolidi sfrecciano in un boato. Anche se, ogni tanto, qualcuno non passa più.
Sport, moda, fenomeno di costume, la moto è questo: guizzante e indecifrabile, anonima e pur personalissima nella babele della nostra civiltà meccanizzata.

Giancarlo Summonte

La TV trasmetterà le fasi conclusive del « Gran Premio Internazionale » di Cesenatico domenica 24 aprile durante le riprese del pomeriggio sportivo.

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Deduzioni

« Tizio era separato legalmente da Caia ormai da ben cinque anni. Due anni fa i due hanno commesso la leggerezza, in agosto, di vivere nello stesso albergo di una località balneare, beninteso in camere separate. Recentemente, nel maggio 1970 è avvenuto che Caia abbia dato alla luce un bambino ed abbia sostenuto di averlo avuto dal marito separato. Tizio si oppone recisamente e si propone di disconoscere la paternità del bambino. Il suo argomento è molto semplice e dovrebbe essere decisivo: quale prova può portare Caia del fatto che il bambino è figlio di Tizio? » (X. Y. Z.).

Prove, nessuna. Indizi ragionevoli, molti. Sta di fatto che i due coniugi separati hanno convissuto per un intero mese, in agosto del 1969, nello stesso albergo, sia pure in camere separate. Sta di fatto che, a distanza regolamentare, un bambino è nato. Sta di fatto (o almeno credo che sia così) che Tizio non ha modo di provare una relazione della moglie con altra persona. Se due più due fa quattro, anzi se uno più uno fa due, se ne deve concludere che il neonato è figlio di Tizio e di Caia. Cose che succedono. E non insista sulla faccenda delle camere separate. Un albergo non è uno stabilimento carcerario diviso in celle ed in reparti « uomini » e « donne ». (D'altra parte, anche negli stabilimenti carcerari, talvolta, come lei sa...).

Il cestino

« Mi rivolgo al suo giudizio per avere una parola di chiarificazione sul fatto abbastanza increscioso di non vedersi mai, o quasi mai, restituire i dattiloscritti dalle redazioni dei giornali. E' un procedimento legale, questo, o un abuso? » (L. M. - Milano).

In primo luogo, osserverò che la maggioranza dei giornali e delle riviste recano, solitamente, l'esplicita avvertenza che i manoscritti inviati alla redazione non si restituiscono, cioè vanno a finire nel « cestino ». Perciò, chi invia il manoscritto al periodico è in condizione di conoscere le regole del gioco. Ma facciamo l'ipotesi di un giornale o di una rivista che non rechi questa avvertenza. Ebbene, almeno a mio parere, la redazione non è tenuta a rendere i manoscritti a coloro che li inviano. Se lo fa, vuol dire che si comporta con gentilezza. Ma se non lo fa, nessuno può dirle niente, almeno dal punto di vista giuridico. Un giornale non è aperto alla collaborazione di tutti. Un giornale ha la sua redazione, ha i suoi corrispondenti, ha i suoi collaboratori. Se un « quivis de populo » scrive al giornale, inviandogli un manoscritto, il giornale non è tenuto a prendersi la briga della restituzione, ma ha il pieno diritto di cestinare il manoscritto stesso. Non sarà gentile, ma è perfettamente lecito. Così come è perfettamente lecito a chiunque, passeggiando per istrada, di non dare nessuna risposta a chi gli domandi che ora è o gli offra l'acquisto di un mazzolino di fiori.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Religiosi

« Di recente (e precisamente sul n. 2 del Radiocorriere TV *di quest'anno ho letto un articolo-risposta riguardante le assicurazioni sociali per il clero. Le categorie di religiosi ai quali si riferiva mi sono risultate chiarissime, il tipo di assicurazione un po' meno (preciso che di queste cose non sono esperto). Per cui vorrei sapere se è ammessa, o persino obbligatoria, l'iscrizione alla INAM dei religiosi che insegnano in una scuola gestita dall'Ordine al quale appartengono »* (M. S., Milano).

L'articolo in questione si riferiva esplicitamente alle assicurazioni gestite dall'INPS, vale a dire a quelle per la vecchiaia, l'invalidità e i superstiti nonché contro la disoccupazione.
Per quanto concerne l'iscrizione all'INAM per l'assistenza di malattia, essa è obbligatoria anche per i religiosi che insegnano presso scuole elementari parificate, gestite dall'Ordine al quale gli stessi religiosi appartengono. Lo ha deciso l'Istituto per l'Assicurazione contro le Malattie, su conforme parere del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. In un primo tempo è stato ritenuto che questi soggetti dovevano essere esclusi dall'assistenza, in quanto la loro prestazione lavorativa, espli-

segue a pag. 140

Omaggio a Giuseppe Verdi

La Televisione italiana organizza una Rassegna per voci nuove verdiane, le cui modalità sono state pubblicate sul n. 12 e sul n. 13 del « Radiocorriere TV ».

Allo scopo di venire incontro ai desideri espressici da molti aspiranti alla Rassegna, la RAI ha stabilito di prorogare il termine ultimo per l'accettazione delle domande. Le domande di partecipazione alla Rassegna dovranno pervenire entro il 30 aprile 1971 all'indirizzo seguente:

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RASSEGNA VOCI NUOVE VERDIANE -
Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA

fragranti come
il primo giorno

fette biscottate

aba MAGGIORA

LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 138

cata non a scopo di lucro, ma in virtù del vincolo di obbedienza, sembrava non desse luogo ad un rapporto di lavoro subordinato. Dato però che i religiosi in questione sono soggetti all'iscrizione, ai fini previdenziali, presso la Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, l'iscrizione stessa è sembrata — in base alle vigenti disposizioni di legge — condizione sufficiente per far sorgere a loro favore il diritto all'assistenza di malattia. Si deve altresì tenere presente che l'obbligo dell'iscrizione dei maestri delle scuole parificate alla Cassa in parola è stabilita esclusivamente in relazione al servizio svolto nelle scuole stesse, senza cioè che vi sia nella legge alcuna indicazione che comporti l'esclusione per gli insegnanti religiosi.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Eventi bellici

« Nel 1965 ho ricostruito a mie spese un locale distrutto da eventi bellici, già di proprietà di mio zio, a me pervenuto per regolare lascito testamentario. L'I.N.G.I.C. reclama il pagamento di lire 25.982 per l'imposta di consumo sui materiali da costruzione. Ho fatto regolare domanda di esenzione in base alla legge che esonera dal pagamento dell'imposta i locali distrutti dalla guerra, ma oggi mi si impone di nuovo di pagare la stessa somma senza peraltro precisare se la mia domanda sia stata o meno respinta.
Mi sorge il dubbio se abbia o no il diritto all'esenzione. Lei che ne dice? In caso affermativo come debbo fare per far capire al daziere che mi lasci in pace? » (Scalabrella Maria Luisa - Roma).

L'art. 69 della Legge sui danni di guerra n. 968 del 27-12-1953, dispone la esenzione dall'imposta di consumo per i materiali impiegati nelle riparazioni o ricostruzioni di edifici distrutti o danneggiati da eventi bellici. Quindi l'esenzione sotto un tale aspetto sembra competerle, sempreché lei abbia ottemperato e soddisfatto tutte quelle formalità richieste dalla citata legge, fornendo al locale Ufficio II.CC. quelle documentazioni che il medesimo ha diritto di pretendere per il buon fine della sua richiesta.

Usufrutto alla superstite

« Sono proprietario " nudo " di immobili avuti per successione nel 1939 e per i quali venne pagata tassa di successione e complementare. Usufruttuarie per testamento: le mie due sorelle. Una di queste è deceduta nel 1960. L'intero usufrutto è così rimasto alla superstite.
Si domanda: Non avendo ancora esperite le pratiche per tale variante, pur avendola accennata nella " Vanoni " vi è penalità? Ed in quale misura? Si deve pagare imposta per questo accrescimento di usufrutto, ed in quale misura? Il valore imponibile nel 1960 venne concordato in L. 560.500. Attualmente è da concordare » (P. A. - Varazze).

Se esiste un testamento, esso dovrebbe essere stato pubblicato e, come conseguenza, fatta la denuncia di riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà. Comunque, quest'ultima pratica va svolta ed è soggetta a tassazione che è minima.
Nulla succede in conseguenza al fatto d'aver esposto nella Vanoni, la situazione vera (che è, per ora, quella di fatto); ma pagherà l'interesse di mora allorché farà la denuncia all'Ufficio del Registro relativa alla disposizione testamentaria del 1960. L'imponibile per fitto o rendita annuale presunta può essere un indice in relazione alla predetta imposta di registro per ora evasa.

Reddito da fabbricati

« In merito al Quadro " B " Fabbricati, una sua risposta data recentemente ha sollevato in me dei dubbi. La citata Guida pratica *a pagina 11 prescrive che nella colonna 6 vengà segnato "l'affitto annuo lordo che si riscuote dall'inquilino ". A me pare quindi che, nel caso di abitazione propria, non sia necessario segnare il reddito lordo presunto, ma basti dichiarare alla colonna 5 la Rendita catastale aggiornata, il cui ammontare va poi trascritto, senza detrazioni, alle colonne 10 e 11 dello stesso Quadro B e che sommato agli altri redditi da fabbricati, andrà al Quadro G per la Complementare. Quindi, per gli appartamenti occupati dal proprietario, niente reddito presunto, ma la sola rendita catastale aggiornata dovrebbe essere sufficiente »* (Giuseppe Gastone - Savona).

La sua tesi è apprezzabile, comunque le trascrivo parte dell'art. 74 del TUID n. 645 del 1958: il reddito lordo dei fabbricati è costituito dai canoni di locazione, risultanti dai relativi contratti. Se il contratto non c'è, il canone è determinato in relazione a quello corrente sul mercato.
Quindi è stato poi inserito il concetto della rendita catastale aggiornata.
Consegue che quest'ultima norma può essere applicata nel caso ipotizzato. Ma al riguardo non v'è, fino ad oggi, giurisprudenza univoca.

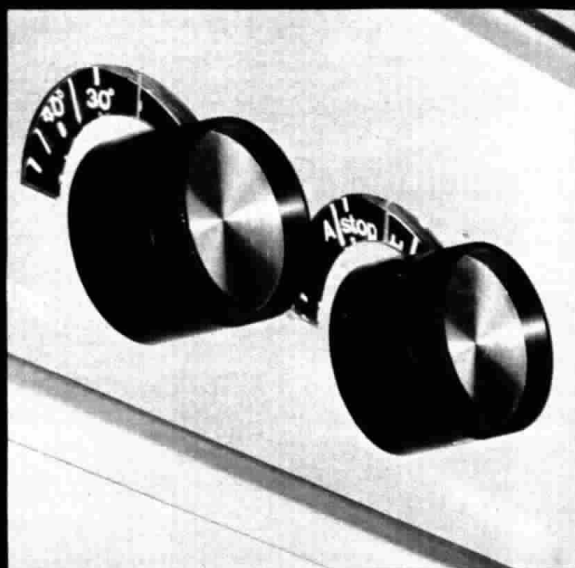
Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 34

I pronostici di GIORGIO PIAZZA

Bologna - Roma	1		
Cagliari - Catania	x	1	
Juventus - Inter	1	x	2
Lazio - Fiorentina	x		
Milan - Torino	1	x	
Sampdoria - Foggia	x	1	
Varese - L. R. Vicenza	2	1	x
Verona - Napoli	1		
Casertana - Livorno	x	1	
Modena - Mantova	1		
Pisa - Palermo	1		
Treviso - Triestina	x		
Messina - Crotone	1		

pilotare il bucato

con lo speciale termostato Zoppas
la donna, l'unica in grado
di valutare il tipo di sporco e le condizioni
del tessuto, può scegliere
la temperatura ideale dell'acqua.
Nelle superautomatiche Zoppas
temperature e programmi di lavaggio
sono tra loro completamente indipendenti

Modello n. 147

posso con Zoppas

lavabiancheria
Zoppas

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Antenna interna

« Ho un apparecchio radioricevente con il seguente difetto: nella ricezione in MF mettendo una mano ai lati dell'apparecchio sento bene e forte; allontanando la mano sento una notevole diminuzione dell'audio. Qual è il motivo? » (Antonio Ferrarese - Ostellato, FE).

Data la lunghezza d'onda impiegata dalle stazioni a modulazione di frequenza (lunghezza d'onda dell'ordine di 3 m.) che è dello stesso ordine o più piccola di una delle dimensioni dei comuni locali di abitazione, l'intensità del segnale all'interno di questi non è uniforme e inoltre essa può dipendere dalla posizione delle persone nella stanza. Per avere una buona ricezione il più delle volte è sufficiente cambiare la posizione del ricevitore, o l'orientamento dell'antenna a stilo applicata all'apparecchio, o, se l'antenna è costituita da un pezzo di filo uscente dal retro dell'apparecchio, variarne la lunghezza e l'orientamento. In molti casi, se il ricevitore non è già provvisto di antenna a stilo o di dipolo estraibile, per migliorare la ricezione può essere sufficiente usare un dipolo regolabile, di quelli esistenti in commercio, già provvisti di una base per il loro appoggio sul mobile del ricevitore. E' comunque da tener presente che l'efficienza di una antenna interna è sempre più o meno condizionata dall'ambiente circostante, come il contatto con le mani o la loro semplice vicinanza come avviene nel suo caso, in cui c'è una particolare antenna incorporata nel ricevitore. Quando l'antenna interna, anche del tipo a dipolo, è insufficiente, come nella ricezione in località distanti dalla stazione, si deve ricorrere ad una antenna esterna, posta possibilmente sul tetto della casa. Questa antenna può essere un semplice dipolo, un dipolo più riflettore o, meglio ancora, una « Yagi », a tre o quattro elementi, dello stesso tipo di quelle usate per la ricezione televisiva ma con dimensioni diverse. Antenne di questo tipo sono reperibili normalmente nei migliori negozi di radioricevitori o presso gli installatori di antenne televisive. Per un corretto posizionamento dell'antenna occorre infine ricordarsi che le trasmissioni MF vengono fatte in polarizzazione orizzontale.

Implosioni

« E' possibile sapere la causa per cui un televisore scoppia? Quali sono gli accorgimenti da prendere per prevenire questo disastro? » (Alfredo Cosadio - Ravenna).

Su questo argomento abbiamo risposto più volte. Ripetiamo in sintesi che le implosioni del cinescopio sono rarissime, e ancora più rari sono i danni alle persone, grazie al pannello di protezione anteposto. L'implosione del cinescopio è generalmente dovuta a un urto che provoca la rottura dello stesso. L'implosione spontanea si verifica soltanto se l'ampolla è sottoposta per molto tempo a forti variazioni di temperatura e umidità. Quanto sopra suggerisce un adeguato rispetto per il televisore che non deve essere maltrattato né con colpi, né facendolo funzionare in condizioni ambientali sfavorevoli.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Sostituzione

« Vorrei sostituire la mia macchina fotografica Kiev munita di obiettivo normale e di teleobiettivo 135 mm. e, poiché quest'ultimo è un accessorio che uso pochissimo, ho pensato di acquistare una Rolleiflex. Sono però indeciso fra la 2,8F e la 3,5F, a causa anche dei contrastanti pareri avuti dai vari rivenditori interpellati. Gradirei un consiglio in merito » (Silvio Armellini - Torino).

La perfezione e robustezza meccanica, la qualità delle ottiche e le possibilità d'ingrandimento del fotogramma 6 x 6 rendono tuttora le fotocamere reflex biottiche della Rollei un buon investimento e costituiscono una garanzia di durata e di resa. Questo naturalmente se le proprie esigenze fotografiche consentono di trascurare agevolmente gli inconvenienti connessi alla possibilità di impiegare una sola focale di ripresa, alla mancanza di una visione reflex precisa come quella degli apparecchi monoculari e al lieve difetto di versatilità del formato quadrato nei confronti di quelli rettangolari. Il problema della scelta fra Rolleiflex 2,8F e 3,5F non deve assolutamente essere posto in termini drammatici. Riteniamo anzi che sarebbe opportuno non scartare a priori la Rolleiflex 3,5T. Dal punto di vista meccanico e strutturale, la 2,8F e la 3,5F sono identiche, mentre la 3,5T differisce, oltre che per una disposizione dei comandi leggermente diversa, per l'impossibilità di disinnestare il blocco contro le doppie esposizioni e, nel tipo munito di esposimetro, per la mancanza di accoppiamento fra questo e i diaframmi e tempi di posa. Per quanto riguarda le ottiche, la differenza fra il Planar 80 mm. f.2,8 della 2,8F e il Planar 80 mm. f.3,5 e il Tessar 75 mm. f.3,5 che equipaggiano rispettivamente la 3,5F e la 3,5T si traduce dal punto di vista della luminosità nel guadagno di circa un ½ diaframma, utile ma non del tutto indispensabile. Dal punto di vista della resa poi, riteniamo che nemmeno l'occhio fotograficamente più esercitato possa riconoscere con matematica sicurezza con quale di questi tre apparecchi una foto sia stata scattata. Alla luce di queste considerazioni, acquista forse maggiore rilievo un elemento già di per sé importante, quello economico. I prezzi orientativi netti delle Rolleiflex 2,8F, 3,5F e 3,5T complete di esposimetro al selenio sono rispettivamente di circa 280.000, 246.000 e 190.000 lire. Conoscendo le differenze esistenti fra questi tre apparecchi e, naturalmente, la capacità del proprio portafogli, sarà indubbiamente più facile stabilire a quale dei tre dare la preferenza.

Giancarlo Pizzirani

pieni di vita

Sentitevi pieni di vita, incominciate la vostra giornata con i Pavesini. I Pavesini sono sostanziosi e leggeri... i Pavesini sono pieni di vita. Mantenetevi costantemente in forma con i Pavesini... colorate la vostra giornata con pronto Pavesini, riserva di energia.

i pavesini colorano la vostra giornata

MONDO NOTIZIE

No alle Mostre

La Mostra internazionale radiotelevisiva di Berlino che si svolgerà quest'anno sarà l'ultima a cui parteciperà l'ARD, l'ente che rappresenta gli organismi radio-TV tedeschi. La decisione è stata presa durante la riunione degli Intendant, riuniti a Stoccarda nel mese scorso. I motivi di questo drastico provvedimento sono essenzialmente di carattere finanziario: l'edizione berlinese della Mostra costa alla ARD 1.750.000 marchi e, considerato che tali manifestazioni giovano più all'industria elettronica che agli organismi radio-TV, le industrie decideranno liberamente di partecipare in futuro con i mezzi propri.

Radio comunitaria

Si è costituito a Cambridge (Gran Bretagna) un comitato per richiedere al governo di Londra una licenza per la gestione di una radio locale, indipendente dalla BBC, gestita dalla comunità e finanziata da diverse fonti: autorità e industrie locali, sottoscrizioni private ed eventualmente pubblicità. Al finanziamento di Radio Cambridge dovrebbe inoltre contribuire la vendita di materiale registrato ed un bollettino dei programmi. Il comitato di Cambridge ha dichiarato che, in caso di successo, l'esperimento servirebbe da esempio ad altre città, le quali potrebbero riprendere l'iniziativa. L'idea — assicura ancora il comitato — si presta evidentemente ad una serie di possibilità attraenti, utili, ad esempio, ai negozianti, agli studenti, che potrebbero avere a loro disposizione del tempo di trasmissione, ai bambini, che finalmente usufruirebbero di programmi interi tutti per loro. Inoltre, tra il pubblico, ogni categoria si troverebbe ad essere direttamente interessata e rappresentata nella radio ed a sostenere una parte creativa nella vita della comunità.

Collaborazione

Gli Intendant dei tre enti radiotelevisivi della Germania occidentale, la Süddeutscher Rundfunk, la Saarländischer Rundfunk e la Südwestfunk, hanno dichiarato di voler sfruttare tutti i mezzi a loro disposizione per intensificare la collaborazione reciproca. Si propongono cioè di adottare misure comuni di razionalizzazione per una equa ripartizione del lavoro nel campo dei programmi radiofonici; per l'organizzazione delle orchestre; per l'unificazione della rappresentanza dei tre enti a Bonn e degli uffici dei corrispondenti radiotelevisivi all'estero; per la collaborazione in materia di produzione e trasmissione del programma televisivo regionale nel Baden Württemberg, nella Renania Palatinato e nella Saar e del Terzo Programma; per la pianificazione di un programma di investimenti tecnici e per l'utilizzazione degli impianti mobili radiofonici e televisivi; per la normalizzazione delle procedure amministrative.

SECAM in Egitto

Al termine degli incontri avvenuti fra Jean de Lipkowski, segretario di Stato al ministero francese degli Affari Esteri, e Mohamed Fayek, ministro dell'Informazione della Repubblica Araba Unita, il governo egiziano ha annnunciato ufficialmente di aver scelto, per la televisione a colori, il sistema francese SECAM. Una missione di tecnici francesi si recherà nei prossimi mesi in Egitto per esaminare le condizioni della fase di adattamento della rete egiziana a questo procedimento. La RAU è il secondo Paese arabo, dopo il Libano, ad aver scelto il sistema francese.

Progetti arabi

La Lega araba ha preso in esame un progetto che prevede la realizzazione di un sistema « Arabovision » per la trasmissione di programmi culturali e educativi. Divergenze politiche e questioni di censura ostacolano ancora lo sviluppo di tale progetto; tuttavia in una seduta di lavoro, cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'UNESCO, dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni e dell'Unione radiofonica araba, sono stati esaminati i costi di questa iniziativa, che si realizzerebbe con la messa in orbita di un satellite artificiale: essi si aggirerebbero sui 40 milioni di dollari. Finora solo Marocco, Algeria, Egitto, Sudan, Irak e Kuwait sembrano interessati alla sua realizzazione, che otterrebbe un cospicuo intervento finanziario del settore programmi di sviluppo delle Nazioni Unite; si spera comunque di varare entro il 1973 le premesse tecniche per l'avvio del progetto « Arabovision ». Frattanto Egitto, Sudan, Libia e Siria hanno costituito un ente radiofonico unificato, e successivamente (nel corso di una riunione dei ministri delle Informazioni dei quattro Paesi), un ufficio di coordinamento dei programmi radiotelevisivi.

oggi invece ti mangio così
Simmenthal
SIMMENTHAL
STUDIO TESTA
carne Simmenthal e tenere verdure di stagione
ogni volta un contorno diverso, ogni volta un successo,
ogni volta...
Simmenthal
più ti mangio più mi piaci!

IL NATURALISTA

Cacciatore « puro »

« Quale cacciatore puro, amante della natura e del vero sport, leggo con profondo rammarico un ennesimo attacco all'attività venatoria in un recente numero della sua rubrica Il Naturalista. *Mi dispiace vedere come una acredine unilaterale ed eccessiva copra gli occhi agli abolizionisti facendo loro negare l'evidenza e prove irrefutabili. Legga anche le nostre riviste che si battono anche per la salvaguardia della fauna, dell'habitat, per un esercizio controllato e corretto dello sport venatorio. Condanni le illegalità, gli eccessi, ma prenda atto dell'opera dei cacciatori veri, fautori della caccia controllata, delle zone di ripopolamento e cattura, delle oasi, dei parchi nazionali, senza speculazioni. Mi creda, molti hanno un'idea errata o forzata della caccia e ciò, come in ogni campo, è un fatto negativo »* (W. Morselli - Bologna).

Peccato, signor Morselli, che lei abbia omesso di indicare l'indirizzo. I miei lettori zoofili le avrebbero certo risposto molto volentieri. In quanto a leggere le riviste venatorie stia tranquillo: nulla mi sfugge, tanto che pubblico lo stralcio di una bellissima lettera (per noi protezionistica) scritta da un suo collega su *Diana*. La legga e troverà risposta alle ingiuste accuse ed ai luoghi comuni di cui è piena la sua lettera:

« Cara Diana, *risiedo da qualche tempo in Inghilterra per motivi di lavoro e sono un appassionato cacciatore che, in Italia, ha trascorso gran parte del suo tempo libero vagando, per lo più senza alcun risultato apprezzabile, per campi e boschi di Campania e Puglia. Attualmente sono costretto per via della mia nuova residenza a rinunziare alla mia passione preferita. Devo dire che qui in Inghilterra la situazione generale, dal punto di vista naturalistico, è decisamente diversa da quella che purtroppo si riscontra in Italia. A parte l'abbondanza di specie ornitologiche, anche nel centro di una metropoli come Londra, impensabile in Italia, la cosa che colpisce di più il visitatore italiano è il rispetto per la natura mostrato dagli inglesi di qualunque ceto sociale. Per poter finalmente vagare in un bosco ben tenuto e non deturpato dalla mano dell'uomo, un povero uccellinaio italiano come me doveva venire a visitare i meravigliosi parchi di Londra ed ammirare, disarmato s'intende, gli stuoli di colombacci, anitre, ecc., mai visti in Italia durante i miei vagabondaggi venatori alla ricerca di qualche rara allodola o tordo. Il merito di tanta abbondanza, occorre precisare, sta in gran parte nella legislazione inglese che, a differenza di quella italiana, non consente a chiunque di " andare a spasso " con un fucile per i campi altrui. La selvaggina si è salvata principalmente per questa particolare situazione tanto diversa da quella del nostro Paese. La selvaggina in Inghilterra non è " res nullius " e, pertanto, appartiene al proprietario del fondo, al quale bisogna chiedere il permesso di caccia. Tale permesso non viene facilmente concesso e, quindi, la caccia resta appannaggio di una ristretta cerchia di persone che, o sono proprietarie di riserve di caccia, o sono in grado di pagare somme considerevoli per affittare terreni di caccia. La caccia alle specie di passo sottostà, per quanto mi risulta, alle stesse restrizioni di carattere generale e, inoltre, ad eccezione della caccia ai colombacci che abbondano in maniera incredibile in questo Paese (sono per la gran parte stanziali) e quella alle anitre ed oche, è pochissimo praticata. Non parliamo di specie come tordi, cesene, storni e merli, che non vengono neppure considerati dal punto di vista venatorio e anzi gli inglesi si meravigliano che in Italia ci si interessi a tali piccoli pennuti. A parte queste considerazioni che spiegano come la selvaggina in Inghilterra abbia ben poco da temere dai cacciatori, bisogna inoltre dire che l'opinione pubblica è, in genere, piuttosto contraria alla caccia e quei pochi fortunati che la praticano cercano di non " reclamizzare " le loro imprese venatorie per una sorta di pudore nei confronti della stragrande maggioranza dei non cacciatori. Tutti però, bisogna dire, cacciatori e non, sono sinceri amici della natura e fanno di tutto per conservare l'ambiente naturale »* (Osvaldo Lanfrancotti - Londra).

Una volta tanto io, « nemico della caccia », do atto e mi compiaccio con la rivista *Diana* che ha avuto il coraggio di pubblicare la lettera di un cacciatore italiano, il quale dimostra di essersi « convertito » ai principi che andiamo sostenendo da anni perché si è trovato dinanzi ad una vera « civiltà venatoria ». Quante volte abbiamo sostenuto che il principio della « res nullius », vecchio di secoli, è oggi anacronistico! Che cosa esiste ancora al giorno d'oggi che sia « bene di nessuno »? Forse che le strade, i fiumi, le foreste, l'aria, i minerali, non sono in qualche modo sotto il controllo dello Stato, di Enti ecc.? E allora perché la fauna deve essere di nessuno (o meglio dei cacciatori?).

Angelo Boglione

Nei tuoi occhi le favolose luci di Parigi.

L'alta moda di Parigi... Gemey ne ha colto per te le ispirazioni più nuove, per riporle intatte nella tua bellezza con una linea completa per il trucco degli occhi.

Per le tue ciglia:
SUPER MASCARA MINUTE GEMEY, il mascara automatico in cinque tonalità e FAUX CILS GEMEY, le ciglia finte per le occasioni più importanti.

Per le tue palpebre:
OMBRE DES PAUPIÈRES GEMEY, gli ombretti per creare mille giochi di luce intorno ai tuoi occhi: ombretti compatti in stick e i nuovi ombretti fluidi in crema, in trenta diverse tonalità.
E per un trucco più sofisticato, le nuove PALETTE HARMONIE GEMEY con quattro tonalità tra loro armonizzate.

Per sottolineare il tuo sguardo:
CRAYON POUR LES YEUX GEMEY nei due tipi automatico (una novità!) e normale ed EYE LINER GEMEY in sette tonalità.

E per il riposo...
LOTION DÉMAQUILLANTE e DISQUES DÉMAQUILLANTES GEMEY per eliminare delicatamente ogni ombra di trucco dalle palpebre.

Il "Perfetto Insieme" per i tuoi occhi

1/71

ARREDARE

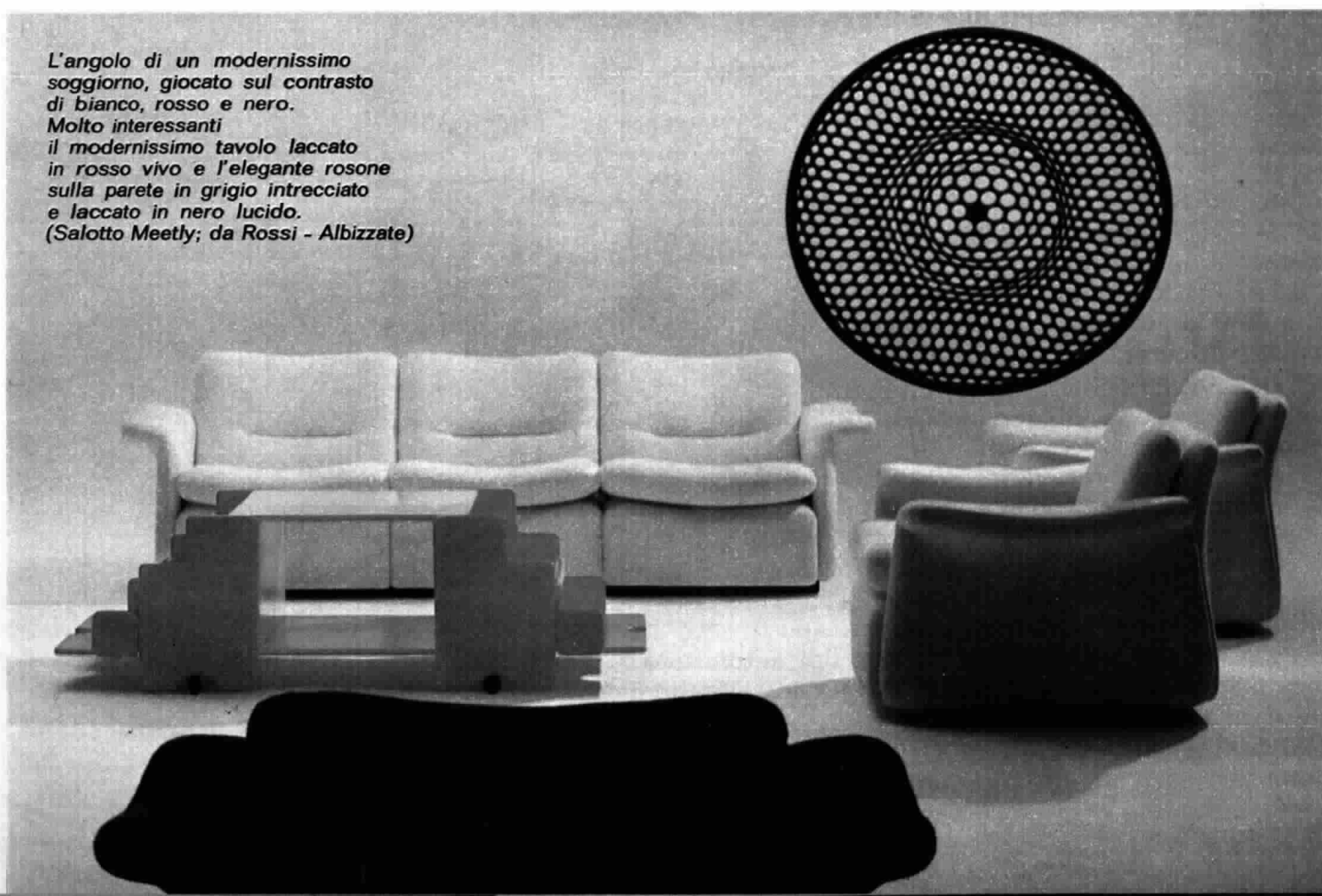
La decorazione moderna

Non è facile riassumere in breve la storia della decorazione che ha caratterizzato il nostro secolo: esistono però tre tappe fondamentali che hanno notevolmente influito sulla formazione del nostro gusto attuale. Il « Modern Style » di Charles Mackintosh che rappresentò una autentica rivolta ai canoni di gusto fine Ottocento; l'« art Déco » che fu influenzata dalle esperienze cubiste di Braque e Picasso, dalla scoperta dell'arte primitiva negra; e la Bauhaus di Walter Gropius, la prima scuola di « industrial design » intesa nel senso attuale della parola.
A Gropius, soprattutto, si deve l'idea che un oggetto, anche il più umile, può essere concepito secondo un canone di bellezza estetica e pratica che lo rende funzionale e decorativo nel medesimo tempo: un principio su cui si basa il « design » moderno che produce su vasta scala oggetti di disegno raffinatissimo mettendoli alla portata di tutte le borse. Linearità, semplicità, funzionalità: tre parole che stanno ad indicare il modo per concepire la casa moderna, gli oggetti e i mobili che la compongono.

Achille Molteni

Una lampada essenziale, divertentissima laccata in giallo e nero, adatta a qualsiasi ambiente. (da Stilnovo - Milano)

Il semplice ed elegante divano, vagamente ispirato all'« art Déco » 1925. Di notevole interesse il tessuto a triangoli bianchi e marrone. (da Rossi - Milano)

L'angolo di un modernissimo soggiorno, giocato sul contrasto di bianco, rosso e nero. Molto interessanti il modernissimo tavolo laccato in rosso vivo e l'elegante rosone sulla parete in grigio intrecciato e laccato in nero lucido. (Salotto Meetly; da Rossi - Albizzate)

VELCA - Corso Italia 116 - 56100 Pisa

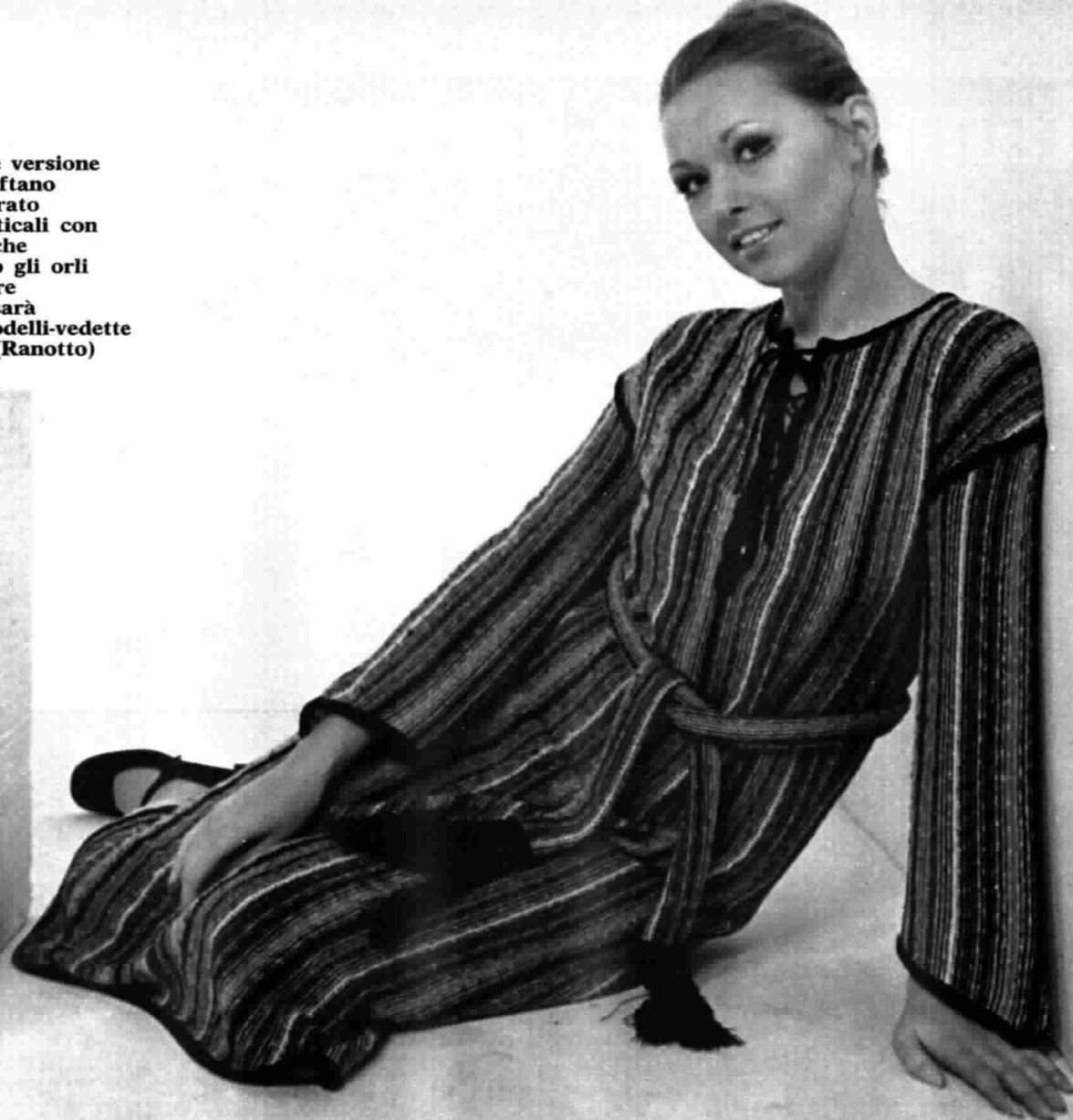
L'ELEGANZA CHE SI PORTA

NON E' QUELLA SOFISTICATA CHE SFILA NELL'ATMOSFERA RAREFATTA DELL'ALTA MODA. NON E' NEPPURE QUELLA « PAZZA » PROPOSTA DA CERTA AVANGUARDIA.

E' l'eleganza scelta dalle donne che vivono, lavorano, si divertono e si vestono nella vita di tutti i giorni, con esigenze pratiche e reali. E' quindi, soprattutto, l'eleganza confortevole e libera della maglia che rinnova ad ogni stagione i suoi modelli rinnovando colori, tipi di lavorazione e filati. Per la primavera-estate i temi più attuali della linea (lunghezza tra il ginocchio e il polpaccio, gonne animate da pieghe o spacchi, giacche che sfiorano la vita o il fianco secondo la misura midi o « longuette » della gonna), sono presentati dalla modamaglia nelle sfumature del verde, del blu, del beige, del rosa polvere, del bianco. Tra le lavorazioni prevalgono quelle a rilievo, soprattutto per sottolineare righe e quadri, quelle tipo tweed per i modelli sportivi, quelle leggere e trasparenti per gli abiti di tono elegante. Quanto ai filati, osserviamo quelli proposti dalla Baruffa per i capi fotografati in questo servizio: molte lane a effetto ondulato o « crude » per la primavera; lini rustici o a lavorazione serica per l'estate.

cl.rs

A sinistra. Una serie di nervature che si infittiscono sul corpino, scollatura tonda, allacciatura a stringa e un fresco filato di lino color corda punteggiato in ruggine per l'abito dei primi giorni caldi (Max Mil). Sopra. Di tono elegante l'abito molto accostato che trae ampiezza dallo spacco della gonna (Erregi). Sciarpe di Minola

Un'originale versione dell'abito-caftano in lino lavorato a righe verticali con bordi neri che sottolineano gli orli e le cuciture
Il caftano sarà uno dei modelli-vedette dell'estate (Ranotto)

Il tailleur più giovane della primavera (ma si potrà sfruttare anche durante l'estate quando serve qualcosa di più pesante, che non sia il solito golf tuttofare) è di lana chiné in una delle più attuali sfumature del verde, ha la giacca cortissima e la gonna appena svasata, interamente allacciata davanti (Elettra). Acconciature Hair's

Un insieme molto pratico per l'estate in città. In filato di seta lavorato a quadri in rilievo rispecchia una delle tendenze più attuali dello stile-tailleur 1971: gonna sotto il ginocchio a pieghe piatte e giacca lunga (Ranotto). Tutti i modelli sono realizzati in filati Baruffa.
Le calzature sono di Celestino

DIMMI COME SCRIVI

prevalenti delle tue caratteristiche

Coniugi genovesi - Lui — Ambizioso, prepotente ed egocentrico, in qualche caso addirittura narcisista, tende a mettersi in primo piano, a sottolineare i propri valori per nascondere, dietro una supravalutazione di sé, un leggero complesso di inferiorità. E' piuttosto autoritario e mai troppo chiaro, neppure con se stesso, ama la polemica e la provoca per la gioia di vincere un'altra battaglia. E' orgoglioso, intelligente, intuitivo e quasi mai capace di abbandono. Diventa insofferente quando si sente trascurato, anche soltanto un po'.

nelle mie personalità

Coniugi genovesi - Lei — Dimostra il suo buon senso ed il suo equilibrio anche nella fase di esasperazione che sta attraversando. Ha una intelligenza positiva, è comprensiva e generosa. E' affettuosamente materna, tenace nelle idee e non troppo ambiziosa. Ha un concetto altissimo della fedeltà e se non si sentisse avvilita mostrerebbe tutta la sua personalità validissima alla quale non deve rinunciare per nessun motivo, se non vuole peggiorare ulteriormente le cose. Dimostri una palese ammirazione per suo marito e gli crei attorno una cerchia di amici che gli servano da platea. Non parli mai della relazione che lui ha avuto e cerchi, senza dargli ombra, di brillare di più tra la gente. Non le manca la capacità di portare a termine i suoi studi: sarà apprezzata da suo marito più che se si mettesse a lavorare. Sappia ascortarlo e distrarlo e gli faccia intendere che lo tiene in una considerazione che supera quella dei figli. Nel vostro rapporto, su una base di affetto, è subentrata una punta di noia che va cancellata.

" Dimmi come scrivi "

Milena L. - Imola — Timida e introversa, lei è decisa au emergere ma la sua età molto giovanile non le permette di avere idee chiare anche se non le manca fin da ora il discernimento. E' tenace, un po' prepotente e anche troppo decisa nel sostenere le sue idee delle quali non può essere certa perché difetta ancora di esperienza. Infatti non si lascia convincere e mantiene il suo punto di vista anche quando sa di sbagliare. Cerchi di smussare questo aspetto del suo carattere e si mostri meno ribelle ai consigli e meno drastica nelle decisioni. Controlli la sua impulsività.

di conoscere qualcosa di

Speranza 1971 — Sensibilissima, riservata, dignitosa, un po' timida e molto romantica, lei non è mai facile nella scelta delle persone che avvicina perché è portata istintivamente alla ricerca del « meglio ». E' raffinata, dà importanza ai valori intellettuali ed ha bisogno di sicurezza. Diventa ritrosa nel timore di commettere errori, si avvilisce quando non è capita, ma non si adopera per aiutare gli altri a comprenderla. E' suscettibile alle lodi e vuole essere considerata. E' esclusiva, seria, intransigente. Scriva per aprire il suo carattere un po' chiuso.

ragazza di 15 anni,

Maura R. - Castelvetro — Il suo è un carattere tendenzialmente forte ed i suoi interessi sono vari, anche se non molto approfonditi. Senza rendersene conto, lei è molto legata a tutto ciò che la circonda. E' intelligente, volitiva, esuberante ma ligia ai suoi doveri. E' simpatica e piena di senso pratico e, anche se molto giovane, già saggia ed equilibrata. Qualche incertezza sulla via da seguire in futuro, ma in questo campo saranno il cuore e il buonsenso a consigliarla. E' retta e dignitosa, sincera e, qualche volta anche un po' troppo sbrigativa.

mia scrittura.

Italina V. - Forlì — Le sue ambizioni sono forti e di conseguenza i suoi ideali sono quasi irraggiungibili. E' sensibile, intuitiva, leggermente « snob », non sopporta la volgarità e tende sempre a migliorare come posizione e ambiente ritenendosi sprecata se non è vicina a persona che parli il suo linguaggio. Sa imporsi e non sopporta di passare inosservata: le piacciono per questo i gesti generosi, piuttosto teatrali. E' educata e autoritaria, essenziale e diplomatica a seconda della circostanza. Non si apre mai troppo e non ha molto senso pratico. Ha intuizioni felici, ma manca di costanza per raggiungere ciò che desidera.

attraverso la mia

Betti 12/70 — Immatura e irrequieta, dotata di poco spirito di osservazione; insofferente e sincera, lei diventa brusca se viene interrotta o distratta dalle sue fantasticherie. Si confida raramente ed è un po' complessata dalla sua mancanza di disinvoltura. Sa intuire istintivamente il lato debole delle persone e qualche volta colpisce proprio in quella direzione, non per cattiveria, ma per difesa. Assume atteggiamenti duri per non farsi sopraffare. Non è polemica, ma a volte lo diventa per scaricarsi. Per non suscitare le reazioni comprensibili di chi avvicina e per maturare più rapidamente, le consiglierei di pensare prima di parlare scegliendo forme che non offendano il suo interlocutore. Impari a sorridere, a sopportare e ad imporre le sue idee con chiarezza e con calma.

lei il mio carattere

Giuliana F. - Firenze — Il suo è un carattere positivo, chiaro e pulito, intelligente e senza complicazioni cerebrali. Manca di sotterfugi e anche di furbizia. E' forte e indipendente e, pur essendo molto sensibile e femminile, si comporta in modo che queste sue doti non siano in evidenza. Nelle schermaglie sentimentali è ingenua; si annoia quando i suoi entusiasmi non sono condivisi. Questo modo di comportarsi potrebbe essere valido se nel suo temperamento non ci fosse una componente affettuosa che la spinge a cercare la compagnia della gente. Da ciò la presunta complessità del suo carattere. Rammenti sempre che lei è una sentimentale, fedele ai sentimenti e pronta a difenderli ad oltranza.

Maria Gardini

L'OROSCOPO

ARIETE

Il clima astrologico sarà distensivo. Ondata di fortuna, incontri fortuiti e costruttivi. Vita affettiva lieta. Le preoccupazioni professionali inciteranno alla lotta, a fare di meglio e al più presto. Giorni favorevoli: 22 e 23.

TORO

Le collaborazioni con i nati del Capricorno e Vergine saranno di buon auspicio per gli sviluppi del lavoro. Venere e Giove daranno ispirazioni e favoriranno i suggerimenti geniali. Sfruttate le occasioni. Giorni eccellenti: 19 e 21.

GEMELLI

Vita affettiva interessante sotto tutti gli aspetti. Sogni veritieri, che, se ben interpretati, costituiranno una via di uscita per le situazioni bloccate. Meno fretta per chi guida spesso la macchina. Giorni ottimi: 18 e 23.

CANCRO

Ogni passo sia ben misurato. Agire di persona fidandosi il meno possibile dei collaboratori. Eliminate dal vostro giro tutto ciò che è inutile e pesante. Siate sciolti e sbrigativi nei vostri affari. Giorni buoni: 18 e 21.

LEONE

Ritardi e ostacoli per una comunicazione. Tuttavia risolverete bene una situazione pericolante. Viaggio breve, ma piacevole e favorevole riguardo a vendite, acquisti e ricuperi finanziari. Buone notizie. Giorni favorevoli: 18 e 19.

VERGINE

La sorte vi darà una mano, anche se un incontro non sollecitato vi farà perdere tempo prezioso. Un amico tenterà un inganno, ma voi, più ispirati del solito, saprete difendervi bene. Il tempo sarà vostro alleato. Giorni positivi: 19, 20 e 21.

BILANCIA

Rivincita temporanea, ma poi ritorno alla situazione di sempre. Urgono più energia, buona volontà e saggezza. Anche i consigli di un vecchio costituiranno un fattore positivo per arrivare a buone soluzioni. Giorni buoni: 19 e 22.

SCORPIONE

Siate pronti e scattanti per non arenarvi come una vecchia barca sulle sabbie della sconfitta sociale. Coraggio e fermezza sono bandiere da tenere sempre in alto. Controllate le vostre reazioni. Giorni lieti: 21, 22 e 23.

SAGITTARIO

Gioia dopo una discussione accomodante. Trovate geniali per sbloccare la situazione del lavoro e degli affari. Farete tacere chi parla troppo senza competenza, senza autorità, causando confusione e discordia. Giorni fausti: 18 e 19.

CAPRICORNO

La franchezza è un pericolo permanente che voi dovete eliminare o almeno mitigare. Non tutti possono capire la vostra naturale espansività. Imparate a mantenere il silenzio con gli estranei. Giorni ottimi: 19 e 20.

ACQUARIO

Probabili innovazioni sul lavoro. Con la volontà e la perspicacia vedrete chiaro in ogni cosa. Troverete la via giusta dopo una attenta analisi della situazione. Vi tenderanno una mano amica. Giorni proficui: 18, 19 e 21.

PESCI

Il momento non è dei migliori, perché ritardi e ostacoli freneranno la marcia in avanti. Cercate di realizzare le vostre ambizioni personali. Giorni propizi: 19 e 23.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Ninfea

« Posso mettere qualche pianta di ninfea in una vasca con acqua corrente profonda 50 centimetri? » (Maria Zappi - Ferrara).

Esistono molte varietà di ninfea derivate da specie europee e nord americane ibridate con varietà tropicali indiane ed africane, che possono venire coltivate in laghetti o in vasche all'aperto.
Si piantano i rizomi in vasi o sul fondo del bacino (se non è rivestito) in modo che sopra la piantagione vi sia una trentina di centimetri di acqua.
Le piante svilupperanno le belle foglie galleggianti ed i fiori bianchi gialli rossi ed anche bleu, durante l'estate.

Aphelandra

« La pianta della quale allego una foglia mi fu regalata, ma non ne conosco il nome e tanto meno so che debbo fare per tenerla in efficienza. Tengo costantemente il vaso su di un recipiente pieno o con abbastanza acqua, lontano dall'aria e dal sole. E' un metodo valido? » (Canzio Lepori - Modigliana, Forlì).

La sua pianta è una aphelandra, e come tutte le piante da appartamento deve essere mantenuta in posizione bene illuminata, ma non colpita dai raggi solari. Inoltre deve essere annaffiata regolarmente e in modo moderato. Dopo la fioritura le annaffiature vanno gradualmente ridotte.

Erba cappuccina

« Come si coltivano quelle belle piante che fanno tanti bei fiori gialli a portamento cadente e che si chiamano, "erba cappuccina"? » (Liliana Batteri - Napoli).

L'erba cappuccina (o nasturzio o tropaeolum maius) è una bella pianta che ci è pervenuta dal Perù: produce generalmente fiori nella tarda primavera.
Le foglie rotondeggianti sono caratteristiche per forma e colori. Si semina a fine inverno in vasetto a pieno sole.
Se ne conoscono varietà nane e giganti e il colore dei fiori va dal giallo chiaro all'arancione cupo.

La fresia

« Sono in tempo a seminare le fresie? » (Nanda Forlivesi - Genova).

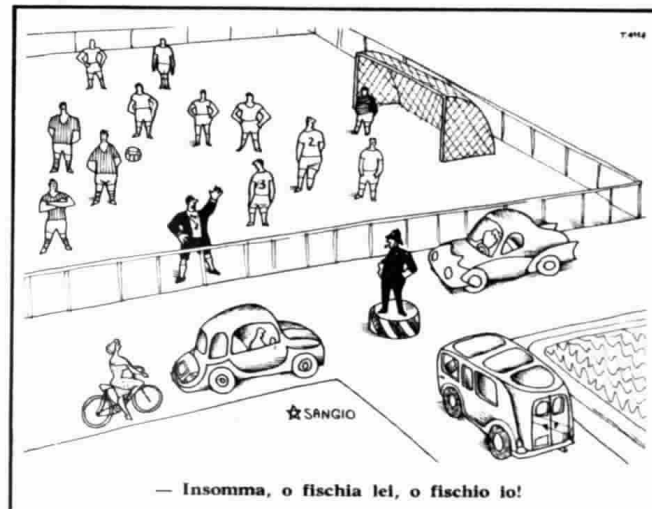
La fresia è una bulbosa del Sud Africa dal caratteristico fiore bianco e profumato. Ibridata con altre specie ha prodotto varietà prive di profumo, ma a fiori grandi e di colori vari.
Si può moltiplicare per seme o per bulbo dalla fine dell'inverno a giugno. Così facendo si ottiene fioritura dall'autunno alla primavera.
Durante il periodo freddo occorre riparare la pianta in serra o almeno in veranda ben chiusa.
Si può coltivare in vasi, cassette ed in aiuole sempre con terreno permeabile e ben concimato.

Giorgio Vertunni

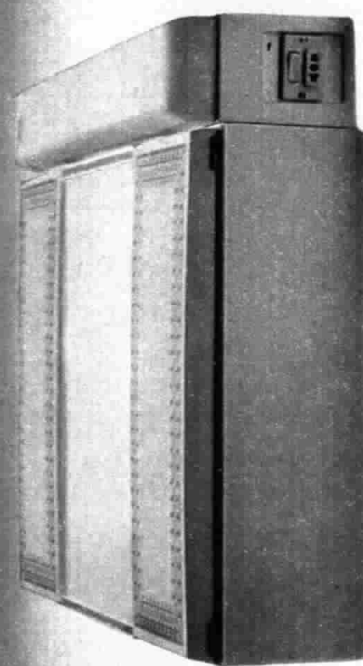
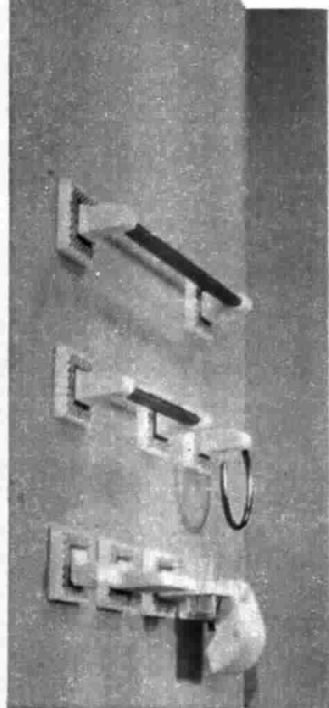
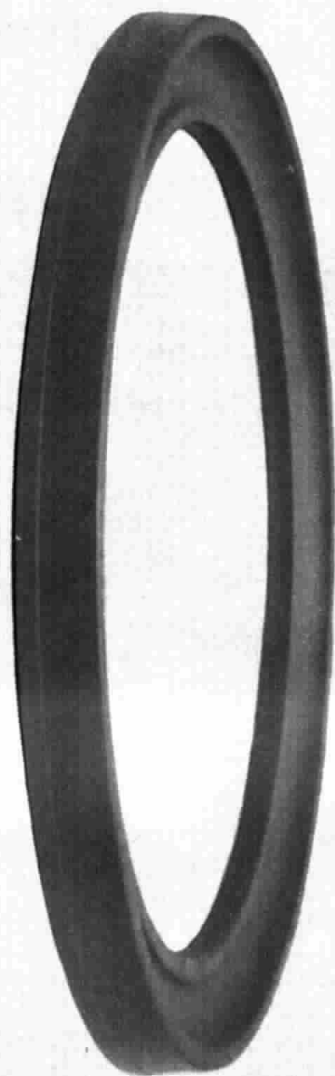
IN POLTRONA

— Insomma, o fischia lei, o fischio io!

Senza parole

— Anche lui, però, che idea sposare un'australiana!

Londra
mostra trionfo del "design" italiano

i giovani sposi scelgono insieme
gli accessori per bagno Carrara e Matta:
lei per l'eleganza, lui per la funzionalità.

STUDIO TESTA

Carrara e Matta

divisione accessori per bagno

Nei coordinati per bagno trionfa
il "design" Carrara e Matta.
27 colori e disegni esclusivi:

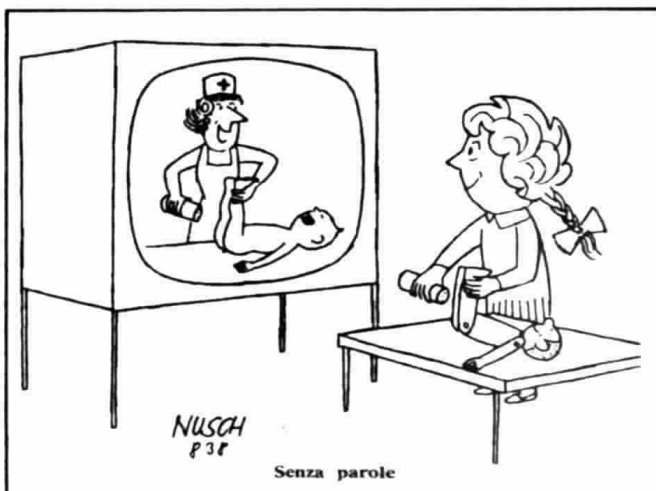
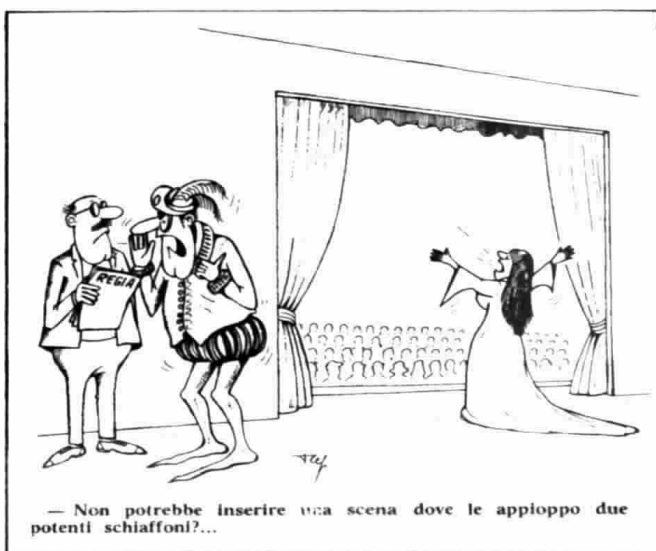
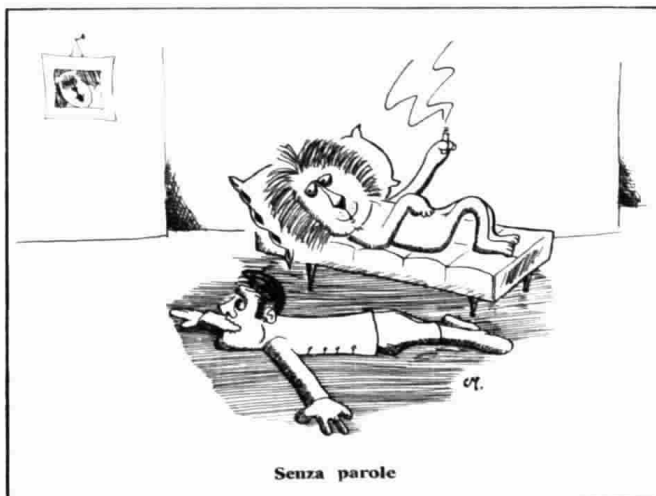
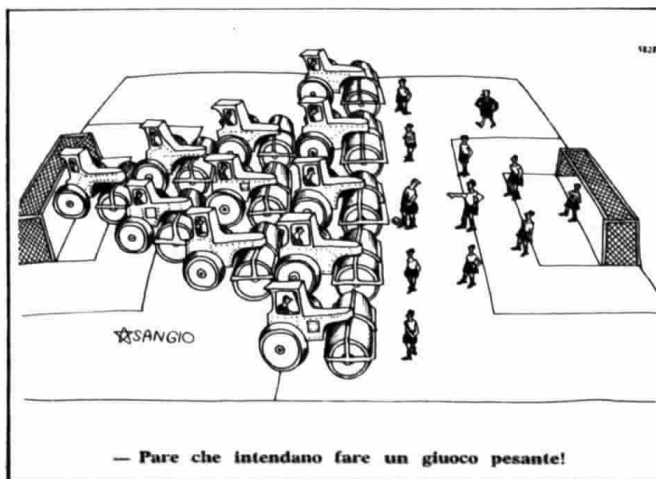
una ricca gamma a prezzo
pianificato. Per arredare
il bagno con personalità.

gia fatto:

Cipster Saiwa le non-patatine

Le patatine
che non sono patatine
ma sembrano patatine
sono Cipster.
Mai viste patatine così.
Non sono unte.
Non sono (troppo) salate.
Non sono pesanti.
Non sono patatine.
Ma sembrano patatine.
Sono Cipster,
sfogliatine di patate.
Difficili da spiegare,
lo ammettiamo.
Ma, una volta assaggiate,
facilissime da mangiare.

Cipster, le non-patatine
sono un'invenzione. SAIWA

IN POLTRONA

Senza parole

— Non potrebbe inserire una scena dove le appioppo due potenti schiaffoni?...

Senza parole

— Pare che intendano fare un giuoco pesante!

ROSSO ANTICO
Aperitivo
ROSSO ANTICO
ROSSO
ANTICO
PRODOTTO CON VINI PREGIATI
APERITIVO
ROSSO ANTICO
ROSSO ANTICO
APERITIVO A BASE DI VINO
ROSSO ANTICO S.p.A. Sede e Stab. PONTI SUL MINCIO (MN)
CONT. LT. 1 - ALCOOL 17% - ZUCCH. 22% - LIC. MIN. N. 744
il principe degli aperitivi
per la regina della casa,
per i suoi ospiti, RossoAntico ghiacciato, in coppa.
RossoAntico aperitivo, sano e genuino come i vini pregiati da cui nasce.
RA1413